Anno 120 - Numero 188

LA STAMPA

Martedì 12 Agosto 1986 - L. 700

Il tempo che farà: NUVOLOSITA' VARIABILE — POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Roma 35° — Min. L'Aquila 15° — Torino (media) 24,4°

Previsioni a pagina 8

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

VALUTE — DOLLARO 1415,15 -11,25 — MARCO 687,70 -0,10

BORSE — MILANO (Comit) 739,37 -0,59 — NEW YORK (Dow Jones) 1811,16 +28,54

NELLO SPORT

Lauda: «Berger e l'uomo giusto per la Ferrari» di Cristiano Chiavegato

Le ragioni del nuovo calendario

Altro clima altra scuola

Finalmente una legge assennata sulla scuola: è quella varata sabato scorso dalla commissione Pubblica Istruzione del Senato, e di cui una parte sostanziale concerne sia la possibilità, data alle Regioni, di variare la data d'inizio dell'anno scolastico, sia la riduzione da 215 a 200 del numero minimo dei giorni di lezione. Forse l'assennatezza non consiste soltanto, come ha pensato un arguto pessimista, nel fatto che la diminuzione dei giorni di scuola significa per gli alunni un aumento delle possibilità di studiare sul serio.

Da questo punto di vista si tratta solo del ritorno ad una lunghezza da tempo collaudata nel passato, quando le scuole cominciavano il primo d'ottobre: di un accantonamento della retorica riformistica degli Anni Settanta; e di un adeguamento a quello che è il numero medio delle ore annuali di insegnamento negli altri Paesi della Comunità europea. Non era certo un anticipo di 15 giorni — specie se questi, insieme purtroppo a molti altri, erano più che altro spesi nell'attesa delle nomine definitive dei docenti — a rendere più efficace una scuola gravata da ben altri difetti.

D'altra parte, lasciar decidere ai sovrintendenti scolastici regionali la data di inizio delle lezioni è un buon esempio di quella flessibilità di comportamento che si auspica a tutti i livelli di scuola, fino all'Università, per alleggerire le pastoie della burocrazia centrale. La notevole diversità di latitudine delle regioni italiane incide sul loro clima, che a metà settembre magari rende al Nord già respirabile l'aria delle aule, che è invece ancora greve ed afosa al Sud.

L'inizio variabile delle lezioni comporta del resto una diversa ripartizione delle vacanze all'interno dell'anno, soprattutto di quelle natalizie e pasquali, poiché spetterà sempre al ministro fissare un unico termine dell'anno scolastico. E a tal fine i sovrintendenti non possono decidere senza tener conto di tanti elementi: non solo geografici, bensì anche turistici, con i non indifferenti risvolti economici, e sociali, poiché le vacanze dei ragazzi incidono sulla vita delle famiglie.

Dubito che quest'anno i sovrintendenti decidano a ragion veduta, poiché la legge è giunta alla vigilia delle grandi ferie e sono in vacanza pure gli organi ch'essi dovrebbero consultare. Accontentiamoci quindi di delibere magari abborracciate, purché si pensi in tempo agli anni futuri. Sarebbe questa un'occasione ottima per rendere ancor più ragionevole la flessibilità, ascoltando nei prossimi mesi anche il parere degli «utenti» della scuola, dai genitori agli studenti. Perché non sentire quegli organi collegiali delle singole scuole in cui essi sono presenti o, meglio, in cui ora «vegetano»?

Nella legge vi è inoltre un altro punto meno appariscente, ma di non scarso rilievo. Essa affida ufficialmente ai docenti la responsabilità della divisione dell'anno scolastico, ai fini della valutazione, in trimestri o quadrimestri. Negli ultimi anni la divisione quadrimestrale è prevalsa. Non certo per ragioni didattiche, che consiglierebbero periodi brevi per le valutazioni globali e di scrutinio, le quali sono tanto più utili per gli allievi e per le famiglie quanto più sono tempestive. Forse il motivo più vero era evitare i fastidi burocratici connessi agli scrutini.

La tendenza attuale è di alleggerire i ludi cartacei. La serietà della scuola si migliora anche così. C'è quindi da augurarsi che la responsabilità dei docenti, ora consacrata dalla legge, faccia infine prevalere le ragioni didattiche.

Francesco Barone

(A pagina 2 *Il calendario delle polemiche* di Clemente Granata).

Guerra falchi-colombe per entrare in delegazione

A Mosca 2 Americhe

I negoziatori dovevano essere tre, non sette, ma il Pentagono ha piazzato il «duro» Perle, obbligando Reagan a ridosare gli equilibri - La Casa Bianca, irritata, smentisce

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — La guerra tra i «falchi» e le «colombe» all'interno dell'amministrazione Reagan continua sotterranea sui problemi del disarmo, e ha pesantemente condizionato anche la scelta dei sette uomini inviati da ieri a Mosca per trattare con pieni poteri i temi, gli argomenti e gli spazi dentro i quali si muoveranno i colloqui di Washington tra Shultz e Shevardnadze.

Studiosi delle relazioni Est-Ovest e osservatori politici erano rimasti sorpresi, la scorsa settimana, dall'annuncio di un gruppo di negoziatori così ampio e di così alto livello, con il consigliere speciale per il controllo degli armamenti Paul Nitze in testa, il sottosegretario alla Difesa Richard Perle, l'ambasciatore e consigliere Edward Rowny, i tre negoziatori di Ginevra Kampelman, Lehman e Glitman e l'assistente speciale di Reagan per la Sicurezza nazionale, Linhard.

Questo *team* senza precedenti, costruito in segreto e spedito in gran fretta a Mosca, era sembrato a tutti un segno concreto dell'impegno Usa per questa fase del confronto Est-Ovest e anche un tentativo di riunificare sotto la spinta del negoziato le voci interne più contrastanti, mandando insieme davanti ai quattro plenipotenziari sovietici due figure-chiave del Pentagono e del Dipartimento di Stato, come Perle e Nitze.

Oggi invece si scopre che la delegazione è frutto di un compromesso più che di una strategia, che i sette nomi più che rispondere al bisogno di mostrare ai sovietici nelle trattative un'immagine unitaria e autorevole dell'amministrazione Usa, sono il risultato di un assemblaggio di interessi diversi, con pressioni concentrate da più parti sulla Casa Bianca.

Il *New York Times* sostiene addirittura che la «squadra» iniziale era in gran parte diversa, un piccolo gruppo di esperti del Dipartimento di Stato, guidato da Nitze. In realtà, quando un mese fa il sottosegretario sovietico agli Esteri Bessmertnykh lanciò a Washington l'idea di un incontro tra le due superpotenze per preparare il terreno ai grandi meeting d'autunno, l'Urss propose formalmente di mettere a confronto a Mosca due delegazioni ristrette, composte da non più di tre o quattro uomini [illegible].

Il Dipartimento di Stato fece una rapida selezione, che portò a tre nomi: quello di Nitze, come principale consigliere di Shultz sul disarmo, quello di Kampelman, come capo negoziatore americano a Ginevra, e quello di Linhard, come membro del Consiglio nazionale di Sicurezza della Casa Bianca.

Ma qui è incominciata la corsa a Mosca, attraverso un gioco di condizionamento reciproco, tra le fazioni in contrasto all'interno dell'Amministrazione sul problema del disarmo. Un gruppo così ristretto, guidato da personaggi autorevoli e in sintonia politica come Nitze e Kampelman, poteva secondo i falchi muoversi con troppa agilità a Mosca, esplorando informalmente i percorsi per mandare avanti il negoziato sul controllo degli armamenti. Proprio questa prospettiva ha allarmato gli ambienti conservatori, dentro l'Amministrazione e fuori, nel timore che Nitze, dovendo rispondere soltanto al Dipartimento di Stato, potesse lavorare a Mosca per raggiungere qualche soluzione di compromesso che vede i «falchi» decisamente contrari.

I conservatori si sono dunque mossi subito chiedendo di essere rappresentati nella delegazione americana a Mosca: e Caspar Weinberger, il segretario alla Difesa, secondo funzionari dell'Amministrazione, avrebbe diretta-

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Primo round No comment

MOSCA — Otto ore serrate di conversazioni nel primo giorno di colloqui Usa-Urss.

Le delegazioni si sono viste in una dacia del governo sovietico. Non vi sono stati comunicati ufficiali.

Il capodelegazione dell'Urss, Karpov, ha detto che Mosca farà il possibile perché il secondo summit divenga realtà.

(A pagina 4 il servizio di Emanuele Novazio)

A Berlino tra proteste e indifferenza

Il Muro, un rimorso che compie 25 anni

Berlino. Centinaia di persone si tengono per mano a formare una catena umana lungo il Muro (Ap)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Da una parte lo chiamano *Antifaschistischer Schutzwall*, baluardo antifascista: dall'altra lo bollano come *Schandmauer*, muro della vergogna. Domani il Muro compie venticinque anni, e le due Berlino celebrano la ricorrenza. Lo fanno in modi diversi, come si conviene a cose così diverse come uno *Schutzwall* e uno *Schandmauer*. A Est hanno distribuito un francobollo commemorativo, e domani ci sarà una sfilata delle milizie operaie e un discorso del presidente Honecker. Nella zona occidentale ci saranno, come nei giorni scorsi, manifestazioni dei gruppi più vari: con tanto di catena umana e di simbolico sfondamento della linea al *Checkpoint Charlie*.

Ma è agosto, in questo Paese ancora più che altrove la stagione più sonnolenta: non è poi tanta la gente che manifesta nella metropoli divisa. In fondo, che cos'è un anniversario, di fronte alla snervante costanza del fenomeno? Certo, è un fenomeno paradossale. Il Muro è la frontiera più arcigna del mondo: eppure non è nemmeno una frontiera. Nel suo tratto più caratteristico e meglio conosciuto, quello che spacca Berlino a metà, non è che la linea di demarcazione fra il settore di occupazione sovietico e i tre settori che furono affidati alle tre potenze occidentali: Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti.

In quel tratto, una quarantina di chilometri, è una muraglia alta quattro metri, sormontata da un cornicione cilindrico che rende difficile salire per dare un'occhiata al di là. Se uno riesce a inerpicarsi, o se più semplicemente sale su uno dei posti panoramici piazzati a Ovest, può vedere una striscia di alcune decine di metri, potentemente illuminata la notte, percorsa notte e giorno dai *Volkspolizisten* armati e accompagnati dai cani. Ci sono quasi trecento torrette di osservazione. In fondo, oltre una rete elettricamente collegata con impianti di allarme, i viali di Berlino Est sono bloccati da appositi sbarramenti.

Nei confronti del «baluardo antifascista» non è infatti gradita troppa curiosità. La curiosità è invece largamente appagata nella zona Ovest. Non c'è dubbio che il Muro è elemento integrante delle attrattive turistiche di Berlino. Con i suoi murales policromi, frequenti soprattutto nel quartiere di *Kreuzberg* affollato di studenti e caro alla controcultura giovanile. Con le sue scritte in cui si sbizzarriscono le più svariate fantasie: politiche, erotiche, letterarie.

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 5 in prima colonna)

Pci perplesso sull'inserto satirico dell'Unità dedicato al segretario

Natta ride a denti stretti

Angius, della segreteria: «C'è stata una caduta di stile» - D'Alema (stampa e propaganda): «Cosa si aspettava, una censura? Anche noi lo leggiamo quando arriva in edicola»

ROMA — Qualche anno fa si sarebbe detto: è uno scherzo del *Male*, pensando a quella cattivissima rivista di satira specializzata in «falsi» dei giornali. Ma il *Male* non c'è più, e stavolta è la «vera» *Unità* che prende in giro il segretario del pci.

Per l'esattezza, anzi, è *Tango*, l'inserto di vignette in carta rosa apparso da sei mesi sull'organo comunista. Quattro fogli di satira dura: che non scandalizza, ma certo non fa ridere il pci.

In prima pagina c'è Natta nudo, Natta in ginocchio e Natta delirante, che in un articolo sul «governo di programma» si rivolge, fra gli altri, a «*posteggiatori, fotomodelle e nani del circo*». Poi c'è Natta snobbato dai disegnatori. «*Dicono che non parliamo mai del segretario* — comincia uno — *non vorrei che si pensasse che per noi è insignificante. Bisogna che in questo numero lo mettiamo*». E un altro: «*Cos'è, il suo compleanno?*». E un altro ancora: «*Ora Natta pretende pure che gli si faccia la caricatura. Ma chi si crede di essere, Berlinguer?*». Per finire con un fotomontaggio (titolo: «*Permangono difficoltà nei rapporti con la base*») in cui, mentre passa il *leader*, i militanti si tappano occhi e bocca con le mani.

Preannunciato fin dal numero precedente con una falsa lettera del segretario («*Perché non fate mai la mia caricatura?*») a Sergio Staino, direttore di *Tango* e inventore del personaggio di *Bobo* (il militante pci medio pieno di dubbi), l'inserto è apparso a sorpresa: nel rispetto del patto di autonomia stipulato fra *l'Unità* e la redazione «satirica», ma in pratica senza controlli sui contenuti.

Il vertice del giornale lo ha letto già stampato. E ieri, assente il direttore Gerardo Chiaromonte (al quale, a quanto pare, *Tango* non è piaciuto) e il condirettore Fabio Mussi, se ne è discusso in riunione «come tutti i lunedì: niente entusiasmo, niente risate, ma certo non indignazione».

Anche a Botteghe Oscure non c'è stata per il «*Nattango*». Non è piaciuto a Gavino Angius, uno dei due membri di segreteria rimasti in sede, «di turno», ad agosto. «*Sul segretario* — spiega — *magari su altri giornali, ma siamo già abituati a veder scherzare. Sui dirigenti, Tango ha già ironizzato. Il punto non è questo. Stavolta c'è stata una caduta di stile, vignette e fotomontaggi di gusto greve, con tracce di subalternità culturale. E poi, la settimana dopo la conclusione della crisi, credo si possa far satira su noi stessi, senza dimenticare il grottesco della vita politica italiana*». Velatamente, insomma Angius accusa Staino e i «tanghisti» di essersi fatti prendere la mano dagli «ex» del *Male*, entrati numerosi nella redazione dell'inserto. E chiede più rigore.

Certo, qualche anno fa, non passò liscio per il pci un Berlinguer disegnato in vestaglia e pantofole, come un vecchio signore, lontano dai tumulti della folla. Ne nacque una polemica. E adesso che cosa è cambiato? Angius ci tiene a ricordare che anche Berlinguer sapeva ridere. «*aveva una sottile e fine ironia, insieme con uno spiccato senso di misura*».

«*Non è questione di uomini, ma di tempi* — spiega Massimo D'Alema, responsabile della stampa e propaganda e anche lui membro di segreteria —. *Anche Natta è un uomo austero. Ma la satira è ormai entrata nel gioco politico. I vignettisti scherzano (lo hanno fatto anche con me), talvolta fanno ridere, talaltra no. Io non capisco tanta meraviglia: cosa ci si aspettava dal pci, una censura? Tango è un inserto autonomo, che anche noi leggiamo quando arriva in edicola*».

Naturalmente non è facile sapere quale sia stata poi la reazione dell'interessato. Natta non ha chiamato dalle vacanze? D'Alema taglia corto: «*Se chiama è per discutere di questioni serie*».

E qualche giorno ancora bisognerà aspettare per conoscere (nella rubrica delle lettere) le reazioni del popolo di lettori-militanti dell'*Unità* alla «dissacrazione interna» della figura del segretario.

Non è una novità la polemica su «*Tango*». Partita dalle colonne del giornale, è poi approdata al «festival» di Montecchio (Reggio Emilia), il primo intitolato a *Tango*.

Presto la discussione è destinata a riprendere. «*E noi* — avverte il sindaco comunista di Montecchio, Jones Boni — *restiamo per la satira. Anche Natta avrà preso con spirito questo numero sul segretario*».

Ma a San Rigo, il paese da cui è partita la polemica, continuano a rimanere perplessi. «*Mica perché si scherzi sul segretario* — replica Lorenzo Bertani, segretario della sezione — *ma talvolta c'è qualche parolaccia di troppo. E poi quel Tango lì, devono dirci una volta e per tutte quanto ci costa, se davvero conviene per fare risalire l'Unità*».

Marcello Sorgi

Craxi oltre la strategia del 10 per cento

La cassaforte del pci

Poco meno di un anno fa Craxi — che neppure molto tempo prima era stato bollato dal pci come il nemico giurato, il nemicissimo del movimento operaio italiano, a causa del decreto sui punti di contingenza — ebbe all'improvviso, per quindici giorni, l'elettorato comunista ai propri piedi. Gli era bastato fare la faccia feroce con gli americani a Sigonella e rivendicare alla Camera il diritto dei «popoli» — ma implicitamente dell'Olp — alla lotta armata (che nell'interpretazione dell'Olp suddetta significa quasi sempre, come si sa, il puro e semplice terrorismo).

In che misura il ricordo di quanto accadde in quelle due settimane è rimasto impresso nella memoria del presidente del Consiglio? L'idea che ho avanzato in un recente articolo — e cioè che i prossimi mesi possano riservare la sorpresa di un Craxi di sinistra, che da sinistra si contrapponga fortemente alla dc nella coalizione governativa, e che in vista delle ormai vicine elezioni cerchi a sinistra quel rafforzamento che finora gli è mancato — si fonda sull'ipotesi che quel ricordo al presidente del Consiglio sia rimasto impresso, e come.

Perché, oltre tutto, non si tratta di un episodio significativo quanto si vuole ma isolato; bensì di un episodio che si colloca su uno sfondo di fenomeni ben più ampi e profondi di segno concomitante, che lo rendono quindi ancor più significativo, addirittura emblematico. Sono anni ormai che la sinistra italiana aspetta una strategia ed un capo.

Cos'è la sinistra? Certamente anche il psi è sinistra, ma non è «la» sinistra. Infatti in Italia non soltanto della sinistra fa parte pure il partito comunista (come in altri Paesi europei mediterranei), ma soprattutto — e se non altro in termini numerici — soprattutto questo partito è «la» sinistra. Ma, per l'appunto, lo è oramai solo più in termini numerici. In termini politici la sua storia ed i suoi errori, oltre che l'iniziativa craxiana, lo hanno messo nell'angolo, isolato, privato di una prospettiva credibile e, verosimilmente, di qualsiasi capacità di elaborarne una in futuro.

Al di là delle apparenze, il pci è oggi una formazione politica moribonda che custodisce una gigantesca cassaforte elettorale. Un po' come quei mendicanti che ogni tanto vengono trovati morti o agonizzanti su un materasso imbottito di soldi.

In questa condizione già oggi Craxi è il virtuale capo della sinistra italiana. Lo è strategicamente: perché solo appoggiando Craxi il pci può rompere alla meno peggio il proprio isolamento e perché solo il partito socialista — come dimostrano tutti i Paesi al di fuori dell'orbita sovietica — può portare la sinistra al potere in alternativa allo schieramento moderato.

Perché la virtualità ora detta si realizzi non ci vuole molto. Basta che dalla cassaforte comunista esca il 4-5 per cento dei voti. A quel punto, infatti, il totale dei voti raccolti dai partiti laici, dai radicali e dal psi insieme sarebbe maggiore di quello comunista, e tutti quanti supererebbero la forza elettorale della dc e del msi.

Ad un Craxi che a quel punto offrisse loro di far parte di una maggioranza di governo di sinistra sotto la sua guida, in cambio del ministero delle Poste e di quello della Marina Mercantile, cosa potrebbero rispondere i comunisti? L'esempio francese nonché il

Ernesto Galli della Loggia

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

«Se accettano le nostre condizioni»

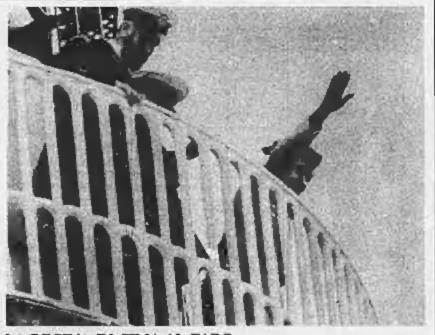
I libici disposti a lasciare la Fiat

ROMA — «*Siamo venuti in questo Paese in base a una legge italiana che consente gli investimenti esteri in Italia. Se il governo italiano vuole e può fare a meno dei capitali libici basta cambiare quella legge e noi siamo pronti a fare le valigie, anche oggi. Così, se la famiglia Agnelli è disposta a ricomprare le azioni Fiat in nostro possesso pagando il prezzo da noi stabilito, siamo pronti ad andarcene: ma la realtà è che nessuno ci ha fatto mai un'offerta*».

Mohammed Shetewi Naas, direttore dell'Ufficio romano della Lafico (Libyan Arab Foreign Investment, la società libica per gli investimenti all'estero che fra l'altro detiene circa il 15 per cento delle azioni Fiat, il 70 per cento della Tamoil ed è proprietaria di alcune tipografie a Roma e in Sardegna), appare contrariato dagli avvenimenti degli ultimi giorni.

In una dichiarazione alla Adn-Kronos contesta l'attendibilità delle aziende italiane che hanno fatto ricorso alla magistratura per recuperare i crediti nei confronti di Tripoli, si dice pronto a «*fare la valigia anche oggi*» se lo Stato italiano rinuncerà esplicitamente agli investimenti libici, lancia un ponte per la soluzione della questione-debiti, proponendo la costituzione di un comitato misto italo-libico.

La Fiat non ha fatto alcun commento alla dichiarazione del direttore romano della Lafico. La posizione del gruppo torinese in merito alla vicenda è, d'altra parte, nota: da tempo l'Ifi, la finanziaria che controlla la Fiat, si è dichiarata disponibile, secondo modalità già prestabilite, a rilevare la quota libica.

(Servizio di Ugo Bertone a pagina 10).

LA REGINA IN CIMA AL FARO

Ardnamurchan (Scozia). La regina Elisabetta saluta dalla sommità di un faro alto 35 metri. Per arrivare in cima ha salito 152 gradini, dimostrando così che sono infondate le voci d'una sua malattia di cuore, sorte martedì, quando si era sottoposta a un elettrocardiogramma in un ospedale di Londra. Un portavoce ha spiegato che si trattava di un «normale controllo» e ha fatto notare che sabato scorso la sovrana, 60 anni, è passata attraverso otto impegni ufficiali

Nel gigantesco traffico Colombia-Usa il direttore d'una società aerea

La cocaina viaggiava in charter

WASHINGTON — E' il più grosso traffico internazionale di stupefacenti mai scoperto negli Stati Uniti: sette tonnellate e mezzo di cocaina introdotte a partire dal 1980 dalla Colombia usando i *charter* di una compagnia aerea. La magistratura ha incriminato due personaggi «al di sopra di ogni sospetto»: il direttore generale della *Air America*, una compagnia di voli *charter* della Pennsylvania, e un ricco uomo d'affari di North Tarrytown, una piccola cittadina alla periferia di New York.

L'inchiesta ha già portato in carcere 11 persone, ma non si escludono nuovi arresti, e ha rilanciato con grande clamore nell'opinione pubblica il problema della campagna contro la droga, uno dei cavalli di battaglia del presidente Reagan.

La cocaina, per un valore complessivo di 600 milioni di dollari (900 miliardi di lire), veniva nascosta accuratamente sugli aerei della compagnia che facevano scalo in Colombia e in altre città del Sud America. L'uomo chiave dell'organizzazione era l'affarista di Tarrytown, Michael Philippe: nella sua abitazione gli agenti federali hanno scoperto e sequestrato tre milioni di dollari in contanti. La notizia del suo arresto ha fatto sensazione nella cittadina dove Philippe aveva fama di «*cittadino e padre esemplare*».

Ancora una volta è così alla ribalta il Sud America che costituisce il principale serbatoio a cui attingono i trafficanti di stupefacenti per rifornire il mercato Usa. Un affare colossale dal momento che, secondo le statistiche, 26 milioni di americani hanno «provato» gli stupefacenti e 46 milioni li usano almeno quattro volte al mese. Un mese fa Reagan ha inviato 140 soldati in Bolivia per un *raid* che consentì la distruzione di sei laboratori di cocaina. Una iniziativa spettacolare che doveva convincere gli elettori della volontà del Presidente di affrontare una volta per tutte il problema droga, che egli ha definito «il nemico pubblico numero uno» per la società americana.

La linea dura di Washington sembra avere successo. Il governo peruviano, che si è impegnato a lottare (ma con i propri mezzi) contro i potenti «signori» della droga, ha fatto bombardare la settimana scorsa dall'aviazione dodici basi nella giungla amazzonica.

Anche sul fronte interno l'amministrazione Reagan ha stretto i freni nella caccia agli spacciatori: lo scorso anno ne sono stati arrestati 700 mila, in maggior parte persone insospettabili, come i due ideatori del traffico dalla Colombia. Anche la magistratura si è allineata alla «crociata» del Presidente, inasprendo le pene nei confronti degli spacciatori.

Dopo Reagan che ha dato il «buon esempio» sottoponendosi sabato al test antidroga, il vice Bush e altri *vip* dello staff presidenziale hanno iniziato a portare campioni di urina all'unità medica della Casa Bianca dove si svolgono gli esami.

Il portavoce Speakes ha comunicato che 78 hanno deciso di sottoporsi agli esami che saranno «*accurati, riservati e altamente attendibili*»: i risultati si conosceranno tra una decina di giorni. Se qualcuno risulterà drogato anche dopo un secondo esame, non verrà licenziato ma sottoposto a cure di psicologi. Reagan ha deciso che dovranno sottoporsi al test tutti i funzionari pubblici che hanno responsabilità della sicurezza dei cittadini, come i poliziotti e i controllori di volo.

Scuola: difficoltà e divergenze d'opinione sui giorni di lezione

Il calendario delle polemiche

In Lombardia le lezioni cominceranno il 18 settembre, in Toscana il 22 - In altre regioni le consultazioni d'obbligo sono ritardate dalle ferie - Sono pochi o tanti 200 giorni di frequenza? - Un confronto con l'estero

ROMA — I telex del ministero della Pubblica Istruzione giungono ai Provveditorati e alle Sovrintendenze regionali di tutta Italia e recano una notizia attesa da tempo: il varo del calendario scolastico dall'inizio flessibile a seconda delle esigenze delle singole regioni, con 200 giorni di lezione programmati anziché 215, e la decisione di affidare agli organi collegiali la scelta fra trimestre e quadrimestre per la consegna delle pagelle e delle schede. La data della fine dell'anno, invece, sarà decisa dal ministro con un'ordinanza (si parla del 13 giugno 1987).

Quei telex arrivano però in uffici quasi deserti per le ferie, affidati a sostituti, messi lì per l'ordinaria amministrazione, non per prendere decisioni operative importanti. Sarà perché ogni innovazione in materia scolastica è destinata a produrre fermenti, dubbi, proteste, sarà perché una qualunque iniziativa ben difficilmente può accontentare e soddisfare esigenze talora contrapposte, fatto sta che già quell'annuncio del nuovo calendario, giunto molto in ritardo rispetto alle previsioni iniziali (ma in mezzo c'è stata una crisi di governo), fa subito divampare le polemiche.

Si dice: come si potrà prendere una decisione così importante, quale la fissazione della data d'inizio della scuola, in un periodo di tempo tanto breve? Occorre ascoltare il parere dei membri dei consigli scolastici provinciali e degli [illegible] regionali alla Pubblica Istruzione: dove trovare tutte queste persone in vacanza chissà dove? In verità, le sovrintendenze regionali da tempo erano state avvertite dal ministero di tenersi pronte ad adottare decisioni tempestive. La Lombardia e la Toscana, infatti, che non hanno atteso l'ultimo momento, già hanno fissato l'inizio per il 18 e il 22 settembre. Le altre Regioni invece appaiono ancora molto incerte, anche se quasi tutte sembrano orientate ad aprire le scuole in ritardo rispetto alla data ufficiale prevista per tutt'Italia se non fosse stata approvata la legge: l'11 settembre.

Franca Falcucci

Ma la questione del tempo che stringe ha tutta l'aria di essere un semplice pretesto. Ciò che molti contestano, in realtà, è proprio la riduzione dei giorni di scuola e dell'impegno che si dedica allo studio. E se i dirigenti dell'assessorato alla Pubblica Istruzione dell'Emilia Romagna giudicano «assurda e controproducente» la decisione per quanto riguarda le materne e le elementari, c'è chi la considera in modo negativo per ogni tipo di scuola. Le esigenze di una preparazione seria, solida, approfondita, sostengono sia alcuni politici, sia alcuni pedagogisti, sono molto più importanti di quelle del turismo, che si vogliono salvaguardare concedendo giorni di vacanza in più a settembre o durante il periodo invernale. La Corte dei Conti, cifre alla mano, accusa l'azienda scuola di scarsa produttività, eppure si è pronti a cedere alle mode e ai capricci del momento.

Sono polemiche che ci riportano di qualche anno indietro nel tempo. Nel 1977 si accusava la scuola italiana di essere tra le più «vacanziere» del mondo: inizio il 1° ottobre, ritardo nelle nomine dei professori, lezioni a singhiozzo almeno sino a novembre. Così si decise di anticipare, prima al 20 settembre, poi almeno al 10 dello stesso mese l'apertura delle scuole. In realtà, poi, facendo un'analisi più meditata e in possesso di dati più attendibili e aggiornati, ci si è resi conto che ad eccezione di qualche Paese, come il Giappone e l'Austria, parecchi altri, a cominciare dalla Francia, dedicavano alla scuola un numero di giorni più ridotto del nostro e non consideravano uno scandalo neppure la settimana corta, esclusa categoricamente, invece, dal ministro Falcucci.

Qual è la differenza, allora, tra noi e gli altri? Probabilmente questa: che altrove le scuole iniziano «effettivamente» il primo giorno, con orari già completi e professori già al loro posto e che la permanenza quotidiana degli studenti nelle aule è più lunga, almeno sei ore. Un impegno più intenso consiglia però pause più frequenti durante l'anno. Con il calendario flessibile ora le pause ci saranno anche da noi. Avremo pure l'impegno più intenso?

Clemente Granata

Cinque decreti rischiano di decadere

ROMA — Sono 5 i decreti non ancora convertiti dal Parlamento. E, poiché le Camere riprenderanno i lavori in aula a settembre (il 15 Montecitorio e il 30 Palazzo Madama), c'è il rischio che decadano.

CAMERA. I decreti all'esame dei deputati riguardano:

1) la fissazione al 23 settembre della presentazione da parte del Cipe dei progetti di rilevante interesse economico (scadenza 26 settembre);

2) le modifiche alla legge per determinare le caratteristiche dei caschi in dotazione a forze armate, polizia di Stato e municipale (scadenza 27 settembre);

3) i contratti di locazione per immobili adibiti ad uso diverso da abitazione (scadenza 30 agosto, già approvato dal Senato);

4) le modifiche e integrazioni alla legge sull'autotrasporto di cose (scadenza 5 settembre, approvato dal Senato, modificato dalla Camera e nuovamente cambiato dal Senato).

SENATO. Un solo decreto è ancora in discussione a Palazzo Madama e riguarda il termine massimo per continuare l'esercizio d'impresa e per la gestione unitaria delle grandi aziende in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria (scadenza 27 settembre).

Ruolo dei laici: Salvadori replica a Spadolini

Mediatori di riforme

Caro Senatore,

Le sono grato per l'attenzione che ha dedicato a quanto da me esposto l'8 agosto su questo giornale a proposito della crisi italiana. Quello che ho trovato particolarmente apprezzabile nel suo commento al mio articolo è che Ella, nella posizione in cui si trova nel sistema politico e nel governo, abbia dimostrato di comprendere le ragioni di chi esprime serie preoccupazioni per i problemi che attanagliano la politica nazionale e per le responsabilità dei partiti.

Oggi non mancano coloro che amano confondere le preoccupazioni per il migliore funzionamento della democrazia con propositi di critica alla democrazia in quanto tale. E nella loro difesa delle cose così come sono invocano le ragioni della «modernità», della scienza politica, delle regole del «sistema» contro un supposto utopismo inconsapevole e mugugnone. Fatto è che fra la difesa dell'esistente e gli utopismi sta il compito di cercare di operare responsabilmente per il mutamento, secondo lo spirito di quel Salvemini il quale a chi gli opponeva l'invalicabile lezione delle cose rispondeva: «Ah! le cose. Parola comodissima, le cose! Ma noi non siamo cose. Noi dobbiamo reagire e agire sulle cose». Io apprezzo molto che Ella proprio all'inizio del suo articolo si associ nella consapevolezza dei nodi che mal legano il rapporto fra società politica e società civile.

In questo contesto, vengo al punto che maggiormente mi preme. Ella rivendica il ruolo positivo della «mediazione» che i partiti laici si sono trovati e si trovano a svolgere fra la dc e il psi; e sottolinea che senza di essa non sarebbe stato possibile dare un governo al Paese. Ma io vorrei soprattutto collegarmi al capoverso finale del suo articolo, là dove scrive che «non basta dire alleanza, alleanza a cinque per salvare il Paese». Concordo pienamente, poiché questa è la questione di fondo.

E mi domando perciò se oggi il Paese non abbia bisogno di una più alta e ampia «mediazione», che sarebbe ben positivo trovasse nei partiti laici una forza propulsiva, oltre le pur urgenti e importanti esigenze di governabilità. Una mediazione, la quale coinvolga le grandi forze sociali e culturali della nazione e abbia per oggetto la ripresa di quel dibattito sulle necessarie riforme istituzionali che è stato bensì molto agitato ma finora senza risultati reali.

Si tratta di una mediazione quanto mai difficile, in quanto deve essere in grado di mettere in gioco interessi consolidati piccoli e grandi. Ma tutti sappiamo bene che è nel mettere in gioco certi interessi particolari consolidati in nome degli interessi generali della società che si mostra il valore dello spirito di riforma e della democrazia. E nulla costituisce prova della qualità di un sistema democratico meglio della sua capacità o incapacità di far passare il riformismo da ideologia astratta a prassi concreta.

Massimo L. Salvadori

Relazione della Corte dei conti sulla presidenza del Consiglio

Spesa facile a Palazzo Chigi

Nell'85 oltre 5 mila miliardi di uscite a fronte di una previsione iniziale di quasi 2 mila

ROMA — La riforma della presidenza del Consiglio, già varata dalla Camera e ora all'esame del Senato, ha avviato *«un'importante fase di attuazione della Costituzione»* che demanda alla legge il compito di regolamentare l'ordinamento delle strutture di Palazzo Chigi. E' una delle considerazioni generali contenute nella relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria 1985 e sul funzionamento della presidenza del Consiglio dei ministri.

Del testo legislativo in discussione in Parlamento si può dire — puntualizza la relazione — che *«esso attiene all'istituzione governo come tale e non si limita a disciplinare attribuzioni della presidenza o prassi sedimentate attraverso decenni. Oltre a ciò* — si legge ancora — *viene definito il nesso intercorrente tra ordinamento della presidenza e ruolo del presidente del Consiglio, del quale sono specificati i poteri di indirizzo e di coordinamento»*.

La Corte sollecita quindi una «rilettura» delle rubriche di spesa. *«Non appare sorretta da obiettive ragioni* — sostiene — *la specifica enucleazione di uffici (ad esempio quelli per l'attuazione delle Regioni, per i rapporti con il Parlamento e per il coordinamento delle politiche comunitarie) che fanno capo a ministri senza portafoglio, la cui attività potrebbe essere ricondotta, per la provvista dei mezzi finanziari, nel novero delle spese generali complessive della presidenza»*.

Critiche la Corte muove anche ai capitoli di spesa *«contraddistinti da assoluta genericità di oggetto»* (spese di qualsiasi natura per particolari lavori utili alla riforma dell'amministrazione, all'attuazione delle Regioni, al coordinamento della ricerca scientifica, alla protezione civile, al coordinamento della politica ambientale).

Circa la gestione, ricordato che nel 1985 è stata registrata un'assunzione di impegni della presidenza del Consiglio per 3094 miliardi di spesa corrente e 1063 di spesa in conto capitale, la relazione della Corte dei conti sottolinea che, in termini di cassa, *«a fronte di uno stanziamento iniziale di 1954,7 miliardi, si registra una autorizzazione finale di 5022,8 miliardi, con un elevatissimo scostamento dalla previsione originaria; l'incidenza dei pagamenti (4708,3 miliardi) sullo stanziamento totale di cassa è del 93,7 per cento»*.

La Corte dei conti svolge quindi una serie di considerazioni sulle singole gestioni dei fondi controllati dalla presidenza del Consiglio, e si occupa dell'organizzazione dei servizi e del personale. Nel 1985 la presidenza del Consiglio ha adeguato gli addetti al gabinetto del presidente, portando il contingente a 1586 unità, con un incremento di 103 elementi (14 dirigenti per il gabinetto, 85 dipendenti per l'ufficio del ministro per i Rapporti con il Parlamento, due per la Ricerca scientifica e due per l'Ecologia).

«Attualmente — si legge nella relazione — *a fronte di una dotazione propria di 340 posti di organico presso la presidenza del Consiglio sono istituiti contingenti vari di personale appartenente ad altre amministrazioni dello Stato per un totale di 2920 unità. La continua tendenza espansiva dei contingenti rende perciò indilazionabile la riforma della normativa che disciplina la provvista di personale per la presidenza»*.

Manifestate alcune «perplessità» per l'attuale rapporto, troppo sbilanciato, tra personale proprio e personale di altre amministrazioni all'interno della presidenza del Consiglio, la Corte dei conti sottolinea la necessità che l'apparato di Palazzo Chigi possa far conto su un *«corpo amministrativo permanente sul quale possa ruotare la complessa macchina»*.

Un capitolo è dedicato alle assunzioni di nuovo personale presso le amministrazioni pubbliche in deroga di quanto disposto dalla legge finanziaria per il 1985. Complessivamente — si legge nella relazione della Corte — sono state autorizzate nelle amministrazioni statali 13.850 nuove assunzioni, 21.559 assunzioni temporanee, 35.871 assunzioni di appartenenti alle forze armate e di polizia; negli enti locali, comunità montane e consorzi sono state autorizzate 5217 nuove assunzioni e 258 assunzioni temporanee; negli enti pubblici 2048 assunzioni definitive e 2075 temporanee.

«Parolacce» a Radio radicale un'indagine della Procura

ROMA — Sugli sfoghi verbali degli ascoltatori di Radio radicale, trasmessi in onda con estrema disinvoltura, senza filtrarne le «impurità», indaga ora la procura della Repubblica di Roma. Il sostituto procuratore Domenico Sica, che in questi giorni di ferragosto sostituisce il dirigente dell'ufficio, Marco Boschi, ha chiesto ieri un rapporto ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria.

Secondo il magistrato, nel turpiloquio trasmesso dalla radio del partito di Pannella si potrebbero ravvisare estremi di reato: dalle bestemmie «in diretta» alle minacce di morte, dal vilipendio alla apologia di reato. C'è anche, in numerosi casi, l'apologia del fascismo: numerosi interlocutori hanno inneggiato al duce, cantando inni fascisti e lanciando minacce contro i comunisti. Inoltre, l'invito delle annunciatrici agli anonimi telefonisti a non lasciare il proprio numero di telefono potrebbe far ipotizzare i reati di favoreggiamento e di istigazione a delinquere.

Il Presidente della Repubblica è ospite della Forestale di Auronzo in Cadore

Cossiga in vacanza, con musica

Ha portato con sé un impianto stereo e per radioamatori - «Non parliamo di problemi, lasciamoli in sospeso, per ora»

DAL NOSTRO INVIATO

AURONZO (Belluno) — Camicia azzurra con le maniche rimboccate e golfino sottobraccio, il Presidente della Repubblica esce dal centro sportivo del Corpo forestale dello Stato per una breve passeggiata dopo il riposo pomeridiano. Ha l'aria distesa e sorride nell'avvicinarsi alla transenna dietro la quale siamo in attesa. Come va questa vacanza? *«Io sto proprio bene, del resto come tutti quelli che sono in vacanza»*.

Per Cossiga, il primo anno alla presidenza della Repubblica è stato alquanto pesante: due crisi di governo, il contrasto con il Consiglio Superiore della Magistratura e, di recente, il quesito sul comando delle Forze Armate e la lettera con la quale il Capo dello Stato ha chiesto al governo di far luce sul DC9 precipitato il 27 giugno dell'80 nel mare di Ustica.

Ma Cossiga quasi si schermisce, dice che questi mesi non sono stati poi così faticosi. Il Presidente cita *«tutti quelli che lavorano, genitori che hanno figli a scuola, forze dell'ordine: ognuno ha i suoi impegni, non vi pare? Tutto è proporzionato a quello che uno fa nella vita, o che è costretto a fare. Io ho sempre avuto molte cose di cui occuparmi, ma come tanti altri, ripeto»*.

Cossiga sta per andarsene, poi si ferma ed aggiunge: *«Mi creda, non esistono né martiri né eroi»*. Riprende il cammino verso la strada che taglia il bosco, mentre gli si chiede delle questioni rimaste in sospeso, quella sugli articoli della Costituzione che riguardano il comando delle Forze Armate e quella dell'aereo caduto nel Mediterraneo in circostanze misteriose. Per Cossiga non è questo il momento di riprendere il discorso. *«Quelle cose* — dice — *lasciamole in sospeso»*.

Lo scorso anno Cossiga, giunto in questa specie di «buon rifugio» circondato dagli abeti, era Capo dello Stato da poco più di un mese: veniva a cercare distensione, dopo l'intensa emozione provata nell'assumere la suprema carica. Qui, in vacanza, il nuovo Presidente incontrò turisti lungo i sentieri e nei prati. E in quel suo andare incontro alla gente, agli applausi, pareva persino un po' umido, quasi preoccupato di non sollevare troppi clamori.

Ora è tornato nel centro sportivo del Corpo forestale di Collalto di Auronzo. Un appartamentino, lo studio con i vasi di gerani alle finestre di fronte alla fila di abeti. Come quella di Pertini a Selva di Val Gardena, la vacanza di Cossiga tra le montagne sta diventando una tradizione. E nel consumare queste giornate in Cadore il Capo dello Stato conserva quel suo modo di fare discreto. *«Quasi avesse timore di disturbare la gente»*, osserva un funzionario del seguito.

Nella palazzina di legno e di pietra, del distaccamento della Forestale, Cossiga s'è portato anche qualcosa che fa parte dei suoi svaghi: un apparecchio radio per ascoltare i radioamatori, un impianto stereo. *«In genere* — ci dicono — *ascolta musica classica, ma non disdegna la leggera»*.

Il Presidente legge, scrive, ascolta musica. E si alza presto. Ieri la mattinata era radiosa, dopo il temporale che s'era abbattuto l'altro pomeriggio sul Cadore. Cossiga ha voluto subito muoversi, andare un po' qui e un po' là, improvvisando le mete durante il viaggio. *«Questi posti* — assicura uno degli uomini della scorta — *li conosce meglio lui di noi»*.

Il Capo dello Stato ha voluto che lo conducessero a Misurina, dove si proponeva d'incontrare una vecchia guida alpina, conosciuta parecchi anni fa. Poi, a piedi, ha fatto il giro del lago solcato dai «pedalò». Lungo il cammino, innumerevoli incontri con i gitanti. E brevi scambi di parole. *«Voi di dove siete? Dove state andando?»*, poi il saluto: *«Buona vacanza a tutti»*.

Un giro in val Pusteria, da Dobbiaco a San Candido, e sul finire della mattinata una sosta in val Fiscalina, un bicchiere di vino e un pezzetto di pane, ascoltando un valente suonatore di armonica. Attraverso il passo Comelico, il Presidente è rientrato al Centro del corpo forestale. Gente che tornava agli alberghi per la colazione si era fermata davanti alla palazzina, per attendere il suo arrivo.

Giuliano Marchesini

Auronzo (Belluno). Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga, qui in una foto dell'estate scorsa, anche quest'anno trascorre le vacanze al Centro sportivo del Corpo forestale dello Stato

dall'Italia

Dopo-Cernobil: decreto contro le truffe

ROMA — Il ministero dell'Agricoltura, con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, si propone di prevenire e colpire le truffe all'Aima dopo la nube di Cernobil. Interessati ai controlli saranno innanzitutto i produttori di latte e latticini che hanno presentato domande di rimborso per un importo non inferiore ai 5 miliardi. Per gli altri danneggiati (veri o falsi), dal «dopo-Cernobil», i controlli saranno casuali, effettuati in base a sorteggio. Ma, *«quando vi siano fondati sospetti di irregolarità»*, si effettueranno controlli *«in via prioritaria al di fuori del sistema di sorteggio»*.

Dal Papa duecento ragazze dell'Opus Dei

CASTELGANDOLFO — Il Papa ha ricevuto l'altra sera nella villa pontificia di Castelgandolfo duecento ragazze dell'Opus Dei provenienti da diversi paesi (Italia, Germania, Austria, Gran Bretagna). Le giovani, in prevalenza studentesse che stanno seguendo a Roma un corso di approfondimento teologico, durante l'incontro hanno cantato e suonato per il Papa: alcune hanno anche raccontato a Giovanni Paolo II episodi della loro attività apostolica.

Magnago critica Craxi sull'Alto Adige

VIENNA — Il presidente della Suedtiroler Volkspartei Silvius Magnago ha detto di non essere *«affatto soddisfatto»* delle dichiarazioni di Craxi al Senato sul problema dell'Alto Adige. In un'intervista all'Orf (ente televisivo austriaco), ha dichiarato che *«ormai è tempo di adottare misure più drastiche»* per raggiungere l'obiettivo della parificazione delle lingue italiana e tedesca nella regione. Venerdì scorso il ministro degli Esteri austriaco Peter Jankowitsch, aveva detto di *«essere incoraggiato dalle parole di Craxi sull'Alto Adige»* e gli constava che anche gli ambienti politici del Sudtirolo avessero la stessa impressione.

Provincia Catania, elezione convalidata

CATANIA — La commissione provinciale di controllo ha convalidato l'elezione della giunta provinciale di Catania che era stata contestata il 6 agosto dai consiglieri di msi-dn, pri e psdi (questi ultimi avevano occupato per alcune ore l'aula consiliare). Motivo: una scheda che recava non uno, ma 10 «sì» accanto ai nomi (prestampati) dei consiglieri. Si è ritenuto prevalente l'espressione del voto sulla segretezza dello stesso. La giunta è un tripartito a guida dc, di cui fanno parte liberali e socialisti.

A Mosca falchi e colombe

(Segue dalla 1ª pagina)

mente chiamato la Casa Bianca, denunciando l'esclusione del Pentagono, e sostenendo la candidatura del sottosegretario Perle, uno dei sostenitori della linea più dura nel confronto con l'Est sugli armamenti.

Non è stata l'unica pressione sullo staff di Reagan: l'ala più conservatrice dei senatori repubblicani, con l'avallo del direttore della Cia, William Casey, aveva un altro nome da inserire nel team dei negoziatori, quello di Edward Rowny, che secondo alcune fonti aveva già avanzato personalmente la sua candidatura. La delegazione era così passata da tre a cinque membri, con un consistente riequilibrio tra falchi e colombe. Gli ultimi due nomi — quello di Lehman che si era autoproposto, e quello di Glitman — sono stati inseriti nel gruppo di Mosca quando l'Amministrazione Usa ha scoperto che nella squadra sovietica avrebbero trovato posto alcuni negoziatori di Ginevra: immediatamente i loro interlocutori americani hanno chiesto di essere rappresentati nei colloqui. Citando funzionari anonimi dell'amministrazione Reagan, il *New York Times* nota come a questo punto l'ampia delegazione inviata a Mosca non sia per nulla un segno di ritrovata unità tra le diverse componenti del governo americano, ma al contrario una spia di divisioni profonde e di sfiducia interna, con una pubblica dimostrazione di *«mancanza di disciplina»*.

«Storie — ha commentato ieri il portavoce di Reagan, Larry Speakes —: *tutti i membri della delegazione sono esperti e il team è lo stesso che partecipò al summit di Ginevra, che ha avuto con i sovietici le conversazioni private guidate dall'ambasciatore Ridgway ed ha sempre lavorato molto bene. Io ho seguito soltanto lo schieramento di nomi annunciato alla fine, ma credo che nomi come Perle* — che è stato invece richiamato in gran fretta dal Sud della Francia, era già in vacanza (ndr) — *fossero compresi nella delegazione fin dall'inizio»*.

La Casa Bianca, (che proprio sabato ha dovuto registrare un voto del Senato che riduce il bilancio 1987 della difesa a 295 miliardi di dollari, 25 in meno di quanti Reagan ne aveva richiesti) guarda ai colloqui di Mosca come ad un «passo importante» verso il summit di fine anno. Il portavoce del Presidente Usa ieri non ha voluto rispondere al commento apparso sulla *Pravda* alla lettera di Reagan. *«Noi* — si è limitato a dire — *abbiamo fatto una proposta seria in risposta a ciò che abbiamo giudicato come una seria proposta sovietica. L'Urss a nostro giudizio ha cominciato uno sforzo, e noi abbiamo risposto in modo costruttivo. Adesso dipende da Mosca: i colloqui in corso, quelli che seguiranno e il summit a cui l'Urss è a nostro giudizio interessata, saranno la prova delle reali intenzioni sovietiche»*.

Ezio Mauro

API A MONTECITORIO

Roma. Uno sciame di alcune migliaia di api ha scelto come dimora, verso mezzogiorno di ieri, un grosso paracarro di pietra davanti all'obelisco di Montecitorio. Più tardi un apicoltore, munito d'una cassetta di legno nella quale aveva posato due favi di miele, è riuscito a «persuadere» lo sciame a seguirlo (Telefoto Ansa)

La cassaforte del pci

(Segue dalla 1ª pagina)

buon senso indicano che non potrebbero far altro che accettare. Dovrebbero accettare, cioè, l'egemonia di Craxi su tutta la sinistra.

Un solo modo i comunisti avevano di sfuggire all'impasse in cui sono oggi: togliere il gioco dalle mani del psi divenendo essi, integralmente e definitivamente, il partito socialdemocratico della sinistra italiana.

Se non l'hanno fatto è colpa, per la verità, anche dell'errore clamoroso commesso da quelle forze della sinistra democratica — penso ad un giornale come *la Repubblica* o a certi settori del partito repubblicano — che, diffidentissime da sempre verso Craxi (ciò che ovviamente era ed è del tutto legittimo), invece di capire che il suo dieci per cento sta comunque inespugnabile e d'impegnarsi in un'aspra battaglia contro le insufficienze e le ambiguità del pci sulla via del «revisionismo», viceversa ne hanno dato mille volte per scontata l'avvenuta evoluzione democratica, blandendolo in mille modi, contestandone tutto l'ambiguo bagaglio politico-culturale, dai mille movimentismi della Fgci alle fantasiose sciocchezze di Pietro Ingrao. Con il bel risultato che quel pci è oggi politicamente annichilito, o quasi, nella sostanza alla mercé di Craxi.

In che modo il presidente del Consiglio potrebbe concretizzare l'obiettivo di un'egemonia a sinistra presentandosi per l'appunto come un leader di sinistra? Con quali proposte e programmi?

Domina su questo punto, mi pare, un'assoluta incertezza, dal momento che a nessuno è chiaro né quale oggi sia, o possa essere, il patrimonio politico-ideologico della sinistra, né che cosa voglia esattamente dire, in chi si dice di sinistra, questa affermazione.

Craxi appare troppo scaltro per imboccare, stante questa incertezza, una via definita, un pacchetto programmatico. Molto più probabilmente preferirà farsi guidare di volta in volta dal suo fiuto, rabberciando — come in tutte le ricette italiane che vogliono avere successo — il vecchio e il nuovo.

Il vecchio, in questo caso, sono gli stati d'animo irriflessi, gli stereotipi, i sentimenti ed i risentimenti atavici, che l'essere di sinistra, come di qualsiasi altra affiliazione, comporta. La grande lezione di Sigonella che Craxi forse ha appreso è che per catturare un cuore di sinistra basta, molto spesso, offrirgli la messa in scena simbolica, secondo copione, del bene e del male. L'«arroganza americana», la «Confindustria», l'«energia atomica» sono il male; «Garibaldi», «la pace», il «sacco a pelo», il bene: le contrapposizioni rappresentabili a poco prezzo sono infinite e l'effetto per lo più sicuro.

Ma accanto a questo ci vuole il nuovo. Mi pare ovvio che il nuovo Craxi lo ricercherà principalmente nel campo che si definisce in modo generico delle riforme istituzionali. Essendo incapsulato in una maggioranza che gli è sostanzialmente ostile, egli non ha molte possibilità di passare dalle parole ai fatti. Dovrà accontentarsi dell'effetto propagandistico delle sue proposte; al massimo potrà portare il psi ad affiancare iniziative altrui, come ha già fatto nel caso del referendum dei radicali.

Quali che siano queste proposte, Craxi avrà comunque il vantaggio dell'iniziativa di fronte alla latitanza generale o ai pannicelli caldi che svogliatamente gli altri partiti hanno fin qui immaginato. Non solo, ma si può essere sicuri che quelle proposte avranno l'ulteriore vantaggio di corrispondere ad un qualche disegno più o meno coerente.

E. Galli della Loggia

SEGRETI DELL'UOMO NELLE PAROLE

Il prodigio delle mani

Pensando alle mani, la prima immagine che viene alla mente è quella di Michelangelo nella Cappella Sistina in cui le due mani, quella del Creatore e quella della creatura, sono vicine, ma già in un atto di separazione, quasi ad alludere, più che ad un saluto, ad una esortazione ad operare, semai, in modo personale e responsabile. La storia ha poi fatto vedere che l'uomo ha operato, sì, in modo personale, ma non sempre responsabile.

Gli archeologi potrebbero dirci quante altre volte le mani hanno avuto un significato ben preciso nell'antichità. Io mi limito a ricordare un frammento di scultura egiziana di due mani sovrapposte quasi a suggellare un patto di amicizia o di amore. Le vidi nel 1935 al Museo di Berlino e ne portai una copia alla mia fidanzata (allora c'erano anche i fidanzati), a quella che diventò mia moglie.

La mano è certamente una delle parti più espressive dell'essere umano e come tale è sempre stata considerata in molte civiltà e certamente nella civiltà indoeuropea alla quale apparteniamo. Quando parlo di civiltà indoeuropea alludo a quella che è espressa, appunto, dalle lingue cosiddette indoeuropee, che costituiscono una famiglia della quale fanno parte il maggior numero delle lingue dell'India e dell'Iran, dei popoli slavi e il latino, il greco, le lingue germaniche, in una serie che va, nei continuatori moderni, dall'Atlantico fino ai confini orientali dell'India.

Ebbene, in queste lingue si distinguevano, come acutamente osservava il grande linguista francese Antoine Meillet, nomi appartenenti al genere animato da quelli appartenenti al genere inanimato: in termini più facilmente comprensibili, il genere animato è rappresentato dal maschile e dal femminile, l'inanimato dal genere neutro.

I progenitori indoeuropei, per designare organi che a loro parevano attivi o ricchi di capacità propria di agire, usavano parole di genere animato (maschile e femminile) e per gli organi che non sembravano tali, il neutro. Così il fegato era di genere neutro ed altrettanto si dica del femore (chi ha studiato un po' di latino sa che cosa voglio dire). Ebbene, la mano è, in tutte le lingue indoeuropee, dal sanscrito al latino, dallo slavo al greco, al tedesco, di genere animato e precisamente femminile. E questo nonostante che nelle varie lingue il nome della mano varii e non si riscontri mai, come avviene per il nome di altri organi, un'identità formale delle singole denominazioni. Basterà ricordare il latino *manus*, il greco *cheir*, il tedesco e l'inglese *hand*, il russo *ruka*: tutti termini diversi ma tutti animati, tutti femminili. Da tutto ciò pare che sia da ricavare una conseguenza del tutto naturale: la mano è sempre stata vista come un organo vivo, attivo, dotato di una capacità di azione autonoma, quasi di un organo che agisce da sé.

* *

Anche il piede è di genere animato (maschile) ma i nomi che lo rappresentano hanno una stessa radice da un capo all'altro del dominio indoeuropeo: in latino, in greco, in sanscrito, in armeno, si risale sempre alla stessa radice: *ped*. Questo aver conservato una radice senza alcuna innovazione è tutto il contrario di quello che è avvenuto per la mano in cui sembra che ogni lingua abbia voluto imprimere la sua originalità creando una voce nuova, quasi a segnare l'unicità della parola, simbolo e strumento principale della creatività umana, rispetto alla ripetitività dell'operazione del camminare, proprio di tutti gli uomini e non così individualizzata come il fare della mano, nelle sue varietà di espressione dalla danza alla carezza, al lavoro dell'artigiano, alla creazione dell'opera d'arte.

In latino la mano era il simbolo della forza e dell'autorità del marito sulla donna, del padre sulla famiglia e strumento di lotta e di lavoro. Chi conosce il diritto romano sa in quante espressioni giuridiche compare la mano. *Manus* in latino compare nel linguaggio militare ed è sinonimo di «forza», «truppa» e significa anche «opera artistica».

Caravaggio. «Il suonatore di liuto» (particolare)

Prima ed *ultima mano* erano già espressioni latine. Ma c'è di più. Il nome della mano serve ad indicare il carattere di chi scrive e lo stile di un artista.

In Virgilio, quando Enea arriva a Cartagine e osserva, raffigurati nel tempio che Didone sta costruendo, i fatti di Troia, si dice: «*Ammira tra sé quale sia la fortuna della città, delle opere degli artefici e la fatica che costano le loro opere*». Ebbene, le opere degli artisti che hanno inspirato il tempio sono espresse dalla parola *manus* che nella traduzione si perde. Non c'è da meravigliarsi che questi significati si trovino in italiano dove, anzi, si hanno anche altri valori per estensione e figuratamente. Così è della mano nelle richieste di matrimonio (in uso dal Cinquecento) e nel significato di «*tinta di vernice*» che ci conduce ad un'operazione artigianale di larghissimo uso. Tale valore comincia in italiano fra il Trecento e il Quattrocento con quel Cennino Cennini che è il nostro primo teorico dell'arte.

* *

Fin dalle origini della nostra letteratura il riferimento all'arte è non solo presente ma rigoglioso. Nel *Ritmo di Sant'Alessio* del principio del Duecento si legge: «*Et era figura in illa domo* (duomo, chiesa) / *che non era fatta per mano de homo*». L'osservazione di quanto avviene in altre lingue ci sorprende ancora di più. In greco, e di qui l'avrà preso il latino, la parola mano è usata per esprimere «l'atto» o «il fatto». Già nell'*Iliade* si trova *cheir* col significato di «fatto» opposto a «parola». Nell'*Aiace* di Sofocle si legge: «*La mano vede ciò che è da fare*».

La mano si trova ad esprimere, nell'attività pratica, il lavoro manuale. La prima attestazione in italiano pare collocarsi tra il secolo XIV e il XV ed è del beato Giovanni Dominici in un'opera chiamata *Regola del governo di cura famigliare* in cui si legge: «*Tu lavori e mangi il guadagno delle mani tue*». Nell'Ottocento compare il conflitto del lavoro manuale con quello intellettuale che non era presente prima, quando il lavoro delle mani era tenuto in così alta considerazione da essere usato, come abbiamo visto, per l'opera dell'artista o addirittura per l'artista stesso.

E' un avvelenato frutto della lotta di classe la contrapposizione del lavoro delle mani a quello della mente; la parola mano perde così la sua nobiltà, quella nobiltà che aveva persino portato alla considerazione della mano come indice o spia del carattere dell'uomo e della sua sorte nella chiromanzia. Che l'osservazione della mano sia antica è dimostrato dalle notazioni fatte da Aristotele sul numero e la lunghezza delle linee della mano in rapporto alla longevità.

La fortuna della chiromanzia, rimasta intatta presso alcuni ambienti sociali, ebbe fortuna nel Rinascimento, poi decadde, poi ancora risorse nel secolo scorso e in questo. Resta il fatto che la mano presenta una grande varietà di segni, quei segni che nella dattiloscopia hanno notevole rilievo nell'individuazione delle persone. Le dita di una mano sono, come si sa, un mezzo importantissimo per il riconoscimento di ogni individuo.

Nell'arte e nell'artigianato le mani sono sempre il mezzo che trasmette la forma, che in qualche modo la crea. Anche in questo mondo industrializzato dove tutto pare dipendere dalla macchina, nelle sapienti mani degli artigiani risiede un'attività creatrice che, come tale, è eterna. Essere *homo faber* è così proprio della natura umana che l'attività manuale di alto livello talvolta non si perde neppure in chi abbia disturbi mentali e sembra non dare possibilità di giudicare fin dove opera la mente e dove agisce meccanicamente la mano.

Tristano Bolelli

DOVE ORIENTE E OCCIDENTE S'INCONTRANO E SI SCONTRANO

Tunisi, i giovani lupi dell'Islam

Anche nella Repubblica socialdemocratica «più vicina a Parigi che alla Mecca» si diffonde l'integralismo - Specialmente tra i giovani, frustrati dalla crisi economica, dalla disoccupazione e da offensive differenze sociali - Un docente universitario: «Chiedono un recupero della morale islamica. Quando il mondo fondato sulla tecnologia vacilla, si avverte il bisogno delle certezze della fede»

DAL NOSTRO INVIATO

TUNISI — *In un remoto poligono di tiro, calcinato dal sole africano, sono stati fucilati Habib Dhaoui e Kilani Ouachachi. Un civile il primo, tenente dell'esercito il secondo. Erano stati condannati a morte, il dieci di luglio, per costituzione di banda armata, rapina e tentato omicidio.*

La stampa tunisina definì i due fucilati, al momento del loro arresto, «volgari ma pericolosi delinquenti comuni». *Tuttavia, durante il processo, Habib Dhaoui proclamò con forza di appartenere alla «Jihad islamica», una delle tante formazioni integraliste.* «Attaccavamo banche, uffici postali, caserme di polizia solo per procurarci armi e denaro con cui combattere il corrotto regime tunisino servo dell'imperialismo americano», *disse Dhaoui e il tenente Ouachachi aggiunse che pur non temendo la morte avrebbe voluto vivere per «assistere, un giorno, al riscatto della Tunisia».*

L'agenzia ufficiale di notizie, la Tap, scrive ora: «Giustizia è stata fatta. I due pericolosi cospiratori, insieme con un pugno di asociali, avevano commesso numerosi reati nel quadro di un odioso piano di destabilizzazione del regime e del Paese». *Un tale linguaggio, secondo* Libération, *rivelerebbe l'inquietudine del governo* «di fronte al diffondersi dell'integralismo e nella scuola e nell'esercito». *Il fatto, poi, che Burghiba, di solito generoso, abbia rifiutato la grazia ai due condannati, nonostante le forti pressioni di Amnesty International, della Lega dei Diritti dell'Uomo tunisina e della Federazione internazionale dei Diritti dell'Uomo, starebbe a dimostrare come nella Tunisia socialdemocratica,* «più vicina a Parigi che non alla Mecca», *l'integralismo islamico sia ormai «una marea montante».*

Chiedo a un diplomatico che oltre a conoscere bene la Tunisia ama questo Paese bellissimo, ricco di storia e di dignità, e soprattutto «moderno», come e perché l'integralismo islamico possa attecchire in una società laicizzata al massimo dal riformismo burghibista. Nel Maghreb, risponde l'ambasciatore, di fronte al Marocco aristocratico e all'Algeria proletaria, a contatto di gomito con una Libia che predica il «socialismo gheddafiano», la Tunisia si presenta come il Paese delle classi medie e della moderazione.

«Dobbiamo riconoscerlo — *prosegue* — la ricchezza è ripartita in proporzione più equa qui che non in tutti gli altri Paesi dell'Africa o del Medio Oriente. Tutto sommato questo è un Paese democratico ma sappiamo che dire democrazia è dire della profonda aspirazione a ridurre le differenze sociali. Che in Tunisia esistono e offendono, tanto sono abissali. La campagna contro la corruzione lanciata dal presidente Burghiba risponde senz'altro a una profonda esigenza etica ma mira anche a bruciare una valida carta in mano all'opposizione integralista. Insomma, il fondamentalismo islamico non fa paura, tuttavia preoccupa».

Popolo giovane

Uno storico molto vicino al «Combattente supremo» mi dice che «i giovani sono con Burghiba. I giovani sanno, infatti, che Burghiba è buono, generoso e che gli debbono la propria dignità». *Il sessanta per cento della popolazione tunisina (7 milioni) ha meno di 25 anni, ogni anno novantamila giovani irrompono nel mercato del lavoro che già due anni or sono, quando la crisi del petrolio non aveva ridotto all'osso il bilancio dello Stato, poteva offrire solo 40 mila posti, di cui diecimila nell'amministrazione dello Stato. L'attuale difficile congiuntura economica fa temere l'incancrenirsi della piaga della disoccupazione. Ma un disoccupato analfabeta è un poveraccio mentre un disoccupato istruito diventa un lupo.*

Non è questione di essere poveracci o lupi, replica un assistente della facoltà di Architettura, e non è che i giovani ce l'abbiano con Burghiba, il fatto è che uno di lui non contano più ancorché li tocchi il suo sforzo, patetico, di tappare i buchi neri del sistema. Piuttosto, quale progetto socio-culturale ci viene proposto dai presunti delfini di Burghiba? Nessuno». E allora? «La salvezza può venire soltanto da un ritorno alle fonti originali della società araba, da un recupero della morale islamica».

Fede, un rifugio

La fede è stata sempre il rifugio dell'uomo disperato, dovunque. Assistiamo un po' in tutto il mondo a una crescente «domanda di religiosità». Habib Boularès, lo studioso tunisino autore d'un libro-inverso sofferto (Islam: la paura, la speranza), riferisce il discorso con cui militanti marxisti e universitari credenti (tunisini) spiegano quello che correntemente vien chiamato riflusso islamico: «Il progresso della fisica nucleare, le scoperte della biologia molecolare, i viaggi nello spazio, l'invasione dell'informatica nella nostra vita hanno creato un nuovo sistema di valori schiavo della tecnologia. Valori che si legano quindi a realtà materiali, concrete. Quando l'insieme di queste realtà (che, in fatto, costituisce la base su cui poggiamo la nostra esistenza) si sgretola, l'uomo vacilla. Da qui un grande bisogno di certezza; e l'Islam è innanzitutto certezza».

Nel 1964, all'inizio di quel Ramadan, Burghiba poteva permettersi di sfidare i religiosi tracannando alla tv un bicchiere di succo d'arancia «perché chi lavora non deve digiunare. E noi dobbiamo lavorare per progredire». A quel tempo il «Combattente supremo» aveva denti sani, affilati. Ma quando, nel 1969, il Partito socialista desturiano conosce la crisi che intorpidirà lo slancio riformista («L'Islah») a causa della malattia di Burghiba costretto a curarsi all'estero, il movimento religioso rialza la testa. Fra il socialismo dispotico di Ahmed Ben Salah e il liberalismo quasi selvaggio di Hedi Nouira, in Tunisia viene a crearsi un vuoto di cui si appropria l'islamismo per riempirlo dei suoi richiami al Sunnismo.

Nel Maghreb, il Sunnismo viene prima di tutto recepito come morale e l'Islam, sebbene neghi la lotta di classe, fa [illegible] una società egualitaria. Oggi i religiosi, gli intellettuali che postulano il ritorno all'Islam come ancora di salvezza sanno benissimo che la crisi che attraversa la Tunisia è legata alla più vasta crisi internazionale, al calo del petrolio, ai capricci dei turisti, ma hanno buon gioco nel rimproverare alla «leadership» di non essere stata capace (è qui, forse, il fallimento vero di Mzali) d'arabizzare il modernismo, di aver stravolto con l'assunzione acritica dei moduli di vita occidentali la cultura autoctona. «Non basta intensificare l'insegnamento dell'arabo e ridurre quello del francese, per ritrovare l'identità», *mi dice un dirigente del Mti (Movimento della tendenza islamica) pilotato dal filosofo Rached Ghannouchi.*

Giovinezza, giovinezza: ecco il problema. La gioventù tunisina non vede nell'indipendenza una conquista, perché l'ha trovata nascendo sicché si interroga, legittimamente, sul proprio avvenire. L'esodo rurale, risvolto inevitabile d'ogni processo di sviluppo, ha destabilizzato la società tradizionale, scavando spesso un solco profondo tra genitori e figli. La città con le sue industrie, con la sua crudeltà sociale non è una buona scuola per chi vi arriva disarmato, senza risorse. La città non inquina soltanto il cielo. E il richiamo alla purezza contro il degrado dei costumi, contro la corruzione, contro il machiavellismo in politica internazionale, non può andare perduto in un Paese islamico, seppure «moderno», quale è la Tunisia.

Epperò c'è chi sostiene che gli islamici tunisini siano soprattutto arabisti e, quindi, niente affatto oscurantisti. In quanto arabisti credono nella causa palestinese e perciò si sentono traditi dall'America, dall'Europa. Essi, in larga parte giovani, aspirerebbero, come ci dice il prof. Klibi, Segretario generale della Lega Araba, «a un rinnovamento capace di superare il divorzio di fatto tra la fede e la società, che consenta di coniugare l'una con l'altra, messi di fronte a un approccio umanistico del problema religioso».

Ma perché il risveglio islamico non diventi una bomba a tempo, è urgente dare una risposta ai giovani lupi tunisini. Prima ancora che di una autentica democrazia, la Tunisia ha bisogno di «giustizia sociale».

Igor Man

Midan (Tunisia). Una partita a carte nella strada: la disoccupazione lascia molti giovani inoperosi (Foto Team Editorial Service)

LA CITTA' DOVE ABITO' NELL'INFANZIA HA ISPIRATO FRITZ LANG

Dietro Metropolis la Vienna rossa

VIENNA — «*Sono nato il 5 dicembre 1890 a Vienna, in Austria*». Così comincia, icasticamente, l'autobiografia di Fritz Lang, rimasta incompiuta, che prosegue: «*Mio padre Anton Lang era architetto ed esercitava la professione di* Stadtbaumeister *(architetto comunale), mia madre si chiamava Paula, nata Schlesinger. Mio padre voleva che anch'io diventassi architetto. Io però avevo sentito troppo spesso le sue lamentele sugli svantaggi della professione per provare un grande entusiasmo all'idea di una carriera come* Stadtbaumeister, *che mi avrebbe costretto a passare tutta la vita a Vienna*».

Così il giovane Fritz, all'anagrafe Friedrich Christian Anton, dopo avere seguito per qualche mese i corsi di ingegneria alla Technische Hochschule di Vienna, si diede ben presto alla vita mondana, negli accoglienti e complici caffè viennesi, non trascurando tuttavia gli studi di pittura alla Wiener Akademie der Graphischen Künste. Voleva infatti diventare pittore, perché, come ebbe a scrivere: «*Io sono una persona che guarda. Recepisco le esperienze solo attraverso gli occhi*».

E sarà la pittura a portarlo prima a Monaco, poi a Parigi, dove vivrà per un paio d'anni facendo il pittore di cartoline e il caricaturista. Siamo nel biennio 1913-1914, subito prima dello scoppio della Grande Guerra (e prima del suo ritorno in patria, chiamato sotto le armi). Fritz Lang, a Parigi, scopre anche il cinema, il grande cinema di Max Linder e di Louis Feuillade, la serie affascinante e straordinariamente «cinematografica» di *Fantômas*. E' probabilmente nella capitale francese che il suo gusto per i film d'avventura, d'appendice, fantastici e realistici al tempo stesso, si va formando: un gusto che lo porterà ai risultati personalissimi del *Dottor Mabuse*, di *Metropolis*, di *M*, dei capolavori realizzati a Hollywood.

Ma se la Parigi di Feuillade ha certamente influenzato il primo Lang, e la Berlino in cui visse e lavorò a partire dal 1918 è la città che fa da sfondo, indiretto, alla maggior parte dei suoi drammi sociali di quegli anni, quanto della Vienna della sua infanzia e prima giovinezza è passato nel suo cinema? Quali immagini della sua città compaiono nelle inquadrature, straordinariamente geometriche e architettoniche, dei suoi film?

E' una domanda che può rimanere senza risposta, o avere una risposta negativa, non avendo egli mai ambientato a Vienna un suo film; ma è una domanda che può stimolare la fantasia, e forse contribuire a una migliore conoscenza della sua opera. In ogni caso è una domanda che viene spontaneo porsi a Vienna, passeggiando per la Josefstadt o visitando gli enormi agglomerati urbani costruiti negli Anni Venti, quelli della *Rote Wien*, leggendo magari la più recente biografia critica di Lang (Michael Töteberg, *Fritz Lang*, ed. Rowohlt) o ricordando il grande regista nel decimo anniversario della sua morte, avvenuta a Beverly Hills il 2 agosto 1976.

Le fantastiche architetture di Metropolis in una scena del film

Töteberg ci dice che i Lang vissero fino al 1900 nel I Distretto di Vienna, il centro storico, per trasferirsi poi nella Josefstadt, nei pressi della Piaristenkirche. Ma le sue informazioni sono troppo scarse. Dell'abitazione di Fritz Lang nel vecchio centro della città — che ricorda il quartiere medioevale, sopravvissuto, della fantascientifica *Metropolis* — non ci sono tracce. Di quella dell'VIII Distretto, cioè di Josefstadt, c'è solo un'indicazione, probabilmente imprecisa: una lapide murata sulla facciata laterale di un edificio borghese all'angolo tra la Piaristengasse e la Zeltgasse indica che Fritz Lang abitò quella casa dal 1909 al 1919. Da solo? Con la famiglia? Ma non si era trasferito definitivamente a Berlino nel 1918?

Certo, il quartiere è quello residenziale della piccola e media borghesia viennese: la casa potrebbe averla costruita il padre Anton nel gusto di fine secolo. Non lontano ci sono la chiesa e il collegio dei Piaristi, sulla cui piazzetta forse il bambino Fritz partecipava ogni anno al *Christkindlmarkt* («*il ricordo più importante della mia infanzia*, scrisse Lang, *è il Christkindlmarkt, il mercato del Bambino Gesù. Questo mercato era straordinario. Una bassa pedana di legno, appena qualche gradino sopra l'acciottolato della strada, ospitava rustiche bancarelle di legno cariche di paccottiglie natalizie*»). E non lontano c'è il Theater in der Josefstadt, di cui Fritz era abituale frequentatore («*Già da giovane ero un appassionato del teatro; i biglietti per il loggione o per i posti in piedi costavano poco*»).

Ma non è certamente questa la Vienna di cui si ricordò nei suoi film: non queste case ottocentesche o del primo Novecento; non questi sopravvissuti palazzetti barocchi; non queste piazze. Semmai, come si è detto, è la Vienna del I Distretto: le stradine buie, gli androni scuri, il groviglio delle viuzze medievali. Una città inquietante e misteriosa, che non è soltanto il risvolto della medaglia di *Metropolis*, ma anche l'immagine deformata degli incubi e delle paure che avvolgono i personaggi della maggior parte dei film di Lang, immersi in una realtà urbana sconosciuta e spesso ostile.

Quanto a *Metropolis*, un film che in questi ultimi anni è stato al centro d'un interesse critico e mondano per molti aspetti spropositato, certe sue prospettive urbane, certi suoi agglomerati abitativi, li ritroviamo — come modelli — più a Vienna che a Berlino, che fu la «metropolis per eccellenza» degli Anni Venti in Europa e a cui pure Lang si ispirò. Naturalmente parliamo della *Rote Wien*, della grande urbanizzazione socialista del primo dopoguerra, delle mastodontiche case di abitazione per migliaia di famiglie operaie: il Metzleinstalerhof (1919-25), il Siedlung Heuberg (1921-24), il Jakob Reumann-Hof (1924-26) e molte altre, sino al notissimo Karl Marx-Hof in Heiligenstädterstrasse, la cui costruzione fu iniziata proprio nel 1927, l'anno in cui *Metropolis* fu presentato in prima mondiale a Berlino.

E' una Vienna, questa, molto «langhiana», carica al tempo stesso di conflitti sociali e di tensioni ideali, in cui il singolo pare smarrirsi nell'anonimità del tutto, ma anche riscattarsi nella sua dignità di uomo. Una Vienna che Lang ha probabilmente solo intravisto, che certamente non ha «vissuto», ma che pure traspare, quasi come modello inconscio e drammatico, nelle sue straordinarie architetture cinematografiche.

In ogni caso è una Vienna del tutto diversa da quella che fa da sfondo all'unico soggetto cinematografico, d'argomento viennese, scritto da Lang nel 1933 e mai realizzato, *La leggenda dell'ultimo carrozza viennese*. Qui c'è la Vienna della sua infanzia, a cavallo del secolo, con le vecchie carrozze e le prime automobili. Ma è una Vienna di sogno, fantastica e irreale. Il vero Lang viennese lo si trova nei vicoli attorno alla Cattedrale di Santo Stefano o davanti all'ingresso del Karl Marx-Hof.

Gianni Rondolino

SQUALO SUL TETTO

Oxford. Lo squalo sul tetto è una scultura in fibra di vetro di John Buckley, per la casa di William Heine a Headington presso Oxford. «Il tetto — ha dichiarato Heine — era finora una parte dell'ambiente troppo dimenticata dal punto di vista estetico»

Colloqui serrati a Mosca fra Usa e Urss: è in gioco il supervertice

Otto ore a muso duro

L'incontro in una dacia fuori città - Il capodelegazione sovietico Karpov: faremo di tutto perché Reagan e Gorbaciov si incontrino, ma dipende dai nostri interlocutori - Guarito dal raffreddore il leader sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Di che cosa parlerete con Paul Nitze e la delegazione americana? Prima di avviarsi alla bianca dacia fuori Mosca, una delle tante riservate dal governo sovietico agli ospiti illustri e agli incontri di rango, Viktor Karpov, il più autorevole esperto sovietico di disarmo, scuote il capo: *«Sono consultazioni confidenziali. Non diremo nulla»*, risponde. Quanto dureranno, le consultazioni? *«Quanto sarà necessario»*. Voi siete d'accordo per un nuovo vertice tra Gorbaciov e Reagan? *«Faremo di tutto. Ma dipenderà dai nostri interlocutori»*. E dei test nucleari, della moratoria, che ne pensa? *«Che è un problema di grande importanza. Abbiamo invitato gli Usa a sospenderli: prima li si ferma, gli esperimenti atomici, meglio è»*. Ma crede anche lei, come altri qui a Mosca, che Washington non voglia il vertice? *«Se si mette tutto insieme, sembrerebbe così»*.

L'incontro sul disarmo tra le superdelegazioni americana e sovietica destinato ad avviare il processo negoziale sui grandi temi strategici comincia così, con questa nota sovietica di stridente pessimismo. Sono le dieci, e i colloqui dureranno fino a sera (otto ore in tutto di *«discussioni seriamente esplorative»*, comunicherà in serata l'ambasciata Usa) per riprendere stamane: ma dalla bianca dacia del governo non filtrerà più nulla; nè durante l'intervallo per il pranzo, nè alla ripresa del primo pomeriggio.

E' la conferma di quella che sembra essere, in questa fase almeno, la tattica della Casa Bianca e, con qualche distinguo, del Cremlino: pubblicità all'incontro delle due superdelegazioni, voluto da Mosca come riunione di esperti e trasformato da Washington in una conferenza di grande rilievo politico; ma silenzio sui dettagli della trattativa.

Anche le attese di una conferenza stampa conclusiva di parte americana stasera, quando i colloqui dovrebbero finire, secondo le anticipazioni arrivate dagli Usa sembrano cadute: *«Paul Nitze riferirà al presidente Reagan»*, si limitavano a commentare ieri funzionari dell'ambasciata di Washington. *«Non ci risulta che incontrerà i giornalisti»*. Quanto ai sovietici, non hanno nemmeno annunciato l'arrivo della delegazione americana (oltre a Nitze, consigliere speciale di Reagan sul controllo degli armamenti, ne fanno parte sei grossi calibri, tutte figure-chiave della trattativa sul disarmo: Edward Rowny, consigliere del Presidente, Max Kampelman, Ronald Lehman e Maynard Glitman, capi delle tre delegazioni Usa ai negoziati di Ginevra; il vicesegretario della Difesa Richard Perle e Robert Linhard, membro del Consiglio di Sicurezza Nazionale): domenica pomeriggio, all'aeroporto di Sheremietevo, ad accoglierla non c'era nessun funzionario del governo.

La *Tass* non ha mai annunciato neppure la composizione della delegazione sovietica (ma il ministero degli Esteri l'ha comunicata ai giornalisti stranieri: la guida Viktor Karpov, capo negoziatore a Ginevra e da poche settimane responsabile del nuovo Dipartimento sul Disarmo; con lui ci sono Alexei Obukov, negoziatore a Ginevra, il generale Nikolai Chervov, capodipartimento dello Stato Maggiore, e l'esperto Nikolai Ditinov). L'agenzia si è limitata, la scorsa settimana, a un dispaccio di sei righe nel quale informava che un *«gruppo di esperti»* americani guidati da Paul Nitze sarebbe arrivato nei giorni successivi per consultazioni, in vista dell'incontro tra il segretario di Stato Shultz e il ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze, in programma il 19 e 20 settembre a New York. Da allora, più nulla.

Per due giorni, al contrario, la stampa sovietica ha insistito in una schermaglia — di facciata forse — sulla posizione americana a proposito di armamenti terrestri e «stellari»; prima la *Pravda* poi un noto commentatore delle *Izvestija* hanno spento l'ottimismo delle ultime settimane dopo lo scambio di lettere tra Gorbaciov e Reagan. La replica del Presidente americano — hanno detto in sostanza — non contiene passi avanti significativi, secondo le anticipazioni apparse sui giornali d'oltreoceano; soprattutto per quanto riguarda lo scudo spaziale. Ma, hanno chiarito entrambi, si tratta di «opinioni personali», non è questa, ancora, la risposta ufficiale sovietica a Reagan: non è questa, necessariamente, l'opinione di Michail Gorbaciov (che, per inciso, ieri ha incontrato una delegazione di comunisti giapponesi ed è apparso in ottima forma, dopo il «raffreddore» dei giorni scorsi).

Dai colloqui della dacia fuori Mosca verrà, probabilmente, una replica più autorevole e significativa in grado forse di accelerare i negoziati di Ginevra, che riprenderanno il 18 settembre e che restano il punto chiave di un eventuale secondo summit Reagan-Gorbaciov. Le possibilità che l'incontro di Mosca abbia qualche risultato positivo esistono, secondo osservatori diplomatici occidentali nella capitale sovietica, nonostante il pessimismo ostentato da Karpov. L'autorevolezza stessa della delegazione americana lo fa sperare: Paul Nitze non si sarebbe mosso se non ci fosse stata, già in partenza, una qualche base d'intesa, si nota. E il suo nome alla testa del gruppo è garanzia di disponibilità al negoziato.

La stessa composizione eterogenea della delegazione Usa, la presenza del superfalco Perle escluso invece dal tavolo di Ginevra accanto a Nitze, potrebbero essere state decise anche per facilitare una posizione unitaria, come commentava ieri un diplomatico: *«Mettere tutte le fazioni americane nella stessa stanza con i negoziatori sovietici è l'unico modo per ottenere qualcosa»*. Almeno su un aspetto della grande trattativa, il meno controverso: se la base di un accordo, e dunque la garanzia per il secondo summit, sarà trovata, non sarà probabilmente sul progetto Sdi; ma sugli euromissili, dove le posizioni sembrano meno distanti. Il primo compromesso potrebbe trovarsi proprio qui.

Emanuele Novazio

Il Senato: ridurre le commesse straniere

Sdi, clausola anti-Europa

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Nel dibattito sul bilancio 1987 per la Difesa (che è stato ridotto a 295 miliardi di dollari, 25 in meno della richiesta presentata dal presidente Reagan e 7 in meno della quota concessa dalla Camera) il Senato Usa ha approvato tra gli altri un emendamento presentato dal democratico John Glenn che propone una riduzione dei contratti con le aziende di Paesi stranieri per il programma di difesa strategica «Sdi», lo scudo spaziale.

La proposta — che dovrà comunque passare alla discussione della Camera Usa — chiede che il ministro della Difesa certifichi, per ogni intervento straniero, che lo stesso tipo di produzione non può essere affidato a società statunitensi.

Le aziende europee che hanno presentato proposte per partecipare al programma «Sdi» sono per ora 25, tedesche, inglesi e francesi. Le aziende italiane con proposte seguite con interesse sono Fiat, Snia, Bpd, Contraves Italiana, Aeritalia e Selenia.

La partecipazione estera allo Scudo, che l'amministrazione Reagan considera importante tanto sotto l'aspetto politico quanto sotto quello tecnico, avrebbe incontrato ostacoli in alcuni ambienti industriali americani.

Da parte europea, dopo una certa cautela sull'iniziativa reaganiana, soprattutto sotto il profilo politico, è cominciato un fruttuoso dialogo con l'America per non perdere quella che si rivela ogni giorno di più come un'occasione senza precedenti per la ricerca scientifica e la sperimentazione d'avanguardia.

Reagan vuole far liberare i «politici»

Stretta su Castro

Un piano per rafforzare l'embargo economico, «pieno di buchi», come arma di pressione - Presto trattative informali

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — *Reagan sta studiando un piano per favorire l'ingresso in America dei prigionieri politici cubani, e come arma di pressione sull'Avana intende rafforzare pesantemente l'embargo economico imposto all'inizio degli Anni Sessanta, con la proibizione di un'«ampia serie di transazioni finanziarie»*. «Non c'è ancora una decisione operativa — *ha spiegato ieri il portavoce della Casa Bianca* —, ma il problema è davanti al Presidente, anche se per il momento non sono stati stabiliti tempi e modi dell'operazione».

Nel suo progetto, l'Amministrazione Usa intende portare avanti contemporaneamente i due temi dell'embargo e dei prigionieri, proprio per condizionare il governo di Castro nelle trattative che in qualche modo stanno per incominciare, sia pure a livello informale, se è vero che la Casa Bianca non conferma e non smentisce) dal 29 agosto un team statunitense lavorerà per due settimane all'Avana per contattare i prigionieri politici e preparare le loro richieste di uscita dal Paese. Ha spiegato ieri il portavoce di Reagan, Speakes: «Avevamo da molto tempo desiderio di avere qui i prigionieri politici. Abbiamo avuto alcune recenti discussioni con i cubani, ma senza esito. La trattativa si è interrotta quando l'Avana ci ha chiesto contropartite su cui non potevamo essere d'accordo. E così, il progetto che oggi è allo studio rappresenta un passo successivo».

La Casa Bianca conferma quindi che la decisione di rafforzare l'embargo è un tentativo per gli Usa di «avere più forza» nella discussione con Cuba sul rilascio dei prigionieri. Ma il problema, secondo fonti dell'Amministrazione americana, esiste di per sé, in quanto vi sono, secondo il Dipartimento di Stato, «larghe crepe e buchi profondi» *nell'attuazione pratica, quotidiana delle vecchie norme che regolano l'embargo americano nei confronti di Cuba, aggirato con un flusso di fondi spediti sotto la forma di doni e rimesse familiari*. «Non c'è dubbio che troppo spesso l'embargo viene aggirato — *è il commento della Casa Bianca* — così come vengono aggirate le norme sull'immigrazione. Cerchiamo in un modo o nell'altro di rafforzare le nostre leggi. L'accordo che era stato raggiunto con l'Avana nel 1984 poteva rappresentare una buona base. Vorremmo vederlo applicato di nuovo».

Con quell'intesa, Castro accettava di far tornare a Cuba 2700 criminali cubani e malati di mente che erano stati inviati in Usa nel 1980 con la nave Mariel, mentre gli Usa si impegnavano in cambio ad accettare 3 mila prigionieri politici cubani e fino a 20 mila immigranti «regolari» l'anno. L'accordo è stato sospeso nel maggio dell'85, dopo che Washington incominciò a trasmettere a Cuba i programmi di Radio Martì.

Oggi l'Amministrazione Usa vorrebbe rinegoziare su nuove basi.

Ieri All'Avana il quotidiano del partito comunista Granma annunciava che un capitano dell'esercito Usa, Hugo Romeu Almeida, originario dell'isola, ha chiesto asilo politico a Cuba dopo avere abbandonato una base militare americana a Stoccarda. L'ufficiale, secondo Granma, ha preso la decisione dopo essere stato destinato dai superiori in America Centrale, non condividendo la politica del suo Paese in questa regione. Nei registri del ministero della Difesa di Washington non risulta alcun militare di nome Hugo Romeu Almeida.

e. m.

ESPLODE PETROLIERA, 10 MORTI E 6 DISPERSI

Taipei. Alcuni operai addetti alle pulizie di una petroliera hanno dato fuoco al carburante rimasto in una cisterna provocando due esplosioni. L'incendio è poi divampato per 6 ore. Dieci persone sono morte, sei sono disperse, 64 i feriti. L'incidente è avvenuto nel porto di Kaohsiung. I vigili del fuoco si tengono a distanza perché temono che da un momento all'altro possano verificarsi altre esplosioni

L'accordo sulla striscia contesa rilancia il dialogo Egitto-Israele

Si ricomincia da Taba

Ora è probabile un incontro tra Peres e Mubarak - Dovranno essere scelti tre «arbitri»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — L'accordo raggiunto domenica sera al Cairo, tra le delegazioni egiziana e israeliana, con l'assistenza degli americani, sui termini dell'arbitrato per Taba segna la conclusione di una difficile trattativa che si è protratta per mesi e apre la porta a nuove relazioni tra il Cairo e Gerusalemme. Una striscia di settecento metri di sabbia a Sud di Eilat, senza importanza strategica, occupata da Israele durante la guerra del '67 e non restituita all'Egitto, ha per mesi impegnato le diplomazie dei due Paesi. Ora la bozza di intesa dovrebbe rendere possibile un prossimo incontro tra Mubarak e Peres. Il ritorno dell'ambasciatore egiziano a Tel Aviv, la normalizzazione dei rapporti tra i due ex nemici.

Ma la disputa per questa esigua fascia di terreno nel Sinai non è stata completamente risolta: non si è ancora concordata la linea dove passerà il confine definitivo, ma sono stati fissati i punti sui quali i cinque arbitri dovranno pronunciarsi dopo che sopralluoghi aerei e sul terreno hanno fissato le pretese dell'Egitto e di Israele. Entrambi i Paesi hanno nominato il loro arbitro: ora le parti dovranno concordare i nomi degli altri tre arbitri (neutrali) tra una rosa di una trentina di nomi che è già stata discussa. I negoziatori israeliani e egiziani hanno dichiarato che, con l'assistenza del sottosegretario di Stato americano Richard Murphy, *«le parti hanno completato il lavoro per un abbozzo di compromesso arbitrale, ad eccezione della scelta dei nomi dei giudici»*.

In una trattativa contrassegnata da duri scontri e lunghe impasses, non si possono escludere altre difficoltà e rinvii, ma la firma del documento (facilitato dall'incontro che Mubarak ha avuto giovedì scorso con i delegati israeliani) è considerato un successo e, al tempo stesso, un punto di partenza per il rilancio della distensione tra i due Paesi. Lo ha ribadito il capo della delegazione egiziana Nabil Al-Arabi; lo hanno affermato, sia pur con diverso calore, il direttore del dicastero del Capo del governo Avraham Tamir, e quello del ministero degli Esteri David Kimche.

Il Dipartimento di Stato dopo aver ricevuto i particolari dell'accordo da Richard Murphy (che è tornato a Gerusalemme con la delegazione israeliana ed è stato ricevuto ieri da Peres) ha salutato con calore l'accordo esprimendo la fiducia che i problemi in sospeso saranno risolti rapidamente.

Positivi i commenti della stampa israeliana: secondo il *Jerusalem Post* *«Le conversazioni di Ifrane tra Peres e Assan II e la recente visita nel Medio Oriente del vicepresidente Bush hanno certo contribuito a migliorare l'atmosfera degli ultimi colloqui»*.

Domani il governo israeliano si riunirà per ascoltare un rapporto e approvare il progetto di compromesso. Ieri Tamir ha fatto un rapporto completo a Peres.

Tamir ha detto: *«Dal nostro punto di vista tutti i problemi tecnici sono regolati, compreso il rilevamento topografico e la scelta degli arbitri internazionali che non presenta problemi»*.

Il ministro senza portafoglio Ezer Weizman ha espresso la speranza che niente più impedirà l'incontro al vertice Peres-Mubarak.

Giorgio Romano

Agguato al nipote di Gemayel vincitore dello scontro tra le fazioni

Beirut, guerra tra i cristiani

Caccia di Tel Aviv hanno colpito basi palestinesi nella Bekaa - Gruppo estremista minaccia l'Italia

BEIRUT — Ancora una giornata di violenza a Beirut Est dove divampa la lotta tra le milizie cristiane, mentre i caccia israeliani hanno bombardato nella valle della Bekaa campi di guerriglieri palestinesi, come rappresaglia per alcuni razzi lanciati su villaggi di confine. Fuad Abu Nader, 34 anni, nipote del presidente Gemayel, ritenuto l'ispiratore della rivolta divampata domenica in seno alle «Forze libanesi», la più forte tra le milizie cristiane, è rimasto ferito in un'imboscata tesagli nel quartiere di Dora. Con Nader sono rimaste ferite dieci guardie del corpo. Il nipote del capo di stato libanese stava rientrando a casa dopo aver partecipato ad una riunione dei leader della Falange, impegnati a scongiurare nuovi combattimenti tra le opposte milizie cristiane.

Nel tardo pomeriggio nel settore cristiano, ove si succedono i contatti e le riunioni per impedire che riprenda il sanguinoso conflitto tra le fazioni, è tornata una calma precaria. Fonti non ufficiali hanno riferito che, dopo gli scontri, nei quali ci sarebbero stati nove morti, Fuad Abu Nader avrebbe tolto a Samir Geagea, considerato un filo-israeliano, il comando delle milizie.

Geagea si è dapprima rifugiato, via mare, a Biblos ma poche ore più tardi sarebbe rientrato a Beirut-Est, dopo aver ricevuto garanzie circa la sua incolumità dal partito falangista di Gemayel. Secondo altre fonti, si troverebbe invece nel Nord del Paese.

Ma dopo l'entrata in vigore del «cessate il fuoco», nella notte, c'è stato l'agguato a Nader, che è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico: le sue condizioni sarebbero buone.

Il presidente del partito falangista, George Saadeh, tenta, con contatti e riunioni, di evitare un ulteriore spargimento di sangue, inducendo anche la minoranza rimasta fedele a Geagea ad accettare il nuovo leader. Il rovesciamento di forze all'interno delle forze libanesi è sopraggiunto dopo che due settimane fa lo stesso Gemayel, in un discorso, non si era dichiarato ostile alla presenza dei siriani a Beirut Ovest.

Geagea, un nemico dichiarato di Damasco, era giunto al vertice delle forze cristiane lo scorso 15 gennaio: dopo una sanguinosa battaglia (si parla di trecento morti) all'interno della milizia, aveva sconfitto Hobeika, firmatario assieme ai musulmani di un accordo per la pacificazione del Libano, promosso dalla Siria. In quella circostanza, Gemayel aveva appoggiato Geagea. Domenica invece sembra che forze fedeli a Hobeika si siano schierate a fianco di quelle del nipote del capo dello Stato.

Ad aumentare la tensione si è aggiunto nel pomeriggio un nuovo raid aereo israeliano: sono state colpite basi dell'ala dissidente di *Al Fatah* guidata da Abu Mussa a 10 e 7 chilometri ad Ovest di Baalbek nella valle della Bekaa. Il bilancio è di tre morti e sette feriti.

I quotidiani di Beirut *Al-Safir* e *An Nahar* hanno riferito che una organizzazione finora sconosciuta, le «Brigate anti-imperialiste cosmopolite», ha lanciato minacce contro Italia e Francia. Con una telefonata alle redazioni dei due giornali sono stati rivendicati gli attentati di domenica alle sedi della Banca nazionale di Parigi e della Banca franco-libanese nella capitale. Il portavoce delle «Brigate» ha annunciato che saranno attaccati anche «*obiettivi italiani*» se non saranno liberati «*Josephine Abudo Sarkis e i suoi compagni*». La Sarkis, accusata di terrorismo, è in prigione in Italia.

Il Kwandebele dovrebbe diventare indipendente a dicembre: oggi si decide se confermare la data, rinviarla o annullare il piano

Nella «homeland» che dice di no a Pretoria

Rivalità tribali, paura dell'isolamento dietro il rifiuto - Mesi di disordini, assassinato il premier - Anche la famiglia reale contro l'«affrancamento»

NOSTRO SERVIZIO

SIYABUSWA — *E' soltanto una briciola di Sud Africa, 3500 km quadrati: il Kwandebele, che è già autonomo, dovrebbe diventare indipendente l'11 dicembre prossimo. Questi, almeno, i piani di Pretoria e dei dirigenti della homeland situata un centinaio di km a Nord-Est della capitale sudafricana.*

Generalmente, i popoli si battono per l'indipendenza. Ma la gente del Kwandebele lotta contro l'indipendenza: che significa perdere la cittadinanza sudafricana, appartenere a uno stato-appendice, a un coriandolo dell'impero della grande apartheid; significa la realizzazione del grande sogno di Verwoerd di creare in seno alla Repubblica vari Stati negri in funzione dell'appartenenza etnica. Il Paese dei Ndebele sarebbe la quinta pietra dell'edificio della separazione razziale progettato da Hendrik Verwoerd: questa riserva, questo Bantustan, questa homeland, comunque la si voglia chiamare, dovrebbe raggiungere i quattro «fratelli maggiori», che sono il Transkei (indipendente dal '76), il Bophuthatswana ('77), il Venda ('79) e il Ciskei ('81).

Dieci anni dopo l'«affrancamento» del Transkei, il processo d'indipendenza del Kwandebele sembra gravemente compromesso. La popolazione si è mobilitata contro il piano e pare a un passo dalla vittoria. Il governo esita ancora, una decisione dovrebbe essere presa oggi.

Ci sono voluti 160 morti, disordini, distruzioni, e almeno un centinaio di arresti perché il governo riconsiderasse la sua posizione. I disordini sono incominciati nel dicembre scorso, in seguito all'annessione forzata del territorio di Mutse a questa homeland: bisognava che il Kwandebele avesse superficie e popolazione sufficienti. Pretoria aveva dunque strappato il Mutse al vicino Lebowa: i 120 mila abitanti erano insorti contro il diktat affermando di appartenere all'etnia Sutho e di non voler far parte di uno Stato Ndebele. Il governo di Pretoria aveva risposto inviando l'esercito e la polizia.

In pochi anni il Kwandebele ha triplicato il suo territorio. Il Mutse è stata soltanto l'ultima «conquista», dopo l'annessione di tenute riscattate una dopo l'altra ad agricoltori bianchi per costituire uno Stato di dimensioni rispettabili. Terre aride e sassose, con poca erba per il bestiame, dove giorno dopo giorno si sono ammassate famiglie nere che non sapevano dove andare, e che pensavano di avere trovato un'oasi di pace.

Il Kwandebele è così divenuto un luogo di rifugio nel quale i Ndebele non sono più in maggioranza. Uno Stato-bidonville i cui abitanti vivono in capanne di fortuna. La gente arriva in camion, su carri, con le sue poche cose, e costruisce tuguri che si affiancano ad altri tuguri. Il problema è poi sopravvivere nei grandi villaggi spuntati come funghi sui due lati dell'unica strada asfaltata. Il Paese non ha materie prime né industria: l'unica speranza di un lavoro sta a Pretoria e dintorni.

Tutti i giorni, 250 autobus fanno la spola tra la capitale della homeland, Siyabuswa, e quella della Repubblica: il viaggio comincia alle tre della mattina se si vuole arrivare puntuali al lavoro. Si torna la sera, di notte. I 25 mila negri per i quali ormai i notissimi autobus azzurri della Putco (è il nome della ditta di trasporti) sono diventati una seconda camera da letto vengono soprannominati «i cavalieri della notte».

E' una valanga inarrestabile.

Dieci anni fa la popolazione del Kwandebele era valutata a 25 mila abitanti, oggi a circa un milione. Questo basta, appunto, per giustificare la creazione di uno Stato indipendente, anche se ora l'ondata dei nuovi arrivi si è calmata in seguito ai disordini. Tre mesi di violenze fra oppositori dell'indipendenza e l'organizzazione paramilitare degli Imbokhoto, creata dalle autorità per domare i rivoltosi: una lotta cruenta tra «compagni» e militanti fatta di assassini, di rapimenti, di incendi dolosi, di «supplizi del collare di fuoco», di attacchi contro case e negozi di proprietà dei rappresentanti del potere locale. Nella guerra fratricida, il clan del sovrano Umabokho Mahlangu si è schierato contro il primo ministro Simon Skosana e il suo governo: «Il ritorno alla normalità — afferma il re — potrà avvenire soltanto mettendo fuori legge gli Imbokhoto e rinunciando all'indipendenza».

Il 30 luglio scorso il ministro dell'Interno Piet Ntuli, capo degli Imbokhoto, è stato assassinato con un'auto-bomba: un'azione da professionisti — tanto che alcuni vi vedono lo zampino dell'esercito sudafricano — per liberarsi dell'uomo più odiato dalla popolazione e ripristinare la calma. La morte di «Ntuli il cane» è stata salutata da un'esplosione di gioia; il ministro è stato sepolto di notte, alla chetichella, e i suoi nemici ne cercano la tomba per prendere il corpo e bruciare quanto resta d'un simbolo del terrore.

Con la scomparsa di Ntuli e la sostituzione, la settimana scorsa, del responsabile sudafricano della polizia nel Kwandebele la calma sembra tornata. Gli alunni sono tornati a scuola, lo sciopero degli statali è stato sospeso. La popolazione aspetta ora la liberazione dei detenuti e la rinuncia all'indipendenza.

Michel Bole-Richard

L'emergenza di Botha attaccata in tribunale

DURBAN — La Corte suprema della provincia Sud Africana del Natal, riunita ieri al completo, ha dichiarato invalide due clausole dei regolamenti dello stato d'emergenza imposto nel Paese il 12 giugno. Le clausole riguardano l'arresto e la detenzione senza processo di persone ritenute una «minaccia» al «mantenimento dell'ordine pubblico». Il capo del tribunale ha detto che il presidente Botha ha agito oltre i suoi poteri nel promulgare le due clausole dei regolamenti. Se la sentenza fosse confermata, centinaia di persone potrebbero essere liberate.

Il segretario alla propaganda per il Natal del principale movimento anti-apartheid Fronte Democratico Unito, Lechesa Tsenoli, aveva rivolto un appello urgente alla Corte suprema per ottenere la sua scarcerazione in quanto il presidente Botha aveva agito al di sopra dei suoi poteri in base alla legge sulla sicurezza pubblica che risale al 1953. Il collegio dello Stato ha già interposto appello.

Le clausole dichiarate invalide dalla Corte Suprema del Natal si riferiscono all'arresto senza mandato di cattura di persone da parte di qualsiasi membro delle forze di sicurezza che ritenga tali persone un potenziale pericolo per il mantenimento dell'ordine. L'altra clausola riguarda invece il prolungamento di uno stato di detenzione nel caso il ministro competente lo ritenga necessario.

Si è appreso frattanto da Lisbona che il ministero della Difesa angolano ha annunciato che truppe sudafricane avrebbero sferrato domenica un attacco contro la città di Cuito Cuanavale, situata nell'Angola Sud-Orientale. Il comunicato del ministero della Difesa di Luanda è stato diffuso dall'agenzia ufficiale angolana Angop.

(Continua a pag. 5)

Una sfida di Kruscev all'Occidente e l'emorragia delle fughe dall'Est: così fu decisa la costruzione del Muro

La frontiera nata in una notte

Fu Honecker a dirigere le operazioni - Evasioni celebri e una tragica contabilità: sessantaquattro morti, duemilacinquecento arresti, trentamila condanne - Per la maggioranza dei berlinesi è ormai un fatto compiuto

(Segue dalla 1ª pagina)

Una curiosità, quella dei turisti occidentali verso il Muro, non priva di risvolti ambigui, di una morbosa attrazione: certo nutrita dagli scenari berlinesi di tanta letteratura spionistica.

Del resto il Muro, i turisti, lo possono attraversare quando vogliono: basta che si presentino col passaporto e con venticinque marchi al *Checkpoint Charlie*, o se viaggiano in metrò alla stazione della *Friedrichstrasse*. Le meraviglie di Berlino Est sono a loro disposizione; e non sono cose da poco, dagli splendidi musei al *Berliner Ensemble*, fino ai ricordi che si affollano nell'*Alexanderplatz*. E poi quel gioco di prospettive solenni e angoscianti, che culminano nel fatale sbarramento. Come il viale *Unter den Linden*, come sempre ombreggiato dai tigli che gli danno il nome, con il suo Federico il Grande a cavallo e la sua Porta di Brandeburgo; ma non conduce più da nessuna parte, si spegne contro quella frontiera che non è una frontiera.

Del resto il Muro non si limita ai quaranta chilometri di lacerazione Nord-Sud. Ci sono altri centoventi chilometri di sbarramento, che isolano Berlino Ovest non già da Berlino Est, ma dalle sue periferie che fanno parte del territorio della Ddr. Infatti Berlino non è soltanto una città divisa, è anche un'isola. O almeno lo è Berlino Ovest: il solo esempio postmedievale, che si sappia, di città integralmente cinta di mura. Fu proprio questo carattere di isola occidentale in pieno Est europeo, con tanto di truppe americane britanniche e francesi, che negli anni Cinquanta irritò Nikita Kruscev, inducendolo al famoso ultimatum.

E' una delle ragioni del Muro, una delle sue radici. L'altra ha natura più propriamente tedesca, o intertedesca. La valvola berlinese, prima del Muro, dissangua la Ddr. Fra il 1949, anno di nascita della Repubblica Democratica, e il '61, più di due milioni e mezzo di tedeschi orientali attraversano Berlino per venire a vivere nella Repubblica Federale. E il flusso divenne marea: mille persone al giorno nell'estate fatale passano nei settori occidentali di Berlino. Il 12 agosto, più di duemila.

Anche perché si sparse una voce: che i comunisti avrebbero bloccato la linea di demarcazione. E' vero che Walter Ulbricht, il duro presidente della Ddr, smentì una simile intenzione. In realtà si stava mettendo a punto il progetto, con l'appoggio dei sovietici che intendevano saggiare la reattività occidentale. Tutto accadde in una notte: quel 13 agosto di venticinque anni fa, una domenica, i berlinesi sbigottiti trovarono la loro città spaccata in due.

Sistemarono lungo la linea rotoli di filo spinato; la costruzione del vero e proprio Muro, sotto la direzione di un dirigente destinato al successo, Erich Honecker, non richiederà che un mese. Una caratteristica manifestazione di efficienza germanica: con le milizie operaie mobilitate per realizzare, sotto la vigilanza dell'armata popolare, il meticoloso baluardo. Nel frattempo l'Occidente ha accettato il fatto compiuto: nonostante le sollecitazioni di Bonn è chiaro che non si può, ancora una volta, *«morire per Berlino»*.

E' così, nella rassegnazione del mondo, in un giorno d'agosto la grande questione politica si frantuma in una miriade di drammi umani e familiari. Alcune decine di migliaia di persone, che lavorano a Ovest ma abitano a Est, perdono di punto in bianco il lavoro. E poi le famiglie separate, le amicizie distrutte. Qualcuno scrive sul Muro, e la scritta è leggibile ancora: qui comincia la prigione più grande del mondo. Tempo d'addio, per i berlinesi rimasti a Est e per i cittadini della Ddr. Addio passeggiate sulla *Kurfuerstendamm*, addio *shopping* fra le lucenti vetrine occidentali. Addio acquisti per i quali valeva la pena, senza dubbio, di accettare il cambio nero: cinque marchi orientali per uno occidentale, nonostante l'ufficiale quotazione alla pari.

Il rimpianto, la disperazione, la caparbia volontà di passare la frontiera più ermetica del mondo: tutto questo alimenta da un quarto di secolo una vera e propria scienza della fuga. In questi giorni celebrativi si ricordano evasioni celebri: come quei cinquantasette che scavarono un lungo tunnel fino all'Ovest, come quel macchinista che con il suo treno carico di gente sfondò lo sbarramento, per fermarsi soltanto a una stazioncina in pieno settore britannico. E poi i fuggiaschi appesi a improvvisate teleferiche, i nuotatori subacquei nelle fredde correnti della Sprea.

I settantaquattro morti, uccisi dal fuoco dei *Vopos*, che si aggiungono ai centodieci ammazzati lungo il confine intertedesco. C'è un museo, accanto al *Checkpoint Charlie*, che racconta la tragica epopea delle fughe. C'è un'organizzazione, a Salzgitter in Bassa Sassonia, che registra la contabilità del Muro: oltre quattromila interventi a fuoco, seicento casi di violenza sulle persone, duemilacinquecento arresti, quasi trentamila condanne distribuite dai tribunali Ddr per punire un reato davvero singolare: *«tentativo di fuga dalla Repubblica»*.

I bilanci di questi giorni non sono soltanto di cifre. C'è un bilancio politico dell'operazione Muro, visibilmente affrancato dagli schematici semplicismi del passato. Di quel mostro, scrive Peter Bender su *Die Zeit*, non siamo forse un po' colpevoli tutti? Ricorda le rigidità dell'era Adenauer, che non a caso si concluse subito dopo la costruzione del Muro; ricorda la *«passività»* delle tre potenze occidentali. Certo il Muro è in sé ripugnante; ma l'Occidente non poteva immaginare una politica diversa da quella che costrinse l'Est, in pratica, all'adozione di misure estreme?

Se per la divisione della Germania, conclude Bender, dobbiamo ringraziare prima di tutto Hitler e in secondo luogo i vincitori della guerra, per il Muro dobbiamo ringraziare soltanto noi stessi. E' infatti *«il risultato di una politica tedesca sbagliata: da una parte e dall'altra»*. Altri commenti sono improntati alla retorica tradizionale. Come quello, postumo, dell'editore Axel Springer, pubblicato l'altro ieri dalla *Welt am Sonntag*. Anzi ripubblicato: lo aveva scritto cinque anni fa quando il Muro compì vent'anni. E come i discorsi che si fanno alle manifestazioni di Berlino Ovest: tutti ridotti allo schema il Muro è un male, deve scomparire.

In realtà la fine di questo monumentale pasticcio della storia non appare prossima nemmeno ai più ottimisti. Anche se qualcuno, come lo storico Golo Mann, si dice certo che il Muro non vivrà altri venticinque anni. Ma qualsiasi discorso sul Muro ormai fa sorridere i berlinesi. Per loro si è sostituito, allo sbalordimento di quella lontana mattina d'estate, un senso di più o meno confessata rassegnazione. C'è un paradosso psicologico da aggiungersi ai molti paradossi di questa vicenda: non è affatto facile, oggi, immaginare Berlino senza Muro.

Alfredo Venturi

Berlino, settembre 1962. Poliziotti tedesco-orientali portano via il corpo di un uomo, Peter Fechter, colpito mentre varcava il Muro

Per i profughi un no dall'Est

BERLINO — Dura presa di posizione del ministero degli Esteri della Germania Est in una nota pubblicata ieri dal quotidiano del partito comunista *Neues Deutschland*, sul problema dei profughi non tedeschi che transitano da Berlino Est per chiedere asilo politico a Ovest. *«L'accesso a Berlino Ovest* — dice la nota — *è consentito agli stranieri senza visto e finora non è stato reso noto se i tre alleati occidentali (Inghilterra, Stati Uniti, Francia), che hanno giurisdizione sulla città, abbiano preso altre decisioni»*. Pertanto la Germania Democratica non ha *«alcun motivo per impedire il transito sul proprio territorio a chiunque voglia recarsi a Berlino Ovest»*.

Le persone in cerca di asilo politico, provenienti soprattutto dall'Oriente, e trasportati a Berlino Est dall'*Interflug* (le aviolinee della Rdt) e dall'*Aeroflot* (le linee aeree russe) sono state molte migliaia nelle ultime settimane. Esponenti politici di Bonn, la scorsa settimana, avevano invocato «misure» contro la Rdt per indurla ad arginare il flusso di profughi.

Bonn, attentato a una caserma

BONN — Attentato dinamitardo nella notte di domenica contro una caserma della guardia federale di frontiera a Swisttal-Heimerzheim, presso Bonn. Non vi sono state vittime, ma solo danni materiali. Secondo la polizia gli attentatori appartengono al gruppo terroristico «Cellule rivoluzionarie». Tre cariche di esplosivo hanno danneggiato un edificio e una antenna per trasmissioni.

La procura federale di Karlsruhe, che si occupa delle indagini, ha comunicato che un gruppo autodefinitosi «Unità combattente Crespa "Cepa" Gallende» ha rivendicato l'attentato con un comunicato.

Un altro attentato ad Hanau: un rudimentale ordigno ha distrutto un'auto con targa militare americana di proprietà di un civile che lavora in una base Usa. Nell'attentato non vi sono stati feriti.

I funerali del generale Vaidya mentre il governo vara il coprifuoco in tutto il Paese

India, allarme rosso dopo l'attentato

Si temono infiltrazioni di terroristi sikh dal Pakistan - Il Parlamento, eccezionalmente, ha sospeso i lavori

NEW DELHI — Tensione e allarme rosso in India, dopo l'assassinio di Arun Vaidya, capo di stato maggiore dell'esercito. In alcune zone vige il coprifuoco. Uno sciopero generale di protesta si è svolto ieri a Pune dove l'alto ufficiale era stato ucciso dai terroristi. Vaidya era l'uomo che nel 1984 aveva diretto l'operazione *Blue star* contro gli estremisti separatisti *sikh* nel «Tempio d'oro» di Amritsar, nel Punjab. L'attacco sfociò in una strage che provocò circa duemila morti, quasi tutti *sikh* asserragliati nel grande complesso di marmo. Da allora Vaidya aveva continuato a ricevere minacce di morte: l'ultima, appena tre giorni prima dell'attentato. A Pune vi sono state manifestazioni di piazza e scontri. La polizia ha decretato lo stato di allarme rosso su tutto il Paese in occasione dei funerali. Nella città di Nadia nel Gujarat è stato deciso il coprifuoco.

Vaidya, il quale si era ritirato in pensione nel gennaio scorso, è stato ucciso mentre al volante della sua auto andava a casa con la moglie, rimasta ferita. Domenica sera, con una telefonata all'agenzia indiana *Uni*, l'attentato è stato rivendicato da sedicenti militanti del *Khalistan* che è il nome che gli estremisti separatisti *sikh* del Punjab danno allo Stato autonomo da essi auspicato.

Domenica sera, per disposizione del ministero degli Interni, è stato attuato lo stato di «allarme rosso» in tutto il Paese mediante particolari misure di sorveglianza di aeroporti, ferrovie, ed altre installazioni di importanza strategica, per prevenire nuovi incidenti.

Cordoglio, messaggi di lutto sono giunti da ovunque, in primo luogo dal primo ministro Rajiv Gandhi, di ritorno da Praga, dal Parlamento. Il quale — fatto eccezionale — ha sospeso i suoi lavori per volontà di alti rappresentanti dell'Unione indiana e degli Stati, da esponenti dei partiti (compreso quelli dei *sikh*).

La Carbide: Bhopal fu sabotaggio

La multinazionale accusa un dipendente indiano, agì per «vendetta personale»

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Due anni dopo, l'*Union Carbide* accusa un suo dipendente di aver causato il disastro di Bhopal, sostenendo che la fuga di gas che ha provocato la morte di 2 mila persone è stata causata dal sabotaggio di un lavoratore che dopo aver litigato con un suo capo ha deciso di iniettare un'enorme quantità di acqua nel contenitore di metilisocinato. E' una denuncia che oltre ai riflessi giudiziari può avere un rilevante effetto economico, per quanto riguarda i danni causati dall'esplosione.

La *Carbide* ha sostenuto la tesi del sabotaggio in una dichiarazione al bisettimanale londinese «*World Petrochemical Analysis*», e ieri l'ha ufficialmente confermata con una presa di posizione diffusa contemporaneamente in India, Gran Bretagna e Stati Uniti: «*Le nostre investigazioni* — sostiene la società — *dimostrano che la tragedia è nata da una scelta deliberata. Le indagini si sono adesso concentrate su un addetto agli impianti di Bhopal che era in disaccordo con l'azienda e aveva materialmente ampie opportunità per inserire nei serbatoi di stoccaggio quel notevole quantitativo d'acqua che ha causato la grande fuga di gas*». L'*Union Carbide* non ha voluto aggiungere altro: fonti aziendali hanno confidato al bisettimanale londinese «*World Petrolchemical Analysis*» che il dipendente sospetto «*è maschio, indiano e attualmente ancora in vita*» e hanno voluto precisare che non risulta alcuna motivazione politica nella sua azione di sabotaggio. Dall'India non sono venuti commenti: un consigliere scientifico del governo di Nuova Delhi ha soltanto confermato che l'esplosione fu causata dalla miscela tra acqua e metilisocinato.

Oggi la *Carbide* chiede che il processo sulle responsabilità del disastro si svolga in India: il giudice della *Us District Court*, Jhon Reenan, ha stabilito che la Corte indiana dovrà trattare le 146 cause istruite negli Usa (incluso il ricorso presentato dal governo indiano) che chiedono danni per miliardi di dollari. Ma sull'ipotesi del sabotaggio si è già accesa la battaglia legale: «*Secondo me questa tesi è una sciocchezza*», sostiene Stanley Chesley.

Ogni tanto spunta fuori questa storia del sabotaggio, ma sia per la legge statunitense che per quella indiana la *Carbide* sarebbe comunque responsabile per le azioni dei suoi dipendenti.

Dopo Lis, scarcerato lo storico polacco

Libero anche Michnik

Già 9069 i beneficiati dell'amnistia, ma solo un centinaio di «politici»

VARSAVIA — Lo storico Adam Michnik, già membro del comitato d'autodifesa sociale Kor e ex consigliere di Solidarnosc, condannato in appello il 21 febbraio scorso a due anni e mezzo di reclusione per aver promosso uno sciopero poi revocato contro l'aumento dei prezzi, è stato liberato ieri in virtù dell'amnistia approvata dal Parlamento nel luglio scorso.

Lo si è appreso da fonte sicura.

Michnik, 40 anni, era stato condannato a tre anni il 14 giugno 1985 da un tribunale di Danzica insieme a Wladyslaw Frasniuk, che ebbe tre anni e mezzo, e a Bogdan Lis (due anni e mezzo). In appello queste pene sono state ridotte dalla Corte Suprema a Michnik e Lis, mentre era stata confermata quella di Frasniuk.

In favore dei tre militanti era intervenuto tra l'altro il presidente del Consiglio Craxi.

L'esponente di Solidarnosc, liberato verso le 15 di ieri, si è recato da Barczewo (Polonia nordorientale) dove era detenuto, a Sopot, località balneare presso Danzica, dove abita la sua fidanzata, e non a Varsavia dove ha un appartamento.

Si tratta del secondo elemento di spicco dell'opposizione a tornare libero, dopo Bogdan Lis, rilasciato il 31 luglio scorso e la cui liberazione era stata chiesta dalla Procura generale prima di venire accolta dalla Corte Suprema.

Si è inoltre appreso che Michnik non ha dovuto fare alcuna dichiarazione scritta nella quale si impegnasse a non riprendere attività contro lo Stato, ma è stato ammonito delle eventuali conseguenze se violasse di nuovo la legge.

Fino ad oggi, secondo i dati ufficiali, sono state liberate in seguito all'amnistia 9069 persone tra le quali 135 prigionieri politici, mentre 44 attivisti clandestini si sono presentati alla polizia per poter usufruire dell'atto di clemenza.

Bourghiba divorzia a 83 anni

TUNISI — Un comunicato della presidenza della Repubblica ha annunciato ieri il divorzio del presidente a vita tunisino Habib Bourghiba dalla moglie Wasila: il tribunale di prima istanza di Tunisi ha sentenziato la colpa della donna, per «*le dichiarazioni e prese di posizione in violazione della Costituzione alle spalle del presidente della Repubblica e senza la sua autorizzazione*» (probabilmente le interviste).

Wasila Bent Mohamed Ben Ammar è stata inoltre spogliata del titolo onorifico di Mahda (gloriosa) che le spettava a livello ufficiale, così come a Burghiba spetta il titolo di «combattente supremo».

dal mondo

Avaria sul jet di Gandhi

NEW DELHI — L'aereo su cui il primo ministro indiano Rajiv Gandhi stava tornando a New Delhi da una serie di visite all'estero, è stato costretto a un atterraggio di emergenza a Mosca per problemi meccanici. All'aereo di Gandhi, un *Boeing 707* dell'*Air India*, si era accesa una spia luminosa indicante un incendio al reattore numero tre, che è stato subito disattivato dal pilota.

L'incidente è avvenuto un'ora e 20 minuti dopo il decollo dell'aereo da Praga alla volta di New Delhi: dopo una sosta di sei ore a Mosca, egli si è incontrato all'aeroporto col vice-ministro degli Esteri, Mikhail Kapitsa. Gandhi è ripartito per la capitale indiana a bordo di un apparecchio messo a sua disposizione dalla compagnia sovietica *Aeroflot*.

In politica figlio di Luther King

NEW YORK — Seguendo le orme del figlio di Robert Kennedy, anche il figlio di Martin Luther King ha deciso di fare il suo ingresso nella politica attiva e si presenterà oggi candidato per le elezioni locali nella contea di Fulton, in Georgia.

Martin Luther King terzo, 29 anni — il più anziano dei figli del pastore protestante pacifista assassinato nel 1968 — ha ottenuto l'appoggio del sindaco (anch'egli nero) di Atlanta, capitale della Georgia, Andrew Young, e sfiderà nelle elezioni il consigliere uscente Milton Farris, un bianco di 73 anni che occupa dal 1971 il seggio ora in ballottaggio.

Reagan, domicilio sconosciuto

MOSCA — Presa da sincera apprensione per le sorti della Pace, la signora Yadviga Korol, un'anziana donna di Riga, capitale della Repubblica sovietica di Lettonia, ha scritto al presidente americano Reagan per esortarlo a prendere in considerazione gli sforzi sovietici in favore della distensione. Le poste americane le hanno rinviato la lettera a causa — dice un timbro impresso sulla busta — della «imprecisione dell'indirizzo del destinatario».

L'indicazione che la signora Korol aveva messo, «Signor Ronald Reagan - Presidente degli Stati Uniti», non è stata evidentemente sufficiente.

Caccia iracheni su Isfahan

BAGHDAD — L'aviazione irachena ha attaccato ieri la raffineria iraniana di Isfahan e una vicina centrale elettrica. Lo ha annunciato l'alto comando precisando che l'attacco è una rappresaglia ai recenti bombardamenti iraniani, sia aerei sia di artiglieria, ad alcune zone residenziali. L'ultimo attacco iracheno a Isfahan, 330 chilometri a Sud di Teheran, risale a 4 giorni fa, dopo che Baghdad aveva dichiarato che 74 civili erano stati uccisi dagli iraniani ai confini settentrionali della città di Halabja.

I *Mojahedin del popolo iraniano*, con sede a Roma, hanno fatto sapere ieri di non essere responsabili dell'attentato di mercoledì a Teheran. Essi spiegano che tali atti vengono organizzati per screditare la resistenza popolare.

Mons. Vega in Vaticano parla con prudenza di apparizioni

La Madonna a Managua avverte «Andrà male se non si cambia»

CITTA' DEL VATICANO — Monsignor Pablo Antonio Vega espulso dal governo sandinista è in Vaticano in attesa di una soluzione diplomatica tra Santa Sede e governo di Managua. Il prelato ha parlato ieri della sua dolorosa situazione e dei tentativi attualmente in corso sulla via di una soluzione. Alla fine della settimana dovrebbero terminare i colloqui di monsignor Vega in Vaticano, poi il presule partirà per il Canada.

Sabato, tra l'altro, dopo l'incontro con Giovanni Paolo II a Castel Gandolfo, il vescovo espulso si era recato all'abbazia di Frattocchie, dove ha parlato con l'abate e i religiosi trappisti (l'ordine del quale faceva parte anche Ernesto Cardenal, attuale ministro della Cultura del governo sandinista di Managua).

Qui ha parlato anche delle presunte apparizioni della Madonna in Nicaragua. Riferendosi all'immagine generata nel monastero di Frattocchie della *Madonna dell'equilibrio*, il vicepresidente della Conferenza episcopale nicaraguense ha raccontato delle «frequenti» apparizioni in una zona rurale presso Juigalpa, sua sede vescovile. «*Il Nicaragua andrà male se non cambia*», avrebbe ripetuto più volte la Madonna ad un contadino, secondo quanto è stato detto a monsignor Vega e da lui riferito con «*beneficio d'inventario*».

Il fenomeno sarebbe iniziato nel 1980, mentre non si ha notizia di analoghe rivelazioni durante la dittatura di Somoza. Monsignor Vega ha anche detto ai trappisti che sarebbe stata sua intenzione fondare, poco distante dal luogo delle apparizioni (sulle quali, in quanto vescovo locale, non si è voluto pronunciare), un centro di spiritualità.

A proposito del suo futuro monsignor Vega, che dopo l'udienza con il Papa aveva dichiarato di essere disponibile, in comunione ecclesiale, a qualunque soluzione gli sarà proposta dal Vaticano, ha anche rivelato di aver esaminato con monsignor Beniamino Stella, «*consigliere di Nunciatura*» presso il consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa, e quindi stretto collaboratore del ministro degli Esteri pontificio, monsignor Achille Silvestrini, l'ipotesi di una «prelatura personale» per i nicaraguensi che vivono fuori dalla Patria.

«*Si tratterebbe* — ha detto Vega — *di un organismo simile a quelli che già assistono spiritualmente le comunità di fuoriusciti di altri Paesi: io potrei dedicarmi a questa missione, con un ristretto gruppo di collaboratori, se il regime di Daniel Ortega non mi consentirà di rientrare in Nicaragua per svolgervi liberamente il mio ministero episcopale*».

Da quando è in Italia monsignor Vega non ha avuto più rapporti con l'Episcopato nicaraguense.

Una specie autoctona, salvata nel 1865

Tornano i cervi in Cina (dopo l'esilio inglese)

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — Quaranta «cervi di Père David» sono stati presi e messi in gabbia a Whipsnade Park e al Chester Zoo per essere «rimpatriati» in Cina, dove verrano lasciati liberi nell'ambito di un importante programma di ripopolazione.

Secondo gli esperti è la prima volta in tremila anni che vengono messi in condizione di vivere nel loro habitat naturale.

Questo cervo massiccio, amante dell'acqua, prende nome da un missionario-naturalista francese che nel 1865 introdusse in Occidente sedici esemplari della specie. Il nucleo ha fatto da base a 1500 esemplari, venuti su in un centinaio di allevamenti.

In Cina, a quello che si sa, l'ultimo erede dei «cervi di Père David» veniva tenuto in cattività nel Parco imperiale di Pechino. Molti morirono nel 1900, per le rovinose alluvioni del Fiume Giallo, gli altri furono macellati durante la rivolta dei Boxer.

Il ritorno degli animali allo stato selvaggio in una zona paludosa della provincia costiera di Jangsu, è il risultato di molti anni di collaborazione fra il World Wildlife Found, l'Unione internazionale per la protezione della natura, la Società zoologica di Londra e il governo cinese.

I cervi provengono da giardini zoologici di tutta la Gran Bretagna, tra cui Glasgow, Longleat e Marwell, dove sono stati allevati a lungo con successo.

Lo zoo-parco di Whipsnade rimandò a Pechino quattro animali nel 1956 e altrettanti nel '73, ma questo è il primo tentativo di immetterli nell'ambiente di natura.

Il carico — 27 femmine, 13 maschi — lascerà l'aeroporto di Gatwick oggi su un aereo cargo diretto a Shangai.

Stato civile di Torino

9 AGOSTO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 4 - Morti 27

(Segue da pagina 4)

E' mancata
Redenta Cresso n. Casassa
[illegible]
— Front Canavese, 11 agosto 1986.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Bruna Barrano
anni 41
[illegible]
— San Benedetto del Tronto, 10 agosto 1986.

[illegible]

Il Servizio Farmaceutico della Usl 1-23 Torino partecipa al dolore della famiglia.

Ci ha lasciati
Tarquinio Malleci (Censin)
[illegible]
— Torino, 10 agosto 1986.

E' mancata
Anna Nicino ved. Viola
[illegible]
— Torino, 12 agosto 1986.

[illegible]
DOTTOR INGEGNER
Corrado Traverso
[illegible]
— Spinetta Marengo (Alessandria), 11 agosto 1986.

[illegible]
Ida Pozzi ved. Soldati
[illegible]
— Torino, 11 agosto 1986.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Graziella Borghi in Lorma
[illegible]
— Torino, 9 agosto 1986.

E' serenamente mancata
Anna Picollo ved. Dorna
[illegible]
— Castelnuovo Don Bosco, 12-8-1986.

E' mancata improvvisamente
Bruna Raimondo in Sartor
[illegible]
— Candiolo, 11 agosto 1986.

E' mancato
Giuseppe Ugazio
[illegible]
— Novara, 10 agosto 1986.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di
Giuseppe Cherasco
[illegible]
— Torino, 12 agosto 1986.

ANNIVERSARI

12 agosto 1984 12 agosto 1986
Aldo Nicol
[illegible]

Pietro Sommo
[illegible]

dott. Paolo Stura
[illegible]

Carmen De Laurentis in La Sala
[illegible]

L'oceanologo parte per una nuova avventura nel Pacifico che durerà quattro anni

Cousteau riscopre il mondo

A 76 anni salpa da Miami con la Calypso, il dragamine trasformato in laboratorio - Esploratore, sub, inventore, da anni è uno strenuo difensore dell'ecologia - «Bisogna salvare l'oceano prima che sia tardi»

Il comandante Jacques Cousteau a bordo della «Calypso»

A Miami, in Florida, il comandante Jacques Cousteau ha rimesso in mare la Calypso per un'avventura di quattro anni nel Pacifico definita *«Alla riscoperta del mondo»*. Ha 76 anni e questa che sta per intraprendere potrebbe essere la sua ultima esplorazione. Con lui sono la moglie Simone, il figlio Jean-Michel e l'affiatata équipe di sommozzatori, tecnici e marinai.

Sono una trentina, con Cousteau hanno percorso tutti gli oceani ed esplorato gli abissi marini, sono passati dalle coste torride delle Galapagos ai ghiacci polari, sono stati nell'inferno verde dell'Amazzonia e nel mondo dei coralli del Mar Rosso, hanno visto i misteriosi «buchi blu» delle Bermude e scoperto città sommerse, filmato i voraci squali e registrato il canto delle balene. Nel Golfo Persico, presso Abu Dhabi, hanno trovato il petrolio.

Sono trentacinque anni che Cousteau (ex ufficiale della marina francese, nel 1943 con Emile Gagnan inventò l'autorespiratore oggi usato da milioni di sub) va per il mondo con la Calypso, un dragamine di 40 metri che ha fatto la guerra, regalo di un miliardario inglese. Lo ha attrezzato in nave di ricerca sottomarina unica nel suo genere.

Ha finanziato le prime esplorazioni, non troppo impegnative, con i suoi risparmi e con il denaro della moglie, figlia di un banchiere; poi con i documentari per la televisione e con i libri.

Una produzione impressionante: 64 film e una ventina di libri. Nel 1965 *Il mondo del silenzio* è stato premiato al Festival cinematografico di Cannes, è andato in tutto il mondo, se ne è ricavato un libro del quale si sono vendute sette milioni di copie. E' seguito *Il mondo senza sole* ed è andato ancora meglio. Poi altri film e libri che hanno mostrato la vita e i segreti del «sesto continente».

Questo è stato possibile con la telecamera sottomarina che Cousteau ha costruito nel 1951. Quattro anni dopo, la sua invenzione più importante: la «soucoupe plongeante», il «disco sottomarino», che può immergersi, spostarsi negli abissi e tornare alla superficie con una rapidità stupefacente. Poi sono venuti gli «scooter sottomarini».

Gli esperimenti più ambiziosi e significativi sono stati le spedizioni «Précontinent», con le quali Cousteau ha dimostrato che l'uomo può vivere e lavorare sott'acqua. *«L'immaginazione non riesce a prevedere tutto ciò che sarà possibile fare nel mare e del mare. Il futuro è sotto l'oceano»*, dice.

Il comandante con il berretto di lana rosso al timone della *Calypso* o con muta e pinne pronto a immergersi: Cousteau è uomo spettacolo. La sua popolarità è universale. L'anno scorso è atterrato con il suo elicottero sul prato della Casa Bianca per ricevere un'onorificenza da Reagan. I mesi scorsi è stato ricevuto dal presidente del Brasile e da Castro, che per fargli piacere ha liberato venticinque detenuti politici.

Controllando il mare in ogni angolo, fatalmente Cousteau è giunto all'ecologia. Da anni va denunciando che i mari stanno morendo per colpa dell'inquinamento. Undecina di anni fa è andato alle Nazioni Unite e ha parlato con il tono di un profeta biblico: *«Se non smettiamo di inquinarlo, il Mediterraneo morirà. Fra cinquant'anni sarà una pozzanghera dove sopravviveranno soltanto batteri portatori di malattie. E le città costiere si spopoleranno, gli abitanti saranno costretti a fuggire nell'entroterra»*. Non soltanto il Mediterraneo, anche gli oceani, *«tutto il sesto continente, sconfinato ma fragile, è in pericolo»*.

In questi ultimi anni, nei documentari e nei libri di Cousteau corre un messaggio: *«Bisogna salvare l'oceano, sorgente della vita, prima che sia troppo tardi»*. Dice che, esaurite le risorse della terra, l'uomo potrà trovare nel mare una risorsa inesauribile di alimenti e di materie prime. *«Dobbiamo prepararci a uno sfruttamento razionale e nello stesso tempo a una protezione del mare»*.

Jacques Cousteau ha 76 anni e dice di immergersi ancora con il piacere di mezzo secolo fa. La curiosità e lo spirito di avventura sono gli stessi di allora. *«Soltanto il futuro mi interessa»*. Che cosa va a cercare adesso nel Pacifico? Quando stava per salpare verso l'Antartico gli domandarono che cosa ci andava a fare, rispose: *«Se lo sapessi, non ci andrei»*.

Luciano Curino

dall'Italia

In 410 aspettano da 3 giorni per partire

MILANO — In 410 aspettano alla Malpensa di partire per una vacanza a Santo Domingo. Sono in attesa da sabato alle 15,45 di un «Jumbo» 747 della «Dominicana de Aviation». Finalmente ieri mattina il responsabile del servizio Italturist ha rassicurato la comitiva di turisti, venuti da tutta Italia: «Ho ricevuto comunicazione che l'aereo parte da Santo Domingo alle 14, ora italiana. Il decollo da Malpensa è già fissato per questa notte». La comitiva ha trascorso la notte all'hotel «Milanofiori», alle porte di Milano, dove è stata sistemata a spese dell'Italturist e delle altre agenzie che avevano raccolto le prenotazioni. Il ritardo è causato da una imprevista decisione di revisionare il «Jumbo» dominicano a New York, in anticipo sulla tabella di revisione. Intanto circa 300 italiani sono in attesa di partire da Santo Domingo con lo stesso aereo.

Il vino siciliano torna in Francia

MARSALA — Per il vino siciliano dopo lo scandalo del metanolo una boccata di ossigeno. Nel porto di Marsala sono ripresi gli imbarchi del prodotto destinato alla Francia. Il carico è stato imbarcato da quattro navi cisterne, delle quali tre battenti bandiera francese ed una svizzera. Una quinta nave italiana sta per prendere il mare con tremila tonnellate di vino diretta nella Francia del Nord. Si prevede che in settembre le spedizioni di vino verso la Francia saranno intensificate.

Stupefacenti, operazione a Fiumicino

ROMA — Un'operazione antidroga all'aeroporto di Fiumicino, condotta in collaborazione dai funzionari della dogana e dalla guardia di finanza, ha portato all'arresto di tre cittadini nigeriani ed al sequestro di sette chili e 700 grammi di marijuana. I tre, un uomo e due donne erano giunti ieri mattina allo scalo romano alle 8.30 da Lagos, con un volo della Nigeria Airlines. Dovevano partire subito dopo per Londra con un volo Alitalia. I doganieri e i finanzieri però, insospettiti dal loro comportamento li hanno condotti negli uffici della dogana dove, all'interno delle panciere elastiche che indossavano è stata scoperta la droga.

Trieste: ricordato davanti a una lapide, la statua inagibile per una fiera

Sfrattata da sardelle e Luna Park la cerimonia per Nazario Sauro

TRIESTE — Il settantesimo anniversario del martirio di Nazario Sauro — impiccato dagli austriaci il 10 agosto 1916 — non è stato celebrato davanti al suo monumento, eretto una ventina d'anni fa sulle Rive, davanti alla stazione marittima. Il Comitato per le onoranze non ha avuto dubbi: nessuna cerimonia ufficiale può aver luogo tra i chioschi di sardelle, l'autoscontro, il tiro a segno della «Festa del mare» che nei giorni di Ferragosto è in pieno svolgimento intorno alla statua del martire.

Il presidente del Comitato, Paolo Ponis, si era subito opposto a organizzare la commemorazione in simili circostanze: *«Se le cose non cambiano, la cerimonia non si farà. Sono condizioni che nessuno potrebbe accettare, se non altro per rispetto verso l'eroe»*. Impossibile, d'altronde, trovare un accordo: la «Pugilistica Ente Porto», organizzatrice della fiera, non si è rassegnata a far sloggiare, sia pure temporaneamente, il luna-park.

Una corona d'alloro, con il nastro tricolore e quello giallo-blu di Capodistria, culla della famiglia Sauro, è stata invece deposta ai piedi della lapide che nella loggia del municipio, in piazza Unità, riporta la motivazione del conferimento della medaglia d'oro alla città giuliana *«protesa da secoli ad additare nel nome d'Italia le vie dell'unione tra popoli di stirpe diversa»*.

Un plotone formato da 27 soldati della brigata corazzata «Vittorio Veneto», di stanza nella caserma Brunner di Opicina, sul Carso triestino, ha reso gli onori militari. Nella penombra del loggiato, accanto al presidente del Comitato per le onoranze, si sono riuniti i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Ha parlato anche Arduino Agnelli, primo sindaco socialista nella storia di Trieste, recentemente eletto e già dimissionario, ma più che mai deciso di svolgere i compiti di primo cittadino. *«Ricordo che i veri profanatori della memoria di Sauro* — ha detto Agnelli, che insegna storia delle dottrine politiche all'università giuliana — *furono i nazisti che nel '44, proprio a Capodistria, ne demolirono il primo monumento»*.

Fu allora che Giani Stuparich ed Ercole Miani redassero un appello alla resistenza contro gli artefici della provincia feudale denominata *«Adriatisches Küstenland»*, che venne diffuso dal Partito d'Azione.

Prima della cerimonia nella loggia municipale — iniziata esattamente alle 19.45, ora dell'impiccagione di Sauro — una Messa in suffragio era stata celebrata nella vicina chiesa del Rosario in piazza Vecchia, da monsignor Luigi Parentin. Intanto, la statua di Sauro, eseguita nel 1966 dallo scultore Tristano Alberti su iniziativa e finanziamento popolari, splendeva nel tramonto tra le bancarelle, di fronte all'imponente facciata dell'«Hotel Excelsior-Savoia» e ai più umili ombrelloni dell'osteria «Alle bandierette».

A dire il vero, gli organizzatori della festa — vale a dire la Pugilistica del Cral dell'Ente Porto e l'Azienda di soggiorno — nel corso della giornata avevano provveduto a rendere agibile l'area adiacente il monumento, spostando banchi e panche e cercando di mimetizzare, per quanto possibile, la pista dell'autoscontro. Comunque, dalle 18 alle 20 la festa si è interrotta e un mazzo di fiori è stato deposto dagli organizzatori ai piedi della statua.

Tra tutti il più costernato per la conclusione della vicenda appariva Bruno Vizzarro, ex segretario di Nino Benvenuti, l'uomo che da quattro anni manda avanti la sagra della sardella. Ha affermato anche di non aver mai avuto difficoltà con l'avvocato Ponis, consigliere comunale dc, che nella sua veste di presidente del Comitato per le onoranze a Sauro ha tanto fieramente protestato presso autorità civili e militari per la presenza del parco divertimenti.

Sergio Canciani

Eroe impiccato per «tradimento»

TRIESTE — Magari avrà ragione il sindaco Agnelli, quando afferma, tanto per sdrammatizzare, che «paron» Nazario non avrebbe affatto disdegnato un po' di odor di sardella. Anzi, doveva esserci abituato, visto che era un uomo di popolo, un marinaio che per l'intera giovinezza (era nato a Capodistria nel 1880) salì e discese le scalette dei «vaporetti» lungo le coste istriane e dalmate.

Fu anche uno spirito *«irruento e irredentista»*, che nel 1915 si presentò profugo a Venezia, subito arruolato volontario nella Regia Marina. Una carriera folgorante: 62 azioni nemiche in 14 mesi, medaglia d'argento al valor militare, promozione sul campo (anzi sulla plancia) a tenente di vascello.

L'indomito marinaio incontrò il proprio destino, tragico, il 30 luglio 1916 in forma di scoglio, un'isolata roccia chiamata Galiola, che spunta come una lama nel mezzo del Golfo del Quarnero. Sauro vi si arenò al timone del sommergibile «Giacinto Pullino», con il quale doveva penetrare nel porto di Fiume.

Invece finì in mano agli austriaci, i quali riconobbero nell'ufficiale in uniforme italiana un loro cittadino, nonostante la straziante testimonianza della madre di Sauro, che davanti ai giudici di guerra, rifiutò di identificare il figlio.

Il verdetto fu di alto tradimento. La condanna a morte mediante impiccagione venne eseguita nella piazzaforte di Pola, alle 19.45 di un 10 agosto di settant'anni fa. **s. c.**

Nazario Sauro in divisa di ufficiale di marina

Il libico presunto terrorista

Ricorso contro libertà a Fituri

ROMA — La Procura generale ha presentato ricorso contro la scarcerazione di Arebi Mohamed Fituri, l'ex diplomatico libico sospettato di aver progettato insieme con altri suoi connazionali un attentato contro l'ambasciatore degli Stati Uniti.

Sarà ora la Cassazione a decidere se hanno avuto ragione i giudici Antonio Azzara, Nino Fico e Mauro Lambertucci, componenti del tribunale della libertà che ha concesso la libertà provvisoria al funzionario libico, o se erano invece nel giusto il pubblico ministero Domenico Sica e il giudice Rosario Priore che assieme conducono l'inchiesta e che si erano opposti alla sua scarcerazione per esigenze istruttorie.

Ex diplomatico, rimasto poi in Italia come dirigente della «Lafico», la finanziaria che detiene e gestisce il 13 per cento delle azioni della Fiat, Fituri ha intanto lasciato il carcere di Regina Coeli ieri intorno alle 14. Vi era entrato il 21 aprile, tre mesi e mezzo fa, e doveva essere scarcerato sabato, ma l'iter burocratico connesso con il fine settimana ha fatto slittare il provvedimento a ieri.

«Sono innocente — ha detto appena fuori dal carcere —. *E per questo motivo intendo rimanere in Italia a disposizione dell'autorità giudiziaria»*. A Fituri, difatti, come ha spiegato il suo difensore, avvocato Edmondo Zappacosta, non è stato imposto nessun obbligo speciale, come presentarsi, per esempio, in questura per controlli periodici. In teoria, potrebbe anche allontanarsi dal nostro Paese lasciando in rosso il conto con la giustizia così come ha da tempo fatto un suo connazionale, Mussba Mahmud Werfalli, come lui accusato di aver ideato l'attentato contro il rappresentante diplomatico statunitense in Italia.

I due erano stati accusati da un «pentito», Rageb Hammouda Daghdugh, che aveva raccontato al giudice Sica di essere stato avvicinato da loro per uccidere, in cambio di una cospicua somma di denaro, un ambasciatore scelto fra quelli degli Stati Uniti, dell'Egitto o dell'Arabia Saudita.

Successive indagini ordinate dal giudice istruttore Rosario Priore avevano portato alla scoperta di enormi disponibilità finanziarie sui conti bancari di Werfalli e di Fituri. Il sospetto era che i due libici fossero due agenti di Gheddafi mandati in Italia per organizzare e finanziare attentati.

A Fituri (Werfalli, all'epoca dell'inchiesta, era provvidenzialmente già rientrato in Libia) gli inquirenti sequestrarono una pistola. *«E' l'unico addebito di una certa consistenza che si possa muovere nei confronti del mio assistito* — dice ora l'avvocato Zappacosta —. *Il resto sono tutte fandonie raccontate da Daghdugh e sulle quali non c'è un minimo di riscontro»*.

Nel ricorso presentato, infatti, il legale aveva sostenuto la *«inattendibilità e la contraddittorietà»* delle rivelazioni del pentito Daghdugh: tesi, questa, evidentemente fatta propria dai giudici del tribunale della libertà, che per il resto hanno solo eccepito che *«la introduzione e la detenzione di arma era contrastata con il beneficio richiesto»*. Con la concessione, cioè, della libertà provvisoria.

I nomi di Werfalli e Fituri, però, oltre che dal «fantasioso» Daghdugh, erano stati fatti nell'aprile scorso da quattro agenti libici arrestati in Egitto e condannati ai lavori forzati. I due erano stati chiaramente indicati come i vertici di un'organizzazione che aveva il compito di preparare attentati. **r. c.**

A Camogli il premio «Fedeltà del cane»

Eroi fra lupi e bastardi

Medaglia alla memoria a Rocky: morì per salvare una bimba

CAMOGLI — Quest'anno il premio alla memoria andrà a Rocky, il pastore tedesco di Napoli che nel maggio scorso sacrificò la vita per salvare una bimba di tre anni intrappolata in un «basso» in fiamme. La storia del lupo della famiglia Stefanelli finì sulle prime pagine dei giornali e Rocky ottenne una tomba nel rione Sanità, a pochi passi dalla casa del suo gesto eroico. Ora avrà anche una medaglia, assegnata dagli organizzatori del premio «Fedeltà del cane» che tutti gli anni rievoca a Camogli, il 16 agosto, episodi più o meno noti sulla più riconosciuta qualità dell'amico dell'uomo.

Non tutti sono eroi come il lupo di Napoli: nel consueto lavoro di documentazione svolto dalla giuria presieduta dalla signora Bianca Tamagnone sono segnalati una dozzina di episodi toccanti, significativi, di quelli che avrebbero potuto servire come spunto per una bella tavola di Beltrame o per un ex voto popolare. Le avventure di Black, che mette in fuga i rapitori, di Fido che evita alla padrona il morso di una vipera, di Pato che salva i suoi piccoli padroncini spersi nel bosco sono spezzoni di un'Italia che sembrava scomparsa con l'industrializzazione e l'inurbamento.

La manifestazione nacque, per volontà di don Carlo Giacobbe, parroco di S. Rocco di Camogli, dalle abitudini di un piccolo randagio, Pucci, che tutti i giorni accompagnava i bambini dalla frazione a scuola, li aspettava e poi li seguiva premuroso fino sulla porta di casa. *«In testa alla raccolta di storie vissute dei cani fedeli* — spiega don Carlo Giacobbe — *abbiamo messo Rocky, ma tutti, per noi sono degni di menzione e non c'è una graduatoria»*. Vediamo alcune di queste vicende, raccontate dai protagonisti con un tantino di retorica che forse non guasta.

Giuseppina Stefanelli, salvata dal suo «Rocky»

Molte volte l'attaccamento al padrone dura fin dopo la morte. Così Lisetta, una femmina di cane lupo, vegliò per sei giorni il margaro morto sull'alpeggio della Valsessera fino a quando riuscì a richiamare i soccorritori con i suoi lamenti sempre più flebili. Vesta, un'altra femmina di pastore tedesco, dimenticò persino i suoi due cuccioli per stare a fianco del suo padrone, l'infermiere di Bormio Battista Salvadori, morto improvvisamente durante una gita nei boschi.

Se in questi casi la virtù del cane però riuscì a fare per salvare il suo padrone, altre volte l'intervento dell'animale ha permesso di superare gravi pericoli. Ecco altri due pastori tedeschi in azione. Pato nei boschi intorno a Badia Prataglia, provincia di Arezzo, accompagna i ragazzi Isabella e Vittorio in una gita fuori dal paese. Il gruppo si perde e il cane riesce a richiamare la guardia forestale fino al posto dove i due aspettavano aiuti. Così, nell'hinterland milanese, Black mette in fuga i rapinatori di un distributore di benzina, che lo feriscono fuggendo.

Accanto agli episodi drammatici, non mancano quelli più curiosi. E' il caso della cagnetta Trombetta, adottata nel '75 dai carabinieri del reggimento a cavallo di Roma come mascotte della fanfara. L'anno scorso, durante un'esercitazione nella campagna romana, si perdette spaventata dall'artiglieria. La ritrovò un cacciatore due settimane dopo, nella zona dove i carabinieri avevano avvertito tutti con fonogrammi sulle sue caratteristiche. Identificata come «il cane dei carabinieri», fu subito portata alla stazione dell'arma di Allumiere. Appena vide la «volante» blu corse incontro ai militari, riconoscendoli come i suoi padroni. Qualche tempo dopo Trombetta sfilò davanti ai Fori Imperiali davanti alla fanfara dei carabinieri, guadagnandosi un sorriso di Cossiga e Spadolini.

Segno dei tempi, sono i riconoscimenti alla «professionalità» di alcuni cani antidroga ai posti di frontiera liguri, a Genova e a Ventimiglia: per Eich, Idris, Furet, la fedeltà è un duro lavoro quotidiano a caccia di chi traffica con la morte. Sabato prossimo, dalle 18 in avanti, a Camogli saranno loro i protagonisti, amici dell'uomo che troppo spesso non vedono ripagata la loro fedeltà. Anziché pedigree e mantelli pettinatissimi, saranno in passerella i buoni sentimenti.

Gigi Padovani

La disavventura di due giovani milanesi in Grecia

Fotografavano contadini fermati per spionaggio

SALONICCO — Eduardo Pacchetti e Claudio Marini, di 38 e 26 anni, i due turisti italiani accusati di spionaggio per esser stati sorpresi a far fotografie nei dintorni di Alessandropoli, a una ottantina di chilometri dal confine greco-turco, sono comparsi ieri davanti al magistrato in un giudizio per direttissima, ma la loro vicenda non è ancora conclusa. I due, entrambi di Monza, si son visti rinviare il procedimento a giovedì 14 — su richiesta dell'avvocato difensore fornito loro dall'agente consolare italiano ad Alessandropoli, Teodoro Minardos. Il rinvio si è reso necessario poiché il rullino per diapositive incriminato rimasto nella macchina fotografica può venir sviluppato solo ad Atene.

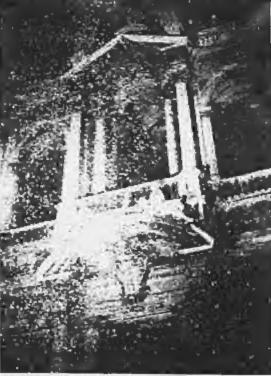
Tutta l'area intorno alla città è considerata punto di notevole interesse strategico e militare e sarà appunto il contenuto del rullino a far decidere il giudice sulla colpevolezza o meno dei due italiani. Durante la prima fase del processo, Eduardo Pacchetti (laureato in Fisica a Milano e impiegato della Banca Commerciale Italiana) e Claudio Marini (professore di educazione fisica) hanno dichiarato di essere in Grecia in vacanza da una settimana e di aver scattato una quindicina di fotografie.

I due milanesi hanno raccontato di aver preso una sola foto — una panoramica — da una collina a 30 chilometri da Alessandropoli e di esser stati arrestati al ritorno con l'accusa di aver fotografato installazioni militari.

L'avvocato difensore ha fatto presente che la più vicina zona militare è a oltre dieci chilometri da quella collina e che, data la distanza, ovviamente non vi è alcun cartello indicatore. I due italiani hanno detto al giudice di aver ripreso contadini in tipici costumi, spiagge con scogli, una tartaruga, qualche tramonto...

Secondo il legale, le dichiarazioni dei due turisti rispondono a verità dato che sarebbe assurdo per loro mentire su particolari che saranno inequivocabilmente provati con lo sviluppo del rullino. Eduardo Pacchetto e Claudio Marini si trovano in stato di fermo in una camera di sicurezza nella caserma di polizia di Alessandropoli, dalla quale peraltro viene loro permesso di uscire in occasione delle visite dell'avvocato e dell'agente consolare.

Funzionari della nostra rappresentanza diplomatica hanno fatto avere loro i pasti tre volte al giorno e ogni altra cosa della quale possano aver bisogno. Molti sono i turisti di ogni paese che a causa delle loro macchine fotografiche vengono ogni anno fermati in Grecia col sospetto di essere spie.

Solo in quest'ultima settimana sono stati arrestati, oltre ai due italiani, tre tedeschi occidentali e due britannici. Anche per questi turisti si è avuto un rinvio del processo, sempre per consentire che le foto vengano stampate ed esaminate.

NEVICATA D'AGOSTO A ROMA

Roma. Santa Maria Maggiore sotto la neve. E' accaduto l'altra sera: l'idea è dell'architetto Esposito, che ha voluto ricordare l'evento, noto come Madonna della Neve, del 358 dopo Cristo. L'effetto è ottenuto con l'uso di cannoni posti sul tetto della basilica

Un business che ha toccato in Italia gli 800 miliardi

La mappa dei ladri d'auto Napoli record, poi Roma

ROMA — Il furto di auto è un vero e proprio business che lo scorso anno ha fatto registrare un «fatturato» di oltre 800 miliardi, questa è la cifra sborsata dagli assicuratori per risarcire i danni. Le vetture rubate nell'85 — secondo i dati Ania (l'associazione delle società di assicurazione) sono state 182.978. Quelle recuperate (nella maggior parte dei casi spogliate di gomme, sedili, parti meccaniche ecc.) non raggiungono neanche il 50%. E' un business che si affida alle leggi del mercato: il successo di un'auto si misura anche dai furti che subisce. Se un auto «piace», subito aumentano i furti di quel modello, i ladri non agiscono a caso, quasi sempre hanno precise «richieste».

La regione che detiene il primato è la Campania con 33.704 auto rubate (la cifra è sempre riferita all'85), al secondo posto la Lombardia con 30.231 seguita dal Lazio, 25.174. Il dato corrisponde anche geograficamente, infatti l'Italia Centrale è al primo posto con 73.245 furti seguita dal Nord, 58.904 e infine dal Sud, 50.829.

A livello di città la prima in assoluto è Napoli (26.000), al secondo posto Roma (22.000). Seguono, molto staccate in questa speciale classifica, Torino (9000), Bari e Catania (7 mila) e Milano (5500). Ogni anno la media dei furti è di circa un'auto su 150 circolanti.

Le vetture prese di mira maggiormente durante lo scorso anno sono state le «Golf» e le «Ritmo» diesel. Queste ultime però cominciano ad essere trascurate. Infatti, seguendo anche le leggi di mercato, i ladri ora preferiscono le «Uno».

Per le auto di piccola cilindrata esiste un vero e proprio mercato interno. Dopo essere state rubate vengono subito ripunzonate (cambiati i numeri di matricola sul telaio) e con un nuovo libretto rivendute tranquillamente.

Più redditizio è il mercato delle auto di grossa cilindrata (Rolls Royce, Ferrari, Mercedes, Bmw, Porsche, ecc...) che dopo aver seguito la stessa trafila del cambio targa e numero matricola vengono avviate ai mercati esteri, soprattutto in Medio Oriente, dove nonostante il calo del prezzo del petrolio gli sceicchi non rinunciano alle belle cose.

Per stroncare questo tipo di traffico la polizia ha studiato vari tipi di controllo, ma sono sempre tante le auto rubate che, con mille espedienti, riescono ad attraversare le frontiere. Quando un'auto è «segnata», capita soprattutto alle auto di grossa cilindrata che consentono guadagni cospicui, è inutile qualsiasi tipo di anti-furto. Magari il ladro approfitterà di un momento di distrazione del padrone, ma riuscirà a fare il «colpo». Uno degli ultimi trucchi anti-furto sono i vetri marchiati, che dovrebbero smascherare un eventuale cambio di targa e libretto.

Attentati internazionali tre incriminati a Genova

GENOVA — Tre mandati di cattura internazionali sono stati spiccati dal giudice istruttore genovese Paolo Gallizia, nell'ambito di un'inchiesta relativa ad attentati compiuti in Germania e Gran Bretagna.

Due hanno colpito i fratelli Mohamed e Nezar Hindawi che sono implicati, rispettivamente, nell'attentato alla discoteca «La belle» di Berlino Ovest e nel fallito attentato ad un aereo della linea «El Al» nell'aeroporto di Londra.

Un terzo mandato di cattura è stato emesso nei confronti di un giovane universitario giordano che da alcuni anni viveva nel capoluogo ligure ed è ora latitante. Secondo alcune indiscrezioni sarebbe fuggito all'estero dopo l'arresto, eseguito a Genova il 19 luglio scorso, di un altro giordano, Awni Hindawi.

Come si vive oggi in Italia nella periferia delle grandi città: Bari

La tecnopoli nella cintura

Il capoluogo pugliese si distingue per la scelta avanzata del terziario - I servizi pubblici però non tengono il passo con l'espansione territoriale - Resta, anche per chi abita fuori porta, un profondo legame col centro storico

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — *«Qui il Mezzogiorno si colora di efficienza. Non parliamo per favore di "Milano del Sud", la cosa non ha senso. Però Bari è diversa da Napoli, da Palermo o da Reggio Calabria. E' più attiva, ma anche più pulita e meno malandrina, senza offesa per nessuno. Un grande scrittore ha detto che Bari smentisce i luoghi comuni del Mezzogiorno: ha visto giusto»*.

Con un inevitabile pizzico di campanilismo un preside di liceo tenta di spiegarci la sua città. Ha insistito per accompagnarci nel vecchio centro. Strade strette; archi di mattoni che attraversano le viuzze per sostenere le facciate; negozi puliti e operosi; turisti con il naso in aria per sorprendere gli scorci di San Nicola o del Duomo che appaiono all'improvviso qua e là, a ricordare com'è piccolo questo cuore antico di Bari.

«La città vecchia — dice il professore — è l'unica, vera, autentica Bari. Il resto è tutta periferia. Quella che chiamiamo Bari moderna fu inventata in un certo senso da Murat, che nel 1813 decise che queste case e queste strade erano insufficienti. Costruirono un nuovo abitato, con vie larghe e parallele, neanche fosse Torino. Il fascismo ci si è poi gettato, specie sul lungomare, per costruire i suoi palazzi stile Impero: Mussolini pensava al Mare Nostrum, alla porta d'Oriente. Ma la vera Bari è rimasta questa. Quella moderna è un'altra cosa. Oggi poi c'è una terza Bari, che continua a sorgere dove prima c'erano vigneti e mandorli, che dilaga stravolgendo frazioni e comuni confinanti». Il censimento accredita Bari di 388 mila abitanti, ma a far bene i conti su quanti vivono nell'area metropolitana che si spinge da Bitonto a Casamassima — 40 chilometri — ci si accorge che sono almeno 600 mila.

Bari è tra le città che più hanno avuto espansione in questi ultimi anni, anche se le statistiche rivelano che il capoluogo vero e proprio ha perso 50 mila abitanti, emigrati verso la periferia: gente trasferitasi per essere più vicina al posto di lavoro, per avere una casa più grande, magari una villa con un palmo di terra intorno. La metropoli attira gente da tutta la regione. L'emigrazione che negli Anni Cinquanta e Sessanta si era diretta a Nord o all'estero, ora è soprattutto regionale, e tende a gonfiare sempre più il contenitore urbano.

Pochi, per i soliti acciacchi burocratici e amministrativi, sono gli spazi per le abitazioni popolari: in municipio ammettono che sono in costruzione 5-600 appartamenti. I nuovi arrivati dalla provincia devono cercare alloggio nelle vecchie case, oppure invadere i paesi vicini. Bitonto, Modugno, Adelfia, Cellamare, Triggiano, Rutigliano si stanno trasformando, perdono identità e autonomia, diventano sobborghi anomali.

Esplode, invece, l'edilizia privata. Le grandi imprese — i De Gennaro, gli Amoruso-Manzari, i Dioguardi — costruiscono villaggi, centri satelliti, grandi complessi commerciali, vere e proprie città nella grande periferia. Si parla di alloggi a 4 milioni al metro quadrato. Lungo via Amendola, a Sud del centro, in un nuovo villaggio che vuole essere dotato di tutti i servizi in autonomia, c'è addirittura il rifugio atomico.

Città ricca e in continua evoluzione (è quinta in Italia per reddito: la Cassa di Risparmio di Puglia nel 1985 ha raccolto depositi per oltre 3000 miliardi), Bari cerca di rimediare con l'iniziativa privata anche alle deficienze pubbliche: una trentina di aziende con il patrocinio dell'Unione industriali hanno costituito in un centro studi e ricerche per lo sviluppo dell'edilizia e del territorio. Un'altra grande impresa ha realizzato un «laboratorio di quartiere» per raccogliere proposte, elaborare dati, segnalare e sollecitare gli interventi necessari. Sono sintomi evidenti di malessere.

«L'impressione è che lo sviluppo della città stia andando ad un passo troppo sostenuto perché i servizi possano far fronte alle necessità», sostengono gli urbanisti. *«Con le abitazioni si sono decentrati spesso anche i luoghi di lavoro, le fabbriche, i grandi complessi commerciali, creando nuovi equilibri»*, sostiene Nino Caputo, manager di un'azienda di export ortofrutticolo. Nei domani di Bari, la corsa verso la periferia potrebbe farsi ancor più veloce.

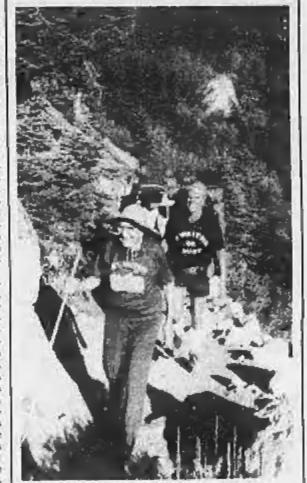
Tecnopolis — ambizioso progetto di una città di studi e ricerche che vorrebbe essere, nell'area barese, quasi una Silycon Valley italiana — ha dato forza alla già esistente tendenza per una metropoli sempre più protesa verso il terziario. *«Bari è città con vocazione soprattutto commerciale: non vedo prospettive per la grande industria, ma vedo bene la piccola e media industria legate al commercio»*, ha detto Stefano Romanazzi, presidente della «Fiera del Levante». Si ripudia insomma il grande investimento industriale, sollecitato in passato, che al limite si potrebbe accontentare di una città-dormitorio o quasi, per puntare invece sulla piccola e più qualificata produzione che invece pretende attorno a sé spazi abitativi e servizi di qualità. Un miglioramento, certo: ma come inserirlo in una Bari le cui strutture già oggi sembrano in difficoltà?

«Mancano vie di comunicazione veloci, i servizi pubblici sono insufficienti», lamentano al Comitato di quartiere di viale Japigia. *«Viviamo come in un accampamento, in attesa di qualcosa che succeda»*, sentiamo dire in un circolo democristiano di Bitonto. *«Gli affitti sono alti, gli alloggi insufficienti e il ritmo di crescita è quasi folle: qui un anno fa c'erano vigne e prati, guardi che scempio per costruire capannoni e uffici»*, lamenta la moglie di un impiegato che incontriamo in una panetteria sulla strada per Bitritto, ieri periferia estrema, oggi città.

«La strada per i baresi non è passeggio, ma passaggio», sentenzia il nostro amico preside di liceo, negando che nella capitale delle Puglie esista qualcosa di paragonabile — come luogo di incontro, ritrovo o «struscio» — al corso Vittorio di Reggio, alla via Maqueda di Palermo, alle vie Caracciolo e Chiaia di Napoli, all'Etnea di Catania. Questo può essere un motivo in meno per venire dalla periferia al centro, ma ne esistono altri.

Se il cuore di Bari ha perso abitanti, ha visto invece aumentare il numero dei negozi. Se è vero — relativamente — che Bari ha meno caffè e locali pubblici che altri centri meridionali, le stradine della città vecchia, e così via Imbriani, via Calefati e via Sparano nella città moderna, continuano a essere zone di grande affluenza, dove il barese viene da tutta l'area metropolitana per far compere importanti, o anche solo per ammirare quelle vetrine che la periferia non è ancora riuscita a dargli. Perfino i banchetti di cozze, ostriche e ricci sul lungomare Nazario Sauro, e le gelaterie di Polignano, sono meta di un pendolarismo affettivo, curioso o goloso, che contribuisce però a creare problemi non indifferenti per i parcheggi.

Benché grande, più ordinata forse che in altre città, qua e là dotata anche di centri e servizi autonomi, e soprattutto con prospettive di ulteriore sviluppo e potenziamento, la periferia di Bari gravita ancora molto sulla città. E chi la abita sembra non essere riuscito sempre a trovare una propria identità, senza dover fare continuo riferimento al centro. Forse ha ragione quell'anziano signore che abbiamo conosciuto nella libreria Laterza. Diceva: *«Bari, creda a me, è un paese travestito da metropoli»*. Potrebbe essere la definizione di molte altre città in Italia, soprattutto quelle in cui la periferia si è gonfiata di abitanti senza riuscire a dar loro un'identità, un'autonomia.

Sandro Doglio

A 90 ANNI PRIMA SULLA VETTA

Lone Pine (California). Hulda Crooks, una signora canadese di 90 anni, ha guidato una cordata di amici sul Monte Whitney, la seconda vetta (m. 4418) degli Stati Uniti. Hulda ha iniziato con l'alpinismo nel 1962, quando aveva 66 anni. A chi le chiedeva se avesse mai pensato all'Everest ha risposto: «No, è troppo pericoloso»

Ascoli, abbandonato dopo il parto e trovato dai carabinieri: sta bene

Neonato nudo nel fieno per 5 giorni

La madre, sedici anni, si era fatta ricoverare sabato «per un'emorragia mestruale» - «Credevo fosse morto»

FERMO — Un neonato, abbandonato dalla madre subito dopo il parto, è stato trovato e salvato (dopo cinque giorni) dai carabinieri. Era sepolto sotto un mucchio di paglia e fieno, nella stalla di una casa colonica disabitata, in contrada Berarde di Massa Fermana, in provincia di Ascoli Piceno.

«Il piccolo — ha detto uno dei sanitari del reparto pediatrico dell'ospedale di Fermo, dove è tutt'ora ricoverato in osservazione — *pesa tre chilogrammi, mangia, è vitale e presenta soltanto qualche leggera escoriazione alle gambe, provocata forse dall'attrito della paglia sulla quale era stato adagiato»*.

E' stata proprio la paglia a proteggerlo, perché nei cinque giorni in cui è stato abbandonato nella vecchia stalla, da un lato lo ha protetto dall'umidità e dall'altro non gli ha impedito di respirare. Anche la madre del neonato — R. M., un'operaia sedicenne di Massa Fermana — che nei giorni scorsi si era fatta ricoverare nel reparto ginecologico dello stesso ospedale di Fermo, per una fortissima emorragia interna, ora sta meglio ed è stata dichiarata fuori pericolo.

Il ricovero della ragazza, sabato notte, ha messo i carabinieri in condizioni di scoprire e salvare il neonato. Il medico di guardia dell'ospedale di Fermo non aveva creduto al racconto della giovane (e cioè che si trattava di una forte emorragia mestruale): i sintomi evidenziavano piuttosto complicazioni di un recente parto. Il medico, come prescritto dalla legge, aveva avvertito i carabinieri. Appena possibile avevano interrogato sia la ragazza, sia il fidanzato che l'aveva accompagnata all'ospedale, Paolo Jorumi, 19 anni, operaio nativo di Montegiorgio ma residente a Montappone, in provincia di Ascoli Piceno.

Messi alle strette, i due giovani avevano detto che si era trattato di un improvviso aborto. La ragazza — questo in sintesi il loro racconto — al ritorno dal mare, dove avevano trascorso l'intera giornata, era stata colta da improvvisi dolori addominali seguiti da emorragia. Si erano riparati nel casciniale abbandonato in contrada Berarde di Massa Fermana dove, poco dopo la giovane aveva partorito un bambino. Il piccolo era immobile, non piangeva e allora, pensando che fosse morto, avevano deciso di nascondere il corpicino fra le balle di paglia e fieno della stalla. Una decisione dettata dalla paura di quello che avrebbe detto la gente.

Naturalmente i carabinieri sono corsi nel fienile indicato: con loro grande stupore, hanno sentito i vagiti del neonato che si muoveva tra la paglia. Con ogni attenzione e cura lo hanno adagiato in macchina e a tutta birra sono partiti alla volta dell'ospedale di Fermo dove lo hanno affidato alle cure dei sanitari del reparto pediatrico. Fin dai primi momenti le sue condizioni sono apparse discrete, anche se era stato lasciato per cinque giorni sotto la paglia.

Alla vista del piccolo, la ragazza non ha avuto alcuna reazione. Sembra ancora sotto choc, non si rende conto di quello che ha fatto. Il fidanzato, invece, che si presume sia il padre del neonato, in un primo momento ha negato di essere il padre del bambino, ma i suoi «no» hanno perso convinzione.

I due giovani sono stati denunciati dai carabinieri all'autorità giudiziaria che sta svolgendo altre indagini per chiarire ogni aspetto della vicenda. Se ne stanno occupando il procuratore della Repubblica di Fermo, Antonio Rossi, e il sostituto procuratore Piero Boschieri: cercano di appurare, fra l'altro, se vi siano eventuali corresponsabilità di terzi.

L'impressione è che i due giovani fidanzati non possano aver fatto tutto da soli, ma siano stati aiutati da familiari, se non addirittura da qualche mammana.

Ermete Grifoni

Salvati 7 rocciatori incrodati per una notte

BOLZANO — Sette rocciatori rimasti incrodati domenica notte su una delle torri del Sella sono stati soccorsi e posti in salvo, dopo un drammatico intervento dei «catores» della Val Gardena, durato fino alle 5 di ieri mattina.

L'operazione, portata a termine in condizioni ambientali proibitive, si è conclusa con il trasporto dei sette alpinisti all'ospedale di Bressanone. Solo uno scalatore, Wilhelm Gruenwalder, 42 anni, è stato ricoverato per una serie di fratture esposte.

A Porto Recanati, due morti e otto feriti

Auto falcia 2 famiglie

L'automobilista, 25 anni, salvato dal linciaggio e arrestato

MACERATA — Tragedia la scorsa notte sulla statale Adriatica, alla periferia di Porto Recanati, un centro turistico marchigiano: un'auto «impazzita» ha falciato un gruppo di villeggianti che stava rincasando dopo aver partecipato alla locale festa dell'Unità. Il bilancio: due persone sono morte e altre otto sono rimaste ferite. Una di esse, una bambina, Claudia Rossini, è ricoverata all'ospedale «Salesi» di Ancona con prognosi riservata.

L'autista Marco Pierini, 25 anni di Sirolo (Ancona), dopo essere stato sottratto dalla polizia all'ira della folla è stato arrestato ed è piantonato all'ospedale di Ancona per alcune lievi ferite.

L'incidente si è verificato alle 23.30 proprio davanti al campo sportivo dove si svolgeva la festa dell'Unità. La comitiva era composta da due famiglie residenti a Roncadelle, una frazione di Brescia. Con loro anche alcuni amici.

Improvvisamente, alle loro spalle, su di essi è piombata la Golf rossa del Pierini. Sono stati falciati come tanti birilli. Una famiglia, quella dei Rossini, è stata travolta: due morti (due donne) e tre feriti gravi. Per gli altri le prognosi vanno dai 15 ai 40 giorni. Le vittime sono: Annunciata Pea, 58 anni, di Roncadelle (Brescia) e sua figlia Assunta Rossini, 31 anni. Sono decedute entrambe durante la notte nell'ospedale «Umberto I» di Ancona. La bambina in condizioni disperate, Claudia Rossini, 6 anni, è figlia di Assunta Rossini. Anche il marito e la figlia di un'altra Rossini sono rimasti feriti.

Ieri il vicepretore di Recanati ha confermato l'arresto del Pierini: le accuse sono di omicidio plurimo colposo e lesioni gravi. Il giovane, che ha giocato per diversi anni come portiere nella squadra di calcio del Sirolo, avrebbe dichiarato al magistrato di essere stato abbagliato dai fari di un'auto.

Un altro grave incidente si è avuto, poco dopo la mezzanotte, sulla statale 18, a Lamezia Terme: un morto e tre feriti, di cui uno con prognosi riservata. Il bagnino Pasquale Perri, di 36 anni, Lamezia Terme, sulla propria Renault 4, con un amico Antonio Notarianni, di 27 anni, stava rientrando a casa.

All'altezza di Sant'Eufemia la Renault si è scontrata frontalmente con l'Alfetta guidata dal proprietario, Roberto Barretta, di 27 anni, di Roma, che viaggiava con Domenico Abbate, di 19 anni, di Lamezia.

Il bagnino rimaneva ucciso sul colpo, mentre Antonio Notarianni, che ha riportato diverse fratture, dopo il ricovero all'ospedale di Lamezia, è stato trasportato d'urgenza nel reparto rianimazione del «Pugliese» di Catanzaro. Ferite meno gravi per gli altri due automobilisti.

SE IL CAPO ORDINA: «BUTTATEVI DAL CAMION»

Chandigarh (India). Undici pompieri del Punjab mostrano le gambe rotte per aver obbedito a un ordine. Il loro capo, ubriaco e armato di pistola, durante un'esercitazione li ha obbligati a saltare giù da un camion in movimento giudicandoli troppo «pigri e grassi». E' stato subito sospeso dall'incarico (Ap)

Caltanissetta, un colpo di pistola al petto, l'arma era accanto al corpo

Giallo per la morte di un avvocato

Direttore del consorzio industriale, aveva fatto le valigie e stava per raggiungere la famiglia in vacanza

CALTANISSETTA — Misteriosa morte del direttore del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Caltanissetta. Francesco Scarlata, 56 anni, è stato trovato riverso sul proprio letto con un proiettile di pistola conficcato nel petto. L'arma era accanto al corpo: tutto intorno nessun segno di disordine o di colluttazione. Tutto lascia pensare a un suicidio. Ma alcuni particolari rendono perplessi gli inquirenti, facendo assumere alla vicenda tutto il sapore di un «giallo».

Francesco Scarlata non ha lasciato alcun messaggio che serva a spiegare il suo gesto: familiari e colleghi lo descrivono come un uomo tranquillo e gioviale, mai preda di crisi depressive. Aveva lasciato sabato l'ufficio per raggiungere la famiglia in vacanza: accanto al letto sul quale è stato trovato morto c'era la valigia quasi pronta, un sacchetto di plastica con dentro la spesa della giornata.

A scoprire il cadavere dell'uomo è stato il figlio Alberto, tornato a Caltanissetta dopo avere atteso invano il padre nella località di villeggiatura scelta dalla famiglia: una zona turistica nei pressi di Trapani. Dopo numerose, inutili telefonate, il giovane si è recato nell'appartamento di viale della Regione, in una zona residenziale di Caltanissetta. Ha aperto l'uscio e si è trovato di fronte la drammatica scena del padre morto sul letto, un rivolo di sangue sopra il petto.

Francesco Scarlata era personaggio notissimo a Caltanissetta. Nativo di Villalba, avvocato, per molti anni aveva esercitato la libera professione. Poi era stato assunto al Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Agrigento: quindi era diventato direttore del Consorzio di Caltanissetta.

Polizia e carabinieri cercano di ricostruire le ultime ore dell'avvocato Scarlata alla ricerca di un particolare, di un elemento che serva a spiegarne la tragica morte. Sono stati uditi i collaboratori di Scarlata al Consorzio per l'area di sviluppo industriale. L'uomo si era accomiatato da loro sabato mattina dicendo che in serata avrebbe raggiunto i familiari in villeggiatura. Non aveva mostrato alcun segno di inquietudine, era parso sereno come sempre. Né pare che negli ultimi tempi avesse avuto particolari problemi sul lavoro. La morte potrebbe risalire alla stessa giornata di sabato; ma tempi e circostanze del decesso potranno essere chiariti soltanto dai risultati dell'autopsia che saranno resi noti in giornata.

Sembra strano che nella mente d'un uomo così tranquillo possa essersi fatta strada improvvisamente una volontà suicida. Ma è altrettanto difficile pensare all'omicidio. Accanto al corpo di Francesco Scarlata nessun segno di colluttazione né la porta dell'appartamento sembra essere stata forzata. Nell'intento di risolvere il «giallo» gli inquirenti hanno interrogato ieri i familiari e i colleghi di Scarlata. E' stato compiuto anche un sopralluogo nell'ufficio dell'uomo. Sono stati esaminati incartamenti, documenti dei quali il funzionario si era occupato di recente.

Nino Amante

dall'Italia

«Guarda casco», una nuova attività

AGRIGENTO — Nella località balneare di Solareto, in territorio di Sciacca, due giovani disoccupati hanno allestito un chiosco in cui prendono in custodia caschi da motociclista. La tariffa è di 500 lire al giorno; gli «affari» sembrano prosperare. L'iniziativa evita il fastidio di portare il casco dalla statale sino al mare, distante un centinaio di metri ed evita anche il pericolo di non ritrovare più il casco dopo una nuotata al largo.

Morto sindaco 1ª Repubblica partigiana

MODENA — E' morto, a 82 anni, Gino Azzolini, sindaco di Montefiorino, il Comune dell'Appennino Modenese che nel 1944 si costituì come prima Repubblica partigiana del Nord Italia. Figura quasi leggendaria della guerra di Liberazione, Azzolini entrò in politica negli anni del dopoguerra, ricoprendo la carica di sindaco dal 1969 al 1978, alla guida di una giunta democristiana. Dopo aver lasciato il partito dello scudo crociato, capeggiò una lista unitaria che comprendeva comunisti, socialisti, socialdemocratici e indipendenti di sinistra e tornò sindaco, sino al 1983. I funerali si svolgeranno oggi a Vetto d'Enza, in provincia di Reggio Emilia, dove era nato.

Grandine distrugge centinaia di frutteti

BOLZANO — I violenti temporali di domenica notte su gran parte dell'Alto Adige hanno provocato gravi danni alle colture, alle comunicazioni stradali, elettriche e telefoniche. Le zone maggiormente colpite sono quelle di Andriano e Settequerce, nonché le frazioni di San Maurizio, Ponte Adige e Missiano, tutte alla periferia di Bolzano, ove la grandine ha distrutto gran parte del raccolto di quest'anno e compromesso in parte anche quello dei prossimi anni. Secondo le prime stime oltre 3000 vagoni di frutta sarebbero destinati al macero, con danni economici incalcolabili. Tra Andriano e San Maurizio 1000 ettari di frutteti sono gravemente danneggiati.

«Ecchimosi intorno ai polsi», il 5° Corpo d'armata smentisce

Vogliono l'inchiesta i genitori del militare suicida a Udine

UDINE — La famiglia di Paolo Delle Vedove, 19 anni — il giovane di Gruaro (Venezia) che si è suicidato venerdì notte nei pressi della caserma «Osoppo» di Udine dove prestava servizio di leva —, ha chiesto al procuratore della Repubblica di Udine una rigorosa indagine sulle cause e modalità della sua morte.

In particolare ha sollecitato l'autopsia della salma. *«La richiesta è giustificata* — ha spiegato il sindaco di Gruaro, D'Agnolo — *dal fatto che un paio di giorni prima del suicidio Alfonso Delle Vedove, padre di Paolo, durante una visita in caserma aveva trovato il figlio in gravissimo stato di debilitazione e con strane ecchimosi ai polsi ed all'addome. E il giovane militare non volle dare spiegazioni, forse perché intimorito dalla presenza di ufficiali»*.

In sostanza, l'autopsia dovrebbe accertare la presenza o meno di segni di legami di contenzione, che «gli sarebbero stati imposti a causa delle sue precarie condizioni psichiche».

Nel mese di maggio infatti Paolo Delle Vedove era stato sottoposto ad un delicato, anche se non grave, intervento chirurgico, il cui esito lo avrebbe sconvolto psicologicamente. Nel corso della convalescenza i genitori, accortisi della sua depressione, al momento del rientro in caserma avevano informato i superiori delle precarie condizioni psichiche del figlio.

In un comunicato, il Quinto corpo d'armata smentisce l'esistenza delle ecchimosi di cui parla la famiglia. *«Si ritiene di poterne escludere l'esistenza* — precisa — *tanto è vero che il medico legale ha ritenuto di concedere il nulla osta a procedere non rilevando sul corpo segni di sorta»*.

Anche il procuratore della Repubblica Dicz ha smentito l'esistenza delle ecchimosi.

Nel comunicato del Quinto corpo d'armata vengono ricostruite le difficoltà psicologiche del giovane seguite all'intervento chirurgico: *«Era stata creata* — afferma il Quinto corpo d'armata — *nell'ambito del reparto una cornice di assistenza che faceva capo al comandante di batteria, all'ufficiale medico del gruppo, a due aiutanti di sanità di cui uno psicologo e l'altro sociologo, ad un graduato ed agli stessi commilitoni che erano più a contatto con il giovane»*.

In particolare — prosegue il comunicato — il comandante di batteria aveva sollecitato il giovane ad avere un colloquio con i familiari, colloquio che è avvenuto l'8 agosto alle ore 10.30 alla presenza dell'ufficiale medico. Di comune accordo era stata ravvisata l'opportunità di inviare il giovane presso il consultorio psicologico dell'ospedale militare di Udine e l'appuntamento era stato fissato per il 9 agosto.

Come sta cambiando nei ragazzi il modo di vivere in libertà la grande estate

Le voglie dei giovani turisti

Infuriano le polemiche sui divieti di bivacco, ma si registrano segni di declino per autostop e sacco a pelo: solo una minoranza vi ricorre - Il miraggio è di avere gratis un tetto sopra la testa e i trasporti a prezzo politico

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — I giovani amano sempre meno dormire sotto le stelle, nel sacco a pelo. E anche i viaggi in autostop sono in forte declino. Le due piccole novità — di questa estate che ha generato vistose polemiche su certi *«trattamenti intolleranti»* riservati ai ragazzi squattrinati — emergono da alcuni semplici rilievi statistici. Vari punti di osservazione sui movimenti del turismo giovanile danno conferma del nuovo stato di cose: le informazioni più significative vengono da Firenze e da Venezia, che rimangono città capisaldi anche per il turismo di piccolissimo cabotaggio.

In questo periodo, un'area che sulle rive dell'Arno fin dal 1983 era stata appositamente attrezzata per ricevere i saccopelisti, ospita in media, ogni notte, 150 giovani, contro gli oltre 800 che potrebbe contenere. Nel 1983, quando Villa Favard aprì i cancelli per la prima volta, la ressa fu indescrivibile, il «tutto esaurito» arrivò presto. Non furono tenere le cronache di allora che descrivevano le notti trascorse sui tavolacci da tanti ragazzi: troppi erano gli ospiti in condizioni pietose, dall'aria sbaliata e intontita, sospettabili di tossicomania.

«Le cose sono andate via via migliorando — dice il vicesindaco e assessore al Turismo di Firenze, Nicola Cariglia — *poiché nel 1984 e nel 1985 la popolazione di saccopelisti è sensibilmente diminuita, mentre la qualità (se così posso dire) dei nostri ospiti ci ha dato sempre meno preoccupazioni. Quest'estate poi, siamo particolarmente soddisfatti. I giovani che hanno preso posto a Villa Favard ci sono apparsi di una compostezza notevole»*.

Continua il vicesindaco: *«Rimane il fatto che il fenomeno dei saccopelisti va scemando, se consideriamo i numeri degli arrivi e delle presenze. I giovani amano sempre più le comodità. Va bene che Villa Favard li ospita gratis. Ma un buon letto in una stanza, sia pure in una locanda o presso un modesto affittacamere, sono sempre più graditi. I ragazzi dell'86 sembra che, giustamente, preferiscano le comodità»*.

Altro dato di un certo interesse: i saccopelisti che frequentano le nostre città d'arte sono in maggioranza stranieri. Un esempio. L'altro ieri a Villa Favard hanno dormito 33 italiani e 129 tra tedeschi, olandesi, spagnoli, inglesi, francesi. Età oscillante fra i 18 e i 25 anni, nella grande maggioranza dei casi.

Il vicesindaco Cariglia ha fatto fare un po' di conti. Il mantenimento dell'attrezzatura di Villa Favard (piazzale con tavolacci e tendoni per riparare gli ospiti dalla pioggia eventuale, oltre ai servizi igienici) costa al Comune dalle 25 mila alle 30 mila lire quotidiane per ragazzo. Con una cifra inferiore, esistono affittacamere a Firenze (sono un migliaio, ma ufficialmente censiti soltanto 316, con 1490 posti letto a disposizione) che darebbero volentieri una «sistemazione civile» ai molti giovani. Facendosi pagare dal Comune, s'intende.

Diecimila lire per notte, mettiamo? Roberto Scalizzi, presidente nazionale dell'Assoturismo (Confesercenti) dice: *«Probabilmente vede giusto il vicesindaco nel considerare il fenomeno dei saccopelisti in esaurimento, almeno stando alle statistiche. A maggior ragione si potrebbe fare una convenzione con gli affittacamere. Il Comune risparmierebbe. Altre città d'arte potrebbero imitarci. I ragazzi avrebbero un tetto sicuro. E chi proprio volesse sul capo un tetto di stelle, potrebbe accomodarsi sui terrazzini degli affittacamere. Oltre tutto, avremmo un minimo di controllo su questa folla di giovani»*.

Anche a Venezia la linea di tendenza sta divendando questa: sistemare «dignitosamente» chi rimane senza soluzioni per la notte, piuttosto che veder stendere i sacchi a pelo sotto i portici di piazza San Marco o sul piazzale della stazione di Santa Lucia. Luciano Gallo, dirigente dell'Ostello lagunare, afferma d'altro canto che i saccopelisti stanno diminuendo di numero, pur se le loro vicende sono state pubblicizzate come se il trattamento riservato a questi ragazzi fosse *«la cartina di tornasole della democraticità del Paese»*.

Gallo commenta: *«Il nostro Ostello ha trecento posti. Il pernottamento, con la piccola colazione, costa da noi diecimila lire. In luglio e agosto, purtroppo, respingiamo ogni giorni dalle 30 alle 50 persone. Ma hanno la possibilità di andare nei campeggi di Fusina e di San Nicolò del Lido. Da un po' di tempo i respinti possono anche trovare un letto presso qualche affittacamere, grazie ai buoni uffici dell'Ente per il turismo che si è sensibilizzato alla questione»*.

A Fusina, non lontano da Marghera, il campeggio maggiore ha mille posti letto. Il direttore, Benvenuto Stefan, spiega: *«E' vero che i saccopelisti sono sempre meno; oscillano ormai tra il 7 e il 10 per cento dei nostri ospiti complessivi. Sono diminuiti anche del 70 per cento rispetto agli anni scorsi. Eppure, per venire da noi a dormire, pagano soltanto duemila lire per notte, prezzo che definirei politico. Ogni venti minuti, una linea di vaporetti parte da Fusina per Venezia (il pontile d'arrivo è alle Zattere) e viceversa, fino a mezzanotte. Si lamentano soltanto del costo del trasporto via Laguna, questo sì, perché il prezzo è doppio rispetto al pernottamento»*.

Il trasporto, gli spostamenti fra città e città: vecchie spine nel cuore del turismo squattrinato. Eppure, anche l'uso dell'autostop sta passando di moda. Riccardo Fazieri, titolare di un'agenzia fiorentina specializzata in proposte turistiche per studenti e clientela dalle possibilità limitate, dà questa interpretazione: *«Chiunque si sposti in Italia avrà constatato, almeno a partire dal 1984, che ci sono sempre meno ragazzi a chiedere un passaggio agli automobilisti. A fare l'autostop resistono un po' più gli stranieri, perché nei loro Paesi questa abitudine è radicata da decenni. Ma da noi il fenomeno è crollato. Gli anni del grande allarme per la droga e per l'Aids hanno avuto il loro peso. Sono stati gli automobilisti, prima di tutto, a perdere la loro benevolenza. Bastava che un ragazzo o una ragazza fossero un po' pallidi, un po' impolverati, con i capelli scomposti e l'abbigliamento sommario, e nessuno si fermava più a caricarli»*.

Fazieri aggiunge: *«Anche oggi, più o meno, è la stessa cosa. Direi che molti giovani lo sanno, che sono stufi di stare ore e ore sotto il sole ad aspettare senza successo. Hanno abbandonato il campo, scegliendo il treno. E chi proprio non può, non paga il biglietto. Ma anche questa mia constatazione rientra nel discorso generale: i giovani dell'86 vogliono un minimo di comodità. Meglio se la ottengono gratis, o quasi, come molte città italiane dicono di essere pronte a fare»*.

Insomma, basandosi sui pareri degli esperti, è possibile tentare un sommario identikit dei turisti più umili (per spessore del portafoglio e per abitudini spartane) che viaggiano nella grande estate: al 95 per cento, si tratta di giovani che non hanno più di 25 anni; al 65 per cento sono stranieri. E poi, le schiere dei saccopelisti italiani sono infoltite dagli «scappati di casa», che dalla primavera all'autunno di ogni anno — secondo le statistiche del ministero dell'Interno — sono circa 6000, ossia la cifra che corrisponde alle denunce. (Altre 2000 «fughe» non sarebbero nemmeno segnalate). Ma quest'ultimo è un dato da scomporre e analizzare: nell'intero 1985 le persone che si sono allontanate da casa *«senza lasciare messaggi dettagliati»* furono 4535 minorenni (4344 tornarono però all'ovile) e 3310 adulti (2933 si rifecero vivi all'abituale domicilio).

Franco Giliberto

IL GELATO ARRIVA IN MOTOSCAFO

Lazise (Verona). Una novità per i numerosi turisti del Lago di Garda: il gelato arriva direttamente in acqua, grazie a un commerciante che ha impiantato la sua attività su un motoscafo (Tel. Ansa)

Giovane madre in vacanza a Riccione

Uccisa dalla giostra che la scaglia a terra

RICCIONE — Un imprevedibile incidente al Luna Park ha trasformato le vacanze di una famiglia veneta di Negrar (Verona) in una tragedia. La signora Teresa Zenti in Zardini, proiettata dall'alto di un tappeto, è piombata a terra ed è morta durante il trasporto all'ospedale.

Il fatto è successo ieri sera, verso le 22, nel Luna Park di viale Vespucci a Riccione. La signora Zenti, di 35 anni, insieme con il marito Marino Zardini ed i figlioletti Francesco, di 5 anni, ed Elisa, di 9, era uscita dalla pensione dove alloggiava per una passeggiata che l'aveva portata al Luna Park per offrire ai bambini una serata di divertimento e di svago.

Dopo aver ammirato le varie attrazioni la famigliola aveva voluto provare l'emozione del «tappeto volante», un marchingegno che intende dare agli spettatori il brivido di un volo da Mille e una notte. L'apparecchio consiste in un tappeto rigido largo tre metri e lungo otto, che viene azionato da una biella, la quale lo solleva con un movimento ellittico fino all'altezza di una decina di metri e poi lo fa ricadere di slancio.

La famiglia Zardini aveva preso posto sull'ultimo sedile con i bambini al centro e i genitori ai lati. Il tappeto volante si è alzato e l'incidente è successo quando esso è giunto alla massima altezza. La signora è stata sbalzata dal sedile ed è precipitata al suolo da un'altezza di circa dieci metri producendosi lesioni mortali.

Il marito terrorizzato è riuscito a salvare i figli bloccandoli al sedile. Non si conosce ancora la causa dell'incidente. Da una parte si dice che la sbarra si sia sganciata per cui la signora sarebbe precipitata a terra spinta dalla forza centrifuga, dall'altra si sostiene che la signora impaurita si sia alzata in piedi.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Sensore Megapixel

La Kodak ha raggiunto un nuovo primato mondiale con la produzione di un sensore elettronico per catturare immagini che ha una capacità sei volte più grande di quella dei sensori oggi in uso.
Questo eccezionale nuovo sensore della Kodak viene usato nella videocamera Videk Megaplus prodotta dalla Divisione Videk della Kodak. Ogni chip di 7×9 mm sulla lastra di silicio presentata nella fotografia contiene circa 1,4 milioni di pixel quadrati per registrare immagini ad alta risoluzione.
La videocamera Videk Megaplus è destinata ad applicazioni industriali e scientifiche di ispezione e controllo che richiedono la più alta risoluzione possibile dei sistemi di visione meccanica.

Congresso G.I.A.A.

Nella prima settimana di giugno ha avuto luogo al Mayfair Hotel di Londra l'annuale Congresso del Group of Independent Advertising Agencies. L'Italia era rappresentata dall'Agenzia Leader di Firenze, per la quale Louis Kasel, che è anche segretario di quest'Associazione internazionale, ha tenuto una relazione sul tema «Influenze d'acquisto e loro effetti sulla selezione dei Media».
Chi è la G.I.A.A.? L'Associazione, fondata 40 anni fa e oggi un Ente Giuridico con sede a Ginevra, comprende 17 agenzie di pubblicità, rappresentanti praticamente tutti i Paesi dell'Europa occidentale nonché gli Stati Uniti, il Giappone e l'Australia. Esse fatturano un totale di 500 milioni di dollari, impiegano 500 persone dislocate in 24 sedi ed hanno 1500 clienti, con budgets che vanno dal modesto al multimiliardario, includendo tutti i tipi di prodotti e servizi.
Cosa offre la G.I.A.A.? Una rete di agenzie a servizio completo, indipendenti, nominate membri su invito. Oltre ad avere una lunga esperienza e profonda conoscenza del mercato locale, esse offrono ad un cliente internazionale le risorse dei loro consociati all'estero, secondo il principio della rapidità-semplicità-professionalità.
Congressi G.I.A.A. Si tengono ogni anno in un Paese membro diverso e vengono trattati temi di attualità: per esempio l'invecchiamento di certe popolazioni e i suoi effetti sulla politica di marketing e pubblicità, le conseguenze della proliferazione delle tv private in Italia, etc.; i vari membri presentano i loro Paesi, clienti, case histories, situazioni particolari.
Quest'anno la «Hicks & Greist» di New York ha sollevato il tema delle mega-fusioni sia tra industrie che tra agenzie multinazionali e le loro conseguenze; la «Laura» di Copenaghen ha riferito sull'introduzione della tv commerciale in Danimarca ed i suoi effetti diretti ed indiretti sugli altri Paesi scandinavi. La «Scope», Germania, ha presentato ricerche effettuate e conseguente campagna per la Aeg; la «Fuhrer & Partner» di Zurigo lo stesso per una nuova linea di condimenti della McCormick, la «Slogan» di Barcellona per una gamma di pasta di pesce, etc.
Un Congresso ben organizzato ed interessantissimo, come quello passato (nel 1983 fu tenuto a Firenze), e che lascia ben sperare per quello 1987 che si terrà a Colonia.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 10 agosto

Amici o nemici

Di non chiedere ospitalità. Infatti, se fosse vero quello che dicono i tre guerrieri in basso, il cavaliere verde sarebbe amico di quello nero, quindi nemico di quello bianco e quindi nemico di Lancillotto. Perciò il castellano, nemico del cavaliere verde, risulterebbe amico di Lancillotto. Ma poiché uno dei tre non dice la verità (chiunque dei tre sia) ne risulta, all'opposto, che il cavaliere verde è amico di Lancillotto. Dunque il castellano è nemico di Lancillotto.

Scarabeo

Poteva comporre CHIAMI in S-12: non guadagnava il premio lunghezza (deposizione di sole 5 lettere) ma otteneva l'ottimo incrocio CURVAI e toccava la casella moltiplicatrice 3P per un totale di ben 91 punti.

Mastermind

La soluzione esatta è la seguente: B V V A.

Rebus

Rebus (5, 8): T rombo - neri P - ara TO = TROMBONE RIPARATO.

Paroliere

Macrocristallini; Microcristallina; Cristallina; Cristallini; Cristiani; Cristalli; Romanici; Romanità; Stallini; Stallini...

Othello

Il Nero deve giocare «B2». Se ora il Bianco prosegue con «D8», il Nero gioca «A6» e poi prende l'angolo A8 o quello A1. Se il Bianco prosegue con una mossa diversa da D8, allora il Nero gioca «C8» e alla mossa successiva conquista l'angolo A8.

Dama

1) 37-32!, 28x30; (via 37-48-39); 2) 35x11 (via 24-15-4-13-22). Simpatico, non vi pare?.

Scacchi

Il divertente problemino è di T.R. Dawson e apparve nel 1911 sul «Bolton Football Field». E' sottinteso che il Re nero continua a spostarsi da a3 a b3 e viceversa. Soluzione: Cg3, Th1, Cg1, Tf3, Af2, Te3, Cf3, Tg1, Ch1, Ag3, Cf2, Th1, Cg1, Tf2, Re3, Cd3, Rf2, Te3, Rf3, Cf2 e finalmente T:c3 matto!

Parole incrociate

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord e sulla Toscana nuvolosità variabile con isolate precipitazioni temporalesche. Sulle altre regioni in prevalenza poco nuvoloso salvo locale sviluppo di nubi cumuliformi, occasionalmente temporalesche, lungo la dorsale appenninica.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

venti: deboli di direzioni variabili.

mari: in prevalenza poco mossi.

tendenza per domani: sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana alternanza di schiarite e di annuvolamenti temporaneamente intensi ed accompagnati da temporali o rovesci sparsi. Sulle regioni centrali temporanea nuvolosità irregolare.

situazione: deboli perturbazioni provenienti dall'Europa centrale si muovono marginalmente il Nord.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	17	31	L'Aquila	16	np
Verona	22	32	Roma Urbe	18	30
Trieste	23	31	Roma Fium.	19	31
Venezia	21	30	Campobasso	22	33
Milano	22	31	Bari	20	31
Torino	20	28	Napoli	22	33
Cuneo	20	28	Potenza	19	29
Genova	23	29	S.M. Leuca	24	32
Bologna	22	34	R. Calabria	24	32
Firenze	18	35	Messina	25	34
Pisa	19	32	Palermo	25	32
Falconara	21	31	Catania	20	33
Perugia	21	32	Alghero	18	35
Pescara	21	32	Cagliari	23	33

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	16	22	nuvoloso	Lisbona	17	28	nuvoloso
Atene	23	36	sereno	Londra	16	23	sereno
Bangkok	25	31	nuvoloso	Los Angeles	18	31	nuvoloso
Berlino	16	24	nuvoloso	Madrid	18	23	sereno
Bruxelles	12	27	sereno	Montreal	16	26	nuvoloso
Buenos Aires	7	16	pioggia	Mosca	17	37	sereno
Copenaghen	10	18	nuvoloso	New York	20	30	sereno
Dublino	11	18	nuvoloso	Parigi	15	30	nuvoloso
Francoforte	16	29	nuvoloso	Pechino	21	26	sereno
Gerusalemme	16	30	nuvoloso	Rio de Janeiro	13	31	sereno
Ginevra	18	24	nuvoloso	Sydney	9	17	sereno
Helsinki	15	21	sereno	Tokyo	21	32	sereno
Honolulu	24	32	sereno	Varsavia	17	28	sereno
Il Cairo	22	34	sereno	Vienna	17	27	sereno

Edicole aperte a Torino dal 1° al 15 agosto 1986

QUARTIERE 1
CENTRO
Stazione Porta Nuova
corso Vittorio Emanuele 54 (angolo via Lagrange)
via XX Settembre 6
piazza San Carlo 183/Gobetti
piazza San Carlo 158 (via Santa Teresa)
via Alfieri 10 (Poste Centrali)
corso Re Umberto 17/c. Vittorio
corso Vinzaglio/corso Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza Statuto 15
via del Carmine 13
piazza Statuto 13
via Garibaldi 24
Stazione Porta Susa
piazza XVIII Dicembre 7 (Porta Susa)
via Cernaia 2/Bottero
via Cernaia/corso Siccardi
via Cernaia 32
via Cernaia 42
piazza Emanuele Filiberto 3
piazza Castello/via Garibaldi
via Viotti 1/via Pietro Micca
piazza Castello/via Po
via Bertola/via Roma
via Po 16 bis
via Po 51/Sant'Ottavio
piazza Vittorio Veneto 20
piazza Madonna degli Angeli 7
via Carlo Alberto 45
via Accademia Albertina 33
via della Rocca 30
via Barbaroux 5 bis
via Milano 2
via Milano/piazza Repubblica

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
corso Dante 90 (angolo V. d'Azeglio)
via Madama Cristina 91
via Giotto 1/via Mad. Cristina
via Monti 26
via Nizza 66
via Nizza 111
via Belfiore 41
corso Marconi 10
via Nizza 17
via Sant'Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele 15
via Berthollet 17
piazza Madama Cristina 7

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Sacchi 4
via San Secondo 20
via Legnano 4
via Gioberti 60
corso Turati 21
corso Re Umberto 43
corso Duca degli Abruzzi 70
via C. Colombo 47
corso Einaudi 25 (piazza Crimea)
corso Re Umberto 117 (Mauriziano)
corso De Gasperi 56

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
corso Rosselli 135
via Rivalta 48
via Monginevro 116
via Monginevro/Racconigi
via Di Nanni 122
via San Paolo 34
largo Lancia

QUARTIERE 5
CENISIA
via G. Grassi 18/D
corso Francia 18/P. d'Acaja
via Vigone 35/Di Nanni
corso Vittorio Emanuele 130 (Carceri)
piazza Adriano 17
corso Vittorio E./c. Racconigi
via Frejus 72
corso Francia 121
via Bardonecchia 43

QUARTIERE 6
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
corso Francia 6
piazza Statuto/c. P. Oddone
corso Regina Margherita 181
via Don Bosco 14
corso Regina Margherita 235
corso Svizzera 125
via Cibrario 21
via San Donato 41
corso Tassoni 38/v. Cibrario
piazza Risorgimento 32

QUARTIERE 7
AURORA
corso Regina Margherita 122
piazza della Repubblica 21
via Cigna 8/via Cottolengo
corso Principe Oddone 76
via Cecchi 72
Stazione Dora
via Catania 11
via Fiocchetto 23 (Balon)
corso Regina Margherita 102
corso Giulio Cesare 20
via Bologna 23
via Cuneo 20/c. Vercelli
corso Giulio Cesare 13

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
via Pallanza 31
corso Belgio 86/corso Brianza
corso Borgio 38
corso Regina Margherita 17
via C. Balbo 26
via Vanchiglia 10
via Santa Giulia 46
via Montebello 40

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Genova 180
corso Bramante 66/Genova
via Nizza 209
via Nizza 357
piazza Bozzolo 5
piazza Giacomini 24
corso Maroncelli/p. Bengasi
piazza Bengasi 20

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 215
corso Unione Sovietica 270
corso Giambone 14/Guala
piazza Galimberti 18
Stazione Lingotto
corso Traiano 51
via Teodoreto 3
via Tunisi 93
corso Traiano/corso Pinco
via Tunisi 3
c. Sebastopoli/v. G. Bruno
via Passo Buole 68
piazza Guala 137

QUARTIERE 11
SANTA RITA
via R. Gessi 6
via Tripoli 38
corso G. Agnelli 54
via Gorizia 133/v. Ogliaro
via San Marino 75
corso Sebastopoli 161
via Bernini 82
corso Siracusa 127

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via G. Guala/D'Arborea
str. Moncalieri 71 (Garbido)
corso Orbassano 310
corso Orbassano 368
corso Corrente/corso Siracusa
via Vegezzi 71/via Lesna
via Guido Reni 86
corso Salvemini/via Rubino
corso Orbassano 254

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Montecucco 86
via Monginevro 220
via Frejus 133/corso Peschiera
via Asiago 47/B
via Milano/v. le Radio (Grugliasco)
via De Sanctis 51
via Bardonecchia 100
corso Francia 363
via Lera 27

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Lecce 33/N. Fabrizi
via Michele Lessona 49
corso Monte grappa 60
via N. Bianchi 58 (piazza Campanella)
corso B. Telesio 86
via Servais 178
via Pietro Cossa 31
corso Francia/corso Marche

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
corso Francia 51 (Borgata Paradiso)
via Macedonia 2

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
largo Toscana 52
via Pianezza 115
piazza Manno/c. Cincinnato
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
via delle Primule 36D (Vallette)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 161
largo Venaria 7
via Foligno 70
via Lemie/p. Stallerio

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Vibò 35/piazza Vittoria
via Saorgio (angolo via Camoglia)
via Chiesa della Salute 83
corso Grosseto 76
via Breglio/v. Castelfidardo

QUARTIERE 18
BARRIERA MILANO
corso Vercelli 86
via Leoni 1/c. Giulio Cesare
via Valprato 28
corso Vercelli 122
via Monterosa 2
via Monterosa 48 (angolo largo Fanon)
corso Giulio Cesare 119
corso Giulio Cesare 142
via Monterosa 160
via Cimarosa/via Giulio

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
corso Vercelli 178
corso Vercelli 244
corso Vercelli 487
via Abeti/via Ulm

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
via Botticelli 12
via Cravero 38
strada San Mauro 70 (Bertolla)
strada Settimo 62
strada Settimo 1

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
corso Gabetti (ang. Gualtiero Seda)
corso Casale 192 (Madonna Pilone)
corso Casale/strada Mongreno

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Moncalieri 246
corso Casale 2 (Gran Madre)
corso Fiume ang. corso Moncalieri

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
via Plava 52/Pola
via Plava 107
corso Unione Sovietica 478
corso Unione Sovietica 526
via Farinelli 36
via Onorato Vigliani 164
via De Maistre 59/65

BORGO S. PIETRO
via Sestriere 6 (Borgo San Pietro)
corso Roma 73 (Borgo San Pietro)

FIOCCARDO
strada Torino 53 (Moncalieri)

Da Livorno a Grosseto la «statale 1» è una trappola per auto

L'Aurelia dei 500 morti

Da vent'anni si denuncia la pericolosità del tracciato e si promettono miglioramenti - Ora sono stati stanziati duecento miliardi per i lavori a Sud di Cecina, ma nessuno fa previsioni sui tempi

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — Il volto di Roberto Ferrara, medico fiorentino e aspirante turista, denuncia la tensione per una lunga, difficile guida e l'espressione non è quella soddisfatta di chi, forse, ha stabilito un primato degno del *Guinness*: aveva deciso di andare a Sud, lungo il mare, e in un'ora e tre quarti ha percorso gli undici chilometri di Aurelia fra Livorno e Castiglioncello. Ha incontrato auto, camions, moto, biciclette e pedoni. E' riuscito a compiere «almeno un paio di sorpassi». Voleva arrivare a Roma «con un percorso diverso». Rinuncia.

Senza umorismo o ironia, la gente qui dice che l'inferno è largo pochi metri e lungo 132 chilometri, la distanza fra Livorno e Grosseto. E nei gironi c'è di tutto: curve e controcurve, fondo sconnesso e banchine non transitabili, tratti alberati e micidiali strettoie, automobilisti irresponsabili e forsennati guidatori di Tir, distratti ciclisti e sventati pedoni, code chilometriche e ingorghi allucinanti. L'Aurelia non è molto diversa da quella che Tito Livio considerava una strada insufficiente dove passavano le legioni dirette a Settentrione e le masserizie. Come accade oggi.

Dal porto di Livorno, nel 1985, sono transitati 508.042 containers, il 82 per cento di quelle merci, si fa notare, circola su autotreni e una gran parte è diretta nel Mezzogiorno: così la «statale 1» diventa una trappola nella quale, in dieci anni, sono morte 500 persone, altre 14 mila son rimaste ferite e per ognuno di quei maledetti 132 chilometri, informano le statistiche, si registrano, all'anno, 2,95 incidenti con 0,38 morti e 2,79 feriti. E questo più o meno accade da vent'anni, perché ritocchi al vecchio tracciato e varianti solo ora cominciano a portare leggeri sollievi.

Ma adesso, sostengono all'Anas, si tenterà di sciogliere questo intricato nodo. Alla Toscana, il piano decennale della viabilità ha assegnato 745 miliardi per il triennio 1985-'87 e di questi 200 sono destinati alla «statale 1» per il tratto Grosseto-Livorno. Il finanziamento, ha osservato l'assessore regionale ai Trasporti, il socialista Alberto Magnolfi, «*è certamente insufficiente per risolvere tutti i problemi esistenti, ma rappresenta comunque un elemento importante che potrà consentire passi avanti. Nel programma debbono trovare soluzione i problemi concernenti il completamento dell'Aurelia, che è in posizione di assoluta priorità, della Firenze-Pisa-Livorno e della Grosseto-Fano*».

Se non si verificheranno indecisioni, intoppi e ripensamenti, in dicembre o al massimo entro la primavera inizieranno i lavori per sette lotti e dovrebbero essere costruiti 35 chilometri complessivi a Sud di Cecina, non distante dall'antico percorso romano. E' stato deciso l'appalto per altri cinque lotti, mentre stanno progettando altre due frazioni. Il lavoro dovrebbe concludersi entro quattro anni, ma sui tempi nessuno è disposto a scommettere. Per anni, si ricorda, nelle casse dell'Anas sono rimasti 110 miliardi già destinati al *lifting* della grande arteria e l'iniziativa è rimasta bloccata.

Dapprima, all'ampliamento della statale era stata preferita la costruzione dell'autostrada, che avrebbe salvato la rete lungo la costa del Tirreno. Già indicato nel 1973, il tracciato, da allora, figura su numerose carte e quella strada fantasma, da tempo, è segnalata con cartelli verdi come «E1», «Europa 1»: anche se non esiste, fa parte di quel tracciato che dovrebbe congiungere rapidamente Londra a Palermo e alla Grecia. E invece, ha detto Susanna Agnelli, presidente del «Comitato per la priorità dell'autostrada Livorno-Civitavecchia», è «*la più macroscopica carenza di infrastrutture stradali dell'intera Europa*». In un futuro non si sa quanto prossimo, si assicura l'«A12» o «E1» dovrebbe innestarsi a Cecina nell'Aurelia.

Dunque, l'autostrada avrebbe risolto i problemi dell'Aurelia, si diceva anni fa. E la soluzione pareva semplice: era, quello, il tempo in cui di autostrade ne venivano costruite molte, in Italia, e non tutte apparivano indispensabili. Così, nel 1974, una legge le bloccò. Soltanto le proteste, le denunce alla magistratura, le manifestazioni e i convegni hanno continuato a sottolineare quanto sarebbe stato utile quel tratto di doppia strada per alleviare l'assedio dei Tir, fra Livorno e Grosseto.

«*Ma è l'intera rete toscana ad essere usurata, inadeguata e vecchia*», dice Pierandrea Vanni, giornalista, vicesindaco di Sorano e vicepresidente della sezione fiorentina del Movimento cristiano lavoratori, che conta in Italia 10.200 iscritti. Per sottolinearlo, quelli dell'Mcl hanno inviato 30 mila cartoline alle commissioni parlamentari dei Trasporti e dei Lavori pubblici. Aggiunge Vanni, alludendo alla situazione delle strade toscane: «*Il loro adeguamento, emblematico è il caso dell'Aurelia, ha conosciuto e conosce ritardi e ostacoli assurdi. La manutenzione, poi, lascia spesso a desiderare e non è adeguata all'usura*».

Non ci si stanca di denunciare ritardi inammissibili. «*In un Paese mediorientale il problema sarebbe stato risolto con il taglio della mano*», dice, polemico, l'avvocato Angelo Mancusi, presidente dell'Unione camere di commercio della Toscana, che si dichiara «europeista convinto». E aggiunge: «*La verità è che nella nostra regione abbiamo una viabilità neppure mediorientale, né possediamo strutture pseudo-moderne. Al cittadino non interessa più conoscere le ragioni dei ritardi, ormai. Si parla di istanze europee, di master plan, ma in realtà percorriamo ancora un tratturo agricolo col rischio di trovarci dietro a ogni curva la strada sbarrata da una falciatrice o da un carro di fieno. Perché non si è ancora risolto questo problema? Perché, credo, esistono interessi che privilegiano da sempre il passaggio fra Nord e Sud al centro degli Appennini, la via fra Bologna e Firenze*». Ma ora, pare, si fa finalmente sul serio. Negli anni prossimi, forse, anche i turisti potranno andare veloci al mare.

Vincenzo Tessandori

IL CONCERTO DELL'ANACONDA

Londra. Il musicista Andrew Van de Beck improvvisa un concerto per la strada con l'Anaconda, un contrabbasso a forma di serpente costruito nel 1840, che sarà esposto da Sotheby's sino al 22 agosto

Con qualche eccezione, tutti si possono abbronzare

Sotto il sole senza rischi

Sono in gran parte prevedibili e banali i guai causati dall'esposizione ai raggi solari

Con tonnellate di unguenti, oli e creme solari carezzevolmente spalmate, a piccole dosi, da milioni di persone su spiagge e montagne, terrazzini di casa o praticelli di campagna, la nostra corale rincorsa alla pelle di bronzo è ormai avviata da tempo. Con l'unica eccezione di qualche nottambulo dell'high society internazionale — per cui quest'anno la tintarella è plebea e non più chic — per tutti noi, gente comune, una buona abbronzatura fa vacanza e fa divisa estiva: tanto che — al mare, tra «tutti neri» — chi è ancor bianco sembra davvero di un'altra razza, pallida, timida e malaticcia.

Con sempre maggior insistenza — appena pari all'incuranza degli avvisati — gli specialisti ammoniscono sui possibili rischi delle radiazioni solari sul precoce «invecchiamento», se non addirittura sull'aumento statistico di tumori della pelle. E c'è chi — col poco garbo delle dichiarazioni troppo assolute — ribadisce il suo slogan «tutta la vita dell'uomo è una battaglia contro il sole, con unica difesa l'involucro cutaneo».

A dire il vero l'evoluzione della razza umana è avvenuta in pieno consenso e dipendenza dal sole. Luce e calore solare sono sinonimo di vita e di salute e alle nostri ritmi biologici gli obbediscono. Nei non lontani tempi del più ritroso «no al sole» di pallide signore sotto ombrellini e di baffuti signori in paglietta, caso mai ci si ammalava di rachitismo, scrofola e anemia. Come negare che, oggi, per troppo «sì al sole» si rischi qualche futuro «lifting» anticipato, per pelli del viso precocemente invecchiate o per concentrazione di rughe da far invidia al «vecchio e il mare»? o che la luce solare possa arrivare ad esser nociva sino a livello del Dna cellulare?

E' un gioco antico come il mondo quello della «divisa bruna» della pelle — con la «melanina» a far da automatico filtro naturale — che funziona dai tempi della obbligata pelle scura dei primordiali ominidi delle assolate savane sino ad oggi, che è tempo di pallide popolazioni impiegatizie, stabili abitatrici di grigie latitudini, con «licenza d'abbronzatura» solo un mese all'anno.

L'esperienza medica ci dice che sono almeno 25 — per fortuna in gran parte banali e prevedibili — i possibili guai causati o sollecitati dall'esposizione al sole. Con la dovizia di oli solari a ben programmato coefficiente di protezione, oggi non fa quasi più paura a nessuno l'*eritema solare*, antico incubo di ogni sprovveduta esposizione al sole di soggetti con insufficiente sistema melaninico (capelli biondi o rossi, occhi celesti, pelle ostinatamente refrattaria e subito rosso-ustionata) e neppure l'*orticaria solare* (ponfi orticarioidi intensamente pruriginosi) né la *fotodermatosi polimorfa* (eritema, vescicole e papule). Esistono, forse sempre più frequenti, le *dermatosi fototossiche* (eritema e bolle di pronta comparsa alla prima esposizione) causate da farmaci o sostanze fotosensibilizzanti (antibiotici, sulfamidici, fenotiazine, deodoranti, profumi, cosmetici, lassativi ecc.): ma tutto sommato, sono cose prevedibili e diagnosticabili. C'è rischio di manifestazioni più serie in soggetti con predisponenti alterazioni metaboliche (porfirie) e con preesistenti dermopatie o malattie generali. In alta quota, può far capolino un *herpes simplex* (la cosiddetta «febbre al labbro») per slatentizzazione di un virus che è già monotono inquilino di quelle cellule.

Nessun allarme o sirene spiegate, quindi. Perché, se dal lungo elenco delle 25 possibili malefatte, togli tutte quelle legate a malattie preesistenti; e stai attento a preparar bene la tua incerta risposta melaninica; e se non sei in cura con mille farmaci (buona occasione per farne a meno); e se non drammatizzi un «herpes» che è già «tuo», finisce persino che ti abbronzi che è un piacere. Peccato, caso mai, che — dopo tante carezzevoli attenzioni al tuo involucro-pelle — tu lo debba poi immergere (date un'occhiata a Rapallo o a Imperia, per favore) in un mare che, sulla battigia e oltre, non è più che una vasca di chimico-fisici e batterici veleni.

Ezio Minetto

dall'Italia

■ Reati valutari, arrestato principe tedesco

LAMEZIA TERME — Il principe tedesco Hermann von Sachsen, di 36 anni, è stato arrestato sabato sera (la notizia è stata resa nota oggi) dalla Guardia di finanza, nell'aeroporto di Lamezia Terme, con l'accusa di avere tentato di esportare illegalmente banconote italiane (in tagli da 50 e 100 mila lire) per un valore complessivo superiore ai 100 milioni. Con il principe Von Sachsen sono stati arrestati i due piloti del suo aeroplano, Herwig Winkeler, di 38 anni, austriaco (risulta residente a Ebensee) e Franz Kaldbinder Helmu, di 28 anni, tedesco, di Parsau. Le «fiamme gialle» hanno anche sequestrato il «Learjet» a bordo del quale i tre si stavano accingendo a partire alla volta di Monaco di Baviera (questo almeno secondo il piano di volo). Secondo quanto accertato, il principe Herman von Sachsen è il titolare della società che gestisce il «Roccanettuno», uno dei più importanti ed esclusivi complessi turistici di Tropea. I tre arrestati sono stati portati nel carcere di Lamezia Terme dove, nelle prossime ore, saranno interrogati da uno dei magistrati della locale procura della Repubblica.

■ «Porcellino rosa»: negata libertà

MILANO — Mario Alquati, l'industriale cremonese protagonista un anno fa della fuga che precedette il dissesto delle sue aziende («Ciuffo» e «Porcellino rosa»), rimarrà agli arresti domiciliari. Lo ha deciso ieri il tribunale di Cremona, che ha respinto la richiesta di libertà provvisoria avanzata dai legali per lui e per Aurelio Valtangoli, un altro personaggio coinvolto nella vicenda, a sua volta agli arresti domiciliari. Alquati, che deve rispondere di bancarotta fraudolenta aggravata, truffa, emissione di assegni a vuoto e altri reati, resterà così «confinato» nella sua villa, in cui vive con la giovane compagna Michela Ferrari (che lo seguì nella sua fuga durata poco più di un mese) e con la figlia.

■ Forniture Usl: a giudizio membri Coreco

FIRENZE — Corruzione e interesse privato in atti d'ufficio: sono queste le accuse delle quali sarà chiamato a rispondere in tribunale Gaetano Di Giovine, 60 anni, ex vicepresidente del Comitato regionale di controllo della Toscana. Con lui sono stati citati in giudizio dai sostituti procuratori Cesare Alessio, 52 anni, di Vercelli, titolare della ditta di Caresanablot (Vercelli) che per anni ha fornito carne all'Unità sanitaria locale 10/D, la più grande di Firenze, con l'accusa di corruzione; Antonio Sereni, 48 anni, di Bagno a Ripoli (Firenze), direttore amministrativo dell'Usl 10/E di Firenze, con l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio; e, con l'accusa di omissione di atti d'ufficio, Ernesto Santopadre, presidente del Coreco della Toscana, ed i membri del comitato Ruggero Lusini, Roberto Cassigoli, Salvatore Gambino e Aldo Caruso. La vicenda di corruzione nasce da un'inchiesta sulle forniture di carne alla Usl/D.

Sull'isola 10 mila turisti: la paura ha rilanciato un angolo di paradiso

Il vento di guerra giova a Lampedusa

Anche i big della politica, da Craxi a Scalfaro, hanno fatto una capatina - Ma non sono arrivati gli aiuti promessi

LAMPEDUSA — Con diecimila turisti c'è il «tutto esaurito» in alberghi e pensioni. Non c'è una stanza libera nelle linde case di pescatori che hanno trasformarsi in perfetti affittacamere e prendere per la gola gli ospiti con le delizie del pesce di giornata. Così Lampedusa vive un'estate che dà le vertigini dopo i brividi provocati dai venti di guerra che soffiarono in primavera nel vicinissimo Golfo della Sirte e che con il *raid* di Tripoli fecero addirittura pensare ad un conflitto mediterraneo.

Nell'isoletta del Canale di Sicilia i due missili *Scud* di fabbricazione sovietica sparati dai libici il 15 aprile, non sono più un ricordo angoscioso. Tutt'altro. Mai giunti a Lampedusa, dove avrebbero dovuto distruggere la base Nato «Loran», gli *Scud* finirono in mare a un paio di chilometri dall'obiettivo. Ora non c'è più la paura della guerra e la gente sembra aver dimenticato i giorni e le notti di ansia che i più impauriti trascorsero nelle grotte già utilizzate come rifugio nell'ultima guerra mondiale.

Anziché influire in negativo, l'assalto libico a Lampedusa ha causato effetti positivi sull'immagine dell'isola. Caldissima e bellissima, con un mare d'incanto e spiagge e scogliere da paradiso mediterraneo, quell'immagine ha fatto presto il giro d'Italia e in fretta s'è allungata sul resto d'Europa. Risultato: oggi, quasi a Ferragosto, non c'è un posto-letto libero (sono 500 quelli alberghieri) e Lampedusa trascorre una stagione esaltante.

Il boom assolutamente imprevisto dopo le disdette delle prenotazioni che piovvero nei giorni seguenti al 14 aprile durerà fino a metà settembre e forse oltre.

Bettino Craxi si è «concesso» ai lampedusani con una visita-lampo che voleva essere in incognito e tale però non è stata perché il presidente del Consiglio è stato quasi subito riconosciuto mentre passeggiava in via Roma. Arrivato venerdì, Craxi se n'è ripartito sabato sera con il figlio Bobo che era già a Lampedusa in casa di amici. Padre e figlio, in aereo, hanno raggiunto gli altri familiari nella loro villa di Hammamet in Tunisia.

Poi Oscar Luigi Scalfaro. Il ministro dell'Interno è giunto sabato mattina ed è ripartito sabato pomeriggio dopo aver consegnato al sindaco Giovanni Fragapane e alla sua vice, Giusi Nicolini (a Lampedusa la giunta è monocolore pci) un «pacchetto» di interventi per circa 800 milioni di contributi straordinari con i quali sarà possibile sistemare un ambulatorio e un laboratorio di analisi (l'ospedale è in costruzione da vent'anni), una biblioteca e una nuova aula per la scuola elementare.

E il presidente della Regione, Rino Nicolosi, sbarcato venerdì con moglie e figli, ha lasciato Lampedusa ieri mattina alla fine di un week-end che nella prima parte, trascorsa con Scalfaro, gli è servito per verificare lo stato d'animo dei lampedusani, delusi dal fatto che non una delle tante iniziative annunciate dall'assessorato regionale al Turismo è stata concretamente avviata. Non è scattata ad esempio la riduzione del 20 per cento delle tariffe alberghiere, che pure era stata promessa. Gli albergatori comunque hanno applicato i prezzi del 1985, evitando di aumentarli come invece è avvenuto altrove.

E' anche «saltato» un mega-concerto per la pace che l'assessorato al Turismo aveva ugualmente annunciato e al quale avrebbero dovuto partecipare un bel numero di stelle dello spettacolo. Non s'è fatto nulla neanche di una campagna promozionale della Regione per diffondere l'immagine di Lampedusa quale isola della pace e della felicità. La campagna avrebbe dovuto scattare in maggio.

Ma alle promesse non mantenute i lampedusani sono abituati da tempo, per cui non ne fanno un dramma e anzi hanno gradito moltissimo la presenza dell'on. Nicolosi al punto che gli hanno conferito la cittadinanza onoraria come hanno fatto anche con il ministro Scalfaro e il prefetto di Agrigento.

Per intrattenere i turisti il Comune si sta dando ugualmente da fare con una mini-stagione di tutto rispetto. S'è incominciato il 2 agosto con un concerto di Lucio Dalla (e nel campo sportivo c'erano 10 mila persone — gli abitanti sono 4000, ma in questo periodo la popolazione dell'isola è triplicata). E si andrà avanti con il *sound* partenopeo-mediterraneo di Eugenio Bennato, Tullio De Piscopo e Tony Esposito, che si esibiranno da qui a settembre; quindi sono in programma spettacoli teatrali di autori siciliani (Pirandello in testa).

Antonio Ravidà

Incendi
Quattro aerei impegnati in Liguria

ROMA — Grossa operazione antincendio in Liguria. Il centro operativo aereo della Protezione civile sta coordinando l'intervento di due velivoli Canadair Cl-215 e di due G-222 per estinguere un vasto incendio che, con un fronte di circa un chilometro, si è sviluppato in un bosco di conifere e di macchia mediterranea di circa 20 ettari in località Santuario di Lampedusa nel comune di Castellaro (Imperia).

Sulla base degli indici di rischio di incendio elaborati dalla Protezione civile sono inoltre in corso missioni di ricognizione aerea nel Lazio, in Sicilia e Sardegna, per avvistare eventuali focolai e disporre tempestivamente gli interventi ritenuti più idonei.

E' nata in una cascina di Racconigi, attrezzata da un naturalista

Torna la cicogna, dopo 5 secoli

RACCONIGI — Secondo i protezionisti, erano 500 anni che non succedeva in Italia. L'avvenimento è la schiusa di due delle quattro uova deposte dalla coppia di cicogne bianche che dalla fine dell'anno scorso ha trovato rifugio in una cascina di Racconigi; ma soprattutto fanno notizia la sopravvivenza e la buona salute di uno dei piccoli (l'altro è morto dopo poche settimane). «*Ormai ha quaranta giorni e cresce a vista d'occhio: è grande già quasi come i suoi genitori, tra un mese al massimo sarà in grado di volare*», dice con comprensibile orgoglio Bruno Vaschetti, proprietario della cascina «Stramiano» che ospita il nido, esponente della Lipu e *patron* della famigliola pennuta.

Vaschetti ha un pallino: creare anche in Italia condizioni favorevoli alla sosta delle cicogne bianche, che in altri Paesi d'Europa nidificano abitualmente; e il felice risultato dell'ultimo esperimento fa pensare che il suo sogno abbia buone probabilità di avverarsi.

«*La pianura cuneese ha caratteristiche ecologiche abbastanza simili a quelle dell'Olanda e della Germania. Vasti coltivi assicurano il nutrimento alle cicogne: l'uomo deve soltanto incoraggiarle a nidificare, come fanno da sempre le popolazioni teutoniche preparando delle piattaforme sui tetti delle case*».

Così ha fatto anche Vaschetti, attrezzando con pali e assi di legno il tetto della sua cascina per facilitare l'impresa di mettere su casa ad una coppia regalatagli con un'altra decina di esemplari da un naturalista svizzero, Max Bloesch. Questi, nelle campagne di Solothurn, un paesino 35 chilometri a nord di Berna, alleva cicogne da 40 anni ed è riuscito a renderne autosufficienti almeno trecento.

Le due che adesso fanno la spola tra i campi di Racconigi, il parco del castello sabaudo e il tetto di cascina Stramiano dove cresce il loro piccolo fanno appunto parte di quel gruppo: le altre, ancora troppo giovani per vivere in modo indipendente, sono in voliera, seguite amorevolmente da Bruno Vaschetti.

Spiega il papà putativo delle cicogne: «*Non bisogna farsi prendere dalla smania di liberarle: possono considerarsi adulte, quindi in grado di costruirsi il nido e di procurarsi il cibo, solo dopo quattro anni di cure parentali*».

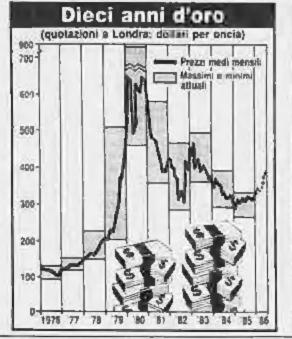
I genitori del piccolo non hanno avuto difficoltà ad acclimatarsi né sembrano preoccupate dal gran numero di persone che, da quando si è sparsa la notizia della loro esistenza, si avvicinano alla cascina per vederle.

Dice Vaschetti: «*Le cicogne sono animali estremamente socievoli, abituati da sempre a convivere con l'uomo. Tutto sta a non molestarle: per il resto, accettano di buon grado di essere ammirate. E devo dire che da quando sono qui, e cioè dal primo dicembre dell'anno scorso, non ho colto un solo atto irrispettoso nei loro confronti. La gente arriva spinta dalla curiosità o dall'interesse scientifico; vandali e bracconieri per ora non se ne sono visti*».

Una prova di civiltà che consola gli esponenti della Lipu dalle amarezze dei precedenti tentativi: una coppia che nell'80 aveva nidificato nei pressi di Carmagnola, sorvegliata da Vaschetti e da un altro naturalista, Giovanni Boano, era stata distrutta dalla bravata di due cacciatori, che ne avevano abbattuta una.

Grazia Novellini

La crisi del Sud Africa fa esplodere i metalli preziosi

L'oro (spinto dal platino) torna a sfiorare quota 400

LONDRA — Il prezzo dell'oro è salito vertiginosamente sui mercati europei, sfiorando, sia pur per poco tempo, la barriera dei 400 dollari l'oncia. A Londra l'oro è stato fissato a 388 dollari, in rialzo di ben 10 dollari e 20 cent sui 368,80 di venerdì; a Zurigo il metallo prezioso ha chiuso a 388,50 contro 368,75 di venerdì. Al fixing di Londra aveva raggiunto i 394,5, ma successivamente un'ondata di realizzi ha eroso sensibilmente il terreno guadagnato. Il forte rialzo del metallo giallo è stato stimolato dalla vertiginosa avanzata del platino che è stato fissato a 544,50 dollari contro 502,25 di venerdì, tornando ai livelli di cinque anni e mezzo fa. L'argento è stato fissato a 5,491 contro 5,195 di venerdì.

Molti analisti prevedono tuttavia che il prezzo del platino salirà ancora nelle prossime settimane spinto dalle preoccupazioni per la situazione politica in Sud Africa. Si teme in particolare che il Paese africano possa reagire ad eventuali sanzioni economiche da parte dei Paesi occidentali, sospendendo le forniture di platino del quale detiene l'85% della produzione mondiale. Nell'ultimo anno i prezzi del platino hanno fatto registrare un balzo dell'84%, sorpassando di gran lunga l'oro nei confronti del quale si era mantenuto per molto tempo in posizione secondaria. Solo nell'ultima settimana, il rialzo del platino è stato dell'11% mentre il rialzo dell'oro è stato del 4%. Il Sud Africa produce circa il 60% dell'oro mondiale.

Al vertiginoso rialzo dell'oro ha fatto riscontro una scivolone del dollaro che è stato quotato ufficialmente a 1415,15 lire oggi, perdendo oltre 10 punti sulla quotazione ufficiale di venerdì.

Le autorità monetarie vogliono valutare meglio la situazione economica

Soltanto un rinvio per il tasso di sconto forse già a fine mese denaro meno caro

ROMA — Erano in molti, venerdì scorso, ad aspettarsi una riduzione del tasso di sconto, quale primo atto del Craxi - bis ed ulteriore segnale del buon momento per la nostra economia. Anzi, ad anticipare la notizia era stato proprio il mondo bancario, di solito restio a muoversi sul costo del denaro. Ma, alla fine, il ministro del Tesoro Goria ha preferito prendere tempo e rinviare la decisione al ritorno dalle vacanze.

Per il 28 o il 29 agosto è in programma infatti il Consiglio dei Ministri e, subito dopo questa riunione, stando alle ultime autorevoli indiscrezioni, le autorità monetarie potrebbero fissare il ribasso del tasso di sconto. Si parla di un ritocco di un mezzo punto.

Le condizioni per un raffreddamento del costo del denaro, in effetti, ci sono, con l'inflazione a «crescita zero», il buon cambio della lira, la bilancia dei pagamenti verso il riequilibrio, la liquidità sotto controllo, i successi delle ultime aste dei Bot.

Le uniche nubi sulla favorevole congiuntura vengono dal petrolio, dopo il recente accordo all'Opec, e dai timori generalizzati di una recessione internazionale in autunno. Sul fronte interno c'è poi l'eterna «spina» della spesa pubblica. E sono forse questi i motivi che hanno spinto Goria e il governatore Ciampi ad una ulteriore riflessione.

La prudenza, del resto, è una peculiare virtù delle autorità monetarie che anche in questa occasione non si sono smentite. Lo slittamento della decisione di qualche settimana consentirà, inoltre, di avere un quadro più chiaro sulla manovra economica.

All'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei Ministri c'è l'approvazione del documento programmatico che dovrà definire gli obiettivi prioritari della legge Finanziaria per il 1987.

Un punto questo che ha riaperto l'abituale polemica tra gli ottimisti e i pessimisti. E' noto da tempo che il «tetto» al disavanzo pubblico per l'87 dovrebbe essere fermato a 100 mila miliardi. Un bersaglio, una volta tanto, non difficile da centrare, grazie anche ai benefici derivanti dal duplice calo del dollaro (ieri addirittura sceso a 1415,15 lire) e del prezzo del petrolio.

Però, per stare entro «quota centomila», ci sono da tagliare circa 2500 miliardi. Dovrebbe trattarsi di un rientro indolore, anche se Goria non esclude qualche sacrificio sul fronte tariffario e, forse, fiscale (nel caso l'incremento delle entrate tributarie dovesse subire un'improbabile battuta d'arresto).

Queste mini - polemiche non dovrebbero comunque ritardare la manovra sul tasso di sconto. Lo stesso Goria riconosce che «oggi l'atmosfera è tornata serena: l'attesa per ulteriori riduzioni del costo del denaro è viva ed ha le sue ragioni d'essere». E sono soprattutto le aziende in attesa di un segnale che dia nuovo impulso all'attività produttiva.

Emilio Pucci

DEBITI CON L'ITALIA Proposta una commissione mista

E la Libia reagisce

Sottoscritto (147 miliardi) l'aumento di capitale Fiat - Domani l'opposizione delle banche al sequestro

Insoddisfatti i Paesi mediterranei

Pasta, la Cee si spacca sulla pace con gli Usa

BRUXELLES — La Comunità europea ha rinviato la ratifica dell'accordo che pone fine alla guerra della pasta. Un portavoce Cee ha precisato che nel corso della discussione sono emerse delle differenze tra gli ambasciatori dei Paesi membri sui contenuti dell'accordo. Mentre Germania, Gran Bretagna e Olanda hanno espresso soddisfazione per l'accordo, riserve sono state manifestate da Paesi mediterranei della Comunità, tra cui figuravano Italia e Spagna.

La valutazione tecnica di parte italiana sull'accordo raggiunto è stata infatti negativa. «Anche se i punti dell'accordo dovranno essere ancora valutati a livello politico — ha affermato il ministero del Commercio con l'estero — non si può che considerare inaccettabile la sostanza dell'intesa perché penalizza fortemente le produzioni mediterranee e soprattutto quelle italiane».

L'intesa prevede tre fasi successive: una prima da attuarsi subito con la revoca delle rispettive misure di ritorsione, una seconda da attuarsi in ottobre sulle concessioni tariffarie e una terza da applicarsi non prima del luglio '87.

Prima fase: l'America sopprimerebbe subito le restrizioni introdotte nel novembre dell'85 sulle importazioni della pasta e che hanno finora danneggiato soprattutto l'Italia. La Cee, in cambio, ridurrebbe le sovrattasse decise sulle importazioni di limoni Usa e noci con il guscio.

Seconda fase: dopo che le autorità comunitarie e americane avranno ratificato definitivamente l'accordo, entro l'ottobre prossimo, la Cee attuerebbe alcune concessioni tariffarie.

Sempre nella seconda fase dell'accordo, gli Usa varerebbero alcune concessioni doganali sulle importazioni di formaggi del tipo italiano per 1670 tonnellate (tra questi tipi di formaggio rientrerà forse anche il pecorino romano).

Terza fase: la terza e ultima fase dell'intesa diventerebbe operativa non prima del luglio '87. A quella data dovrebbero entrare in vigore le rispettive concessioni.

I due negoziatori si sono, quindi, accordati per una tregua commerciale mentre da parte americana viene riconosciuto il diritto dei Dodici a concedere agevolazioni alle importazioni agricole provenienti dai Paesi terzi mediterranei. Le agevolazioni sono un incentivo — ha riconosciuto Yeutter — allo sviluppo dei Paesi più poveri e contribuiscono alla loro stabilità politica.

Secondo fonti vicine alla Comunità, le esportazioni di pasta dalla Cee (senza Spagna e Portogallo) verso gli Usa, nei primi cinque mesi di quest'anno, hanno raggiunto un valore di circa 7,8 milioni di dollari mentre nello stesso periodo dello scorso anno avevano raggiunto un valore di circa 10,8 milioni.

Nello stesso periodo anche le esportazioni verso la Cee dei prodotti americani su cui è stato maggiorato il dazio hanno subito un rallentamento.

«Chi ci accusa è in cattiva fede»

MILANO — «*Siamo pronti a fare le valigie. Se la famiglia Agnelli è disposta a ricomprarci le azioni Fiat in nostro possesso, pagando il prezzo da noi stabilito, siamo pronti ad andarcene. Nessuno però ci ha mai fatto un'offerta concreta di questo tipo*». E ancora: «*Molti dei crediti vantati da imprese italiane verso la Libia non sono veri. L'azione giudiziaria per il sequestro dei capitali libici è in cattiva fede*».

Chi parla così è Mohammed Shetewi Naas, direttore dell'ufficio romano della Lafico (Lybian Arab Foreign Investment), la finanziaria che detiene il controllo degli investimenti esteri di Tripoli tra cui, in Italia, il 15,19% della Fiat ordinaria e il 70% della Tamoil). Un intervento duro ed esplicito che ben testimonia l'irritazione di Tripoli per il sequestro di sette miliardi depositati presso alcune banche italiane da aziende di credito libiche. Un'irritazione, quella nei confronti del geometra Sergio Buzzi (titolare della Co.Fa. e della C.F. di Piacenza) in particolare e dell'Italia in generale che ha ormai coinvolto tutte le sedi, ufficiali e ufficiose: è sceso in campo l'ambasciatore libico in Italia, Abdurrahman Shalgam, poi il Governatore della Banca centrale di Tripoli, infine (senza contare la preannunciata opposizione giudiziaria presso la magistratura italiana), è ora la volta del rappresentante in Italia della «cassaforte» degli investimenti libici all'estero.

L'uscita di Naas cade alla vigilia della prima udienza dedicata al caso Buzzi contro Gheddafi. Domani, infatti, il pretore Francesco Pisani dovrà pronunciarsi sull'opposizione presentata da Comit e Credit contro il sequestro conservativo disposto dal tribunale di Milano (un'analoga udienza si terrà a Roma dopo il periodo feriale). Ormai, però, la vicenda del geometra Buzzi (e della ventina di aziende, per un credito complessivo di poco superiore ai dieci miliardi, pronte a seguirlo) passa in secondo piano di fronte alla bufera finanziario-diplomatica che, nonostante la cautela delle autorità italiane, si è scatenata.

Val la pena, semmai, di ricordare che i legali del Buzzi, nel chiedere il sequestro conservativo, hanno prodotto, si legge nel ricorso, «*documentalmente l'ordine trasmesso dal ministro dell'Economia libico alla Wahada Bank di effettuare il pagamento di un importo pari, almeno, al 70% dell'intero credito*».

Fiat — Per la prima volta, dopo diverse dichiarazioni pubbliche in direzione opposta, la Lafico dichiara la propria disponibilità, almeno teorica, a uscire dal capitale Fiat. «*Vorrei proprio vedere — ha detto Naas — chi è in grado di sborsare 4 mila miliardi per comprare le azioni in nostro possesso. Comunque siamo anche pronti ad andarcene se la famiglia Agnelli pagherà la somma che chiederemo in caso di vendita, siamo pronti ad andarcene anche domani, ma finora nessuno ci ha fatto un'offerta concreta*». Per il momento, però, la Lafico resta nella Fiat. «*Con decorrenza primo agosto — rivela Naas — la Libia ha esercitato i suoi diritti di opzione partecipando per 147 miliardi di lire all'aumento di capitale*».

I crediti italiani — «*Ho molti dubbi*» ha detto Naas. Perché? «*Sono in grado di documentare — ha aggiunto — che molti di questi crediti non sono veri oppure, in molti casi, ci sono state fornite cose diverse da quelle commissionate. Per questo, fin dall'agosto 1985, il governo libico aveva proposto una verifica puntuale dei debiti che ci vengono attribuiti*». Una richiesta che Naas, in quest'intervista, rilancia. «*Ora più che mai — dice — sarebbe opportuno costituire un apposito comitato misto italo-libico che, operando a Roma e a Tripoli, faccia definitivamente chiarezza su tutta questa storia*».

I sette miliardi — Tanta disponibilità si trasforma in rabbia quando si accenna al sequestro in atto a Milano e a Roma (presso Bnl, Banco di Roma e Ubae). «*E' proprio la scarsa entità di questi presunti crediti che dimostra la cattiva fede di chi ha intrapreso l'azione giudiziaria per il sequestro dei capitali libici. Com'è possibile che uno Stato non è disposto a pagare sette miliardi quando partecipa all'aumento Fiat? Avremmo potuto portare meno denaro fresco nella Fiat, magari 140 miliardi, e pagare i debiti che hanno scatenato queste polemiche*».

Ugo Bertone

La presenza libica in Italia

ROMA — Oltre alla quota Fiat (il 15,9% delle azioni ordinarie e il 13,09 per cento di quelle privilegiate), la presenza libica in Italia consiste nel 70% della Tamoil, la compagnia petrolifera cui partecipa (con il 30%) la finanziaria svizzera Sasea.

Tra le attività industriali, la Libia possiede la Starf Photolito, una tipografia di Roma, la Editar di Cagliari (che pubblica libri scolastici e materiali in arabo), la Ashukor di Pescara (cassette di registrazione).

Attualmente l'esposizione della Sace (la sezione Ina che assicura i crediti all'export) verso il governo di Tripoli si aggira sui 1000 miliardi.

Investirà 250 miliardi in aerei e alberghi; no alla Sea di Milano

L'Aga Khan a tutto turismo

La Fimpar diventerà la «maggiore holding turistico-alberghiera» - Acquistato il centro di Porto Rotondo

MILANO — L'Aga Khan non è interessato ad entrare nel capitale della Sea, la società controllata dal comune di Milano che gestisce gli aeroporti di Milano, Linate e Malpensa. I 250 miliardi di investimenti, stanziati dal gruppo Costa Smeralda per il trasporto aereo, serviranno a rafforzare l'Alisarda (la compagnia aerea del principe ismailita) con l'acquisto di nuovi aeromobili e l'esercizio di linea al di fuori della Sardegna. Lo ha precisato uno dei responsabili del gruppo Costa Smeralda, smentendo così l'esistenza di trattative o colloqui riguardanti una partecipazione nella Sea.

La stessa fonte ha inoltre definito infondata l'ipotesi di un passaggio del gruppo sotto il controllo della Fimpar, la finanziaria attraverso la quale il principe Karim detiene il pacchetto di maggioranza della Ciga. In giugno la Fimpar ha rilevato dai conti veneziani Donà delle Rose il centro di Porto Rotondo, da sempre concorrente di Porto Cervo (creato dall'Aga Khan) come luogo di mondanità, dandolo in gestione ai responsabili della Costa Smeralda. «*Nei piani dell'Aga Khan* — ha precisato il portavoce — *la Fimpar deve diventare la maggiore holding turistico-alberghiera, mentre il nostro consorzio continuerà ad occuparsi in modo autonomo della Costa Smeralda*».

Intanto lo staff dell'Aga Khan è impegnato nel riassetto delle attività immobiliari del gruppo Costa Smeralda attraverso una serie di fusioni societarie, in calendario per la fine del mese.

La finanziaria Costa Smeralda Spa, capofila della divisione Immobiliare e Servizi con capitale sociale di 25,9 miliardi, incorpora tre controllate, la Porto Cervo spa (4,5 miliardi di capitale), la Costa Smeralda development holding (4,3 miliardi) e la Immobiliare Annavigiraffa, cui fanno capo diverse proprietà situate sulla famosa costa. Le fusioni completano il processo avviato nel 1983 per razionalizzare l'impero del principe ismailita in Sardegna, un gruppo con un giro d'affari di 210 miliardi circa nel 1985. Tutte le attività sono ora concentrate in tre divisioni:

L'Aga Khan Karim

1. Resort e Marina (Costa Smeralda Hotels, Marina Sarda, Porto Cervo Marina e altre società, 40,6 miliardi di ricavi nel 1985);
2. Immobiliare e servizi (ricavi per 36,7 miliardi) con la finanziaria Costa Smeralda Spa cui fa capo tra l'altro il 31% dell'Alisarda, controllata per la quota rimanente da tre azionisti italiani non soci;
3. Trasporti e Industria, comprendente Alisarda, Ceramica, Cantieri Costa Smeralda, Sardinia International Travel, che è il settore più importante in termini di fatturato (110,6 miliardi) e di investimenti, con l'80% dei 314,1 miliardi programmati da qui al 1988. Il gruppo Costa Smeralda occupa 1858 dipendenti, di cui 860 stagionali, e ha chiuso il bilancio 1985 con un fatturato di 187,9 miliardi, un cash flow (utile più ammortamenti) di 18,7 miliardi e dividendi per 2 miliardi.

La cifra relativamente bassa di utili e dividendi è spiegata dal manager del gruppo con la politica di espansione e di massicci reinvestimenti, pari a 113,5 miliardi nel triennio 1983-85. Per il 1986 dovrebbero chiudere in utile anche le società operative ora in perdita, come la Cantieri Costa Smeralda.

Da oggi l'innovazione dell'Alitalia

Anche per i voli nazionali posti assegnati al check in

ROMA — Su tutti i voli nazionali Alitalia, da oggi, i passeggeri usufruiranno del servizio di assegnazione posti al momento dell'accettazione. La novità, introdotta in seguito al gradimento dimostrato per l'esperimento già effettuato sulla tratta Roma-Milano, renderà ancora più agevole la fase di imbarco; in una nota la compagnia di bandiera comunica anche che nelle sale d'imbarco degli aeroporti di Linate e Fiumicino per i passeggeri in partenza da Roma per Milano e viceversa sono stati messi a disposizione dei viaggiatori settori particolari, dedicati a questi voli che usufruiscono di canali di accesso separati.

Bilancia giapponese record

Il Giappone ha registrato in luglio un surplus commerciale record di 8,2 miliardi di dollari contro un surplus di 4,6 miliardi di dollari del luglio di un anno fa. E' quanto reso noto dal ministero delle Finanze giapponese. Si tratta del maggior avanzo commerciale mai registrato dal paese asiatico: il record precedente era di 7,5 miliardi di dollari registrato nello scorso maggio seguito da un surplus di 7,3 miliardi di dollari in giugno. Ma in marzo e aprile il Giappone aveva fatto registrare surplus della bilancia commerciali solo di poco inferiori a questi livelli e cioè 6,6 miliardi di dollari in marzo e 6,2 in aprile. Le esportazioni sono salite del 23,4% in luglio su base annua a 18,86 miliardi di dollari mentre le importazioni hanno mostrato un calo dello 0,4% a 10,64 miliardi di dollari.

La Corte conti critica l'Asst

«Nel corso del 1985 si è accentuata l'esigenza, già da tempo avvertita, di un intervento legislativo di ristrutturazione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici». Lo rileva la Corte dei conti nella consueta relazione annuale sui conti dello Stato precisando che la struttura dell'azienda è peraltro inadeguata rispetto ai crescenti compiti affidati agli uffici periferici. «L'assetto di cogestione della rete delle telecomunicazioni, delineato nelle nuove convenzioni — afferma la Corte dei conti — richiede un decentramento operativo più sensibile, al quale la Sip ha già provveduto».

Proclamato sciopero all'Italcable

La vertenza aperta all'Italcable sugli orari e sui ritmi di lavoro potrebbe portare ad un black-out delle comunicazioni telefoniche con i paesi extra-europei. I 700 addetti al servizio «170», considerato il servizio principe dell'azienda pubblica, hanno programmato un pacchetto di otto ore di sciopero se non saranno rivisti gli attuali orari di lavoro pur sanciti nel contratto di lavoro ma per i quali era previsto una verifica.

La media settimanale attuale è di 36 ore non divise però, secondo il sindacato, equamente; succede così che una settimana si lavorano 33 ore e quella successiva 44, mentre ogni sei giorni ne cade uno di riposo. In un anno infine ogni addetto al massimo riesce ad usufruire di 16 domeniche libere. Non solo, ma da gennaio ad oggi, sottolinea il sindacato, il personale si è ridotto già di 50 unità.

Fiatagri è prima in Europa

PARIGI — «Fiatagri» figura al primo posto nel primo semestre di quest'anno nella vendita di trattori con il 15,6 per cento del mercato francese che, nel suo complesso, è in declino del 14,8 per cento rispetto al 1985. «Renault» è scesa dal 15,6 al 13,8 per cento passando al secondo posto, seguita dalla «Massey Ferguson-Landini» con il 13,1, secondo quanto comunicato dalla «Sygma», l'associazione dei costruttori di trattori e macchine agricole.

Il giornale «Les Echos», notando che quest'anno le vendite di trattori sono leggermente riprese rispetto al 1985, anno in cui si erano contratte del 21,7 per cento, scrive che il fenomeno è testimonianza dei problemi del potere d'acquisto degli agricoltori.

Industria, crescono fatturato e ordini

ROMA — Nei primi cinque mesi dell'anno il fatturato dell'industria è aumentato del 4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre nel mese di maggio si è registrata una diminuzione dell'1,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Gli ordinativi dell'industria, sempre nei primi cinque mesi del 1986, sono aumentati dell'11,2 per cento rispetto al periodo corrispondente dell'anno scorso mentre a maggio di quest'anno l'aumento in termini monetari è stato del 7,4 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Lo comunica l'Istat (l'Istituto centrale di statistica).

Cominciato in gran segreto l'accertamento voluto dal ministro

Sul tè analizzato come urina indagano gli 007 della Sanità

Il primo al lavoro già sabato, altri 2 ieri - La storia della miscela che ha scatenato polemiche

I tre ispettori, incaricati dal ministero della Sanità [illegible] indagare sulla vicenda del miscuglio di [illegible] e aranciata scambiato per urina, sono già al lavoro. Sabato scorso, la dottoressa Maria Luzi ha fatto un sopralluogo dell'Usl [illegible] [illegible] corso Toscana 108. Attenta ai minimi dettagli, ha controllato di persona procedure, attrezzature e metodi di indagine. Ha seguito il percorso di un campione di urina dal momento in cui viene consegnato allo sportello, fino a quando arriva sul tavolo del laboratorio, per [illegible] sottoposto all'analisi chimico-fisica [illegible] [illegible] i reagenti, e poi all'indagine al microscopio.

Spiega l'infermiera Anna Galliano che con il professor Campobasso e l'aiuto Bertone, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria del pretore per falsa attestazione e truffa: *«Non avevo capito che era l'ispettrice romana. Comunque, non fa alcuna differenza. Ho fatto esattamente le stesse operazioni che avevo eseguito su quel campione. Chi pensa che [illegible] questo laboratorio ci [illegible] comporti [illegible] superficialità, si sbaglia di grosso»*.

Ieri mattina, gli altri due componenti [illegible] commissione ministeriale [illegible] farmacista Francesco Satriani e il chimico Cesidio Bianchi, hanno visitato il laboratorio di corso [illegible] parlando con medici e infermieri e con i protagonisti della vicenda. Prima e dopo il sopralluogo, Satriani e Bianchi [illegible] [illegible] incontrati nella sede dell'Usl 1-23, in via San Secondo, con i tre esperti nominati dalla Regione, il professor Camillo Rosso, primario del laboratorio «Baldi e Riberi» delle Molinette, il prof. Giorgio Papotti, primario [illegible] Maria Vittoria e il dott. Eduardo Paternoster. Tema del vertice, uno scambio di opinioni tra addetti ai lavori sugli scopi che ciascuna delle due [illegible] missioni si prefigge.

I professori Rosso e Papotti hanno sottoposto all'analisi dei tecnici di laboratorio delle Molinette e del Maria Vittoria diversi campioni di miscele di tè e aranciata, simili, per composizione, al campione che un carabiniere [illegible] Nas aveva portato in corso Toscana. Evidente l'obiettivo dell'operazione: confrontare i risultati con quelli del referto sotto inchiesta.

I tre commissari regionali contano di [illegible] in tempi brevi la loro relazione, che resterà comunque coperta dal segreto d'ufficio fintanto [illegible] non [illegible] [illegible] segnata [illegible] presidente della Giunta regionale. Analoga sorte avranno le relazioni dei tre ispettori della Sanità, che riferiranno direttamente al ministro Carlo Donat-Cattin.

Nel laboratorio di [illegible] Toscana, l'atmosfera continua [illegible] essere tesa. Il coordi[illegible] sanitario, prof. Giulio Stramignoni, controbatte con una serie di argomentazioni ogni elemento [illegible] sospetto sull'analisi [illegible] campione oggetto dell'inchiesta: *«L'infermiera ha rilevato la presenza [illegible] glucosio, ma sul referto non è stato segnalato nulla di patologico [illegible] quanto [illegible] richiesta [illegible] medico era generica. L'analisi al microscopio non ha accertato la presenza [illegible] acido ascorbico, che avrebbe dovuto trovare nel miscuglio di tè e aranciata: le 'strisce' che utilizziamo sono sensibilizzate proprio per evitare l'interferenza dell'acido ascorbico. Anche perché noi esaminiamo campioni di urina e non di aranciata»*.

Analoghe le argomentazioni per altri due elementi di sospetto: [illegible] proteine e i leucociti, cioè i globuli bianchi. Afferma Stramignoni: *«Le proteine non [illegible] state segnalate nell'indagine al microscopio perché la densità del liquido era molto bassa e perché noi dosiamo le proteine animali e non vegetali. La presenza di leucociti, come pure di tessuti epiteliali, che [illegible] [illegible] invece segnalati, può essere dovuta a un inquinamento dell'operatore o a una non corretta manipolazione del liquido»*.

Claudio Cerasuolo

Sono tre le indagini [illegible] vicenda [illegible] miscuglio di tè e aranciata scambiato per urina. L'inchiesta penale, nata [illegible] rapporto-denuncia [illegible] carabinieri [illegible] Nas, che da mesi [illegible] avuto segnalazioni di analisi superficiali nel laboratorio di [illegible] Toscana, è affidata al pretore Virginia Bergani. Il ministero della Sanità ha inviato a Torino tre ispettori, che sono già al lavoro. La Regione, infine, ha nominato una commissione di tre esperti. Compito degli ispettori e dei commissari: controllare le procedure e i metodi di indagine, nonché le attrezzature in dotazione alle Usl. Nella foto, il prof. Giulio Stramignoni, coordinatore sanitario dell'Usl 1-23 di corso Toscana

Storia ed escalation di [illegible] manovale della mafia diventato boss

Dalle tre carte all'eroina

Natalino Cammisa, 40 anni, elegante, disinvolto, è stato arrestato dai carabinieri in via Brione - A Catania lo aspetta un processo per traffico internazionale di stupefacenti, rapine, omicidi, sequestri di persona - Giunto a Torino [illegible] '61, dopo cinque mesi il suo nome compare per la prima volta in [illegible] rapporto della polizia

La mafia è anche a Torino. Si direbbe più a caccia di un'oasi protetta che non [illegible] a impiantare una *holding* del crimine. Però esiste. Le gerarchie non sono note, ma fra i suoi capi c'era sicura[illegible] Natalino Cammisa, 40 anni, [illegible] (solo anagrafica) a Catania, numerosi [illegible] micili torinesi, il più frequentato, via Brione 8, quartiere Campidoglio.

Qui lo hanno arrestato i carabinieri del Nucleo operativo che da tempo tenevano d'occhio questo [illegible] elegante e disinvolto, grosse [illegible] chine in garage, belle donne al fianco. Nel suo apparta[illegible] in un cassetto, 140 banconote da centomila lire: 14 milioni sulla cui origine gli uomini dei capitani Tecame e Frasca stanno cercando di fare luce.

Provengono dal traffico di stupefacenti o [illegible] sequestri [illegible] persona? È più probabile l'ultima ipotesi anche se il controllo del mercato dell'eroina resta uno degli obiettivi principali del clan dei catanesi, di cui Cammisa era diventato, soprattutto dopo le recenti raffiche di arresti, un esponente di primo piano.

La sua scalata ai vertici della mafia torinese è graduale e comincia su un treno dal Sud, zeppo di emigranti. Originario di Nicosia, un piccolo paese in provincia di Enna, sale a Torino nell'agosto del '61, in pieno boom economico. Appena cinque mesi dopo, il suo nome è già su un fascicolo della questura: viene fermato con in tasca [illegible] coltello. L'episodio non ha però strascichi penali, i funzionari di polizia notano che è incensurato e si limitano a fargli una ramanzina, prima di consegnarlo ai parenti con cento raccomandazioni.

Un anno dopo Natalino ha già compiuto [illegible] [illegible] piccolo, [illegible] salto di qualità»: frequenta le bische dove impara un mestiere. Il mestiere è il gioco delle tre carte con cui, nell'agosto del [illegible], spenna molti ingenui [illegible] piazza Sempione. Quando i carabinieri vanno a controllare [illegible] trovano addosso anche un rasoio, nascosto negli slip.

Nei mesi successivi allarga il suo giro [illegible] dimostrano due denunce delle questure di Milano [illegible] Enna, entrambe per gioco d'azzardo. Intanto, cambia lentamente specializzazione: punta alle rapine. Il primo segnale [illegible] [illegible] nuovo stile di vita è l'arresto per un borseggio, appena esce vola a Catania per una rapina. Vie[illegible] catturato anche qui: tre [illegible] e 6 mesi di carcere.

Durante la detenzione ha «contatti importanti», [illegible] [illegible] nell'estate [illegible] '73 torna a Torino ha già un ruolo nell'organizzazione. Ormai è un uomo fidato di Domenico e [illegible] Santapaola, mafiosi emergenti, ritenuti i mandanti del delitto Dalla Chiesa. Compie numerosi viaggi in Sicilia, in un rapporto della Mobile lo si sospetta di «contatti con ricercati».

Torna nel giro delle bische, ma questa volta come capo. Si cimenta anche nel contrabbando: *bionde*, da Napoli a Torino. Il suo potere [illegible] menta ogni mese di più.

[illegible] settembre '83 è incaricato (forse direttamente [illegible] Santapaola) di eliminare Salvatore Pillera, uno degli elementi di spicco del clan Ferlito. Ma l'esecuzione va a monte per l'intervento di una pattuglia della polizia nel conflitto a fuoco che segue, Cammisa viene ferito gravemente. Se la cava.

Ritorna a Torino dove ormai è il luogotenente di Turi Ercolano, cugino di «Nitto» Santapaola e in questi giorni alla sbarra nel maxi processo di Palermo. Sfugge [illegible] blitz dell'11 dicembre '84, ma viene arrestato (con il suo capo) il [illegible] successivo. Nell'autunno [illegible] ottiene la libertà provvisoria. Sabato scorso [illegible] nuovo le manette.

A Catania lo aspetta un processo per associazione di stampo mafioso finalizzata a traffico internazionale di stupefacenti, rapine, omicidi, sequestri di persona, contrabbando e traffico d'armi. Un fardello pesante. Da boss.

Angelo Conti

Settembre [illegible]: Giovanni Camuzza, negoziante, cade sotto i colpi di Salvatore Parisi che, arrestato dopo pochi minuti, comincia a parlare, aprendo uno [illegible] nell'organizzazione del clan dei catanesi. Nel riquadro Natalino Cammisa, 40 anni, l'ultimo [illegible] arrestato dai carabinieri

Legato al clan dei Santapaola

L'arresto dell'ultimo capo del clan dei catanesi chiude una pagina di storia della mala torinese. Scompare l'ultima frangia di un'organizzazione smantellata nel blitz dell'84. Il clan [illegible] dettato legge in città per 10 anni: 30 omicidi, eroina, rapine, estorsioni.

I «catanesi» compaiono a Torino con le grandi ondate migratorie. Trovano spazio e guadagni negli Anni 70, dopo la caduta del capobanda Cendervili, bruciatosi con l'assassinio Rosano. Il mercato della droga sta salendo di tono e sono i più lesti a capirlo. Con questa mossa mettono fuori gioco la vecchia mala piemontese, incapace di opporsi a uomini dal grilletto facile.

[illegible] affrontano a muso di pistolettate catanesi e calabresi: quando si giunge alla «spartizione» (ai primi il traffico della droga e le rapine, ai secondi i sequestri di persona) entrano in gioco i palermitani (tesi in grado, comunque, di assurgere a ruolo di rango) e i nuovi catanesi, legati ai Santapaola. Questi ultimi hanno l'elemento di spicco in Turi Ercolano inviato a Torino per contrapporsi ai fratelli Miano. Dopo un periodo di tregua, il mercato della droga (un fatturato da un miliardo al giorno) scatena sospetti, delazioni, tradimenti. I Miano vogliono restare soli, Ercolano anche.

Dopo l'omicidio Dalla Chiesa (deciso dai Santapaola?), è lui a prendere in mano le redini della mala torinese. Ma a spazzare [illegible] tramite i clan arriva il blitz dell'inverno '84. Fra un arresto e l'altro sembra uscirne bene solo Natalino Cammisa. [illegible] anche lui è in carcere.

Il prof. Luigi Resegotti delle Molinette sul problema dell'assistenza negli ospedali

«Più infermiere per poter salvare più vite»

Situazione preoccupante nel reparto [illegible] ematologia: negli ultimi giorni, non c'era [illegible] una «professionale» L'amarezza di non riuscire [illegible] fare più di un trapianto [illegible] midollo al mese anche per la carenza di personale

Un divieto [illegible] espresso [illegible] caposervizio degli ospedali torinesi dott. Rivara: le caposala non devono segnalare infermiere private ai pazienti. E subito le reazioni: qualcuno da chi perde soldi per la fine [illegible] tangenti, qualcuno invece da chi seriamente lamenta che *«il principio è giusto, [illegible] se parlate [illegible] diritto dei cittadini all'assistenza pubblica mettetevi [illegible] condizione [illegible] fornirla»*.

Una volta tanto la polemica non è fine a se stessa, non si tratta [illegible] ambizioni personali o guerre interne. A sollevare il problema è il professor Luigi Resegotti, primario della divisione ospedaliera di Ematologia delle Molinette, qui si curano leucemie, linfogranulomi e mali del sangue.

Sostiene Resegotti: *«Proprio in questi giorni il reparto era ridotto a lavorare con i medici, qualche ausiliaria e la caposala [illegible] un'infermiera professionale»*. In questa divisione nel 1985 [illegible] stati 667 i ricoveri in corsia, 3240 i passaggi al day [illegible].

L'ematologia — dice Resegotti — è [illegible] dei settori che *hanno successi più confortanti nel campo della lotta ai tumori*. E le guarigioni potrebbero essere di più, se non lo impedisse un male: mancano le strutture, personale paramedico per infittire terapie e trapianti del midollo.

Il reparto: stanze a tre o due letti, sette camere a un letto per i più gravi che avrebbero bisogno di luoghi sterili o a bassa [illegible] batterica. Ma non [illegible] sono nè le attrezzature né le camere sterili dove entra gente che vien da fuori e non dispone d'indumenti sterilizzati. Al centro del corridoio c'è il day hospital dove chi [illegible] vengono per la chemioterapia. Stanno male, c'è chi vomita a mezzo metro dal vicino. «Scene d'ogni mattina» non ci [illegible] neppure dei box.

L'ematologia delle Molinette può essere d'esempio a molti policlinici italiani. Son lontani di qui personalismi, battaglie fra baroni, pare [illegible] primo della classe, la divisione ospedaliera — Resegotti — e le due universitarie — Gavosto e Pileri — lavorano in collaborazione per *«terapie, ricerca, interventi»*. Sono l'unico punto di riferimento del Piemonte, uno dei pochi [illegible].

Dice Resegotti: *«Aspettiamo di creare un dipartimento di oncoematologia, che [illegible] mani definitivamente i servizi»*. È questa la sua amarezza: aspettare, non poter far più d'un trapianto di midollo al mese sapendo che, con più camere sterili e un maggior numero di infermiere professionali, si potrebbero salvare più pazienti. Un obiettivo cui credono il sovrintendente, Giorgio Rivara e l'assessore regionale [illegible] Sanità, Olivieri. Ma [illegible] — maledetto nemico — molto tempo. *«Il dipartimento è legato al finanziamento del Fio* — dice Rivara — *Quasi 200 miliardi per le Molinette, [illegible] destinato in gran parte ai trapianti»*.

E intanto? Assicura Rivara: *«Appena avremo finanziamenti e prenderà servizio il personale che ha superato i concorsi, si farà il possibile per rispondere alle esigenze dell'ematologia»*.

I pazienti più gravi sono gente cui si «bombarda» con sostanze chimiche o radiazioni il midollo spinale per uccidere cellule maligne. Se la malattia regredisce si asporta il midollo, lo si congela, lo si «pulisce» e lo si reinietta. Vuol dire che, per mesi, il malato non ha difese immunitarie: una stupida infezione l'ammazza.

Nasce di qui l'esigenza di stanze sterili singole e in quelle stanze, [illegible] assistenza continua. Ci sono locali vuoti al [illegible] sopra il reparto pronti per andare in [illegible] ma, se anche si trovano i soldi per gli ultimi lavori, *«per utilizzarli sarebbero necessarie una trentina di infermiere in più»*.

Marco Neirotti

Vandali mettono fuori [illegible] [illegible] centro per handicappati

Vandali, l'altra notte, al Centro socioterapico per handicappati del Comune, in via Orbetello 111. «Ormai ab[illegible] quasi perso il conto: sarà la sesta volta che vengono. Guardi qui che disastro»: Antonino Filiti, vicecoordinatore del Centro, una costruzione bassa, circondata da una cancellata ad altezza d'uomo, è scoraggiato per l'ennesima devastazione.

Vetri rotti, suppellettili scagliate a terra, finestre sfondate, muri e pavimenti imbrattati: non sono soltanto l'ammontare dei danni (qualche milione) provocati dai devastatori e il suo rinnovarsi quasi costante nell'anno e mezzo di vita del Csi (è stato aperto nell'ottobre dell'84) a scoraggiare il [illegible] coordinatore. È l'idea che per riparare le devastazioni compiute, tra delibere comunali, firme e controfirme, passerà molto tempo: «Ricordo ancora il vetro rotto di quell'inverno — dice — Abbiamo dovuto aspettare tre mesi per metterlo a posto».

E a farne le spese saranno, come al solito, i ragazzi (una ventina) che frequentano il centro per cinque giorni la settimana, [illegible] 9 alle 16. [illegible] ieri mattina, di fronte a tante [illegible], son dovuti tornare tutti a casa (tranne due che sono stati inviati a un [illegible] Istituto) e almeno per tutta la settimana non potranno tornare.

Sotto accusa, tra l'altro è quella cancellata, che, essendo così bassa, è un invito allettante per teppisti in vena di [illegible] emozioni. Manca, poi, un sistema di allarme, che i responsabili del Csi invocano, invano, da tempo. I protagonisti [illegible] bravata dell'altra notte, due sbandati, sono stati catturati. Ma sono minori e i vigili urbani hanno dovuto lasciarli andare; un terzo responsabile, lui sì, maggiorenne, è riuscito a fuggire.

Voleva lanciarsi nel cratere con i sei figli

Dimenticherò in ferie la notte sul Vesuvio

Le case popolari di via Santorino [illegible] semideserte, la gente è in ferie. Migliaia di persone hanno lasciato anche quest'angolo di città per tornare (la maggior parte) al Sud, ospiti dei parenti [illegible] rito che si rinnova una volta all'anno, sotto il sole d'agosto. Solo un paio d'appartamenti sono occupati al 15/C dove abita Gertrude Marcellino, 33 anni, inserviente d'ospedale che ha minacciato di buttarsi nel Vesuvio insieme con i sei [illegible] [illegible] maggiore ha 13 anni, il più piccolo 3) perché non voleva interrompere le vacanze.

«Quando è partita sembrava serena, nulla lasciava immaginare un gesto simile», racconta un coinquilino. La avevano [illegible] andarsene, in nove, stipati con i bagagli in una Volkswagen Scirocco: lei, il marito, Ibrahim Abel Nagib, 38 anni, egiziano, operaio ai Mercati generali, i sei figli e Ringo, il cane lupo di cui qualcuno ricorda il furioso abbaiare quando occupavano un piccolo appartamento in via San Massimo 33.

Erano diretti a Salerno, dove abitano alcuni familiari di Gertrude Marcellino. Un viaggio lungo e snervante sotto il sole. Il caldo ha forse accentuato tensioni e discussioni. A Torre Annunziata la donna ha detto [illegible] marito [illegible] cambiare direzione: *«Portami sul Vesuvio, non lo vedo da anni»*.

L'uomo, a malincuore, ha acconsentito. Lasciata l'auto sul vasto piazzale, sono saliti tutti a piedi [illegible] cima al vulcano. Gertrude ha raggiunto l'orlo del precipizio (erano le 22) e ha stretto a sé i figli. Poi, improvviso, un grido: *«Sono stufa adesso [illegible] butto con loro...»*, e si è affacciata sul cratere profondo oltre cento metri.

Da Torre Annunziata arrivano i carabinieri. Le torce elettriche illuminano la donna [illegible] piedi su uno spuntone di roccia lavica. [illegible] capitano Benzales avvia il colloquio con Gertrude Marcellino, che urla e non lascia avvicinare nessuno. I figli sono terrorizzati [illegible] piangono, hanno fame e freddo (il cratere è a 1000 metri). I militari buttano coperte e panini.

Il colloquio a distanza dura 6 ore. Verso l'alba improvvisamente la donna cede: *«Va bene, quando il sole spunterà tornerò in auto»*. I carabinieri (e il marito) [illegible] un respiro [illegible] sollievo. Poi la donna si allontana dal baratro. Lacrime e abbracci, riconciliazione. *«Non lo farò più»*.

Temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 30,5
minima	+ 21,9
media	+ 26,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] mare 1015 mb; umidità 71%. Temperatura: massima +28,4, minima +20,2, media +24,4. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con occasionali rovesci o temporali. Venti: calmi o deboli. Visibilità: buona. Temperatura: in aumento. Sole: sorge alle 6,27.

Proteste di studenti

Colpocitologia un diploma senza lavoro

Si chiamano tecnici di colpocitologia: nell'ambito dell'organizzazione del servizio sanitario nazionale operano nel campo della diagnostica precoce delle neoplasie maligne dell'apparato genitale femminile. Il titolo viene rilasciato dopo due anni di corso presso la facoltà di Medicina e Chirurgia (corso istituito a norma del Dpr 1035 del 31 ottobre '81) e nelle aspirazioni dei diplomati dovrebbe aprire le porte al mondo del lavoro.

[illegible], per l'assessorato regionale alla Sanità [illegible] titolo non dà diritto alla partecipazioni a concorsi in ruoli ospedalieri. [illegible] necessario, a suo avviso, il diploma [illegible] tecnico di laboratorio. Commentano Donatella Rosso e Gabriella Cremasco, diplomatesi nell'85: *«Inspiegabile la decisione dell'assessorato. Noi abbiamo fatto studi specifici e il mancato riconoscimento [illegible] lascia perplessi date le diverse indicazioni della legge che istituisce il corso. In attesa di spiegazioni, noi siamo senza lavoro»*.

BIANCA & NERA

Calendario [illegible] caccia

L'Amministrazione provinciale ha predisposto il calendario per l'annata venatoria 1986 nella zona faunistica delle Alpi. Apertura il 21 settembre, chiusura il 14 dicembre. Le giornate di caccia consentite saranno il mercoledì e la domenica, da un'ora prima dell'alba fino al tramonto. Il «manifesto» che elenca una lunga serie di permessi, limiti e divieti nell'abbattimento di capi e specie, sarà affisso in tutti i Comuni della provincia.

Musica [illegible] le stellette

Concerto di musica da camera, domani sera, al Castello del Valentino in [illegible] Mattioli 39. L'ha promosso l'Assemblea [illegible] degli studenti d'architettura in collaborazione con il Comando Regione militare Nord Ovest. Interpreti saranno 5 giovani in servizio di leva: Maurizio Fasoli (pianoforte), Daniele Boncin (violino), Enrico Lagana (tromba), Roberto Giuliani (corno), Giovanni Bonanva (fisarmonica). Inizio, ore 21.

Nuove norme per le Usl

Verranno pubblicate sul prossimo Bollettino ufficiale della Regione [illegible] leggi approvate nei giorni scorsi dal Commissario di Governo. La prima varia in parte le modalità di elezione dei comitati di gestione delle 10 Usl nelle quali verrà suddiviso il territorio cittadino: la seconda prevede lo snellimento delle procedure per concedere i contributi nel settore dei lavori pubblici.

Ladri da un avvocato

I ladri sono penetrati domenica pomeriggio, tra le 16 e le 18, nello studio (che è anche abitazione) dell'avvocato Bianca Guidetti Serra, in via San Dalmazzo 24, che ricopre anche l'incarico di consigliere comunale (dp). Sembra che non sia stato prelevato nessun fascicolo, nessun incartamento «delicato» (tra l'altro, l'avv. Guidetti Serra ha difeso in giudizio alcuni brigatisti): i malviventi si sarebbero appropriati di alcuni oggetti preziosi, particolarmente soprammobili.

Rapina [illegible] distributore

«Ho capito subito che era una rapina perché sono arrivati a piedi». Francesco Tripoli, 41 anni, corso Orbassano 254, titolare del distributore Api di corso Vercelli 297, ha raccontato così, ai carabinieri, dell'assalto subito la scorsa notte. I due «pedoni», armati di pistole, gli hanno sottratto l'incasso della giornata: 800 mila lire.

Bottino, 25 milioni

Rapina alle 18,45 in un negozio di radio e televisori in via Botero 7. Tre giovani armati di pistola e coltello hanno chiuso nel retro il titolare Giuseppe Erminello, 33 anni, il socio Leonardo Figuccia, 43 anni, ed [illegible] cliente. Poi [illegible] sono impadroniti dell'incasso, bottino: 25 milioni. Due banditi sono stati visti salire su una moto indossando anche il casco di legge: inseguiti dalla polizia, in via Lagrange hanno perso proprio uno dei caschi, verde. Sono riusciti a sfuggire alle ricerche.

Specchio dei tempi

Se arriva quell'attimo miracoloso, al drogato bisogna offrire amore, non consigli - «Via gli infermieri privati? Allora si chiamino i parenti» Vandali - Come acciughe d'agosto - La «Regina dei Fiori» è decaduta

«Alla lettrice Maria Vitale (Specchio, 5 agosto) vorrei far notare che la malattia di un drogato si localizza proprio al livello della volontà e della capacità di adattamento al mondo e alla vita. Perciò fare la morale a un drogato (insultandolo e farsi forse, e caverselo da sé, e non cercare troppo l'aiuto degli altri, equivale a dire a un diabetico "Smettila con quell'insulina!" o a dire a un paralitico: "Alzati e cammina!", cosa quest'ultima che mi pare sia riuscita con successo solo a Gesù Cristo.

«Il drogato che trova quell'attimo miracoloso di fiducia in sé e negli uomini che può farlo guarire, e si rivolge a qualcuno per essere aiutato, deve essere trattato con amore urgente, se gli si vuole fare del bene; deve essere trattato con la stessa sollecitudine con cui si tratta il ferito grave che arriva al pronto soccorso. Altrimenti, confermeremo solo la sua idea: che tutto fa schifo e l'unica soluzione è lo sballo».

Carlo Molinaro

Un lettore ci scrive:

«Il dott. Ricara, sovrintendente sanitario del S. Giovanni, stabilendo un orario rigido per le visite ai degenti, e proibendo al personale ospedaliero di dare informazioni circa il reperimento di un'eventuale infermiera privata, [illegible] dichiarato: "Quella persona farà soltanto [illegible] pagnia, [illegible] occuperà di piccoli problemi".

«Secondo lui, nutrire un malato [illegible] non è in grado di farlo da solo o provvedere all'igiene personale di un [illegible] chio divenuto incontinente [illegible] "piccoli problemi"?

«Mio padre è stato ricoverato 2 mesi al reparto ortopedico del Nuovo Martini di via Tofane per la rottura del femore. Ad esempio, sono stato invitato a stringergli il braccio con le dita, [illegible] gli si doveva fare un'ipodermoclisi, perché mancavano i lacci emostatici; quando è stato operato senza preavviso ai famigliari, [illegible] madre, 74 anni, ha dovuto girare l'ospedale per ore per [illegible] cosa gli era [illegible], e non si è visto per tutto il pomeriggio un dottore; un'infermiera è tornata solo perché voleva portar via una coperta.

«O gli ospedali sono in grado di garantire assistenza anche ai malati non autosufficienti, cosa non vera, oppure le direzioni degli ospedali dovrebbero chiedere aiuto ai parenti dei malati, invece di spacciare per serietà una austerità ipocrita e velleitaria».

Sergio Ciolo

Il presidente dell'Associazione [illegible] bersaglieri di Torino ci scrive.

«Qualche appartenente al movimento anarchico che si sigla [illegible] una A circolata ha lordato alcuni monumenti della città. Tra questi, anche il monumento che i Bersaglieri torinesi hanno fatto erigere per commemorare i loro 150 anni di storia, nata proprio nella nostra città.

«A parte ogni considerazione su inutilità, teppismo, pessimo gusto, vigliaccheria del gesto che agli occhi della gente comune appare come un gratuito atto vandalico, resta il fatto che quanto l'ignoto imbrattatore ha scritto sul monumento ai Bersaglieri (No al militarismo) appare quanto mai inopportuno. Infatti il monumento è stato progettato e costruito senza alcun riferimento alle armi in quanto con esso si è inteso esaltare lo spirito che lega [illegible] accomuna tutti i Bersaglieri, spirito nel quale si ri[illegible]cono gran parte degli italiani.

«Vorrei sottolineare inoltre che il monumento è frutto dei sacrifici dei Bersaglieri [illegible] congedo torinesi che hanno dato il loro contributo».

Giuseppe Scandura

Un lettore ci scrive:

«Sono [illegible] lavoratore pendolare che prende il treno per rincasare alle 17,25 da Torino P.S. [illegible] Novara; per tutto l'anno [illegible] capienza di questo treno è insufficiente, quindi quasi ogni giorno si rincasa in piedi sul treno.

«La speranza era di poter viaggiare seduti approfittando dell'esodo di agosto, ma le Ferrovie dello Stato dal giorno 3 hanno ridotto il [illegible] glio ferroviario da 7-8 carrozze a due sole. Così anche in questo periodo si viaggia, oltre che con il caldo e l'afa soffocante, in piedi e stretti come acciughe.

«Aggiungere due o tre carrozze per viaggiare tranquillamente comporta per l'azienda un eccessivo costo?»

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Sanremo:

«Sono una turista che da quasi dieci anni [illegible] reca [illegible] vacanza a [illegible]. Quest'anno [illegible] [illegible] affittato un appartamento nella zona "residenziale": il quartiere Foce, [illegible] via Padre Semeria.

«Dire che sono rimasta disgustata è poco. I marciapiedi sono in condizioni precarie, la sporcizia è vergognosa, bidoni dell'immondizia circondati da scatole e altro; escrementi [illegible] [illegible] ovunque; auto posteggiate in modo da non consentire [illegible] passaggio. Perché i vigili urbani non transitano in questa zona? Perché [illegible] si preoccupa di far tornare Sanremo la bella città di un tempo?».

Rosanna Fiorini

Allo studio due progetti per strapparla al progressivo degrado

Prati e siepi in piazza Vittorio

Si cerca un nuovo volto per la più bella scenografia torinese - Prima ipotesi (architetti Ronchetta, Job e De Ferrari): «isole» chiuse da cespugli di bosso con dehors e orchestrine; 300 posti auto a spina di pesce (ora sono 1200) - Seconda (ingegneri Manfredi e Cappato): asse centrale ridotto a 18 metri, [illegible] via Po, e molto verde

Piazza Vittorio è, con i suoi 34.850 metri quadrati di superficie, una delle più vaste d'Europa. Fu costruita sotto il regno di Carlo Felice tra il 1825 e il 1830 su disegno dell'architetto Carlo Frizzi, che riuscì, con un'attenta realizzazione dei portici, a «nascondere» la pendenza del terreno: circa 7 metri di dislivello dall'imboccatura di via Po (la seicentesca Porta della città costruita dal Guarini) al fiume. Il ponte Vittorio Emanuele I, che la collega alla Gran Madre, è il più vecchio, in muratura, della città. Voluto da Napoleone nel 1807, fu costruito fra il [illegible] e il 1815. Problema ancora irrisolto di questa piazza, che nacque per ospitare parate militari, un colore unitario: i suoi palazzi presentano, oggi, un rincorrersi di sfumature che hanno fatto coniare a qualcuno l'ironica definizione di «stile Missoni». La tinteggiatura prescritta dal Consiglio degli edili per questa zona, esclusa quelle che s'affacciano sul rondeau a ridosso di via Po, era: melassa (4/5 di bianco e 1/5 d'ocra gialla) per i fondi; verdastro per cornici, fasce, cornicioni.

Pur avvilita da una lunga stagione di guasti e di degrado, la più bella scenografia neoclassica di Torino [illegible] mette [illegible] proprio domani. Piazza Vittorio Veneto vuole scrollarsi di [illegible] le etichette dello squallore e recuperare la veste di splendido ingresso al cuore della città ponendosi come «segno forte» della riqualificazione del centro storico. Un'operazione di chirurgia architettonica che [illegible] potrebbe iniziarsi in tempi brevi e che, in 6-8 mesi, ridisegnerebbe il volto d'un angolo [illegible] Nietzsche, [illegible] trovando aggettivi per sostanziare la propria ammirazione, regalò la definizione di paesaggio «al di là del bene e del male».

Sarà questo, il primo atto del vasto programma di «bonifica» della parte di Torino che corre lungo l'asse piazza Castello-piazza Gran Madre. Affidato dal Comune [illegible] architetti Ronchetta, [illegible] e De Ferrari e [illegible] ingegneri [illegible]fredi e Cappato. Sul tavolo dell'assessore all'Urbanistica e arredo urbano, Dondona, è arrivato, [illegible] queste ore, un primo progetto di massima per la rivalutazione di piazza Vittorio Veneto; un altro giungerà entro fine [illegible]. [illegible] tratta di proposte che presentano soluzioni diverse, pur partendo da un'uguale considerazione: la piazza, [illegible] riacquistare vita, deve liberarsi di certe «occasioni spaziali» come il Carnevale e le giostre, il mercato delle [illegible]ciate, il parcheggio selvaggio.

I modi per restituire quest'angolo «al comodo dei cittadini e al decoro della città» variano da progetto a progetto, come osserva l'assessore Dondona. «Dovranno essere occasione di costruttivo dibattito da parte della città, in tutte le sue componenti amministrative e culturali». Queste, a grandi linee, le soluzioni urbanistico-architettoniche elaborate dai professionisti.

Primo progetto — E' frutto soprattutto [illegible] lavoro dei tre architetti e si [illegible] un'idea della piazza come spazio per l'aggregazione. Le grandi «isole», un po' ridimensionate rispetto alle attuali superfici, sono circondate da una bassa siepe di bosso e ospitano dehors e [illegible] per manifestazioni, performances, piccole orchestre. I parcheggi spariscono dalle vie lungo i portici e sono per[illegible], a spina di pesce, nella carreggiata centrale. Dovrebbero [illegible] in tutto, 300 posti auto (quanti, più o meno, è stato calcolato, servono alle esigenze dei residenti) contro i 1200 attuali. Altri posteggi [illegible] previsti nell'area di via S. Ottavio accanto al palazzo delle Facoltà Umanistiche. Le «isole» hanno una pavimentazione in pietra di Luserna, porfido e sienite e la liberazione delle vie perimetrali consentirebbe quello che Dondona definisce «un legame stretto fra i portici e il resto della piazza». I lampioni passano da 8 a 16.

Secondo progetto — Nasce, in particolare, dallo studio dei due ingegneri e propone una soluzione che si potrebbe definire «più bloccata» e che identifica [illegible] piazza «uno spazio da vedere e da gustare». L'asse centrale viene ristretto e portato alle dimensioni di via Po (18 metri). Le «isole», oltre ad una bassa siepe (80 cm d'altezza per 150 di larghezza), sono arricchite da «campi a prato rasato» tagliati da un tracciato, probabilmente a croce, in pietra di Luserna per consentire il passeggio. «Una soluzione — osserva l'ing. Manfredi — studiata anche per correggere il "microclima" d'una piazza che il sole, in estate, rende invivibile». [illegible] radicalmente l'illuminazione: gli alti lampioni vengono sostituiti da lampade dallo [illegible] più basso; i marciapiedi sono ampliati a 8 metri e i parcheggi (230 posti) vengono ricavati lungo l'esterno [illegible] «isole», più vicini ai portici e negozi rispetto a quanto immagina l'altro progetto.

Si tratta di ipotesi che, probabilmente, susciteranno dibattito e qualche polemica. Come nel [illegible] quando il giardiniere capo del Bois de Boulogne sognò inutilmente per piazza Vittorio una coreografia di aiuole; e come a [illegible] degli anni '70 quando qualcuno lanciò la proposta di crearvi un giardino con prati all'inglese e panchine. «Non ci [illegible] preclusioni a nessun contributo — chiarisce Dondona —. Una cosa è certa: questa piazza non sarà più degradata o squallido contenitore di [illegible] e [illegible] ma riconquisterà il posto che merita nella scena dell'architettura torinese». **Renato Rizzo**

La decisione ancora ufficiosa

Il 18 settembre ritorno a scuola

Comunque l'inizio non slitterà oltre il 20

A Torino e in Piemonte il prossimo anno scolastico non comincerà prima del 18 settembre. Anche se non ha il crisma dell'ufficialità, la notizia è stata confermata dalla sovrintendenza scolastica regionale cui spetta, dopo l'approvazione delle nuove [illegible]me, il compito di distribuire i duecento giorni di [illegible] a seconda delle necessità locali.

L'incertezza riguarda la data precisa dell'inizio dell'attività scolastica: potrebbe essere giovedì [illegible] venerdì 19 o sabato 20, ma [illegible] prima né oltre. La [illegible] [illegible] essere fatta dal sovrintendente dott. Scialpi dopo le previste consultazioni con la Regione, i consigli scolastici provinciali, i provveditori agli studi, le organizzazioni sindacali. Ma studenti, insegnanti e famiglie hanno già un'indicazione di massima e potranno organizzarsi di conseguenza.

Per avere l'esatto calendario dell'anno scolastico '86-87 bisognerà [illegible] la fine d'agosto. La prima riunione della giunta regionale, dopo le ferie, è prevista per il 26 e in quell'occasione il presidente Beltrami porrà all'ordine del giorno l'argomento. Soltanto dopo la delibera e [illegible] tifica da parte del Consiglio, il sovrintendente Scialpi (assente in questi giorni da Torino) potrà comunicare ufficialmente il calendario scolastico da rispettare in Piemonte, compresi i periodi di vacanza a Natale e a Pasqua.

Regione e sovrintendenza respingono le accuse, rivolte da [illegible] parti, di ritardi nelle decisioni, anche perché colpevole del primo ritardo è stato il Parlamento nella decisione di decentrare la scelta [illegible] primo giorno di scuola. «La circolare ministeriale fissa al 31 agosto la data entro la quale stabilire il calendario scolastico» precisano i funzionari della sovrintendenza. La settimana in più di [illegible] (l'anno scorso le lezioni s'iniziarono l'11 settembre) oltre a [illegible] [illegible] insperato «regalo» per studenti e insegnanti, dovrebbe limitare i disagi che gli alunni regolarmente patiscono a causa dei ritardi nell'assegnazione delle [illegible] ai professori. I vari provveditorati [illegible] 7-8 giorni [illegible] più [illegible] oliare la macchina organizzativa. Riusciranno ad evitare il [illegible] degli anni passati?

Al Politecnico e a Brighton

Rimangono ancora tre settimane di tempo per potersi iscrivere alla nuova «Scuola per esperti nella produzione industriale», i cui [illegible] [illegible]no tenuti a Torino e a Brighton (Gran Bretagna) in seguito ad una convenzione [illegible] il nostro Politecnico e quello [illegible] città inglese. Scade infatti il 29 agosto il termine per la presentazione delle domande di ammissione.

La nuova scuola, primo esempio di moderna impostazione [illegible] corsi universitari, esce dagli schemi convenzionali. Accoglierà, mediante [illegible] gli iscritti muniti di diploma di scuola [illegible] superiore e li istruirà in un ciclo di 4 [illegible] di frequenza.

Le iscrizioni si ricevono fino al 29 agosto al Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24, orario 8.30-10.30. Essendo a numero chiuso, la [illegible] richiede il superamento di un esame di ammissione (scritto e orale). La prova scritta si [illegible] giovedì 4 settembre, alle 10, sempre al Politecnico, quella orale a partire da lunedì 8.

Incontro di studio

Quel diritto all'obiezione di coscienza

Dal 24 al [illegible] agosto si svolgerà a Certosa di Pesio (Cuneo) la quarta settimana di studio su «Il diritto all'obiezione di coscienza per un servizio alla Nazione» organizzata dalla Caritas diocesana. I nodi del problema verranno affrontati da magistrati, politici e religiosi che richiameranno le istituzioni pubbliche «ad un maggior rispetto nei confronti dell'obiezione di [illegible] [illegible] e ad una maggiore qualificazione del servizio civile».

Secondo dati aggiornati a giugno, gli obiettori in servizio legati alla Caritas di Torino sono 33; 180 quelli in congedo e 80 quanti aspirano a svolgere il servizio civile in questo organismo. Il «lavoro» è rivolto a minori (comunità alloggio), barboni (dormitori e mense), handicappati, parrocchie (in particolare i doposcuola). Ma obiettare non è una scelta facile anche perché i tempi tra domanda e inizio del servizio sono [illegible] lunghi nonostante la legge preveda un limite di 6 mesi. I 33 ragazzi hanno aspettato [illegible] mesi e 35 giorni: [illegible] minimo un [illegible]; massimo, 19 mesi.

PO PULITO: su e giù lungo le sponde ridotte ad ammassi di rifiuti che nessuno [illegible] cura di eliminare

La bellezza del fiume, un'occasione perduta

Mentre la città s'interroga [illegible] che fare per attrarre turisti anche dall'estero, non si bada a ripulire sentieri e tratti di passeggiate vicino [illegible] acque maleodoranti - [illegible] [illegible] misterioso altare sotto i Murazzi e inferriate arrugginite e divelte

Montagne d'immondizie sulle rive del Po, avvilente spettacolo per chi passeggia sui Murazzi

Solo pochi arditi osano avvicinarsi al Po. Dall'acqua sale un tanfo acre che prende alla gola.

Poco oltre lo sbarramento delle rapide, vicino al ponte di piazza Vittorio Emanuele, il fiume ha strane schiume biancastre che si [illegible] in decine di mulinelli. Verso le sponde, dove il fondo melmoso è più alto, giacciono ogni sorta di detriti: non mancano una gonna, [illegible] cartoni, un bauletto aperto [illegible] co[illegible]te, barattoli di vario tipo e di ogni materiale: c'è perfino un materasso sventrato.

Torino in questi giorni d'estate è anche questo. Un fiume abbandonato a se stesso, senza attenzione alcuna né per la sua bellezza estetica né per la salute delle sue acque.

Abbiamo percorso a piedi gli [illegible], salito e [illegible] le scale che, [illegible] lungo il [illegible] conducono alle passeggiate. Solo quelle più frequentate (o più in vista) sono tenute in condizioni decenti.

Ma basta arrivare oltre il ponte Vittorio [illegible] per vedere ciuffi di erbacce spuntare dalle fessure tra le pietre, panchine e [illegible] con scritte e disegni per tutti i gusti.

Alcune barriere in ferro che, nell'intenzione di chi le aveva collocate, dovevano servire ad evitare alle auto un tuffo nell'acqua, sono state in parte sradicate dal cemento e giacciono storte sull'orlo del parapetto.

Sotto i Murazzi, dove un tempo erano custoditi i carretti della sabbia, ora c'è una sorta di [illegible] mostra di tubi [illegible] un altare [illegible] sculture-simbolo. Da una inferriata arrugginita si può vedere questo umido e verdastro antro, chiuso a malapena da portoni sfasciati. E anche qui, [illegible] le scale, addosso al muro, abbondano i rifiuti, la sporcizia.

Risaliamo [illegible] l'imbarcadero. Qui i due natanti che dovrebbero e potrebbero portare decine di turisti lungo il fiume [illegible] fermi vicino alla riva. Per tutta la loro lunghezza uno striscione pubblicitario sponsorizza la [illegible] di un ottico.

Il resto? Una carrozzeria due bar chiusi, alcuni circoli nautici in ferie. Solo una coppia di pensionati ha scelto l'ombra di un albero in fondo alla passeggiata per sistemare un tavolo e improvvisare un picnic. Qualche giovane sonnecchia stravaccato su una panchina in pietra. Poi, è deserto, uno sporco deserto.

Il Po meriterebbe un'attenzione maggiore, soprattutto in questo periodo [illegible] quando approdano in città quei pochi drappelli di turisti di passaggio tanto agognati per un rilancio dell'immagine di Torino anche all'estero.

Già è difficile proporre un itinerario che risulti accattivante, ma se offriamo anche questo sconsolante scenario delle rive di un fiume che dà se [illegible] spettacolo, con rifiuti nell'acqua e sulle sponde, con schiume maleodoranti, non dobbiamo stupirci dei magri risultati delle varie e costose campagne di promozione della città. E slogan come «Sport magnet» e «Il salotto d'Italia» acquistano toni equivoci e inducono ad amare considerazioni. **Adriano Provera**

Televisioni private in regione

Grp
17 — Jesse & Teledo
17.30 Film
18 — Detective, telefilm
[illegible] Storie [illegible] musica moderna, telefilm
20 — Disegni [illegible]
20.30 Cacciatori di uomini, film
[illegible] Fuga disperata, telefilm
22.30 Operazione Goldman, film
24 — Attenzione ai ragazzi, telefilm
0.30 Omicidio a pagamento, film
2 — Il gioco della vita, film

Videogruppo
17 — Uau! i cartoni
18 — Videonotizie 1ª edizione
18.05 Rumpole, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19.10 Agenzia estate
19.30 Qui elder, telefilm
20.25 Prima linea, film
22.15 Videonotizie, 3ª edizione
22.30 Si può fare molto con sette donne, film
24 — Scotland Yard, telefilm

Quartarete
17.30 Sam, il ragazzo del West, cartoni
18 — Manjiro, telefilm
19.15 Telefilm
20.30 L'uomo e la città, telefilm
21.30 Un'ombra nell'ombra, film con Irene Papas, Valentina Cortese
23.15 Manjiro, telefilm
0.30 Il lungo viaggio di ritorno, film [illegible] John Wayne, Thomas Mitchell

Telestudio
16.30 Thudendio: Viaggio in fondo al mare - Kimba - I predatori del tempo - Uomo tigre - Charlotte
19.30 Mork e Mindy, situation comedy
20 — Quattro in amore, [illegible] film comedy
20.30 Tre cuori di amicizia, film di George More O'Ferral con Orson Welles, Alan Badel
22.20 La saga del padrino, telefilm
23.30 22 novembre [illegible] a [illegible] in Dallas, film di Mel Stuart con Michael Lerner, Frederic Forrest

Telecupole
17 — Cartoni animati
18 — Documentario
18.30 Cartoni animati
18.45 Rubrica
19.10 Cavalieri, rubrica
19.30 Tg 4
20 — La grande barriera, telefilm
20.30 Maria Walewska, film

Quinta [illegible]
17 — La gang degli orsi, telefilm
17.30 Il mondo intorno a noi, documentario
18 — Sam, cartoni animati
18.30 Arrivano i nostri
19 — Sub [illegible] cartoni animati
19.30 Jenny, la tenebrosa, [illegible] animati
20 — Lacrime di gioia, [illegible] vela
[illegible] [illegible] gli ussari [illegible] i giorni, film
22.30 I figli del vento, [illegible]
[illegible] La bestia di [illegible] film

Videouno
17 — Lamù, la ragazza dello spazio, cartoni animati
17.30 L'amico Gipsy, telefilm
18 — Tra l'amore e il potere, telenovela
18.55 Tg notizie
19.25 Cartoni animati
19.50 Arrivederci in piemontese
20.30 Bettany, telefilm
21.30 I cavalieri del cielo, [illegible] film
22.10 Tg Tuttoggi
22.20 I grandi protagonisti: [illegible] [illegible] Gaulle

Retepiemonte
16.30 Superauto mach
17 — Il clan di Mr. Wester
17.30 Wanted dead or alive
18 — La banda dei rancorosi
18.30 Superauto mach, cartoni
20 — La battaglia dei pianeti
20.30 Carovana [illegible] il West, telefilm
21.30 [illegible] [illegible] America, [illegible] di Antonio Del Amo

Telesubalpina
18.30 The Beverly Hillbillies
19 — L'Italia vista dall'alto, documentario
20 — Cartoni animati
20.30 Gli [illegible] di [illegible], c[illegible] teatrale
21.30 L'altra [illegible] di Don [illegible] documentario
22.15 La montagna di luce, film di Umberto Lenzi con Richard Harrison, Charlie Ruiz

Telecity
18 — Vivo [illegible] tv per ragazzi: Quello magnifico dei [illegible] Kassidan, Dan Chuck story, La gang degli orsi, Angie Girl, c[illegible] animati
18.30 Il nonno va a Washington, telefilm
19.20 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro del West, telefilm
20.30 La figlia del diavolo, [illegible]
22.00 Boxing, pugilato mondiale
23.30 Il tempo dell'odio, film

Tv Star
16 — The corruptors, telefilm
17 — Laura, telenovela
17.30 I [illegible] [illegible] vendicatore, film
19 — Paper Moon, telefilm
19.45 Questo tre galanti
20.15 Sebrina, telefilm
20.45 Marcia nuziale, telenovela
21.30 Viviana, telenovela
22.15 Laura, telenovela
22.45 Pratello, film
0.30 The corruptors, telefilm

Quartarete 2 Videomusic
9 — Videoreplica
[illegible] — All American Hot 100, [illegible]lezione dei 100 video in ascesa negli [illegible]
16 — Intervista: Phil Collins
18 — [illegible]
19 — Special Sorbino
20 — Videorotation
24 — Intervista Phil Collins

Pan
17 — Boys & Girls, telefilm
17.30 Hanna & Barbera festival, cartoni animati
18.10 Selvaggio mondo animali, documentario
18.35 La spia, telefilm
18.30 La principessa Zaffiro, cartoni animati
20 — La schiava Isaura, sceneggiato
20.45 I [illegible] di ghiaccio, film
22.15 Il re [illegible] quartiere, [illegible] con comedy
22.45 Le brigate del Tigre, telefilm
23.45 Gerlissa commando, telefilm

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono dovuti alla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Pronto città

Medici a domicilio

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: tel. 57.47. Croce [illegible] Italiana: servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.25.76 o 54.00.00. Centro antiveleni, [illegible] Polonia 14: 63.76.37.

Autoambulanze

Soccorso urgente: tel. 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, tel. 51.77.51; Croce verde, tel. 54.00.00.

[illegible] [illegible] [illegible]

SERALI (19-22.30, esclusi i sabati di riposo e le giornate festive): v. XX [illegible] 5 (54.32.87); piazza Repubblica 21 (521.19.72); corso Svizzera [illegible] (749.60.84); v. [illegible] Remo [illegible] (30.02.70); corso Sempione 112 (205.32.16); corso Francia 1 bis (54.35.15).

[illegible] ALL'ALBA (dalle ore 19.30 alle 9.00): [illegible] Nizza 65 (650.2081), piazza Massaua num. 1 (793.300).

Se c'è un incidente

Vigili del Fuoco: tel. 74.47. Carabinieri - Pronto intervento: 112. Polizia - Pronto intervento: 113; sede questura centrale: 55.881. Polizia stradale - Tel. 53.38.53. Pronto intervento della infortunistica: 54.18.33. Vigili urbani - Pronto intervento: tel. 26.081. Soccorso stradale - Automobile club 116; Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12.

Servizi vari

Regione Piemonte: 57.171. Difensore Civico: 57.571. Provincia: 57.561. Municipio - Centralino di palazzo civico: tel. 57.651; Informacittà telefono 57.65.21.21. Poste e telecomunicazioni - Informazioni su corrispondenza: tel. 51.61.00; informazioni su telegrammi [illegible] 55.32.24.

Segnalazione guasti

Gas: Italgas, usi civili: tel. [illegible]; Snam metanodotti, usi industriali: tel. [illegible]. Elettricità: Enel: 57.75; Aem (Azienda energetica municipale): 74.88.30-749.77.70. Acqua: (guasti) 30.35.77. Luce: (guasti gravi): Aem 74.88.30, Enel 57.75. Per l'illuminazione pubblica 44.88.33.

La Stampa ha fatto una scoperta scientifica:
i lettori, più li si considera intelligenti,
più aumentano.
Dedicare ogni settimana quattro pagine di un grande quotidiano alla scienza, alla tecnologia, alla medicina è una scelta coraggiosa.
Occorre partire dall'ipotesi di avere lettori interessati ad andare oltre le notizie, lettori che credono al quotidiano come strumento di cultura.
La Stampa ha fatto questa scelta ■ quella che era un'ardita ipotesi è ora una tesi inconfutabile: i lettori più li si considera intelligenti più aumentano.
Tuttoscienze, il supplemento de La Stampa del mercoledì, ha dimostrato che la scienza non è astrusa, non è ostile, non è distante. E soprattutto non è per pochi. Che non occorre ■ sere dei Nobel per interessarsi ai suoi segreti. Che è possibile, conoscendolo più a fondo, non aver paura del mondo che cambia.
Così, con Tuttoscienze, mercoledì dopo mercoledì, per circa 1.800.000 persone, la scienza ha assunto un volto familiare.
Un volto quotidiano.
LA STAMPA
Tutto scienze
Molto più
delle ultime notizie
COSS/K&E

Parla il protagonista di «Mino», che andrà in onda il [illegible] dicembre in 4 Paesi

Per Ray Lovelock è già Natale

Tratto dal «Piccolo alpino» di Gotta, il [illegible] sarà sul video in Italia, Germania, Austria e Svizzera in contemporanea
L'attore è il padre [illegible] bimbo travolto da una valanga, impersonato [illegible] Guido Cella - La Piccolo e Cosso nel cast

ROMA — Tra una [illegible] e l'altra [illegible] film che sta giran[illegible] in questi mesi, Ray Love[illegible] si riposa a [illegible] Maggio e giugno li [illegible] passati sul set di Mino, il film per la televisione di Gianfranco Albano tratto dal romanzo [illegible] Gotta *Il piccolo alpino*, in luglio è stato a casa sua, a Roma, ora è di nuovo sul set per completare [illegible] che lo riguardano.

Nato come una coproduzio[illegible] la televisione italiana e quella tedesca, *Mino* sarà proiettato a Natale contemporaneamente in Germania, Austria, Svizzera tedesca, Italia, destinato a un pubblico [illegible] famiglie anche se l'Italia, per esempio, ha scelto [illegible] programmazione [illegible] mentre la Germania quella pomeridiana.

Ray Lovelock, nel film, è il padre di Mino, un uomo dolorosamente provato dalla vita. La prima [illegible] mondiale, con il suo carico di inutili, poveri morti, gli ha tolto ogni illusione di speranza: [illegible] figlio, trascinato via [illegible] valanga, sembra [illegible] scomparso nel nulla, tanto da far supporre che sia morto; sua moglie, per [illegible] quale il dolore è stato troppo forte, si è rifugiata [illegible] follia.

Un personaggio drammati[illegible], quindi. Ray Lovelock [illegible] ritiene che, per interpretarlo più che all'introspezione, ha dovuto far ricorso al mestiere. *«Sono soprattutto [illegible] d'azione le mie, scene in cui avvengono fatti e si vedono [illegible]. Solo alla fine nell'ultimo incontro tra il figlio e il padre [illegible] dovuto mostrare, non soltanto nelle parole, che dentro di [illegible] era cambiato. Io ero [illegible] vinto dalla vita, mio figlio era un ragazzo maturato in fretta: [illegible] né lui potevamo dire di [illegible] gli stessi».*

A fianco [illegible] Ray Lovelock la coproduzione italo-tedesca ha voluto Ottavia Piccolo nel ruolo della madre e Pierre [illegible] in quello del contrabbandiere che salva la vita [illegible] bambino. Ma il protagonista assoluto di questo film di quasi sei ore è [illegible] Cella, [illegible] ragazzino milanese scelto dal regista tra quattrocento aspiranti piccoli attori che [illegible] ha però alcuna intenzio[illegible] di continuare [illegible] questa carriera.

Il piccolo alpino di Gotta ha la fama di romanzo lacrimoso e antiquato, un libro che le giovani generazioni ignorano e che quindi assai difficilmente avrebbe potuto trasformarsi in un film televisivo, popolare.

«Invece — dice Ray Lovelock — credo che il regista Albano ne abbia fatto una storia capace [illegible] rivolgersi anche al pubblico [illegible]. La storia di una generazione sconfitta da eventi troppo grandi, una generazione che comincia a capire come la guerra [illegible] più grande stupidità inventata dagli uomini».

Proprio per [illegible] al film una sua consistenza formalmente inaccepibile, Albano ha voluto che nelle riprese [illegible] assistesse il colonnello Giancarlo Sperinde, un militare degli alpini che ha messo a disposizione della troupe la sua esperienza personale e i suoi soldati [illegible] leva che, [illegible] questo [illegible] hanno lavorato [illegible] supporto indispensabile [illegible] scene [illegible] massa.

«La mia impressione è che anche se, a differenza di quanto è avvenuto per A [illegible] coperto, il progetto non [illegible] da un'idea di Albano Silvana Buzzo e mia, il film dovrebbe [illegible] la [illegible] compattezza e [illegible] stesso [illegible] emozionale».

Attore televisivo per eccellenza, votato [illegible] televisione per poter mantenere la sua dignità professionale, Ray Lovelock resta convinto che per uno come [illegible] non c'è niente di meglio che interpretare un film al quale abbia potuto partecipare [illegible] dalla sua stesura. *«Ho scelto [illegible] lasciare il cinema perché non accettavo di lavorare in pellicole scadenti e superficiali, faccio la televisione perché mi concede di preservare la mia professionalità. [illegible] più [illegible] per come [illegible] è lavorare intorno a un personaggio che si è visto nascere e nel quale si è riversata una parte della propria personalità».*

Simonetta Robiony

Pierre Cosso in una [illegible] di «Mino», e il biondo Ray Lovelock: «[illegible] lasciato il cinema»

FILM TV: su Retequattro, regista De Palma; Lang su Raitre

Nel giardino di Mimì Bluette c'è la parigina Monica Vitti

AVVENNE... [illegible] *René Clair (1944, Raidue, ore 17,10). Meritava [illegible] prima [illegible] ta, [illegible] il pomeriggio, questo famoso film [illegible] Clair girato a Hollywood durante il forzato esilio del regista negli [illegible] Uniti, causa la Francia occupata dai nazisti. E' il terzo del «periodo Usa», preceduto da* L'ammaliatrice *(1941) con Marlene Dietrich,* Ho sposato una strega *(1942) e seguito da* Dieci piccoli indiani [illegible].

La trama di «It Happened Tomorrow» è ben nota: [illegible] è protagonista un reporter dell'«Evening News» che dà al giornale sensazionali notizie in anteprima fornitegli [illegible] un archivista [illegible], il quale, dall'al di là, gli fa conoscere il quotidiano del giorno dopo. Però quando il defunto vecchietto annuncia, per il di successivo, la morte del reporter, costui ha ben ragione di inquietarsi.

LA [illegible] SCARLATTA [illegible] *Fritz Lang (1946, Raitre, ore 23). Prodotto da Walter Wanger, che [illegible] volle protagonista femminile sua moglie, [illegible] brava attrice Joan Bennett, è il rifacimento americano d'un classico [illegible] Jean Renoir:* La chienne *(1931). La storia è quella d'un bancario, «pittore della domenica» (E. G. Robinson), infelicemente sposato e amante d'una prostituta (la Bennett) che [illegible] sfrutta e opprime in tal iniqua misura [illegible] esasperarlo, obbligandolo a ucciderla. Come film «nero» non manca [illegible] vigore ed è ben messo a fuoco lo studio della colpevolezza dell'uomo.*

MIMI BLUETTE... [illegible] DEL MIO GIARDINO *di Carlo De Palma (1976, Retequattro, ore 20,30). Da un romanzo [illegible] Guido [illegible] Verona, largamente diffuso ai suoi tempi, la vicenda, oggi irrimediabilmente «datata», d'una cocotte-ballerina che, innamoratissima d'un giovane [illegible] conquistato, [illegible] dispera quando parte e la [illegible] a raggiungere in Africa, dov'egli si è arruolato nella Legione Straniera. Amori splendori miserie del tempo che fu, che una fervida Monica Vitti tenta d'attualizzare.*

TRE UOMINI DA ABBATTERE *di Jacques Deray (1980, Raidue, ore 20,30). Poliziesco-spionistico francese con Alain Delon giocatore d'azzardo convivente con un'italiana (Dalila Di Lazzaro) che si trova coinvolto in un complicato intrigo di spionaggio industriale.*

GLI AMORI DI MANON LESCAUT *di Mario Costa (1955, Canale 5, ore 14,30). Uno dei tanti film suggeriti dal ro[illegible] dell'abate Prévost: questo è uno dei più economicamente modesti, lo interpretano senza slancio passionale Myriam Bru e Franco Interlenghi.*

NON [illegible] VERO... MA CI CREDO *di Sergio Grieco (1952, Retequattro, [illegible] 15,45). Ci [illegible] Titina e Peppino De Filippo, però manca Eduardo nella buffa vicenda del giovane fidanzato che si finge gob[illegible] per propiziarsi il genitore superstizioso della promessa sposa.*

2002: LA SECONDA [illegible] [illegible] *Douglas Trumbull (1972, [illegible] 1, ore 21,25). Il «mago» Trumbull, creatore degli effetti speciali di [illegible] Odissea [illegible] spazio, firma [illegible] regista un'avventura spaziale che si collega al film di Kubrick: i terrestri [illegible] su[illegible] [illegible]ticamente e per conservare i cibi artificiali occorre imbarcarli in apposite astronavi.*

TRE CASI DI [illegible] [illegible] *M. O'Ferreal (1954, EuroTv, ore 20,30). Tre episodi per [illegible] storia di brividi gialli in [illegible] Orson Welles è un lord inglese intrigato nelle diverse vicende, dove spicca quella d'un parlamentare londinese dalla coscienza sporca.*

SOPRA DI NOI [illegible] *di Ralph Thomas (1955, Rai[illegible] ore 13,45). Guerra sottomarina, con sommergibili britannici tascabili in lotta contro una corazzata tedesca difesa dagli U-Boot.*

MARMITTONI AL FRONTE *di A. Hall (1951, Raidue, ore 23,30). [illegible] sbarcati nel '44 in Italia si mettono nei pasticci e li salva una giovane napoletana (Marina Berti).*

Dalila Di Lazzaro nel film «Tre uomini da abbattere» di Deray

Raiuno: la città nelle sue canzoni

Da Bennato a Sumner E' il suono di Napoli

ROMA — *Quattro puntate da stasera [illegible] Raiuno alle 22,35 per raccontare il [illegible] di Napoli attraverso [illegible] sua musica passata e presente. Era l'intento [illegible] questo Napoli prima e dopo che, presentato da Giulia Fossà e Antonio Casagrande, andrà in scena [illegible] Teatro Politeama e al palazzetto dello sport di Portici.*

Molti i personaggi che parteciperanno, come ogni [illegible]: [illegible] gli altri Eugenio Bennato, Tullio De Piscopo, James Se[illegible], Nino Fiore, Nunzio Gallo, Miranda Martino, Mario Merola, Claudio Villa, Tony Astarita, Aurelio Fierro, Gloriana, Giovanna, Gianni Nazzaro, Franco Califano, Enzo Avitabile.

Le quattro serate avranno temi diversi: «Napoli classica», «Napoli Anno '50», «Napoli leggera» e «Suono mediterraneo»: queste tappe ripercorreranno i momenti più importanti non solo della canzone, ma anche della storia ultima di Napoli e d'Italia.

«Nata nel [illegible] — dicono gli organizzatori — questa manifestazione è stata pensata per portare alla ribalta una grande [illegible] musicale vista attraverso i suoi stili diversi e compositi, i suoi autori classici, moderni ed anche rock».

Per il futuro si pensa ad un'edizione invernale del festival.

Quark: parlano [illegible] animali

ROMA — Un «Quark» speciale va in onda [illegible] alle 20,30 su Raiuno. Titolo: «Il sorprendente linguaggio degli animali» di Linda Harrar. La Harrar ha filmato alcuni tentativi di «parlare» con gli animali.

Negli studi tv di Napoli Scaglione ha registrato la seconda serie degli sceneggiati-verità

Tanto si amavano che si separarono

In onda a settembre su Raidue - Gianni Garko, Herlitzka e la Scarpitta nei casi discussi dal «giudice» Mariano Rigillo

NAPOLI — Lasciamoci così: il serial di Raidue che aveva per tema alcuni casi di separazione ha ottenuto l'anno scorso un ottimo indice di ascolto. La struttura televisiva diretta da Giovanni Minoli ha quindi deciso di ripetere l'iniziativa. Nella sede Rai di Napoli [illegible] Scaglione [illegible] finito di [illegible] una nuova [illegible] rie di telefilm che [illegible] in onda in settembre.

Dice il regista: *«Il successo del programma si spiega proprio con il suo filo conduttore, la separazione. Sono argomenti molto attuali, coinvolgenti. E [illegible] anche che [illegible] no utili alla gente, perché ogni volta si parla [illegible] strutture sociali davvero esistenti; questo può servire a persone che spesso non sanno dove rivolgersi».*

Sono tutti casi che [illegible] ispirano a storie vere, [illegible] sceneggiatrici Roberta Mazzoni e Francesca Marciano li hanno trovati spulciando tra gli atti del Tribunale civile. Alla fine di [illegible] telefilm si svolgerà [illegible] dibattito che approfondirà i temi trattati. Unico personaggio fisso sarà il giudice, interpretato [illegible] Mariano Rigillo (l'anno [illegible] il ruolo era di Riccardo Cucciolla).

I telefilm in programma sono [illegible], [illegible] personaggi sempre diversi. Sabrina Capucci e Mattia Sbragia saranno protagonisti di [illegible] cciolo (tema: [illegible] un cucciolo sostituire il desiderio di paternità di [illegible] giovane sposo?). *Aborto segreto* si intitola il secondo episodio, [illegible] Monica [illegible], [illegible] Wertmüller, Renato Scarpa, Angela Goodwin (una coppia è in crisi perché la donna ha abortito in contrasto con il marito). Gianni Garko e Laura Be[illegible]cherelli [illegible] un pilota e [illegible] hostess: famiglia [illegible] perché la moglie, dopo la nascita [illegible] figlia, non vuole abbandonare il suo lavoro.

Susanna Marcomeni e Giovanni Vettorazzo lavoreranno in *La scelta*, [illegible] donna che scopre l'omosessualità del marito. Anche l'avarizia può diventare motivo [illegible] separazione: ecco quindi *L'avaro*, [illegible] Billy Togni e Roberto Herlitzka. Eterno problema, l'eccessivo affetto di un figlio per la mamma: e ne nasce *La madre*, [illegible] Nino Castelnuovo, Teresa Ricci, Wilma D'Eusebio. Sono ancora [illegible] programma: *Ricatto segreto* (Milena Vukotic e Jean Boissieres), *L'adozione* (Carmen Scarpitta e Giuseppe Pambieri). *Culture diverse* (Consuelo Ferrara, Michel). *La sposa ebrea* (Ivana Monti, Paolo Malco).

al. co.

Susanna Marcomeni [illegible] interprete de «La scelta»: una donna scopre l'omosessualità del [illegible]

Da domani «Sembra ieri» su Raitre

Serena Grandi ricorda quarant'anni di bikini

ROMA — [illegible] ieri *è il titolo di un programma che andrà in onda da domani tutti i mercoledì per otto settimane [illegible] 19,30 su Raitre.*

La trasmissione, a cura di Natalia [illegible] Stefano, Sandra Eichberg (parteciperà Lucia Borgiai), [illegible] otto avvenimenti di rilievo accaduti negli ultimi trent'anni o da fatti di costume. Questi episodi saranno analizzati alla luce [illegible] quanto è successo dopo, avanti negli anni fino ad oggi.

Il primo numero, dal titolo «Quaranta, ma non li dimostra», rievocherà la storia [illegible] bikini dalla sua prima apparizione sulle [illegible] fino ai nostri giorni, attraverso tutti i suoi processi evolutivi: sa[illegible] presenti in studio l'attrice Serena Grandi, la stilista Laura Biagiotti e il giornalista Italo Moscati.

Tra gli argomenti di cui si tratterà nelle puntate [illegible], ci sono la contestazione a Luciano Lama, allora segretario della Cgil, all'università di [illegible], nel 1977; il delitto Bebawi; la morte [illegible] colonnello [illegible] lo sfregio alla «Pietà» di Michelangelo in Vaticano.

Leroy regista per [illegible] film tv

ROMA — Philippe Leroy, che vive e lavora da molti anni in Italia, è andato in Colombia per i sopralluoghi [illegible] un film televisivo con il quale vorrebbe debuttare nella regia. Leroy comincerà a fine mese la lavorazione del film [illegible] Margheriti «L'isola del [illegible]», destinato ad Antenne 2.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,25; [illegible]
- 11,15 **Televideo**
- 13 — **Maratona d'estate.** Rassegna internazionale di danza. A cura di Vittoria Ottolenghi: Un balletto al giorno. Suite [illegible] L'uccello [illegible] fuoco. Coreografia di Glen Tetley. Musica di I. Stravinsky
- 13,45 **Pomeriggio al cinema: Sopra [illegible] il mare** (1955) film [illegible] guerra. Regia di Ralph Thomas, con John Mills, Donald Sinden
- 15,20 **Grisù il draghetto.** Dis. animati
- 15,40 **Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici**, cartoni animati [illegible] Hanna & B[illegible]. [illegible] partita di pallacanestro
- 16,25 **Sette spose per [illegible] fratelli**, telefilm; **I nuovi vicini**
- 17,15 **Tom Story**, cartoni [illegible]. **Panorama [illegible] cielo - Un terribile incidente**
- 18 — **Guerra e pace.** Sceneggiato [illegible] romanzo [illegible] Tolstoj
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 [illegible] **tempo** [illegible]
- 20,30 **Quark speciale. Scoperte [illegible] esplorazioni sul pianeta Terra.** A cura di Piero Angela. Il sorprendente lin[illegible] degli animali, di L. Harrar. Francine Patterson ha insegnato a un gorilla il linguaggio [illegible] segni. I [illegible] imparano il linguaggio [illegible]stuale. Ottava puntata
- 21,25 **Storia d'amore e d'amicizia.** Scritta da Ennio [illegible] Concini e diretta da Franco Rossi [illegible] **Ballata di un [illegible] pione.** Soggetto e sceneggiatura di Guglielmo Spoletini. Musica di Mario [illegible] L'amicizia, con Barbara [illegible] Rossi, Claudio Amendola
- 22,35 **Dal Teatro Politeama di [illegible]. Napoli prima e dopo. Napoli classica.** Presentano Giulia Fossà e Antonio Casagrande

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 22,05; 23,20
- 11,15 **Televideo**
- 13,15 **Saranno famosi**, telefilm. **Forza di volontà**, con Debbie Allen, Valery Landsbourg. Regia di Robert Sheare
- 14,10 **L'avventura.** Un programma [illegible] Bruno Modugno. Regia [illegible] Leandro Lucchetti. Presentano Alessandra Canale e Eliana Hoppe; **Esteban e le misteriose città d'oro**, cartoni animali; **Il mistero della settima strada**, telefilm, **Il molosauro**
- 17,10 **Lo schermo [illegible] casa: commedie dei due mondi. Avvenne... domani** (1944). Film, regia di René Clair, con Dick Powell, Linda Darnell, Jack Oakie
- 18,30 **TG 2 - Sportsera**
- 18,40 **C'era una volta un samurai**, telefilm: **La spada di legno**, con Go Kato
- 20,20 **TG2 - lo sport**
- 20,30 **Tre uomini [illegible]** (1980), film commedia poliziesca; regia di Jacques Deray con Alain Delon, Dalila Di Lazzaro, Michel Auclair
- 22,15 **Il linguaggio dei luoghi**, un programma [illegible] Paolo Portoghesi; filmato [illegible] Folco Quilici
- 23,30 **Cinema di [illegible] Marmittoni [illegible] fronte** (1951), film comico, regia [illegible] Alexander Hall, con David Wayne, Tom Ewell, Marina Berti, Richard Egan

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,45
- 11,15 **Televideo**
- 18,25 **Castronuovo S. Andrea: «Un paese e il suo santo»**, documentario di M. Trufelli
- 20 — [illegible] **aperta.** [illegible] **dove il** [illegible] **te prega.** [illegible] **Kashmir**, regia [illegible] Boon. Adattamento di Mario Procopio
- 20,30 **La magnifica ossessione**, materiali a cura di Marco Melani e Enrico Ghezzi. **Orson Welles nella terra di Don Chisciotte** (1964) [illegible] programma ideato e realizzato [illegible] Orson Welles: «Le Cantine di Jerez»
- 21,30 [illegible] diretta e [illegible] di [illegible] Cattani e Antonio Minasi. [illegible] Anderwatt presenta **Grandi [illegible] da Pesaro**, in collaborazione con Rossini [illegible] festival: June [illegible] in recital [illegible] terà arie di Rossini. Orchestra diretta [illegible] Julian Reynolds. Musiche di Gioacchino Rossini, regia [illegible] Hugo Kasch
- 23 — **Lo specchio scuro**, Crimine, [illegible] e morte nel cinema «nero» americano (VIII). A cura di Enrico Ghezzi. **La [illegible] scarlatta** (1946). Film. Regia di Fritz Lang con Edward G. Robinson, Joan Bennett, Dan Duryea

Oggi [illegible]

RAITRE (ore 21) — «Recital di June Anderson». Il soprano di Boston per «Grandi voci da Pesaro» esegue famosi motivi rossiniani sotto la direzione del maestro Julian Reynolds.

RADIODUE (ore 19) — «Estate jazz '86», programma musicale e di notizie a cura di Franco Mondini.

Barbara De Rossi nello sceneggiato che la lanciò nel 1982: insieme con Claudio [illegible] (il figlio dell'attore e doppiatore Ferruccio) e Massimo Bonetti si vedrà stasera su Raiuno, alle ore 21,25, nella replica di «Storia d'amore e d'amicizia». La vicenda si svolge a Roma, ai tempi dell'ultima guerra mondiale, durante le persecuzioni degli ebrei. Il primo episodio si intitola «L'amicizia», il regista è Franco Rossi

Italia 1

- 8,35 **Sanford [illegible] Son**
- 9 — **Daniel Boone**
- 9,45 **Avventura**: «La tragedia di Rio Gran[illegible]», film
- 11 — **Sanford and Son**
- 11,30 **Lobo**: «Lobo e i pirati»
- 12,30 **Mai fidarsi di un uomo onesto**
- 13,30 **T. J. Hooker** «Triste Natale»
- 14,15 **Deejay** [illegible] **Videomatch Estate 1986**
- 15 — **Fantastlandia**
- 16 — **Bim bum bam: Tarzan, il signore della giungla**
- 17,55 **La famiglia Addams**, telefilm
- 18,15 **Star Trek**: «Il paradiso perduto»
- 19,15 **Automan.** «Giustizia sommaria»
- 20 — **Magica, magica Emi**, cartoni
- 20,30 **Simon & Simon**: «Un caso di amnesia», telefilm
- 21,[illegible] **2002: la seconda odissea**, film
- 23 — **Serpico**: «Lo scheletro in cantina»
- 23,50 **Banacek**, telefilm
- 1,10 **Kasinski**, telefilm

Canale 5

- 8,25 **Mary Tyler Moore**: «Non è soltanto un bel faccino»
- 8,45 **Maude**, telefilm
- 9,15 **Dalle nove alle cinque** «Fidarsi è bene», telefilm
- 9,40 **Alice**, telefilm
- 10 — **Famiglia nei guai**
- 11 — **Navy**, telefilm
- 11,45 **Il vecchio e la clandestina**
- 12,40 **Lou Grant**: «L'eroe», telefilm
- 13,30 **Navy**, telefilm
- 14,30 **Gli amori di Manon Lescaut**, film di Mario Costa
- 16,30 **Hazzard**: «Lotta all'ultimo canestro», telefilm
- 17,30 **Il mio amico Ricky**, telefilm
- 18 — **L'albero delle mele**
- 18,30 **Amore e sindacato**, telefilm
- 19 — **Arcibaldo**, telefilm
- 19,30 **Kojak**, telefilm
- 20,30 **Colorado**, sceneggiato
- 22,30 **Una tigre assetata di sangue**
- 23,30 **Sport d'élite**, polo
- 0,30 **Scritto a New York**

Retequattro

- 8,30 **I giorni di Brian** «Sabotaggio»
- 9,30 **Mary Benjamin**: «Il ritorno», telefilm
- 10,10 **I quattro [illegible]**, film comico
- 11,50 **Switch**: «I Tong», telefilm
- 12,45 **Cleo Cleo.** «Speed Buggy», [illegible] and Dino Boy»
- 14,15 **Al lupo... al lupo**, telefilm
- 14,45 **Con affetto, tuo Sidney**: «Giochi pericolosi», telefilm
- 15,15 **Charleston**
- 15,45 **Non è vero ma ci credo**, film
- 17,50 **Una questione di dignità**, telefilm
- 18,40 **Una formula per la vendetta**, telefilm
- 19,30 **Westgate**, telefilm
- 20,30 **Mimì Bluette... fiore del mio giardino**, film
- 22,20 **La legge di Mc Clain**, telefilm
- 23,10 **Vicini troppo vicini**: «Il cammeo»
- 23,40 **Casa nuova**, film
- 0,10 **La grande prigio[illegible]**, film di Abner Biberman

Eurotv

- 13,30 [illegible], [illegible]
- 14 — **Anche i ricchi piangono**
- 15 — **D come donna**, rubriche
- 16,30 **Viaggio in fondo al mare**
- 18 — **I predatori del tempo**
- 19,30 **Mork e Mindy**
- 20 — **Quattro in amore**
- 20,30 **Tre casi di omicidio**, film
- 22,20 **La saga [illegible] padrino**, telefilm
- 24 — **Notte al cinema**

Rete A

- 9 — **Proposte per tutta la famiglia**, conduce Guido Angeli
- 14 — **E...state con noi** Giochi e promozioni per tutta la famiglia
- 19,30 **Felicità... dove sei**
- 20,30 **Il segreto**, telenovela
- 21,30 **Ai Grandi Magazzini**, telenovela
- 22,30 **L'idolo**, telenovela, con El Puma
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,30
- 12 — **Cartoni animati**
- 13,45 **Silenzio. Si ride**
- 14 — **Vite rubate**
- 14,45 **Non piangerò più**, film
- 16,30 **L'amico Gipsy**
- 17,40 **Mamma Vittoria**
- 18,30 **Silenzio. Si ride**
- 18,45 **Happy end**
- 19,45 **Un posto per l'inferno**, film
- 21,30 **La dedica**, film
- 22,30 **Concerti d'estate**
- 23,10 **Tmc sport**
- 24 — **Gli intoccabili**

Capodistria

Telegiornale: 18,55
- 17 — **Ragazzi. Lamù la ragazza dello spazio**
- 19,30 **Tg Punto d'incontro**
- 19,50 **Tutti i libri**
- 20,30 **Bellamy**, telefilm
- 21,30 **I cavalieri del cielo**, telefilm
- 22 — **Tg Tuttoggi**
- 22,10 **Charles De Gaulle**
- 23,45 **Lucy**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18; 20; 22,10; 23,40
- 18,05 **Animali in primo piano**
- 18,30 **C'era una volta l'uomo**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Estate a teatro: Non è facile uccidere** [illegible]
- 22,20 **Il gaviale [illegible] Gan[illegible]**
- 23,10 **Laura [illegible] in concert**, dal Festival New Orleans

Alla radio

RADIOUNO. ONDAVERDE: [illegible] 14,58, 16,57, 18,56, 20,57, 22,57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23. — 9 Viaggio tra i grandi della canzone, 11,30 Cole Porter - Night and Day (6) di Bruno Longhini. [illegible] big parade. 13,15 Le canzoni dei ricordi. 15 Carenaba. 16 Il paginone estate. 17,30 Radiouno jazz; 18 L'armonica a bocca. 18,27 [illegible] due come tanti altri; 19,15 Ascolta si fa [illegible] 19,23 Audiobox spazio multicodice; [illegible] Ora vero su e spano: «Io Moltre» di L. Luigi Lunari (13); 21 Sapore d'estate. 21,30 Tutti a bordo. 22 Nora [illegible] ritratto di donna in musica. [illegible] La telefonata di P. Camelli. Stereouno 13-24.

RADIODUE. [illegible] DUE: 16,27, 16,27, 17,27, 18,27, 19,27, 22,57. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 Intermezzo [illegible] e perché, il [illegible] e l'arava, 6,05 Sintesi quotidiana dei programmi, 8,45 Amori sbagliati, di H. Troyat (10), regia di E. Cortese. 9,10 Tra Scilla e Cariddi. 10,30 Che [illegible] 12,45 [illegible], gioca a quiz. 15 [illegible] «Il Ceruscco del mare», di G. D'Annunzio, con T. Buazzelli. 15,45 In ma man alto tu sei. Autobiografie immaginarie di Maria Callas; 17,40 [illegible]rea. 18,35 Accordo perfetto, [illegible] Ra[illegible] sera jazz. 1[illegible] Spiag[illegible] musicali a marza sera; 21 L'aria [illegible] tira. 22,40 Scende la notte [illegible] giardini d'occidente. [illegible] 18-24.

RADIOTRE. ONDAVERDE: 7,30, 11,30. Giornali radio: 6,45, 7,45, 8,45, 11,45, 13,45, 20,45, 23,45, 23,58 — 6,55 Il concerto del mattino. 10,02 L'Odissea di Omero. 11,52 Pomeriggio [illegible]; 15,15 Un certo discorso estate. 17 Schede musica; Il cantore siciliano, di F. Pasqualino. 17,30 Spazio Tre. 21 Rassegna delle riviste stoiche: 21,10 Appuntamento con la scienza. [illegible] Benedetti; 21,40 Jon Dionisi Zbienka. 22,30 Fatti, documenti e persone. 23 Il jazz. 23,40 Il racconto di mezzanotte. 23,50 Il libro di cui si parla. Stereonotte 24-6.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

FUORI CITTA'

Scelti per voi

Per chi ama gli animali

TARTARUGA TI AMERO' di ■■■ Irvin. Ottimi attori — Glenda Jackson e l'interprete ■ «Gandhi» ■■ Kingsley — nella curiosa vicenda della liberazione di tre tartarughe marine, tolte dal giardino zoologico e lasciate libere nell'Atlantico.

Per chi è vicino ai «ragazzi-padre»

TRE UOMINI E UNA CULLA ■ Coline Serreau. Una bambina viene cresciuta dal suo papà e dai suoi due amici. Con tante amabili (e talvolta amare) conseguenze.

Per chi ama le prove d'attore

IL BACIO DELLA DONNA RAGNO di H. Babenco. Un «politico» e un omosessuale scoprono la propria e altrui dignità umana nella convivenza in una cella di regime. A caro prezzo.

Per chi vuol fare una scoperta

SENZA TETTO NE' LEGGE di A. Varda. Ritratto ■ vagabonda: non cerca la libertà, solo il diritto di esistere.

Per chi ammira i congegni a tutto ritmo

RITORNO AL FUTURO ■ R. Zemeckis. Dal 1985 al 1955 grazie a un'auto speciale, ma ■■■ ■■■ a casa? Tra un tentativo e l'altro l'incontro con i futuri genitori da educare ■ po'.

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

NOTIZIE dalle AZIENDE

Assegnato il primo premio ■■■ Campbell-Harris

Assegnato il primo premio ■■■ Campbell-Harris istituito per promuovere «ricerche, strumenti e mezzi, progetti e realizzazioni innovative nel campo della comunicazione di massa i cui risultati possono essere anche utilizzati per la comunicazione pubblicitaria».

La manifestazione si è svolta a Milano nella sede della J.W. Thompson alla presenza di numerosi rappresentanti ■■ mezzi ■ comunicazione.

[illegible]

■■■ ATKINSONS

48° Campionato Nazionale Omnium di Golf

Al 48° Campionato Nazionale Omnium di ■■■ svoltosi al ■■■ Club IS MOLAS ■ Santa Margherita di Pula, il Trofeo Atkinsons destinato al... [illegible]

Stasera a Londra la popstar americana apre la sua prima tournée europea

Canta Prince, cioè lo scandalo

L'arrivo di Prince stasera, a Londra, nello stadio di Wembley, per l'apertura della ■■ prima tournée europea, tira fuori molte curiosità da appagare. Non certo per la stravaganza del personaggio, che ormai ha un suo codice definito, un look ■ travestimenti e ■ ambiguità che rispecchia nel pop molte incertezze della condizione esistenziale degli adolescenti! ■■ Prince è ■■ rigidamente riservato con i giornalisti, la ■■ ultima intervista è di quando parlò con ■■ redattore del *Newsweek*, nell'81: e le notizie che lo riguardano sono perciò sempre di seconda mano.

Un paio di mesi fa, per esempio, s'era sentito dire che Prince abbandonava, che ■■ avrebbe più fatto concerti e che si sarebbe dedicato solo alle incisioni in studio. Le rockstar amano dire simili cose, creare suspense e ansie disperate: ma poi, regolarmente, dimenticano le loro ritrosie e tornano a far musica ■■ vivo. Prince, almeno per questa volta, non sarà un'eccezione.

La rottura del suo silenzio era già stata consumata a New York, con due concerti a sorpresa nel Madison Square Garden, il primo weekend d'agosto. Sarà stato il caldo, ■■ stata la sorpresa d'una performa■■ non troppo pubblici■■: resta ■■■ que che sulle gradinate c'era più di qualche buco, e a queste ■■ Prince ■■ è abituato. La curiosità d'andarlo a sentire a Wembley ■■ poi altre ragioni nell'insuccesso clamoroso del ■■ ultimo film, *Under the cherry moon*, che ha ricevuto stroncature d'una violenza piuttosto rara per pellicole simili: *Variety* lo ha definito «*un esempio di ego diventato omicida*» e anche «*una pellicola che muore appena nata, destinata al cimitero della vanità*». Gli aggettivi «*ridicolo*», «*presuntuoso*», «*buffo e inutile*» hanno accompagnato altre ■■■ ni. ■ sarebbe da credere che un altro mito se ne stia an■■■ via velocemente, e for■ per questo lui cerca conferme ■ Europa.

■■ un appannamento del favore popolare non è la fine d'una carriera di successo. Il circo del ro■ brucia e consu■■ ■ sue stelle effimere, però rivela consistenti nostalgie conservatrici per i divi di solida qualità spettacolare, perché essi rispondono bene ■ bisogni d'identità del gran pubblico: sanno ■■ dall'immaginario collettivo l'effimero della gratificazione individuale, la certezza sim■■■ del possesso d'una storia ■ successo ■ dunque la scena continua a capitarli rispettosamente. Lo showbiz ■■ ama i sentimentalismi, ma adora i quattrini: e cerca di conservarsi chi glieli porta.

Prince è certamente uno di questi. E' stato il musicista più giovane (a 19 anni) cui una casa discografica abbia ■■■ il controllo esclusivo della propria musica: cioè non ■■ ■ scrittura della partitura ■ l'interpretazione in studio, ma anche la progettazione dell'album e la sua produzione. Trattandosi della Warner Brothers, che è una delle grandi *majors* dell'industria dello spettacolo, c'è da credere che la musica di Prince e il suo personaggio debbano avere davvero capacità serie di convincimento e garantita solidità commerciale.

Anche ■ Madonna ■ chiama «*il nanetto*», con il suo ■■■ e 53 (più 15 ■■ di tacchi) di altezza, Prince Rogers Nelson (figlio di un negro italiano che amava la musica) non è granché come uomo. Ma la ■■ statura d'interprete, il suo orgoglio d'artista, il narcisismo compiaciuto delle ■■ esibizioni, la colorata trasversalità ■■ suo personaggio, lo fanno uno dei ■■ destinati a ■■■ nella storia controversa ■■ quest'ultima generazione di rockettari. La doppiezza della sua propo■■ artistica, che è soul e ■■ contemporaneamente, Hendrix e Little Richard, ■■■ ■ nerobianco, uomo e donna, finisce per renderlo un simbolo riuscito dell'attuale stato di transizione della musica pop.

Prince ha una sua coerenza ■ proposta, in questo gusto barocco verso la trasgressione. ■■■ sono soltanto gli slip tigrati che facevano il suo unico costume di scena, l'esibizione dei caratteri sessuali, la provocazione costante dei ruoli nel rapporto di coppia; le sue canzoni hanno parole, suoni, immagini, che riprendono ed esaltano i caratteri del personaggio senza ■■■re, e le buone madri puritane d'America, il «Parent Music Resource Center», ha scelto ■ mettere al bando due suoi celebri pezzi. Sono *Darling Nikki*, storia d'una signora che trae piacere dalla lettura di giornali porno, e *Sugar walls*, scritta per Sheena Easton, che canta ■■ specie di guida pratica all'autoerotismo femminile.

■■ *for Africa*, un anno fa, lo aveva anche contattato per metterlo nella sua ammucchiata benefica; ma Prince aveva risposto che ■ ■■ partecipazione si sarebbe limitata a ■■ videoclip. Gli organizzatori hanno poi visionato il filmato e hanno preferito non utilizzarlo: Prince vi appariva vestito soltanto della sua chitarra.

Stasera a Wembley, anche ■ a Londra c'è un buon caldo, probabilmente avrà addosso qualche panno in più. A Wembley sarà in concerto per tre sere. Il 17 e il 18 canterà a Rotterdam, il 19 a Bruxelles, il 21 a Copenaghen, il 24 ad Amsterdam, il ■■ a Francoforte, il 27 a Essen e, infine, sarà a Parigi il 29 e 30. Le prenotazioni sono aperte.

Marinella Venegoni

Molta curiosità accompagna l'esibizione di questo personaggio discusso e misterioso che minacciava di abbandonare i concerti. L'attesa è alimentata dalle stroncature del suo ultimo film e dalla censura che ha colpito alcune canzoni.

■■: anche le madri d'America sono contro di lui

Al gala conclusivo di Vignale Danza, ■■ premio per il coreografo Aurelio Milloss

Derevianko, un virtuoso fra i punk

Entusiasmo per il danzatore nel balletto «Pagine di vita» di Massimo Stramacci - I vincitori ■■ concorso coreografico

VIGNALE — *Un grande coreografo e un grande ballerino per la conclusione di Vignale Danza. Il gala finale è stato equamente ripartito tra l'assegnazione del premio Vignale Danza '86 ad Aurelio Milloss e lo spettacolo offerto da Vladimir Derevianko con la sua compagnia.*

La serata è stata ricca di riconoscimenti e di entusiasmo. Autorità locali e addetti ai lavori hanno premiato i vincitori del primo concorso coreografico che si era svolto nei giorni precedenti con ampia partecipazione di gruppi provenienti da tutta Italia. I ■■ complessi risultati vincitori sono stati: Animat ■ Firenze che ha presentato Orme del giovane coreografo svizzero Charles Vodoz; il Veneto Balletto di Padova con Steps ■ Andrea Francescon e il complesso Arcobaleno ■ Torino con la coreografia collettiva dal singolare titolo Stapanka. Una menzione speciale è ■■ data al Visconte dimezzato del ballerino scaligero Sebastiano Coppa ■■ Carmen Regghianti presentato fuori concorso. Da notare che, dopo quello della Sgri, è il secondo balletto sul racconto ■ Calvino visto in questi giorni.

Una lunghissima ovazione ■ accolto Milloss giunto espressamente da Roma ■■ venire festeggiato in occasione del suo 80° compleanno ■■ l'assegnazione ■■ prestigioso riconoscimento. Il maestro italo-ungherese si è dimostrato particolarmente sorpreso e commosso per il calore dell'accoglienza dei molti giovani, probabilmente ignari ■■■ sua sterminata opera creativa, ma certo consapevoli dell'importanza storica che Milloss ha rivestito nella rinascita del balletto italiano.

La parte spettacolare della serata conclusiva dell'8ª edizione ■■ costituita dalla novità di Massimo Stramacci, Pagine ■ vita, su un collage musicale molto vario, con disco-music e composizioni di Chopin, Debussy e Prokofiev.

La provenienza televisiva del coreografo è apparsa subito evidente dall'esibizione della compagnia Danzaidea formata ■ ■■ giovani ■ varia estrazione e comprendente anche la classica Paola Belli, moglie e partner di Derevianko.

Quest'ultima coppia è risultata ■■ spesso avulsa ■■ contesto sia tecnico che stilistico della compagnia. Lei è una sorta di Giulietta tenera e romantica capitata per sbaglio ad un raduno punk; lui formidabile e virtuoso che ha dispiegato tutto il vocabolario tecnico appena mascherato da strambi costumi non ■■■■ ■ gusto sopraffino. Così ■■ ■■ erano sopraffine le ■■■ dei per dotati ragazzi anch'essi sommariamente bardati ■■ un non precisato figurinista in vena di trovarobato straccarolo.

Gli spettatori ■■ stati egualmente ■■■ all'entusiasmo da quello straordinario danzatore che si rivela ■■■ di più Derevianko, forse talmente in lotta con le ■■ radici accademiche sovietiche da indulgere a questi impropri e spuri inserimenti in dimensioni sperimentali pseudo moderne.

■■■ è ■■■ di fatto positi■■ di un progressivo avvicinamento ■■ una sfera espressiva attuale inconcepibile fino a pochi anni ■■■ per questo singolare ■■■ dotato ■ ■■ tecnica che ha pochi confronti. Ne ha beneficiato ■ riflesso la compagnia che ha ricevuto consensi certamente da indirizzare principalmente al suo leader.

Luigi Rossi

Derevianko nello spettacolo di Vignale: il danzatore sa passare dall'accademismo alla sperimentazione

STASERA ESTATE

A Macerata Roland Petit rivisita Coppelia

MACERATA — Allo Sferisterio arriva il Ballet National de Marseille di Roland Petit. In ■■■■ uno dei capolavori del coreografo francese: la rivisitazione ■ Coppelia, balletto di Delibes, ambientata in una Francia Belle Epoque. Danzano Denys Ganio e Dominique Khalfouni nei ruoli principali.

PESARO — Secondo concerto ■ Rossini Opera Festival; in attesa ■■ «Turco in Italia», il recital ■ June Anderson che accompagnato dall'Orchestra per Musica, diretta da Julian Reynolds, canterà arie rossiniane.

TORINO — Per i Punti Verdi, alla Pellerina, Discoteca all'aperto, a Palazzo Reale proiezione del film Morte ■ ■■ ■■■ viaggiatore.

TAORMINA — Al Teatro Antico replica ■■ Giulio Cesare di Shakespeare, regia di Zanussi, con Massimo Foschi, Ivo Garrani e Corrado Pani.

ROCK & JAZZ IN TOURNEE — Alberto Fortis canta a Vaglio, in provincia di Potenza, allo stadio di Rimini arriva Joe Cocker, al campo sportivo di San Benedetto c'è il Gironzika, a Calvi Risorta ■■ Ivan Cattaneo, ad Artenano canta Paolo Conte, ■■■ a Carmiano si esibisce Gianni Togni. Cocciante e Califano sono a Pollenzo, Andrea Mingardi a San Marino di Carpi, Fred Bongusto ad Acropoli; il Gianni Basso Quartet suona a Gubbio.

CORIGLIANO — Al Teatro ■■ Metropol c'è Vladimir Derevjanko ■■ lo spettacolo ■ danza Pagine di Vita.

FONDI — Al Festival del Teatro, per la rassegna Intrecci dello Spettacolo ■ compagnia Amici dell'arte presenta Che paccr'avè 'na trùmmela.

SIROLO — Per la rassegna Alle Cave replica dello spettacolo di danza e prosa Mozart Gala ■■■ ideato da Beppe Menegatti ■■ Carla Fracci, George Jancu e Antonio Soleri.

■■■■ — Per la Rassegna ■■ Giovani Musicisti, nel cortile di Palazzo Accursio concerto del pianista Enrico ■■.

FIRENZE — Per l'Estate Fiesolana, a Palazzo Pitti è di scena la Compagnia Regionale ■ Danza del Nuovo di Torino con Luciana Savignano e Marco Pierin stelle ospiti.

ROMA — Per ■ Anteprime ■ ■■■ al cinema Etoile sarà proiettato il film Effetto mortale ■ ■■■; al Metropolitan Gremlins di Joe Dante; all'Ariston Cocoon (L'energia dell'Universo), al Capranica Demoni ■ Lamberto Bava; al Capranichetta Amadeus; al Majestic Dietro la ■■ schera di Peter Bogdanovich. A Spazio Video (Galleria Colonna): Rambo II, Invasion Usa, Aquila d'acciaio, L'anno del dragone, Il gioiello del Nilo, Delta Force, L'uomo con una scarpa rossa.

RAVENNA — Per Ravenna in Festival, al Teatro Alighieri replica del balletto ■elo i miei diamanti con la Compagnia di danza Libra.

SIENA — A Palazzo Chigi Saracini concerto del Duo Alain Meunier al violoncello e Christian Ivaldi al pianoforte.

VERONA — All'Arena replica ■ Fanciulla del West, dirige Maurizio Arena, regia ■ Enzo Zeffert, con Olivia Stapp e Giampiero Mastromei. Al Teatro Romano ultima replica di Tutto è bene quel che finisce bene, con la regia di Aldo Trionfo.

MARINA DI PIETRASANTA — Alla Versiliana replica dello spettacolo A tutto tango.

TORRE DEL LAGO — Replica di Tosca, dirige Daniel Oren; regia di Sequi, con Maria Slatinaru e Giacomo Aragall.

GARDONE — Al Teatro del Vittoriale va in scena l'Enrico IV di Pirandello, regia di Arnaldo Ninchi.

GALLIERA VENETA — Va in scena La bella addormentata nel bosco di Rosso di San Secondo ■■ Paola Quattrini e Duilio del Prete, regia di Lorenzo Salveti.

TRIESTE — Al Castello ■ Miramare concerto dei Musici Veneti.

MELFI — Nella chiesa ■ S. Antonio concerto del Trio Jolivet ■ Pesaro.

MILANO — Al Teatro Burri di Parco Sempione ■ danza ■■ i Papillon; al Teatro Biblioteca c'è Filarmonica Clown in Bang; al Teatro Castello, balletto folcloristico della Romania. Parco delle Basiliche, ■ Teatro Cabaret ■■■ la Banda Osiris, mentre per i Concerti va in scena il Gin ■■ Dbg. Al Parco di Tren■■■rata danzante con i Caravan; al Forlanini il complesso di Mira Torriani.

PALERMO — Al Teatro della Verdura Harlem Review conclude il ciclo per l'Harlem Festival.

Sciopero del coro

Turandot in forse a Caracalla

■■■ — ■■■ di saltare l'ultima replica di «Turandot» in programma stasera a Caracalla. L'assemblea degli artisti del coro, che ha ottenuto la solidarietà dei ballerini, ■■ proclamato uno sciopero per protestare contro «i metodi arroganti della direzione dell'ente la quale, dopo dieci mesi di trattative per l'integrativo aziendale che negli altri enti lirici italiani — ricorda un comunicato sindacale — è in vigore ■■ tempo, vuol riproporre ■■ trattativa condizionamenti che la riporterebbero ■ punto di partenza».

I sindacati ricordano pure che una ■■■ d'urgenza del 7 ■■■ «sopprime gli accordi faticosamente raggiunti in precedenza ■ organici e programmazione.

Per l'acquedotto del Borbera

Borghetto vieta la trivellazione di pozzi artesiani

Si teme la riduzione dell'acqua del torrente

BORGHETTO BORBERA — Un anno fa, nell'estate dell'85, una violenta polemica era sorta in Val Borbera proprio [illegible] vigilia dell'inizio dei lavori per la ristrutturazione dell'acquedotto che serve diversi Comuni, riuniti [illegible] sio preludio poi [illegible] altre opere per rifornire con l'acqua dello stesso torrente anche Novi Ligure e altri centri attualmente allacciati ai pozzi dello Scrivia.

[illegible] e amministratori e molti valligiani [illegible] opponevano al progetto, venne trovato un accomodamento riducendo il diametro della nuova conduttura — questo per evitare di pompare troppa [illegible] del Borbera, lasciando all'asciutto l'alta valle — e ora i lavori, finanziati [illegible] un primo stanziamento del Fio (Fondo investimenti e occupazione) di 15 miliardi sono in pieno svolgimento.

Ma le polemiche, le opposizioni, sono tutt'altro che finite: così proprio in questi giorni è stato bloccato [illegible] Comune di Borghetto il progetto di trivellare nel [illegible] territorio alcuni pozzi artesiani — una mezza dozzina — che dovrebbero garantire l'alimentazione del futuro acquedotto [illegible] Novi.

«Dobbiamo opporci ai pozzi nel nostro territorio sino a quando non [illegible] garanzie, [illegible] precisi studi, che l'allacciamento degli stessi non riduca in modo inaccettabile lo scorrimento delle acque di superficie del torrente» afferma il consigliere comunale borghettese Giuliano Repetto. E il sindaco Giuseppe Bottaro chiede «che la Comunità montana e i Comuni della valle decidano quali opere è necessario realizzare [illegible] salvaguardare la portata del torrente, e quindi l'ambiente, e quali risorse il Borbera è in grado di offrire, [illegible] di [illegible]re».

Si vogliono insomma precise garanzie, e non sono certo soltanto Bottaro e Repetto a chiederle. Così l'ing. Paolo Bartolini non nasconde le preoccupazioni chiedendo cosa avverrà se deciso di dare l'acqua per Novi: il prelievo porterà in certi periodi ad un'eccessiva riduzione della portata del torrente. Inoltre, poiché sono stati promessi [illegible] miliardi del Fio per l'acquedotto, l'ing. Bartolini non nasconde il timore che vengano poi meno i finanziamenti per realizzare per intero il progetto [illegible] plurimo delle acque [illegible] Borbera.

L'uso plurimo prevede l'utilizzo dell'acqua per scopi alimentari (gli acquedotti), per quelli irrigui del Tortonese e per uso energetico. E' quest'ultimo, il più importante per la vallata, in quanto, come ricorda l'ing. Bartolini, permetterà la produzione di energia elettrica che essendo a [illegible] costo [illegible] rappresentare un incentivo per attirare [illegible] produttive in Val Borbera, dando ovviamente la precedenza ad industrie di trasformazione dei prodotti locali.

Mentre il sindaco di Novi Mario Angeli, afferma che «nessuno vuole depredare la Val Borbera [illegible] suo patrimonio idrico, senza le necessarie garanzie di salvaguardie», il presidente [illegible] Consorzio dell'Acquedotto Val Borbera, Giovanni Grosso, [illegible] assicurazioni tranquillizzanti.

Afferma Grosso: «Abbiamo affidato a due autorevoli studiosi, il prof. Quaglia, docente di idraulica all'Università di Torino, e il prof. Grosso, geologo, [illegible] studio delle misure da attuare [illegible] avere la certezza di uno scorrimento [illegible] ocorrente in superficie a valle dei pozzi di Borghetto».

Il presidente, inoltre, assicura che verrà installato un sistema di telecontrollo che [illegible] l'immediato blocco del pompaggio delle acque del Borbera nel [illegible] la portata dovesse scendere eccessivamente.

Franco Marchiaro

Pietragavina, [illegible] l'acqua

VARZI — L'ordinanza del sindaco Giuseppe Tevini, che sulla base [illegible] analisi eseguite [illegible] Usl di Voghera ha [illegible] di fare bollire l'acqua potabile nella frazione Pietragavina prima di usarla per scopi alimentari, ha creato perplessità e sconcerto tra la popolazione ed i molti villeggianti che in questo momento popolano il più importante centro turistico [illegible] Comune di Varzi.

Il professor Angelo Centenaro, presidente dell'Acquedotto rurale la cui acqua è stata considerata non rispondente dal punto di vista batteriologico, ha subito ordinato la pulizia dei serbatoi, nei quali vengono raccolte le acque delle tre sorgenti che sgorgano dalla viva roccia del monte Calenzone.

Angelo Centenaro ha osservato che i vasconi erano stati sottoposti a primavera all'annuale revisione ed è quindi rimasto molto sorpreso dall'esito delle analisi. Ieri si è recato a Voghera negli uffici dell'Usl per chiedere un'ulteriore, sollecita verifica della condizione di potabilità delle acque usate dai 370 abitanti e dai circa 1000 ospiti estivi.

Il presidente Centenaro è convinto che tutto rientrerà nella normalità [illegible] breve tempo, ed i villeggianti potranno godere le loro vacanze in piena tranquillità.

(f. d.)

La coppia stava cenando nella sua villetta a Pontecurone

Anziani coniugi rapinati da cinque banditi armati

Svaligiato anche l'alloggio del figlio - Bottino: 50 milioni - Tentata rapina a Giarole

PONTECURONE — Momenti di terrore per due pensionati che per parecchi minuti sono rimasti in balìa di cinque banditi entrati, armi in pugno, nel loro alloggio per rapinarli: dopo avere covistato nei vari locali, se ne sono andati con un bottino di oltre 50 milioni.

Le vittime sono: Federico Gamondi, 65 anni, e la moglie Anna Maria Nobile di 60, abitanti in via Emilia Sud 4, in una villetta isolata dove risiede, con la propria famiglia, in un alloggio adiacente, anche il figlio Emilio, 39 anni, titolare di una fabbrica di lampadari in regione Bolista.

Verso le 20 di domenica i due coniugi erano in cucina intenti a cenare (il figlio si trova in vacanza con la famiglia) quando la porta venne spalancata ed entrarono i cinque banditi, con il volto mascherato, spianando le pistole.

Dopo aver pronunciato la tipica frase: «Non muoverti, questa è una rapina», mentre [illegible] di essi teneva a bada i padroni di casa puntandogli contro la pistola, gli altri cominciarono a rovistare nell'appartamento, scegliendo le cose di maggior valore: si impossessavano di tre pellicce, gioielli, oggetti d'argenteria e 500 mila lire in contanti, oltre ad una rivoltella calibro 38 trovata in un cassetto.

Terminata la razzia, i cinque [illegible] nell'appartamento del figlio ed anche qui prelevavano quanto vi era di valore compresa una pistola «Beretta 7,65».

L'inventario completo della refurtiva potrà essere fatto soltanto al ritorno di Emilio Gamondi dalle ferie.

I cinque banditi fuggivano, poi, a bordo di un'auto.

Secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri, i rapinatori avrebbero fatto saltare il lucchetto di un cancello, quindi sarebbero entrati nella villa attraverso una finestra lasciata probabilmente aperta. Certamente erano anche a conoscenza dell'assenza di Emilio Gamondi.

Tentata rapina invece a Giarole sempre domenica, in casa di due anziani pensionati: la reazione della donna, che è corsa a chiedere aiuto, ha però costretto alla fuga il bandito solitario che stava tentando il colpo.

I due coniugi, Giuseppe e Carolina Zemide, di [illegible] e 74 anni, abitanti in via Lanza 27, stavano pranzando quando compariva in cucina un uomo mascherato ed armato di coltello. Il bandito li minacciava [illegible] l'arma, intimando loro di consegnare tutto il denaro che [illegible] in casa. La paura ha quasi immobilizzato Giuseppe Zemide, ma non così la moglie che, approfittando di un attimo di disattenzione del rapinatore, riusciva ad uscire nel cortile invocando aiuto a squarciagola. Mentre accorrevano i vicini di [illegible] il rapinatore sconcertato fuggiva su una moto.

r. sc.

Sono rimasti soltanto in otto nel Consiglio di Castelletto

Sette consiglieri si sono dimessi - Il sindaco: «Governeremo in pochi»

CASTELLETTO MONFERRATO — Il Consiglio comunale è composto soltanto da otto rappresentanti: sono infatti state accolte le dimissioni dei sette consiglieri in polemica con gli altri componenti l'Amministrazione.

Ad uscire dal Consiglio comunale sono stati quattro consiglieri di maggioranza: Giancarlo Bergaglia, ex assessore supplente, Francesco Marasenico, Giancarlo Monti e Armando Boveri e tre di minoranza, Eugenio [illegible], Giancarlo Rat[illegible] e Mario Rota.

Nonostante le defezioni, il Consiglio è in grado, comunque, di operare, anche se si tratta di una maggioranza molto risicata, perché potrebbe bastare l'indisposizione di un consigliere per bloccare i lavori.

Quella di mantenere comunque in vita l'attuale Consiglio comunale, sia pure con un numero appena sufficiente di componenti e [illegible] il resto una scelta obbligata per evitare la crisi e nuove elezioni. Afferma il sindaco Giuseppe Cova, dc: «Non abbiamo voluto accettare il ricatto dei consiglieri dimissionari, anche se abbiamo cercato di evitare la rottura proponendo una modifica nella composizione della giunta, ma non c'è stato niente da fare».

Sui motivi [illegible] dimissioni vi sono tesi contrastanti. I sette «frondisti» danno una motivazione politica, sostenendo che «gli amministratori non mantengono gli impegni coi programmi e sperperano in spese inutili», mentre secondo il sindaco si tratta di «una questione di poltrone per conquistare maggior potere».

Le dimissioni dei sette consiglieri avevano fatto saltare la discussione sul bilancio, ma ora c'è la volontà di giungere all'approvazione dell'importante documento nella seduta già programmata per il 19 e 20 [illegible] prossimi.

Afferma Giuseppe Cova: «E' nostra intenzione proseguire nell'attività amministrativa, per garantire al paese l'erogazione dei servizi generali, che una crisi avrebbe [illegible] in forse, e attuare gli investimenti previsti».

In Consiglio comunale le dimissioni erano giunte come un fulmine a ciel sereno, senza alcun annuncio preventivo, ma [illegible] direttamente presentate all'inizio della riunione per l'approvazione del bilancio e la [illegible] era stata sospesa. Ora l'attività amministrativa può proseguire, ma in un clima certamente difficile.

r. sc.

Insegnante di francese centenaria

SERRAVALLE SCRIVIA — Ha festeggiato domenica con un ricevimento in perfetto stile il centesimo compleanno Cesarina Saredo Parodi. All'ospedale, dove è ricoverata da qualche tempo per disturbi di carattere circolatorio, la centenaria ha organizzato con l'aiuto delle suore un rinfresco [illegible] ha ricevuto numerosi parenti ed amici.

Molti altri che alla vegliarda sono [illegible] legati dopo averla conosciuta per la sua professione (era un'insegnante di francese), l'hanno invece festeggiata inviandole fiori e telegrammi di auguri.

A parte i disturbi circolatori Cesarina Parodi è in buona forma («Non prende neanche una medicina», affermano le infermiere dell'ospedale) ed ha un'invidiabile vitalità. Trascorre le sue giornate scrivendo almeno due o tre lettere ad amiche e parenti.

Giacomo Camera colto da malore durante la notte

Ex presidente Ovadamobili stroncato (51 anni) da infarto

OVADA — E' morto l'industriale Giacomo Camera, titolare dell'azienda dolciaria «Chambre», [illegible] a Tagliolo Monferrato: sino a poche settimane fa era stato presidente della società calcistica ovadese, l'Ovadamobili. Aveva 51 anni.

Nella notte tra sabato e domenica è stato colpito da malore nella sua casa di Tagliolo Monferrato.

Soccorso dalla moglie che lo ha trasportato in [illegible] all'ospedale di Ovada durante il tragitto ha cessato di vivere ed i sanitari del pronto soccorso, dove è giunto alle 2.15, non hanno potuto fare altro che constatarne la morte per arresto cardiocircolatorio a seguito di infarto al miocardio.

Giacomo Camera, originario di Genova, [illegible] nel capoluogo ligure si era dedicato alla produzione del cioccolato [illegible] alcuni [illegible] fa si era trasferito a Tagliolo Monferrato, paese d'origine della moglie Carla Piana.

Qui la «Chambre» ha ampliato la sua attività: grazie all'intraprendenza del titolare i prodotti dell'azienda hanno conquistato tutto il mercato nazionale ottenendo un notevole successo anche all'estero.

Giacomo Camera

Proprio nei giorni scorsi Giacomo Camera si era recato in Spagna per potenziare la rete di distribuzione in quel Paese, mentre aveva [illegible] progettato l'ampliamento dello stabilimento di Tagliolo Monferrato dove [illegible] occupati, seppur saltuariamente, oltre 50 dipendenti.

La morte lo ha colpito [illegible] pieno della sua attività e [illegible] toccherà alla moglie e ai figli attuare i suoi ultimi progetti. Alcuni anni fa per [illegible] tare alcuni amici era approdato [illegible] guida dell'Ovadamobili come presidente, carica che ha ricoperto sino a poco tempo fa, quando è stato [illegible] da un [illegible] imprenditore.

I funerali si svolgeranno stamattina, alle 10, a Tagliolo Monferrato.

r. bo.

■ Giuseppe Chiantia, 39 anni, abitante a Fraconalto di Carrosio, località [illegible] è morto a seguito di un incidente stradale. L'uomo, che era in bicicletta, e si dirigeva a Gavi, ieri è stato investito da un'«Ape» [illegible] condotta da Mario Breniglia, 53 anni, Carrosio (via Cavalieri di Vittorio Veneto 33). La vittima si sarebbe spostata verso il centro strada proprio mentre il motocarro stava per fare il [illegible] passo. Il camionista ha riportato leggere ferite al volto.

Concluse le amichevoli con le grandi di Serie A

Il Casale con la Juve ha dimostrato grinta

Soddisfatto l'allenatore Vincenzi del rendimento della squadra

Casale. Il portiere Biato neutralizza il calcio di rigore tirato da Serena

CASALE MONFERRATO — Pubblico delle grandi occasioni (circa 7000 spettatori), domenica al «Natal Palli», dove il Casale di mister Guido Vincenzi ha contrastato [illegible] bravura i campioni d'Italia della Juventus, in gol soltanto nella ripresa (0-2), con firma di Serena.

Si chiude così il trittico di amichevoli, iniziatosi sabato 2 agosto, quando il Casale, dopo il ritiro a Torre Pellice, aveva chiuso con un'equa divisione della posta (0-0) la gara d'esordio stagionale col Genoa di fronte al pubblico amico. Poi martedì scorso l'incontro con l'Inter e la prima sconfitta (0-2).

Afferma mister Guido Vincenzi: «Come contro i [illegible] zurri, così domenica con la Juventus non si [illegible] dire di aver disonorato l'impegno. Perdere [illegible] lo scarto di soli due gol contro le protagoniste della [illegible] A [illegible] un discredito in questo primo trio di incontri, anzi la squadra ha fatto del [illegible] meglio.

Soprattutto convincente la prova fornita dai difensori che con «grinta» si sono opposti alle puntate offensive dei più quotati avversari; buono anche il lavoro svolto a centrocampo dal «regista» capitan Scarrone e compagni, mentre in attacco si è vista qualche pericolosa puntata offensiva delle punte Gino e Segoni.

Tutto bene, quindi, per la formazione nerostellata che si appresta ad affrontare un nuovo giro di amichevoli (il 17 agosto nel Vogherese, il [illegible] a Saint-Vincent), prima dell'impegno in Coppa Italia.

Anche i supporters locali esprimono la loro soddisfazione per le prove fornite dal collettivo. Afferma il tifoso Gianni Parini: «Il Casale ha [illegible] convinto. Anche contro la Juventus, Biato si è addirittura tolto la [illegible], nel primo tempo di parare un rigore a Serena che ha poi messo nel [illegible] il primo gol in posizione di sospetto fuorigioco. E' un esordio pieno di speranze per la C1. [illegible] le intenzioni della società la compagine casalese è stata allestita per disputare un campionato tranquillo. «Possiamo fare affidamento su una buona rosa di giocatori — conclude mister Vincenzi — e queste amichevoli ci servono per entrare pienamente nel clima partita».

g. d.

sportflash

[illegible] Derthona-Vogherese

Il Derthona questa sera alle 21 incontrerà a [illegible] Terme in la seconda amichevole [illegible] stagione) la Vogherese: un anticipo quindi molto interessante di quella che sarà in Coppa Italia e di quello che potrebbe essere il prossimo campionato. Sembra infatti che il Derthona possa essere inserito nel [illegible] B della C2, con squadre lombarde e venete. Dal test di questa sera l'allenatore Angelo Domenghini potrà trarre un giudizio più obiettivo sulla sua squadra e sul grado di preparazione sinora raggiunto. E lo stesso [illegible] il mister della Vogherese Oscar Massei.

Campioni ciclismo

Giovanni Fricano del Pedale Casalese e Andrea Aimonetto del G.C. Villarese si sono laureati a pieni [illegible] campioni [illegible] della categoria esordienti, rispettivamente per le classi 1973 e 1972. La gara organizzata dal «Pedale Acquese», il «Primo [illegible] Premio Russo», si è svolta domenica su un percorso di [illegible] chilometri. Giovanni Fricano è andato in fuga dopo [illegible] un chilometro [illegible] partenza ed è arrivato al traguardo con 2 primi e 20 secondi su Walter Berruto della Rostesi e Federico Zanetta della Polisportiva Imborio. Nella classe 1972 Andrea Aimonetto ha battuto in volata il compagno di fuga Simone Zoppi [illegible] Polisportiva Imborio; a 1 primo e 15 secondi è giunto [illegible] Del Grosso della [illegible]

[illegible]

Si è concluso domenica a notte inoltrata allo sferisterio di Orillano il campionato di tamburello [illegible] Castelli dell'alto Monferrato che per oltre [illegible] ha visto in gara le squadre dell'Ovadese. Davanti ad un folto pubblico, nella finalissima la squadra locale ha superato il Tagliolo Monferrato per 19-10. Al terzo posto si è classificato l'Ovada che nell'incontro di sabato [illegible] superato il Capriata d'Orba.

[illegible]

Si apre [illegible] al campo sportivo «Pedemonte» di Gavi il torneo di calcio organizzato dalla Pro loco gaviese a cui partecipano otto squadre suddivise in due [illegible]. [illegible] 21 si affrontano Wanda acconciature-La Bottega della lana, alle 22 Panificio Zennaro-Bar gelateria Matteo. Domani [illegible] alle 21, Luxia calzature-Gavi escavazioni; [illegible] 22 Tramontana-Fossati vasi.

Corsi [illegible]

L'assessore comunale allo Sport e la società Novi Nuoto [illegible] piscina di via Fratelli Rosselli di Novi Ligure una serie di corsi di nuoto predisposti per l'insegnamento dei movimenti base (crawl, dorso, delfino rana). Per i giovani dai 4 ai 18 anni le lezioni si svolgeranno tutti i [illegible] feriali dalle 9 alle 12,30; per gli adulti (oltre i 18 anni), ogni lunedì, mercoledì e giovedì dalle 19 alle [illegible].

Gli abitanti dei rioni tutti impegnati per l'annuale manifestazione

Castelspina prepara il Palio

CASTELSPINA — Sono poco più di 400 gli abitanti di questo borgo, tutti da alcune settimane impegnati a preparare carri e [illegible] per la grande festa di Ferragosto, il «Palio dei Rioni» che, alla sua [illegible] edizione, attrae ogni anno migliaia di turisti.

Sono quattro i Rioni — Arianna, Torre, Cappelletta e Gelrino — e nei loro nomi [illegible] storia del paese. L'Arianna delle rose, che ha adottato come colori il blu e l'arancio, rappresenta l'antica strada degli innamorati. La Cappelletta (giallo e nero) ricorda una piccola cappella, appena fuori dal paese.

La Torre (bianco e rosso) è l'antico Castello, ora sede delle scuole e del Municipio. Il Gelrino (Gelren), infine, con i colori verde e marrone, è l'antica [illegible] ora coperta di ghiaia (gèra) su cui sorgeva il primo Castello, poi andato distrutto.

Quattro Rioni, poco più di 400 anime, e un gran lavoro, nel segreto dei cortili e androni, perché [illegible] e addobbo devono essere assolutamente un segreto: la prima competizione, più [illegible] che la corsa finale dei cavalli, è su come i tori Rioni sanno predisporre i due elementi che più colpiscono i turisti.

«Il palio è un tuffo nel [illegible]

Castelspina. La sfilata in costume dei rappresentanti dei rioni prima del Palio

sato, nelle antiche tradizioni (anche se forse l'abbiamo inventato noi), ma è anche u[illegible] per dare prestigio e valore al nostro paese», dice *Pierfranco Testa, del Circolo Culturale che organizza la manifestazione.*

[illegible] spiega così l'impegno della gente che arriva a prendere le ferie per potersi dedicare all'allestimento degli addobbi e dei carri. Il Gelrino rifà l'antico Castello, con il cantastorie che ricorda vecchi episodi; la Cappelletta ricostruisce [illegible] chiesetta, [illegible] la casa col camino acceso e le donne che stanno cuocendo la polenta. La Torre, infine, presenta [illegible] del Castello con affacciata la bellissima castellana (oppure è una prigioniera?).

Il tutto deve essere pronto per il 15 agosto, per la grandiosa sfilata poi la «gran disfida» a cavallo, tra i rappresentanti dei quattro Rioni.

f. m.

GLI APPUNTAMENTI

FESTE PATRONALI — Serata danzante e ballo liscio (i partecipanti dovranno cimentarsi in valzer, tanghi, mazurche e balli moderni) a **Castelnegrona** dalle 21 di questa sera; suonerà l'orchestra-spettacolo «I Cardinal». Si concludono le manifestazioni iniziatesi il 7 agosto a **Mantovana di Predosa** dove la festa patronale è stata abbinata alla «Sagra del salamino e del vino»: oggi pomeriggio tradizionale gara di bocce a terne con molti premi in palio, in serata cena con piatti tipici locali e vino della Cantina sociale.

SALITE — Nell'ambito dei festeggiamenti organizzati a **Cuccaro Monferrato** da Pro loco ed Ente turismo oggi sono in programma le semifinali e le finali del torneo di ping-pong. Prosegue alla frazione **Sacchetti di Silvano d'Orba** la «Sagra del dolcetto» che sta ottenendo molto successo mentre a **Silvano d'Orba**, dove domenica 5000 persone hanno assistito alla gara di lancio dello stoccafisso, la Pro loco, per la prima edizione dell'«Agosto silvanese», organizza una estemporanea di pittura. Chi intende partecipare deve far pervenire le proprie opere entro il 17 agosto.

MOSTRA-MERCATO VINI — E' in pieno svolgimento a Bistagno, [illegible] proseguirà fino a domenica, e dove si possono assaggiare e acquistare dolcetti, barbere, brachetti e moscati. Questa sera per i [illegible] funziona la discoteca mentre nell'ambito della rassegna [illegible] aperte una mostra di pittura una di fotografia e una rassegna sulla satira politica dal 1948 ad oggi curata da Pietro Mallatto della [illegible] dense di Milano.

SETTIMANA MUSICALE — [illegible] «Gavi no stop» si apre questa sera [illegible] vie del centro storico di **Gavi Ligure** col patrocinio del Comune e del gruppo esercenti locali. Alle 21,30 piano-bar in via Ospedale con Renato Bovone.

Una tortonese eletta miss ad Alassio

TORTONA — Elena De Scalzi, 20 anni, tortonese in [illegible] sulla [illegible] riviera Ligure, ha partecipato ad Alassio, vincendo, ad una delle selezioni del concorso «Seno fantastico», organizzato dal «Discolido» di Savona. Elena si è imposta su un gruppo di «dotate» concorrenti. La finale nazionale del [illegible] si svolgerà alla discoteca New Charly di Modena, il 3 settembre. In giuria Enzo Radaelli, Dorelli, la Loren, la Lollobrigida, Celentano.

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

ALESSANDRIA
[illegible]: Tre [illegible] e una culla.
CRISTALLO: film sexy

ACQUI TERME
CRISTALLO: film sexy

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Indiana Jones.
POLITEAMA: film sexy.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Cocoon l'energia dell'universo

NOVI LIGURE
[illegible], film [illegible]
[illegible]: [illegible] e crudele.
ITALIA: Legend
MODERNO: Bella sottomessa.

OVADA
LUX: Legend.
MODERNO: Mad [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Impariamo [illegible] amarci.

TORTONA
MODERNO: Innamorarsi.
SOCIALE: Agnese di Dio.

VOGHERA
ARLECCHINO: film sexy.
ROMA: film sexy

FARMACIE
Alessandria: Villosio, v. Mazzini. Notturna Ferraris, c. Roma
Acqui: Cignoli, v. Garibaldi
Casale: Bodo, p. Castello
Novi: Moderna, p. Giovanni [illegible]
[illegible]: Frascara, v. Assunta
Tortona: De[illegible], v. Emilia
[illegible] Comunale, v. le Manzoni
Voghera: Gandini, v. Emilia

GUARDIA [illegible]
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui [illegible]: [illegible] 33.41; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; [illegible] 86.51; Valenza 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno)

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 19.
BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e [illegible] tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 19.

TAXI
Piazza [illegible]: 53.031
Stazione Ferroviaria: 61.632

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e [illegible] 14 alle 17

BENZINAI
Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, v. Marengo 159; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automarco); Chevron, c. Acqui.

LA STAMPA Alessandria
Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68.303, 443.347. Corrispondenti: [illegible] 0142 54.782, Tortona 872.361, Valenza 55.419, Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397, Novi Ligure 0143 75.788, [illegible] 0143 86.392, Serravalle 0143 65.086.

Presentato il programma della visita in Valle d'Aosta

E il Papa reciterà l'Angelus fra le nevi eterne del Bianco

La preghiera ai 3500 metri del Colle del Gigante sarà ascoltata via radio in [illegible] il mondo

AOSTA — Sarà più lunga del previsto la visita del Papa in Valle. La conferma è venuta dalla prefettura della casa pontificia. Ieri mattina il [illegible] di Aosta, monsignor Ovidio Lari, ha precisato che *«proprio per questo cambiamento il programma è ancora incerto»*. I dettagli della visita si conosceranno dopo Ferragosto, quando [illegible] Aosta il reggente della prefettura apostolica.

Giovanni Paolo II giungerà in Valle [illegible] sera [illegible] 6 settembre anziché la [illegible] di domenica 7. L'elicottero atterrerà allo stadio Mario Puchoz alle 19. Pochi minuti dopo il Papa sarà in piazza Chanoux, dove lo accoglieranno le autorità locali. Dal microfoni del palco appositamente allestito risponderà ai saluti ed è [illegible] un suo primo discorso. Si sa non [illegible] conosce [illegible] l'argomento.

Alle 20.30 il Pontefice [illegible] dalla Cattedrale. Le preghiere saranno trasmesse in tutto il mondo [illegible] Radio Vaticano perché [illegible] primo sabato del [illegible] ed è consuetudine che il Santo Padre si rivolga in preghiera al mondo dalla cappella vaticana. Il 6 settembre pregherà insieme con gli ammalati, gli unici ammessi nella Cattedrale aostana.

Ha specificato il vescovo Lari: *«Saranno [illegible] loro gli accompagnatori e anche gli assistenti»*. Gli altoparlanti diffonderanno il rosario [illegible] Papa Wojtyla sulla piazza della Cattedrale e in piazza Chanoux. La lunga preghiera concluderà la prima parte della [illegible] pastorale [illegible] Pontefice [illegible] Valle.

Domenica mattina [illegible] jeep bianca blindata porterà Giovanni Paolo II allo stadio Puchoz, dove lo attenderà l'elicottero per trasportarlo a Courmayeur. L'atterraggio [illegible] cittadina turistica è previsto sul piazzale Monte Bianco, accanto alla superstrada [illegible] traforo. Dopo l'incontro [illegible] le autorità, Wojtyla pronuncerà il discorso sulla *«spiritualità del turismo»*.

Poco prima [illegible] mezzogiorno l'elicottero pontificio sarà al Colle del Gigante, a oltre 3500 metri, nel [illegible] del Monte Bianco. [illegible] lassù, a mezzogiorno [illegible] punto, il Papa reciterà l'Angelus. E' la parte più delicata del programma e proprio per questo [illegible] allungata la visita del Pontefice.

[illegible] spiegato monsignor Lari: *«Arrivando ad Aosta domenica mattina vi era il rischio di non riuscire a trasportare il Papa sul Monte Bianco in tempo per l'Angelus. Dopo mezzogiorno la preghiera perderebbe il [illegible] significato»*. La voce del Santo Padre sarà ascoltata [illegible] tutto il mondo e vi sarà anche il collegamento tv (in mondovisione) della prima rete [illegible].

Il vescovo di Aosta ha tenuto a precisare *«che non esistono, ovviamente, problemi con le autorità francesi per l'atterraggio [illegible] Papa sul ghiacciaio [illegible] Monte Bianco. Fin dall'inizio il Vaticano ha avuto contatti con l'ambasciatore francese alla Santa Sede»*. Domenica pomeriggio Giovanni [illegible] II [illegible] di nuovo ad Aosta. Sempre in Cattedrale incontrerà i religiosi alle 16.30 e poi sarà a Montfleury [illegible] la grande messa (circa due ore a partire dalle 17.30) all'aperto che [illegible] concluderà [illegible] sua visita in Valle d'Aosta.

Tra i due appuntamenti del pomeriggio vi sarà il tempo per altri [illegible] incontri: [illegible] quasi [illegible] con [illegible] alpini. [illegible] Monte Bianco Wojtyla si rivolgerà al mondo invitando i [illegible] a ricercare l'unità e la pace. E auspicherà che l'Europa *«possa ritrovare la spiritualità che accomuna le nazioni»*.

Enrico Martinet

Stasera e domani la manifestazione [illegible] Cogne

Ritorna la fiaba della veillà

COGNE — Questa sera e domani sera a Sonveulla, antico borgo di Cogne, si svolge la *«veillà»*. La manifestazione, organizzata dall'Azienda autonoma [illegible] soggiorno e turismo in collaborazione con le associazioni [illegible], presenta ai turisti l'immagine della vita che conducevano i montanari quando Cogne non era altro che un piccolo paese sperduto in [illegible] vallata e uniche fonti di reddito (anzi di sopravvivenza) erano l'agricoltura, [illegible] pastorizia e l'estrazione del ferro [illegible] miniera di Colonna.

A quei tempi gli abitanti di Cogne si svagavano riunendosi in lunghe veglie nelle stalle. Gli uomini, oltre a raccontare le loro storie, riparavano gli attrezzi agricoli e facevano lavori [illegible] intaglio nel legno. Le donne filavano la lana e tessevano i merletti al tombolo.

Tutta questa attività nelle due serate verrà riproposta dagli abitanti [illegible] Cogne lungo le strade più caratteristiche di Sonveulla. [illegible] potranno inoltre gustare prodotti tipici [illegible] come la fontina, la panna con il *«mecoulin»* (un particolare panettone con uvetta), la mocetta, il reblec e la brossa (residuo [illegible] scrematura della fontina fatto bollire) e la *«seupa au frei»* (particolare zuppa distribuita [illegible] gruppo degli alpini di Cogne, fatta con vino dolce e pane duro). Non mancherà la polenta.

Alla manifestazione partecipano anche varie associazioni e [illegible] locali [illegible] lo Sci Club Gran Para[illegible], promotore dello sci di fondo, che tante soddisfazioni continua a dare con i suoi atleti alla località ai piedi del Gran Paradiso.

In occasione della veillà il pittore Arturo Pividori esporrà in [illegible] rascard del [illegible] venti splendidi quadri.

d. a.

Assegnati i premi alla Fiera estiva, ma con qualche osservazione

La giuria di Sant'Orso è critica «Poca fantasia nelle sculture»

Rilevato uno scarso aggiornamento nelle opere degli artigiani del legno - Tutti i riconoscimenti

AOSTA — I premi della mostra-concorso della Fiera di Sant'Orso estiva, svoltasi sabato in piazza della Repubblica [illegible] e nelle vie del centro [illegible] Aosta, sono stati assegnati dalla giuria per le varie lavorazioni tutti [illegible]. Ecco i vincitori.

Oggetti per l'agricoltura. Giuseppe Berlier per la con[illegible] delle scope. Luigi Brunod per l'ampia ricerca svolta sull'oggetto agricolo. Aldo e Antonio Roncari per [illegible] lavorazione del cesto e la copertura del contenitore in vetro. Renato Vacquin [illegible] raffinatezza dell'esecuzione dell'oggetto nel [illegible] mortaio e nelle palette per il burro.

Oggetti torniti. Cesare Bot[illegible] e Bruno Franco per la raffinatezza [illegible] lavorazione e la praticità dell'oggetto. Aldo Favre, nel sabot, per il soddisfacente svolgimento del tema assegnato.

Ferro battuto. Antonio Martin e Piermario Ganis per l'interessante produzione in ferro e rame.

Pietra. Marco Joly per i mortai decorati. Renzo Ferrari per la stufa. Livio Fiou per il cofanetto intagliato. Tutti per la [illegible] lavorare la pietra ollare.

Mobile tipico. Franco Armand per la ricerca e la buona [illegible] esecuzione. Francesco Bethaz per la funzionalità delle sedie e delle poltroncine. Ditta Colarco di Cogne per l'ottima produzione [illegible] serie. Jean-Pierre Broglia per la raffinatezza dell'esecuzione. Osva[illegible] e Franco Millery per la tradizionale e valida tecnica costruttiva.

Si salute un «pezzo» dell'artigianato tipico (Foto Andretta)

Selleria e lavorazione delle pelli. Françoise Bouvier per il sacco. Jean-Claude [illegible] per sacca e zoccoli. Laura [illegible]rilli-Oscar Giampietri per la proposta dello zaino tipico in cuoio. Arturo Giuseppe Glarey per [illegible] zoccoli tradizionali. Tutti [illegible] stati premiati per l'ottima lavorazione manuale e il gusto artistico.

Intaglio e decorazione su legno. Marco Joly per la finezza [illegible] «copa pan». Giorgio Cornaz per le rinnovate [illegible]be. Livio Charbonnier per la ricerca e la raffinatezza delle opere intagliate. Gino Thomasset per la funzionalità [illegible] tagliere. Carlo Jans per il rilancio dell'intaglio a linee curve e le numerose proposte nell'oggettistica in legno.

Scultura a tutto tondo e bassorilievo. [illegible] Borgi, Giuseppe Chapellu, Gino Deguin, Dorino Ouvrier, Franco Pinet, Giovanni Thoux.

Giocattolo tipico. Piergiorgio Bertacco, Giorgio Broglio, Carlo G[illegible], Natalino Marzoni, Aldo e [illegible] Patrocle [illegible] per le interessanti e valide proposte presentate.

Produzione di serie. Cooperativa Derby legno per la ceramica decorata. Fratelli Denarier [illegible] l'oggettistica da [illegible] legno.

Tessuti. Dentellières di Cogne per la notevole quantità degli articoli presentati e [illegible] loro accurata confezione.

La giuria [illegible] compiuto [illegible] prima di emettere i giudizi finali, e [illegible] della notevole quantità dei [illegible] esposti. In considerazione del crescente [illegible] di espositori e della disparità delle [illegible] *«è stato espresso il pa[illegible] che [illegible] avvenire [illegible] possa organizzare [illegible] raccolta delle opere in modo tale da permettere l'espletamento delle valutazioni fin dal giorno precedente l'inaugurazione della mostra, [illegible] poter formulare in modo più sereno e obiettivo il giudizio»*.

La giuria ha poi auspicato che i pezzi esposti [illegible] esclusivamente identificati con numerazione progressiva e non portino il nome dell'artigiano, che verrebbe abbinato dopo la [illegible] giudizio da parte della giuria. E' [illegible] poi formulato *«un plauso agli artigiani per l'approfondito [illegible] sull'oggettistica relativa al tema assegnato: l'antica casa e il salotto valdostano (la maison e le peilio)»*.

Per quanto riguarda [illegible] particolare [illegible] scultura, la giuria [illegible] rilevato che il settore appare *«scarsamente [illegible] giornato e auspica [illegible] gli artigiani scultori, nel pieno rispetto della tradizione valdostana, operino potenziando la fantasia, nonché attualizzando soggetti e modelli espressivi»*. Di conseguenza, spiega il comunicato [illegible] al termine della valutazione delle opere *«nel formulare il giudizio è stato tenuto conto dell'effettiva esistenza di due settori distinti: quello dell'opera artigiana di tradizione, finalizzata ad un'utilizzazione pratica, e quello dell'opera di carattere scultoreo con [illegible] di ricerca e sforzo [illegible] rinnovamento»*.

La giuria *«ha dunque [illegible] gnalato [illegible] le opere che presentano lo sforzo di ricerca come quelle di Santi Borgni e Franco Pinet, sia le opere che, rimanendo nell'ambito della tradizione, presentano una particolare freschezza d'interpretazione, quali i bassorilievi di Giuseppe Chapellu»*. Un suggerimento è stato poi fatto a proposito di una bam[illegible] in legno [illegible] con il costume [illegible] Cogne: [illegible] possibile produrre [illegible] serie simili bamboline con gli autentici costumi della Valle d'Aosta.

Piero Cerati

Il parroco [illegible]

VILLENEUVE — E' morto ieri mattina per un infarto il parroco di Villeneuve, [illegible] Bernardino Alessandro Moris, 61 anni. Il sacerdote è stato colto da un malore a Orvieille, località di Valsavarenche, mentre celebrava la messa al campo.

Una guardia forestale, non appena don Moris si è sentito male, ha chiamato via radio la Protezione civile, ma purtroppo, nonostante il trasporto in elicottero all'ospedale, i medici non hanno potuto salvare il sacerdote. Bernardino Moris era parroco di Villeneuve dal 1955.

LA POSTA DEI LETTORI - Protesta da Champorcher

«La processione del Miserin disturbata dagli elicotteri»

AOSTA — Riceviamo da un lettore di Champorcher e volentieri pubblichiamo la seguente lettera.

Scrivo in merito a alcuni fatti avvenuti durante lo svolgimento della festa del Lago Miserin, che hanno [illegible] sturbato non poco [illegible] manifestazione religiosa e popolare. Credo di interpretare il pensiero di molte persone nel dire che l'uso dell'elicottero è stato sconcertante.

Dalle ore 11 alle ore 15, tolta eccezione per [illegible] breve pausa al momento del pranzo, le centinaia di persone presenti al Miserin hanno dovuto assistere (e subire) a un numero infinito [illegible] voli assordanti. Questi voli non [illegible] destinati soltanto al trasporto di persone che non riuscivano a raggiungere il Miserin con altri mezzi, [illegible] anche lo scopo [illegible] compiere «giri turistici» nel vallone [illegible] Dondena e montagne circostanti al prezzo di lire 40.000 a persona ogni cinque minuti.

Un altro momento poco felice si è verificato durante la celebrazione [illegible] messa all'aperto alle ore 10, quando un [illegible] elicottero è intervenuto in modo scorretto nelle parti finali del rito, creando disagio e disapprovazione tra [illegible] gente.

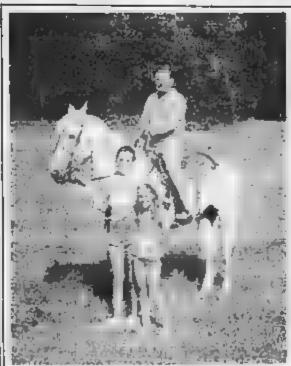
Alcune considerazioni su tali avvenimenti:

La Festa del lago Miserin può trasformarsi e degenerare in una speculazione economica? Coloro che hanno usufruito [illegible] tale «servizio» con quale spirito sono saliti al Miserin?

Si può intervenire [illegible] questo manifestazione senza avvisare o chiedere il parere alle parrocchie interessate? Le autorità presenti non hanno saputo o voluto interrompere questi abusi, quindi anche il prossimo anno rischiamo [illegible] subirne altri?

Ricordo che il sindaco [illegible] Champorcher aveva emesso un'ordinanza che vietava l'accesso ai mezzi motorizzati nel raggio di 300 metri dal Santuario, mentre l'elicottero atterrava a circa 100 metri.

Come conclusione mi auspico che a breve termine il Consiglio regionale prenda seri provvedimenti sull'uso dell'elicottero per fini turistici.

Aurelio Danna
Champorcher

[illegible] SELLA PER [illegible] CHILOMETRI

Valtournenche. Sergio Favolno, 41 anni, è giunto da Valtournenche a Cion, nella piana di Muen, a cavallo. Ha percorso 180 chilometri (tre ore [illegible] auto) in tre giorni, con pernottamento a Santhià e Borgofranco d'Ivrea. Il cavallo bianco (della moglie Bruna Bodano) ha 13 anni, quindi è sempre andato al passo, senza strafare. «Ho voluto fare una sorpresa a mia moglie e mia figlia, appassionate di equitazione. Il caldo afoso e la sete sono stati duri da sopportare». Un bel gesto romantico: raggiungere le persone amate cavalcando un bianco destriero è stato, almeno una volta, il sogno di molti. Felici la moglie [illegible] Favolno e la figlia Nicoletta, di 9 anni. Bruna [illegible] viene in vacanza nella piana di Muen da quando era bambina. La famiglia è ospite dei Gorret, nella più vecchia casa [illegible] Cion (è del 1734). Anche il cavallo ha trovato una stalla adatta a Muello

[illegible] APPUNTAMENTI [illegible] OGGI IN VALLE

Cinema

AOSTA

GIACOSA: Ritorno al futuro, regia di Robert Z[illegible], con M. J. Fox, C. Lloyd (Usa 1985) — *Tramite [illegible] macchina del tempo un ragazzino americano [illegible] agli Anni 50, diventando [illegible] dei suoi genitori.* Orario: 20; 22.

[illegible] **Nomads**, regia di John McTiernan, con A. Down, P. Brosnan (Usa 1985) — *Demoni vagabondi invadono la metropoli [illegible] Los Angeles in sembianze [illegible] atmosfere misteriose e angoscianti.* Orario: 18; 20; 22.

[illegible] film a [illegible] Vm. min. 18 Orario: 18; 20

[illegible]

[illegible] **GUIDES:** [illegible] regia [illegible] Ted Kotcheff, con Silvester Stallone, R. Crenna, B. Dennehy (Usa 1982) — *Reduce del Vietnam, provocato da sceriffo violento e ottuso, si scatena in una guerriglia all'ultimo sangue.* Orario: 18, 20, 22

[illegible]

[illegible] **PARADISO:** Hannah e le sorelle, regia di Woody Allen, con M. Farrow, M. Caine, W. Allen (Usa 1986) — *Inferno famigliare, tra mariti vagabondi ed ex mariti nevrotici, un ritorno di W. Allen ai temi dei suoi primi [illegible].* Orario: 17, 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: La carica dei 101, cartoni animati di Walt Disney (Usa 1964) orario 16, 18. Ginger e Fred, regia di Federico Fellini, con M. Mastroianni, G. [illegible] (Italia 1986) — *[illegible] vecchi attori [illegible] avanspettacolo si ritrovano sulla scena in [illegible] trasmissione televisiva [illegible].* [illegible] 22

[illegible]

IDEAL: Troppo forte, regia di Carlo Verdone, con C. Verdone, A. Sordi (Italia 1986) — *Coatto della periferia [illegible] con l'ambizione di sfondare nel cinema.* Orario 21.[illegible]

Il taccuino

«La Stampa» - [illegible]

Redazione: 3, rue [illegible] Pierre, tel. [illegible] 45.845.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. [illegible] 45.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, [illegible].
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: [illegible], Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.

Farmacie

Aosta: Comunale 3, viale Conte Crotti (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

IL TEMPO

[illegible] fino alle 12 di [illegible]: poco nuvoloso. Temperature [illegible] all'aeroporto: min. + 16, ore 17, + 25. Umidità: [illegible] per [illegible]. Venti: calmo

Televisioni

[illegible]

19.10 Tg3 Regionale
19.20 Arco alpino: Alpeggio e caseificazione in alta Valle di Fassa, realizzazione di Nazzareno Mannoni

TVA

22.30 Telegiornale della [illegible] d'Aosta

[illegible]

18.20 Flash info
18.25 Capitol
18.50 Des chiffres et des lettres
19.40 Actualités régionale de Fr3
20 — [illegible] Journal
20.35 [illegible] bataille de Midway
22.45 Chefs d'oeuvre en péril
23.15 Edition [illegible] la nuit

TV SUISSE [illegible]

21 — Podium '86 avec Laurent Voulzy
22.10 Téléjournal
22.25 Le mauvais chemin

[illegible] giallo moderno [illegible]

SAINT-VINCENT — Serata dedicata alla magia e al [illegible] giallo a Saint-Vincent. Alle 21,30 la sala Cervino del [illegible] congressi ospiterà l'astrologo e grafologo Crivelli, premessa alla presentazione del libro di Valentino Valentino «La quaterna», storia di un «mago della finanza» che, con l'aiuto del computer, riesce a sbancare [illegible] Stato con un colossale imbroglio ai danni del Lotto.

Valentino, casertano [illegible] anni, saggista politico e studioso delle istituzioni (quattro libri al suo attivo) e attualmente segretario generale del Consiglio nazionale dell'economia e [illegible] lavoro.

Radio

[illegible] DUE

12.10 Voix de la Vallée
14 — The tape of the pope [illegible] lizzazione di Giorgio Sauerzino
14.30 Voix de la Vallée

[illegible] VALLE D'AOSTA

PR[illegible]

7.20 Notiziario del mattino
8.02 Cimi Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
[illegible] — Gran mattino centoscudico
10.30 L'erborista
12 — Notiziario regionale
12.30 Buon appetito con noi
13 — Pomeriggio centoscudico

RADIO REPORTER

7.45 Disco flash
9.02 Notizie
9.32 59 augun
10.24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11.30 La rubrica
14.06 Aosta vende musica

RADIO MONTE ROSA

7 — Almanacco
9 — Liscio in allegria
10 — Revival anni d'oro
15 — [illegible] in [illegible]

RADIO GAMMA

6.15 Notiziario flash
8.30 L'oroscopo del giorno
9 — [illegible]
10 — Salute e bellezza
10.30 Casa mia
11 — Disco Gamma
11.30 Le ricette del giorno
11.50 Chi ascolta trova
14 — Disco Gamma

[illegible] BIANCO

7 — Gran mattino
7.15 Altri tempi
7.45 E le stelle stanno a guardare
8 — Buongiorno
9.15 Piccola pubblicità
9.30 Soft music
9.45 E le stelle stanno a guardare
10 — Gran mattino
10.15 Morgan Time
10.45 Rubrica
11 — Discovoglio
14 — [illegible] J. International

TOP ITALIA RADIO

7 — Buongiorno
8.30 Musica d'[illegible]
9 — La pagina di [illegible]
9.30 Estate con noi
10.15 Oroscopo
10.30 Lisa Mazzoli
14.30 Tutti insieme radiofonicamente

Nella «Maison de l'accueil» di Torgnon

Figure [illegible] di [illegible]

TORGNON — A la «Maison de l'accueil» sta ottenendo successo la mostra di Roberto Chiurato, 35 anni, [illegible] legno di Châtillon, che crea le sue sculture quasi plasmandole nel legno e derivandone figure e ambienti valdostani con stile espressionista.

Lo ha voluto ospite (con trenta opere) nei locali della «Maison» [illegible] Biblioteca di Torgnon, [illegible] il patrocinio del Comitato incremento turistico. La mostra durerà sino a Ferragosto. Ogni sera sono oltre cento i visitatori, un successo per lo scultore e per [illegible] organizzatori.

Chiurato ha abbandonato «la sofistica industria moderna e d'avanguardia per dedicarsi totalmente alla produzione artistica nel settore della scultura [illegible] legno, alla ricerca delle sue e delle nostre radici», dicono di lui gli esperti. Dopo i riconoscimenti ottenuti dalla critica e le esposizioni a Roma, Firenze, Lione e Bardonecchia, finalmente è approdato a Torgnon.

IL PERSONAGGIO Un bancario [illegible] bicicletta

[illegible] è tornato in pista Vuole il record dell'ora

Si sta preparando scientificamente - Il tentativo a Torino il [illegible] settembre

Aosta. Gianfranco Griso con la bicicletta a ruote lenticolari durante gli allenamenti in Valle

AOSTA — Gianfranco Griso, 36 anni, di Aosta, impiegato all'istituto bancario San Paolo [illegible] piazza Chanoux, tenterà [illegible] migliorare il record mondiale su p[illegible] categoria amatoriale il 10 settembre verso [illegible] 19 al Motovelodromo di Torino. Il primato attuale è di chilometri 41,937 e appartiene al [illegible] Torto. Il trentaseienne atleta valdostano ha iniziato la preparazione specifica da maggio ed è costantemente seguito da un'equipe [illegible] Centro di medicina dello sport di Torino diretta dai professori Giuseppe [illegible] ed Andrea Pellaroni.

Dice Griso: «*Prima ho percorso circa duemila chilometri in agilità lungo le strade valdostane quasi sempre da solo. In un secondo tempo ho seguito una tabella appositamente predisposta e che prevedeva allenamenti specifici che riguardavano il potenziamento muscolare. [illegible] giugno mi reco tutti i martedì e giovedì sera al Motovelodromo [illegible] Torino per affinare la preparazione in pista*».

Griso avrà a disposizione una bicicletta con due ruote lenticolari e adotterà il rapporto 52x15 oppure il 53x15 a seconda delle condizioni climatiche, rapportate soprattutto alla forza del vento. Dice [illegible] il ciclista valdostano: «*Ho già eseguito una serie sperimentale di corse progressive di 15, 30 e [illegible] minuti, per girare poi sull'ora, la scorsa settimana, riuscendo a percorrere circa 43 chilometri. Penso di avere buone chances per poter migliorare il record, tuttavia la pista in cemento del Motovelodromo torinese non è certamente l'ideale, quindi ritenterò, alcuni giorni dopo, al Vigorelli di Milano anche se dovesse riuscirmi l'impresa già a Torino*».

Griso intensificherà adesso la preparazione per giungere al top della condizione il [illegible] settembre. Da fine agosto si trasferirà nel capoluogo piemontese dove verrà sottoposto a controlli continui dall'equipe medica. L'ultimo test attitudinale, eseguito verso metà luglio, ha fatto registrare notevoli progressi da parte dell'atleta valdostano sia per quel che [illegible] capacità polmonare sia per la soglia aerobica: gli [illegible] lasciano presupporre una condizione già avanzata dal punto di vista fisico.

[illegible] tratterà adesso di perfe[illegible] tutti i particolari e Griso sembra concentratissimo, tuttavia sottolinea che «*l'ideale sarebbe potersi dedicare esclusivamente alla preparazione del tentativo del record senza [illegible] l'assillo del lavoro, ma d'altro canto un dilettante non può certo svolgere la vita dei professionisti. Devo comunque far presente che l'azienda dove lavoro [illegible] ha agevolato in questa impresa e che la mia società, la Saunino, sta facendo il possibile per consentirmi di presentarmi il 10 settembre al meglio della condizione. In questo periodo l'importante sarà soprattutto mantenere il giusto ritmo di allenamenti anche se sul risultato influiranno, fatalmente, una serie di fattori capaci di sovvertire qualsiasi previsione*».

Griso è, in ogni caso, molto fiducioso nelle sue possibilità e dopo aver effettuato il test con [illegible] rispondenza nettamente positiva ha tutte [illegible] carte in regola per poter migliorare [illegible] record. E' indubbio che le condizioni climatiche, su una pista scoperta come quella del Motovelodromo torinese, avranno un ruolo determinante sull'esito del tentativo dell'atleta valdostano, ma le probabilità [illegible] migliorare [illegible] record sembrano in costante aumento e d'altro canto [illegible] verifiche effettuate si[illegible] hanno dato [illegible] risposte confortanti.

Sigfrido Beneyton

Lo Châtillon gioca stasera

CHATILLON — La squadra di calcio dello Châtillon, che con la sponsorizzazione della Rustic Art [illegible] Pontey si [illegible] ad affrontare [illegible] campionato di Prima categoria, si presenta questa sera al suo pubblico.

Incontrerà alle 20,30 Finlim Helen di Telgate (Bergamo) che gioca nel campionato Interregionale.

La corsa a Valgrisenche

Moreno Gradizzi senza avversari nel «Tor du lac»

Moreno Gradizzi

VALGRISENCHE — [illegible] cesso di pubblico e di partecipanti all'undicesima edizione di «*Lo Tor du Lac*», prova valida per il campionato valdostano [illegible] marcia e più. La gara, organizzata da «*Les amis [illegible] Vagrisentze*», ha visto la partecipazione di [illegible] concorrenti e si è conclusa con la vittoria di Moreno Gradizzi, che in precedenza aveva ottenuto due secondi e un terzo posto.

Il portacolori del Cus Torino ha imposto alla competizione un ritmo sostenuto sin dopo il via e si è sbarazzato di tutti [illegible] avversari con il trasc[illegible] dei chilometri. Ultimi a cedere sono stati Carlo Chabod (amatori della Sant'Orso Endas) e Mauro Pallaia. Al termine [illegible] 15 chilometri previsti, [illegible] fatto fermare i cronometri sul tempo di 49'55" precedendo Carlo Chabod di 32" e Mauro Pallaia (S. Orso Endas) di 59". Quarto posto per Marco Motta (Cuorgnè) e quinto per il francese Dominique Genin (Ruy Monteau).

Tra gli «amatori» alle spalle di Carlo Chabod (primo nella categoria) si sono piazzati, nell'ordine, Donato Ducly (Amici Atleti valdostani) 53'20", [illegible] Marcoz (S. Orso [illegible]), Antonio Di Pippa (Atletica Corona) e Claudio Rey (Atletica Cogne). Nei «juniores» successo di Rosario Barantono (Alpen Bazzarone) in 54'16" davanti a Sebastiano Yon (Atletica Monte Rosa) e Mirko Bethaz (Avis Gressan).

Nella categoria «veterani» ha primeggiato Carlo Rosai (Atletica Monte Emilius) [illegible] il tempo di 56'03" [illegible] Fausto Dellaidotti (O. S. Pavignano) [illegible] posto e Sergio Salomone (Porto Genova) al terzo. Vincenzo Perret (Atletica Zerbion) si è imposto tra i «pionieri» in [illegible]68" davanti a Primo Borinato (Avis Gressan) e a Antonio Bellezza (Val di Lanzo). Nel settore femminile vittoria di Genzianella Faccioli (Sant'Orso Endas) davanti a Edith Rousselot (Ruy Monteau) e Grazia Piana (Avis Torino).

Sulla distanza dei cinque chilometri per gli «allievi» successi [illegible] francese Bruno Ramoussin (Ruy Monteau) e [illegible] Rita Durand (Atletica Zerbion), mentre [illegible] chilometri hanno prevalso Luca Magnin (Atletica Zerbion) e Cristina Pedrolini (Atletica Zerbion) tra i «ragazzi»; Ste[illegible] Torreano (Atletica Monte Rosa) e Al[illegible] Segura (Ruy Monteau) nei «cadetti».

Nei «cuccioli» da registrare il primo posto di Rudy Vierin di Valgrisenche e di Nicoletta Pagliero. Il trofeo Louis Bethaz, infine, è stato conquistato [illegible] la Sant'Orso Endas.

a. b.

Pronostici rispettati nella cronoscalata di Saint-Nicolas

Ancora la magnifica coppia Champvillair e la Cognein

SAINT-NICOLAS — Carlo Champvillair ha bissato il successo ottenuto nella Vieyes-Cogne imponendosi [illegible] che nella cronoscalata ciclistica da Saint-Pierre a Saint-Nicolas. Il portacolori della Givonetti ha così centrato il poker di vittorie consecutive nella [illegible] organizzata [illegible] Lucchini, [illegible] visto la partecipazione [illegible] 84 [illegible]renti in rappresentanza di [illegible] società provenienti da Francia, Svizzera, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto e Emilia.

Il clima ideale (qualche goccia di pioggia a mitigare l'afa) ha consentito a Carlo Champvillair [illegible] migliorare il record [illegible] corsa. L'atleta valdostano [illegible] infatti percorso gli otto chilometri e mezzo previsti nel tempo di 21'43 [illegible] media oraria [illegible] 23,820.

Al secondo posto, ancora una volta, Walter Fenoglio (Valro) distanziato [illegible] 25", mentre Giorgio Tonicelli (Tessiore) ha concluso in terza posizione. Quarto Marco Michaud (Gruppo Sportivo Nus Voyat-Dalla Zanna) e quinto Pier Massimo Caveglia (G.S. Gatto Bigio).

Nella categoria «seniores» alle spalle di Tonicelli (terzo assoluto, primo del suo settore) [illegible] piazzati, nell'ordine, Giancarlo Zanella (Casa delle Aste) e [illegible] Lamastra (Cicli Lucchini), mentre Tiziana Cognein (Introd) ha conquistato l'ennesima vittoria tra le «dame» davanti a Margherita Lamastra (Cicli Lucchini) e a Eliana Gontier (Aymavilles).

La gara ha messo in risalto l'ottimo momento di forma di Carlo Champvillair, capace di respingere gli attacchi del piemontese Fenoglio, che si è dimostrato [illegible] avversario più agguerrito. La rivincita tra i due protagonisti della [illegible] domenica è fissata per venerdì con la [illegible] St-Vincent-Herasaz, organizzata dal gruppo sportivo Châtillon, mentre domenica prossima sono in calendario due competizioni: l'Aosta-Valpelline e la Saint-Vincent-Col de Joux.

Con la nuova vittoria Carlo Champvillair ha dimostrato di essere in ottima forma proprio [illegible] piena stagione e quindi è più che mai l'atleta da battere. Ogni gara d'ora in poi [illegible] più difficile. Comunque [illegible] l'ha visto salire [illegible] estrema agilità lungo la salita verso St-Nicolas in maglia rosa fucsia, la pedalata liscia e scorrevole, ha compreso che difficilmente potrà essere sconfitto.

a. b.

Il torneo di Morgex

MORGEX — La squadra di «La Salle la macina» ha vinto il torneo di calcio [illegible] della Valdigne, superando in finale per 5 a 4 l'undici del «La Thuile la bricole».

I tempi regolamentari si erano chiusi con un pareggio (3 a 3), nei supplementari il «La Salle» si portava [illegible] vantaggio prima [illegible] Coccoz, quindi raddoppiava con Oltoz. Inutile la quarta rete del «La Thuile», che vedeva così sfumare l'occasione per arrivare ai calci di rigore.

Al torneo hanno partecipato nove formazioni: Morgex Beppe, Morgex bar Chalet, Morgex Villair San Rocco, Morgex la Pineta, Courmayeur bar Agip, Courmayeur Ziggy, La Thuile la bricole, La Salle la macina, Pré-Saint-Didier.

Il Genoa [illegible]po venti giorni è rientrato in Liguria

I [illegible] sono [illegible] dal ritiro-soggiorno in [illegible]

Un'azione del Genoa contro il St-Christophe (Foto De Tommasi)

SAINT-CHRISTOPHE — Il Genoa ha lasciato il ritiro di Saint-Christophe per completare [illegible] preparazione in Liguria. Venti giorni di allenamento hanno consentito alla formazione rossoblù di raggiungere [illegible] buona condizione tecnico-atletica. [illegible] le amichevoli disputate [illegible] il Saint-Christophe, la Biellese, il Casale e la Pro Vercelli hanno evidenziato come Bini e compagni debbano ancora lavorare a fondo per raggiungere il massimo della forma.

L'esperienza valdostana, in [illegible] caso, [illegible] rivelata positiva per la compagine presieduta da [illegible] Spinelli. Dice infatti l'allenatore Attilio Perotti: «*Non possiamo che ritenerci soddisfatti dell'accoglienza riservataci. La simpatia della gente, il perfetto stato del terreno di gioco, la bontà degli impianti sportivi e il clima ideale ci hanno [illegible]sentito di svolgere la preparazione in modo ottimale*».

I rossoblù sono partiti per Genova, [illegible] loro posto giunge la formazione «Primavera» [illegible] si fermerà in Valle, sempre alloggiata all'Hôtel Moulin, sino [illegible] 22 [illegible] ancora Perotti: «*Personalmente sono favorevole a ritornare a Saint-Christophe anche il prossimo anno, ma la sede del ritiro per la stagione 1987-88 verrà stabilita in base a molteplici fat[illegible]. E' [illegible] che l'esperienza positiva avrà [illegible] ruolo determinante in fase decisionale e quindi la Valle d'Aosta potrebbe ospitarci [illegible]mente*».

Per quel che concerne la squadra, Perotti non nasconde [illegible] dover risolvere alcuni problemi: «*Abbiamo iniziato bene contro il Saint-Christophe, esprimendoci brillantemente anche sul piano del ritmo, mentre a Biella la squadra ha palesato alcuni scompensi tattici giustificabili, per altro, con il notevole carico di lavoro da smaltire. [illegible] Casale, invece, ha notato confortanti progressi che sollevano le carenze in fase conclusiva hanno fatto passare in sott'ordine. Il pubblico bada essenzialmente [illegible] risultato anche nelle amichevoli pre-campionato, dove è però più importante trovare i giusti collegamenti e perfezionare la condizione*».

Le soddisfazioni dell'ambiente rossoblù per il ritiro hanno evidenziato [illegible] validità della scelta operata [illegible] zione [illegible] del Saint-Christophe. Ha sottolineato [illegible] presidente Vittorino Fiozan: «[illegible] *sportivi valdostani hanno potuto ammirare alcuni tra i campioni di maggior prestigio del calcio italiano ed i nostri sforzi finanziari per poter ospitare una compagine dal passato glorioso come il Genoa non sono risultati vani. Ci auguriamo [illegible] rivedere i rossoblù anche il prossimo anno, magari con la squadra in serie* [illegible] *e quindi rafforzata dagli stranieri*».

a. b.

Quasi cinquemila persone hanno assistito nella verde conca alla «Bataille des reines»

E' [illegible] Tarzan la «corona» di Cervinia

Cervinia. Un momento della finale, «Bellona» comincia a cedere a «Tarzan» (Foto Guichard)

CERVINIA — «Tarzan», una bov[illegible]a nera poderosa di 600 chili di peso, e «Bellona», [illegible] marrone, 580 chili [illegible] scattosa e irriducibile, si sono studiate per una decina [illegible] minuti. Poi le due «reines» hanno [illegible] le corna affrontandosi con forza. «Tarzan», di [illegible] Brunet [illegible] Chamois, ha attaccato con violenza e con altrettanta [illegible] risposto «Bellona», che però, dopo qualche minuto, ha ceduto di schianto. «Tar[illegible]» è così diventata al Breuil regina nella massima categoria (con quattordici concorrenti) e il suo allevatore, che da venti anni partecipa alle batailles, manifestava tutta la sua gioia.

Quella di «Tarzan» è stata [illegible] bella [illegible], ma bisogna ricordare che la combattiva «Bellona», di Mirko Brunet di Pontey, si era affaticata nella seconda semifinale in un [illegible] duello con «Zara», di Emilio Perrin [illegible] Torgnon. Più di mezz'ora di lotta furiosa, parte sotto [illegible] violento temporale, con i due animali che nella foga scivolavano sull'erba bagnata e [illegible] volte finivano [illegible] farsi male contro il transenne che delimitavano l'arena [illegible] pubblico. Con «Zara», terza a pari [illegible], è finita «Contessa» di Martino Perrin, di Torgnon.

Fra le trentun bovine della seconda categoria «Quadron», di Sergio Yeuillaz di St-Marcel, [illegible] vinto la finale [illegible] «Quadrun» (un [illegible] d'omonimia) dei fratelli Meynet di Valtournenche. «Manda», di Emilio Chatillard di Torgnon, e «Riga», di Fiorenzo Parleaz [illegible] Pontey, sono giunte terze a pari merito.

Infine, tra le cinquantasette concorrenti della terza categoria ha [illegible] la finale senza fatica, «Roseau», di [illegible] Châtillard di Torgnon, che ha battuto «Scintilla» di Francesco Moro di Châtillon. Terze a pari merito «Mantilla» di Mirko Brunet di Pontey e «Zora», [illegible] Martino Perrin di Torgnon. Il trofeo del caseificio [illegible] Valtournenche (una scultura [illegible] legno di Giangiuseppe Bar[illegible] di Valtournenche) è andato a Emilio Chatillard di Torgnon, che con «Roseau», prima nella terza categoria e «Manda», terza nella seconda categoria, ha ottenuto il miglior risultato tra i conferitori di latte del caseificio.

Trattandosi di un concorso annuale, alla finale regionale di [illegible] andranno le prime due bovine classificate [illegible] categoria, mentre è stato [illegible] segnato un campanaccio «Vanne-Premana» [illegible] collare in cuoio lavorato da Felicino Apostolo alle prime quattro classificate [illegible] ogni categoria.

Il ritorno al Breuil della bataille [illegible] reines dopo 19 anni e [illegible] accolto dall'entusiasmo di [illegible] spettatori, tra valligiani e turisti, molti dei quali non avevano mai visto una bataille e non [illegible] lasciati troppo spaventare [illegible] tempo incerto. «*Sono molto soddisfatto di come sono andate le cose*», ha detto Agostino Mochettaz, presidente de «*L'Association amis batailles des reines*».

Luigi Castellario

La lunga storia del primo cittadino di Castelmagno

Fare il sindaco in salita

Gianni De Matteis per sedici anni è stato il responsabile della politica amministrativa [illegible] questo piccolo Comune dell'Alta Valle Grana - Pochi giorni fa si è dimesso

CASTELMAGNO — Il sindaco di montagna non può scegliere il giorno e le ore per ricevere i [illegible] amministrati: le richieste dei montanari sono sempre imprevedibili, improvvise e urgenti, dal lunedì alla domenica, ed è già molto se non arrivano anche di notte. *«Mi [illegible] [illegible] in ufficio, al bar —* [illegible] Gianni De Matteis —. *Ufficialmente, [illegible] in municipio [illegible] il sabato, l'unico giorno di libertà [illegible] mio lavoro, in pratica però [illegible] sentivo sempre impegnato».*

Gianni De Matteis, 57 anni, di professione giornalista, per sedici anni è [illegible] sindaco di Castelmagno, un sindaco dell'alta montagna povera [illegible] è dimesso pochi giorni fa. *«Chi crede in una [illegible] battaglia — afferma — deve capire quando è ora di passare mano. Tra consigliere e sindaco, ho già fatto ventisei anni di amministrazione, e d'altra parte lascio il posto a un collaboratore cresciuto con me. [illegible] non rinuncio del tutto perché rimango assessore».* Assicura di essere convinto [illegible] scelta fatta, ma nella [illegible] voce come nei suoi occhi c'è un fondo di tristezza. Anche i sindaci di montagna hanno un cuore e non è di pietra.

L'esperienza di De Matteis è la stessa [illegible] tanti altri sindaci di piccoli Comuni dai mille metri in su: è fatta di molti sacrifici e di poche soddisfazioni, di lotte sconosciute, di appelli inascoltati, di [illegible] deluse, di piccole [illegible] essenziali in un mondo chiuso in sé [illegible] dimenticato, lontano [illegible] resto della società. *«Il sindaco di montagna deve fare tutto da solo —* dice De Matteis — *Prendersi [illegible] responsabilità, stare attento a non scontentare nessuno, fare da paciere, da giudice, consigliere e confessore, [illegible] porre le liti [illegible] vicini di [illegible] e persino tra marito e moglie. Sono gli 'inconvenienti' delle piccole comunità».*

Castelmagno, al vertice della Valle Grana, 180 [illegible] denti disseminati in dodici frazioni di cui [illegible] sette ancora abitate comprese tra i [illegible] e i [illegible] metri di quota: [illegible] girare tutto il Comune [illegible] basta una giornata, ed è [illegible]: [illegible] più faticoso, forse, [illegible] la buona armonia tra i montanari: lassù anche i contrasti più piccoli e assurdi si inaspriscono. Un [illegible] di qualche anno fa, [illegible] neve e [illegible] isolamento, l'elicottero dovette [illegible] pacchi-viveri sulla frazione Valiera, uno ciascuno per i due abitanti rimasti: infatti, un pacco [illegible] [illegible] sarebbe servito a [illegible] perché piuttosto di aprirlo e dividerne il contenuto i due sarebbero morti di [illegible].

«L'inverno mette in evidenza anche questi particolari — osserva De Matteis —. *è la stagione più lunga e triste, piena [illegible] problemi. Non potrò [illegible] dimenticare la tragedia del giovane travolto [illegible] una slavina e ucciso mentre sgombrava la strada con lo spazzaneve. L'alta Valle bloccata dalle valanghe, le frazioni isolate, il sapere che lassù c'è qualcuno prigioniero [illegible] neve con alcune [illegible] che un po' di polenta e [illegible] formaggio. Soltanto gli elicotteri ci potevano aiutare. Così, abbiamo dovuto fare i paravalanghe».*

E' una delle importanti realizzazioni della gestione De Matteis con l'istituzione del servizio civile nel 1964 (primo Comune in [illegible] a ospitare [illegible] obiettori [illegible] coscienza), la fondazione del Centro occitano di cultura; la creazione del [illegible] per il formaggio [illegible] «Castelmagno», l'uscita del bollettino «La Vous», bimensile ciclostilato [illegible] che tira [illegible] copie quasi tutte spedite [illegible] emigrati sparsi per l'Europa, in Australia, negli [illegible] Uniti e in Giappone.

«E' l'unico modo per tenere legato al paese d'origine chi si è trasferito lontano per lavoro — dice De Matteis —. *E noi ci [illegible] riusciti. Purtroppo, non sempre riusciamo ad accontentare invece chi [illegible] in paese. E' demoralizzante intuire dagli sguardi più che dalle parole quando la gente non è soddisfatta di ciò che si è fatto. Sono momenti di grande sconforto».*

Ma per un paese di montagna, di 180 abitanti quasi tutti vecchi e soprattutto triste quando se ne va anche uno solo di loro. *«Difficilmente verrà sostituito —* dice De Matteis —. *In questi ultimi anni è nato un solo [illegible]. E' il duro destino della montagna povera, ma il sindaco deve affrontare i problemi [illegible] ogni giorno come se il Comune fosse in pieno crescita, con un futuro senza limiti [illegible] tempo. Io, almeno, ho sempre ragionato così e ho agito di conseguenza, con passione, come se a Castelmagno ci fossi nato e non venuto per caso».*

De Matteis, infatti, capitò per la prima volta a Castelmagno nel 1946 inviato per un servizio dal suo giornale. *«Un montanaro —* ricorda — *era venuto in redazione a chiedermi aiuto. Castelmagno sta morendo, aveva detto, fate qualcosa».* Poi a Castelmagno De Matteis conobbe la ragazza che sarebbe diventata sua moglie e decise di dedicare tutto il suo tempo libero a quel dimenticato gruppo di borgate sparse sulla cima della valle. *«Non [illegible] ho salvato Castelmagno —* dice —. *certo ho fatto il possibile per tenerlo in vita e sono orgoglioso di essere stato il sindaco di un paese della montagna povera».*

Bruno Marchiaro

Castelmagno, 31 gennaio 1978. E' l'inverno più rigido degli ultimi anni. La neve ha coperto tutto il Piemonte e l'Alta Valle Grana è isolata. In questa immagine, scattata da Alessandro Bosio da bordo di un elicottero militare di soccorso, il piccolo paese sembra un presepe. Nelle case e nelle baite però i montanari sono in attesa dell'aiuto che può arrivare solo dall'alto

[illegible] è campione [illegible] sci [illegible]

OMEGNA — Con 9160 punti l'omegnese Andrea Alessi, 19 anni, ha ottenuto il record italiano assoluto di figure nei campionati di sci nautico che si [illegible] svolti [illegible] bato e domenica nello specchio d'acqua antistante il centro sportivo di Bagnella e si piazza al terzo posto nella classifica mondiale.

Alessi, che in verità ha migliorato un record che già gli apparteneva (con [illegible] punti), si è avvicinato così al primato europeo di Patrice Martin (10.130 punti) ed a quello mondiale di Cory Pickos (10.300 punti).

Nella seconda prova dei campionati italiani «Trofeo Lagostina» si sono distinti anche altri atleti appartenenti allo «Sci Club Omegna»: Barbara Gallone, Fabrizio Cioppone, [illegible] D'Angelo, Carlo Banfi, Daniele Berio e Elisabetta Galli.

PIEMONTE ESTATE — Concerti, sagre e [illegible]

Le gemelle Nete tornano a Limone con il loro «Bacio a mezzanotte»

Festa del dolce a Villa Bernocchi di Premeno - A Cocconato suona l'Orchestra da Camera [illegible] Torino

ROCK, JAZZ E [illegible] — Per chi [illegible] il folk più ricercato giovedì ad Aosta sono in piazza Chanoux i suonatori di musica [illegible] [illegible] «Grupo Didactico de Gaita e Zanfonas da Universidade de Vigo». In programma musiche tradizionali galiziane. Chi invece vuole approfittare dell'estate per una immersione [illegible] [illegible] cultura provenzale, il 15 agosto prende il [illegible] uno stage a Coumboscuro, in provincia di Cuneo, dedicato alla fotografia dei villaggi alpini, [illegible] danze etniche, alla fisarmonica diatonica; il 17, alle 21, concerto dei Musiciens [illegible] Provence. A Verbania intanto dal 15 al 17 si svolgerà il secondo Festival Internazionale del Folklore. Il Rock a Novara è stasera: alla Scalinata Parco del [illegible] [illegible] il Contact e Tri Trac Trio

* * *

SAGRE E FIERE — A Limone [illegible] [illegible] serata [illegible] cabaret con Enrico Ceir. Le Gemelle Nete, in piazza Municipio alle 21,30. A Premeno, in provincia di Novara, a Villa Bernocchi Festa del dolce il 15, banda con majorettes il 16 e Festa rock per i giovani il 17. A Mondovì sino al 17 prosegue la Festa patronale al Merlo, mentre dal 16 al 18 si svolge la Festa di San [illegible] al Rinchiuso. Sagra di Ferragosto in provincia di Novara a Rossa, in Valsesia, [illegible] [illegible] mirtilli, al Santuario di Oropa, manifestazioni religiose, a Civiasco, sagra dei «canestrini», a Trivero, gare a bocce; in provincia di Cuneo a Paroldo, Roburent, Pietraporzio, Castelmagno, Pontechianale, Monastero Casotto, Pradleves, Montelale, Caprauna, Barge; in provincia di Novara a Pettenasco, e alla Madonna del Sasso sul Lago d'Orta. Ancora [illegible] gre in provincia di Alessandria [illegible] a Sirevi, Gremiasco, Voltaggio, Capriata d'Orba, Montaldo [illegible] Spigno, Serravalle Scrivia, Fontanino [illegible] Grognardo, Pozzol Groppo, Brignano Frascata, Gonzolo Monferrato, Murisengo, Pontinne.

* * *

MUSICA CLASSICA — Tanta musica a Gressoney per la 5ª Estate Musicale: questa [illegible] [illegible] Bordoni suona al pianoforte nel Salone d'onore di Castel Savoia musiche di Beethoven e Liszt; mercoledì nel giardino di [illegible] Margherita serata con il gruppo Folkloristico e il Coro Walser Sengra di Gressoney; sabato 16 ancora musica con il violinista Pierre Honumage e la pianista Giuliana Gulli: in programma Schubert, Brahms, Debussy, Ravel. A Viverone intanto nel giardino della Locanda del Lago serata musicale [illegible] la società Filarmonica di Viverone. A Cocconato, il 16, suona l'orchestra da Camera di Torino (che il 17 suona a Verbania) mentre a Villanova, sempre nell'Astigiano, suonano i [illegible] dell'Orchestra vocale strumentale [illegible] Pamparato. Ad Entracque, in Alta Valle Gesso [illegible] [illegible] Ferragosto c'è l'Or[illegible] da Camera Bruni.

* * *

BALLETTO — Sono atletici e virtuosistici e ballano sulle punte dei loro [illegible] da guerrieri: sono i danzatori del [illegible] folkloristico di Georgia Rustaveli, che venerdì si esibiscono in Piazza Martiri a Novara [illegible] 21,30; ingresso libero.

Sergio Trombetta

SANTUARIO DI OROPA

In questi giorni il Santuario di Oropa è in festa. Nel cuore di agosto sono in programma parecchie manifestazioni religiose

CHITARRA E MANDOLINO

Anna e Domenica Costamagna al lavoro nella loro casa. Anna è alla macchina [illegible] cucire, mentre sullo sfondo, tutta sorridente, si può vedere Domenica. Il grande pubblico le conosce come le «gemelle Nete», portate alla ribalta (a settant'anni) da Renzo Arbore. Le Nete si esibiranno a Limone giovedì prossimo

ORCHESTRA «BRUNI»

Ferragosto all'insegna [illegible] [illegible]ica classica in [illegible] Valle [illegible] Entracque si prepara ad ospitare l'orchestra da Camera Bruni di Cuneo

Da Valenza [illegible] Valtournenche

VALENZA — L'orafo Sergio Fassino, 41 anni, è giunto a Cloù, una piccola frazione di Valtournenche sulla piana di Maen, a cavallo. Ha percorso 180 chilometri (tre ore in auto) in tre giorni, con pernottamento a Santhià e Borgofranco d'Ivrea. Il cavallo bianco (della moglie Bruna Badano) [illegible] 13 anni, quindi è sempre andato al passo.

«Ho voluto fare una sorpresa a mia moglie e mia figlia, appassionate di equitazione. Bruna Badano va in vacanza nella piana di Maen da quando era bambina. La famigliola è ospite dei Gorret nella più vecchia casa di Cloù [illegible] (del 1734).

Nonostante il Wwf le ritenga contaminate da radioattività

E le rane doc vanno a ruba

A Vercelli [illegible] domanda continua ad aumentare [illegible] i consumatori non [illegible] l'effetto Cernobil

VERCELLI — L'allarme lanciato dal Wwf sull'ipotesi di una contaminazione radioattiva delle rane non ha spaventato i consumatori del prelibato batrace e la richiesta non ha subito cali. Durante l'ultima giornata di mercato, venerdì scorso, [illegible] nove di [illegible] sulle bancarelle di piazza dei Pesci, tutti i quantitativi disponibili [illegible] rane erano ormai già «bruciati».

I trenta e più chili pescati solo qualche giorno prima erano stati venduti. Le «quotazioni» di quest'anno non sono dissimili [illegible] quelle dell'anno scorso, almeno sui banchi della piazza Palazzo Vecchio [illegible] cui in questa stagione oltre a sogliole, gamberi e polipi vengono vendute le rane: quindicimila lire il chilo. Lo stesso prezzo anche nelle pescherie del centro [illegible] [illegible] le scorte vengono [illegible] [illegible] caso dei banchi del mercato, prese d'assalto da parte dei buongustai.

Per avere la sicurezza di «aggiudicarsi» qualche etto di rane è necessario telefonare il giorno prima e prenotare la quantità voluta. In altre pescherie, quelle rimaste aperte nei giorni, sono disponibili discreti quantitativi. In questo caso il prezzo sale a diciottomila lire il chilo.

Sono rane d.o.c., affermano i pescivendoli, e se ne garantisce la provenienza dal circondario. Sono pronte da cucinare, già spellate: solo che sono surgelate. Pur essendo scomparse le leggendarie «ranaiere» di professione, esistono ancora molti pescatori di rane che setacciano rive e fossi con canna, [illegible] e «forchetto», classica borsa dove viene riposto il bottino. I ristoranti hanno i loro fornitori esclusivi, studenti in vacanza o pensionati, a cui solitamente vengono offerte diecimila lire il chilo.

Stagione buona, radioattività permettendo, questa del 1986? Non male, affermano gli esperti, anche se c'è chi propone [illegible] teoria del tutto originale per spiegare l'estinzione graduale del batrace.

Spiega Giovanni Carlevaris, stroppianese, appartenente [illegible] una dinastia di trebbiatori: *«Si tenga presente che biologicamente le rane [illegible] sono danneggiate anche ai diserbanti. A provocarne la graduale scomparsa sono invece alcuni tipi di macchine per l'agricoltura, come le presse raccoglitrici che imballano il fieno e le mietitrebbiatrici».* Secondo Carlevaris, nei [illegible] delle presse che falciano e comprimono l'erba essiccata, vengono distrutte enormi quantità di piccoli esemplari che trovano rifugio nei prati.

Invece in risaia le rane, che vivono nascondendosi in mezzo al riso, sono terrorizzate ed incapaci di scappare di fronte agli congegni delle trebbiatrici meccaniche che le tritano.

Conclude l'ex conduttore di macchine agricole: *«Alla fine della giornata [illegible] lavoro, si possono osservare i cristalli posti nella parte posteriore delle mietitrebbia sono [illegible] di rane schiacciate».*

Giovanni Barberis

In bici per 150 chilometri sul massiccio del Bianco

[illegible] tour portato a termine [illegible] tre cuneesi

CUNEO — Tre cuneesi, i fratelli Teresio e Giovanni Panzera, di 27 e 30 anni, e Gigi Bertaina di 27 anni, hanno portato a termine il tour [illegible] Monte Bianco con le «m[illegible] bikes», le speciali biciclette [illegible] montagna ideale per affrontare i terreni più accidentati.

I tre giovani, partiti da Courmayeur, sconfinando in Francia e in Svizzera hanno scalato in sette giorni 9 colli, superando più di settemila metri di dislivello, affrontando sentieri, mulattiere e nevai, percorrendo un anello di oltre 150 chilometri ad una quota media di oltre duemila metri.

Il ciclo alpinismo, spiegano i protagonisti del tour del Monte Bianco, è una combinazione [illegible] escursionismo e sport delle due ruote. E' anche il mezzo, per chi ama l'avventura, di pedalare fra stupendi scenari di alta montagna e di ottenere «trekking» veloci.

Il binomio bicicletta-montagna non è nuovo. Proprio nell'occasione del bicentenario del Monte Bianco altri tre giovani, Fiorenzo Carrara, Ivo Ferrario e Luigi Pericoli, sempre sulle «mountain-bikes», rimasero in sella per venti giorni, percorrendo il periplo della montagna più alta d'Europa, mentre un gruppo di francesi fece lo stesso itinerario, ma a dorso di mulo.

Cuneo: delegazione della Coldiretti dal prefetto

Pratiche bloccate da anni gli agricoltori protestano

I gravi ritardi dello Scau, l'ufficio che si occupa dei problemi previdenziali dei contadini

CUNEO — Migliaia di pratiche ferme perché manca il personale, agricoltori in fermento perché spesso devono attendere anni per avere una risposta. Lo Scau (Servizio Contributi Agricoli Unificati) di Cuneo, l'ufficio attraverso il quale lo Stato si occupa delle questioni amministrative previdenziali dei coltivatori, è purtroppo allo sbando, da anni ormai, e negli ultimi tempi la situazione si è fatta ancora più allarmante.

Una delegazione della Coldiretti, guidata dal direttore Natale Carlotto e dal vice Adriano Cantamessa, ha avuto un incontro con il prefetto [illegible] Sorgi. All'alto funzionario è stato consegnato un dettagliato rapporto sulle disfunzioni dello Scau, il carico di pratiche arretrate, l'opportunità di solleciti interventi ad alto livello dopo le quattro interrogazioni parlamentari.

Spiega Marcello Cavallo, il funzionario della Coldiretti che si occupa del settore: «Tutto dipende dalla carenza di personale. Lo Scau di Cuneo può contare [illegible] solo su sette dipendenti, dei quali due archivisti e un fattorino. L'organico ne prevede invece ventidue, che dovrebbero salire a 40 secondo studi fatti a Roma. Manca da tempo anche il direttore provinciale, incarico che viene svolto a scavalco da Adriano Armoglio, dello Scau di Imperia, e da Mario De Cesaris, di Torino. Il poco personale lavora con spirito di sacrificio ma non può [illegible] sbrigare tutto l'ordinaria amministrazione. Lo Stato attraverso lo Scau incassa dagli agricoltori della Granda quasi 31 miliardi l'anno».

Secondo lo [illegible] della Coldiretti presentato al prefetto, negli uffici Scau di Cuneo c'erano nei giorni scorsi 9600 domande di assegni familiari, di cui una parte risale al 1984: [illegible] domande per inclusioni o esclusioni dal nucleo familiare che riguardano gli anni 1984 e '85; altre 1400 per il 1986 fino al 31 luglio. [illegible] nuovi coltivatori hanno chiesto l'anno scorso di iscriversi negli elenchi dei coltivatori ma aspettano tuttora una risposta. Ancora peggio per coloro che hanno presentato [illegible] contro cancellazioni o errori: sono 100 e da tre anni [illegible] sanno niente delle loro pratiche.

Ci sono poi allo Scau di Cuneo 400 ricorsi arretrati per assegni natalità e maggiorazione pensioni di vecchiaia, 2 mila revisioni di posizioni assicurative, altre 2 mila pratiche di disoccupazione e assegni familiari che interessano i salariati agricoli.

Conclude Marcello Cavallo: «Quella di Cuneo è la provincia con maggiore presenza agricola in Piemonte. Le aziende iscritte [illegible] oltre 31 mila, gli iscritti uomini e donne che lavorano a tempo pieno la terra più di 75 mila. Sono cittadini che hanno bisogno di un normale funzionamento dello Scau mentre [illegible] l'ufficio con il poco personale che ha non è [illegible] tamente in grado di smaltire l'arretrato».

Gianni De Matteis

Un carabiniere di Limone

E' scomparso da otto giorni

La sua automobile ritrovata a Imperia

LIMONE — Lo cercano da otto giorni, ma finora senza risultato. Sergio Liberali, 19 anni, carabiniere ausiliario alla stazione di Limone, pare scomparso nel nulla. Doveva presentarsi alla mezzanotte di martedì scorso nella caserma di via Nazionale 3 per riprendere servizio, ma non è mai arrivato.

Che cosa gli è accaduto? E' quanto stanno tentando di appurare, tra dubbi e perplessità, i carabinieri. Scartata l'ipotesi di un incidente stradale, al comando del gruppo di Cuneo, in corso [illegible] ieri 5, sembrano propensi a non considerare neppure l'ipotesi della diserzione. «Il Liberali si è sempre dimostrato un giovane serio e posato, contento di prestare servizio nell'Arma dei carabinieri». E proprio per questo finora non sono scattati nei suoi confronti provvedimenti disciplinari sebbene, di fatto, la sua assenza sia ingiustificata.

Le ultime tracce di Sergio Liberali, che è originario di Rovereto, nel Trentino, si perdono ad Albenga. Il giovane militare aveva approfittato della giornata libera per una «scappata» a Ceriale dove sono in villeggiatura i genitori. Dopo la cena, aveva lasciato i familiari per far ritorno a Limone.

L'ultima persona ad averlo visto è stato un cugino, che lo ha incontrato nelle vicinanze di Albenga. Appena il tempo per un veloce saluto (Sergio aveva fretta di rientrare), ma sufficiente per notare che sulla «128» del Liberali c'erano due giovani. «Sono autostoppisti tedeschi, do loro un passaggio», ha spiegato.

Accertato che il giovane era partito da Ceriale, i carabinieri hanno cominciato le ricerche.

L'auto del carabiniere scomparso è stata ritrovata ieri pomeriggio a Imperia. La Fiat 128 di colore verde è stata individuata dalla squadra mobile. Il mezzo (con le portiere aperte), era posteggiato in via Argine sinistro, all'altezza del deposito della nettezza urbana. All'interno c'erano i documenti e la divisa.

Mentre gli inquirenti proseguono le indagini per dare una risposta a questo giallo apparentemente senza risposta, i genitori del giovane (che dopo aver seguito il corso di formazione alla caserma di Fossano era stato assegnato da maggio alla stazione di Limone) si disperano.

p. p. l.

Incidente in Francia, grave [illegible] ragazza

Muore un motociclista di Borgo San Dalmazzo

Aveva [illegible] anni - Lo scontro con un'auto che ha invertito la marcia

Ugo Indevaia

BORGO SAN DALMAZZO — Ha perso la vita nel primo giorno di vacanza: Ugo Indevaia, ventisei anni a novembre, abitante in via Madonna del Campo 25, è morto sulle strade del Nord della Francia e la sua ragazza, Stefania Berotta, 20 anni, pure di Borgo, via San Pio 16, è rimasta gravemente ferita.

L'incidente è avvenuto sabato sera nelle vicinanze di Troyes, centosessanta chilometri a Est di Parigi. Ugo e Stefania erano partiti il mattino da Borgo, a bordo della potente motocicletta del Indevaia, diretti in Inghilterra. Avevano infatti deciso di trascorrere i quindici giorni di vacanza girando per la Gran Bretagna. Ugo lavorava come operaio alla fabbrica di biciclette Aurelia Export, Stefania si era appena diplomata segretaria d'azienda.

Sulla dinamica della disgrazia si conoscono ancora pochi e frammentari particolari, quelli rimbalzati in città domenica mattina, poche ore dopo l'incidente. I due giovani si sarebbero schiantati contro un'automobile che improvvisamente avrebbe compiuto una pericolosa inversione a U, tagliando loro la strada.

Lo scontro è stato molto violento e a nulla è servito il casco che i due giovani indossavano. Ugo Indevaia è morto poco dopo, Stefania Berotta, soccorsa con un'autoambulanza, è stata trasportata all'ospedale di Troyes, dov'è tuttora ricoverata in gravissime condizioni. Dice il fratello Paolo: «So che si trova in sala rianimazione e che ha riportato serie lesioni, ma non è più in pericolo di vita. Attendo comunque una telefonata dei miei genitori per avere maggiori dettagli».

Pier Paolo Luciano

Un concerto in giardino a Cortemilia

CORTEMILIA — «Concerto in giardino» la sera scorsa a Cortemilia per iniziativa di privati in collaborazione con il Comune e la Pro Loco, un valido esempio di utile intesa tra «volontariato» ed ente pubblico. Se esso avrà un seguito, potranno essere ulteriormente valorizzate le manifestazioni che si svolgono ogni anno in agosto nell'ambito della «sagra della nocciola».

Il concerto, svoltosi nel giardino di una casa privata, che si affaccia in piazza Mazzetta, è stato dato dal pianista Gianluigi Cagnani e dal violinista Guido Rimonda, che hanno eseguito brani di Paganini, Dalle Vecsey, Chopin, Mozart e Vieuxtemps.

Cagnani e Rimonda, entrambi ventenni, il primo già diplomato presso il conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, il secondo allievo di violino del maestro Edoardo Oddone, sono stati molto apprezzati e applauditi dal numeroso pubblico presente.

Giovedì sera concerto nella parrocchiale su iniziativa della Pro Loco

Torna a suonare per la festa dell'Assunta l'antico organo (Vittino?) di Niella Tanaro

Un'immagine dell'organo restaurato nella chiesa parrocchiale dell'Assunta a Niella Tanaro

NOSTRO SERVIZIO

NIELLA TANARO — «Non havvi organo, ma solo la cassa per contenerlo», annotava un sacerdote nel registro parrocchiale il 6 gennaio 1829. E cinquant'anni dopo: «Havvi l'organo fondato nel 1831 e 1832, collocato sul fondo della Chiesa. Non havvi rendita alcuna né per le spese di ristaurazione, manutenzione e suono».

Il prezioso strumento custodito nella parrocchia dell'Assunta, a Niella Tanaro, ha sempre avuto vita travagliata. Anche l'organaro è rimasto ignoto, ma per le caratteristiche costruttive si pensa di poterlo attribuire a Carlo Vittino, il biellese trasferitosi a Centallo dopo il 1824. La cassa lignea risale al XVIII secolo e si rifà ai modelli dell'arte transalpina.

Nel 1934, a un secolo dalla costruzione, Alfredo Cordone di Torino ristrutturò l'organo secondo i gusti dell'epoca, aggiunse molte canne, due somieri, un mantice, un elettroventilatore, applicò la finestra di espressione davanti alla facciata e [illegible] la tastiera, la pedaliera e la registrazione a manetta con una nuova consolle a trasmissione [illegible].

Questi lavori alterarono notevolmente la fisionomia originale dello strumento, che fu successivamente trascurato.

Adesso, grazie all'impegno della Pro Loco e ai contributi dell'assessorato regionale alla Cultura, l'organo della chiesa torna a suonare proprio in occasione della festa patronale dell'Assunta.

Giovedì sera, alle 21, si terrà un concerto di musiche di Domenico Zipoli, Baldassarre Galuppi, Jean Claude Daquin, Giambattista Pescetti, Joseph Haydn, Henry Purcell, Gaetano Valeri e Filippo Capocci, eseguite dal monregalese Tiburzio Carazzone.

«Il restauro, curato dall'organaro Italo Marzi di Novara, si è iniziato nel novembre dello scorso anno — spiegano il presidente della Pro Loco, Luciano Aloi, e il vice, Emanuele Rovella —. Le canne di facciata [illegible] è stato per l'eliminazione delle [illegible] ne verticali dell'espressione; inoltre cinque delle canne più piccole e quella grossa di facciata sono state ricostruite in stagno. Al somiere principale sono state ripristinate le stecche asportate; si ribadono nella loro originaria posizione le canne del ripieno e del flauto soprani per l'eliminazione del somiere pneumatico».

Giuseppe Grosso

Il Comune di Frabosa Soprana ha vinto una curiosa causa con la Fips

Il diritto feudale sulle acque del Corsaglia non si può affittare alla Federazione pesca

FRABOSA SOPRANA — Monarchia e Comuni, diritti feudali ed usi civici, un conte e un Regio Commissario sono stati gli involontari protagonisti di un processo civile celebrato al tribunale di Mondovì. I magistrati hanno emesso la sentenza che chiude un'antica causa sull'uso delle acque del torrente Corsaglia. Ha vinto il Comune di Frabosa Soprana che, avvalendosi del diritto di «uso civico» delle acque, potrà gestire direttamente la pesca in questo piccolo torrente: sconfitta la Federazione Italiana Pesca sportiva, che da anni aveva preso in «affitto» il «diritto feudale» di uso di queste acque permettendo ai suoi tesserati di pescare.

Non è stato facile per avvocati e magistrati districarsi in questa vicenda di «diritti contrapposti» che ha le radici nel feudalesimo quando ai conti Sambuy tutto era dovuto nelle valli Corsaglia e Maudagna. Il primo documento ufficiale è un decreto del prefetto di Cuneo che nel settembre del 1893 riconosce al conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy il diritto di pesca nei torrenti Corsaglia e Maudagna, fatto salvo l'uso civico delle stesse [illegible]. Una presa di posizione che, sicuramente si rese necessaria per mettere fine a contestazioni da parte degli abitanti della zona che volevano essere gli unici a pescare nelle acque delle loro montagne.

Morto il conte, gli eredi, nel 1911, cedettero questo «diritto feudale» a Giacomo Revelli e Giuseppe Dragone. La polemica riaffiora in un documento ufficiale del 1939 quando venne [illegible] il [illegible] Commissario per il Piemonte e la Liguria perché le famiglie Revelli e Dragone «vantano il diritto esclusivo di pesca».

La guerra placò gli animi ma tutto riprese negli anni '50 e nel 1954 venne raggiunto un accordo tra Comune e proprietari del «diritto feudale»: a questi andò il permesso esclusivo di pesca, agli abitanti della zona lo sfruttamento dell'acqua per altri usi (soprattutto irrigui).

Questo diritto esclusivo di pesca è passato, con atti vari, a Giovanni Dragone e alle sorelle Franca e Teresa Revelli che nel [illegible] lo «affittarono» alla Fips «con la conseguenza che un numero illimitato di persone poteva pescare in queste acque» ha sostenuto, durante il processo, l'avvocato Piero Gollinelli che cura gli interessi del Comune di Frabosa Soprana.

Gollinelli ha aggiunto: «Il diritto costituito in favore dei Sambuy e ceduto dai suoi eredi [illegible] la derivazione di un privilegio feudale, limitato al feudatario ed al suo ambito famigliare ed amicale, finalizzato al divertimento e non alla sopravvivenza di quelle era invece alla base dell'uso civico».

In base a questa considerazione i giudici Carlo Marceglio, Aldo Ferrua e Rodolfo Mogri hanno emesso la sentenza che dichiara «inefficace il contratto di subconcessione stipulato con la Fips».

Il Comune riacquista il diritto di gestire, a favore della popolazione, fauna, flora ed acqua del Corsaglia dove potranno però continuare a pescare, avvalendosi di quel «diritto feudale» concesso nel 1893, le famiglie Revelli e Dragone.

Gianni Martini

La piazza di Fontane rischia di «crollare»

FRABOSA SOPRANA — La piazza principale della frazione Fontane rischia di crollare. Il muro di contenimento del piazzale, alto dieci metri e costruito in pietra, si è gonfiato, nell'asfalto si sono aperte alcune crepe.

Su richiesta degli amministratori comunali sono intervenuti alcuni tecnici del Genio Civile che hanno accertato «l'instabilità» del muro e hanno ordinato di transennare il lato destro del piazzale. L'ex sindaco di Frabosa, Adolfo Caramello, che vive a Fontane, sostiene: «A poche centinaia di metri più a valle, sotto questo grande muro di contenimento del piazzale, c'è la strada che porta al cimitero. Un crollo potrebbe avere drammatiche conseguenze».

L'attuale vicesindaco, Massimo Barabino, dice: «Rifare il muro costerà oltre 150 milioni ma il Comune non ha fondi disponibili, anzi il carico di debiti. Speriamo in un intervento dell'Amministrazione Provinciale».

g. m.

Iniziativa dei commercianti cuneesi

La «Granda» pensa al Mondiale del '90

MONDOVÌ — «Ai Mondiali del 1990 otto nazionali saranno impegnate a Torino e Genova. Potremmo ospitarle nelle nostre città ma dobbiamo fare presto, presentare concrete proposte agli organizzatori dei Mondiali». Il presidente dell'Unione provinciale commercianti, Ferruccio Dardanello, ha indetto un assemblea per la seconda domenica di settembre a cui parteciperanno [illegible] operatori turistici, industriali e commercianti della provincia. L'obiettivo è «mettere a disposizione una [illegible] di strutture in due, tre città della Granda dove ospitare alcune nazionali che parteciperanno ai Mondiali».

Dardanello sostiene: «A Mondovì, Alba, Cuneo ci sono discrete attrezzature sportive ed alberghiere che potrebbero essere messe a disposizione di nazionali di calcio. Per l'intera provincia sarebbe un veicolo pubblicitario di [illegible] importanza. E' un [illegible] che [illegible] commercianti non vogliamo lasciarci sfuggire. Bisogna lavorare bene e con rapidità per [illegible] in grado, entro la fine dell'anno, di presentare un pacchetto di proposte agli organizzatori dei Mondiali che si svolgeranno in Italia».

Negli stadi di Genova e Torino si disputeranno, secondo le prime ufficiose indicazioni, le partite di qualificazione tra otto nazionali che arriveranno in Italia diversi giorni prima dell'avvio ufficiale dei Mondiali. Di qui la proposta del presidente dell'Unione: «Chi avanzerà tempestivamente proposte concrete sarà sicuramente favorito dagli organizzatori che avranno da affrontare altri mille problemi. Le nazionali hanno bisogno di campi sportivi protetti e di alberghi tranquilli. In provincia siamo in grado di offrirli».

All'incontro del 14 settembre che si svolgerà a Mondovì nel nuovo salone dell'Associazione Commercianti saranno invitati parlamentari e sindaci delle principali città della provincia, [illegible] tanti dell'Unione Industriale e operatori turistici. **g. m.**

Una delle proposte

Alba: enoteca nel fabbricato di via Belli?

ALBA — Il fabbricato comunale di via Pierino Belli, angolo via Pertinace, nel cuore del centro storico albese, sarà ristrutturato. Lo ha deciso il consiglio comunale che ha approvato il progetto del primo lotto dei lavori di consolidamento per una spesa di 180 milioni.

Dicono gli amministratori comunali: «Si tratta di un edificio di rilievo non tanto per dimensione o per spiccate qualità architettoniche, quanto per il suo inserimento nel centro della città storica, in prossimità della centrale via Vittorio Emanuele, posizione che lo rende particolarmente adatto ad ospitare attività culturali e promozionali».

In passato, è stato utilizzato come sede della giostra delle Cento torri, per il deposito di materiale della fiera del tartufo e di altri enti. Anche se la destinazione futura non è ancora [illegible] secondo alcune indiscrezioni potrebbe diventare la sede della Famija Albeisa, che dovrà spostarsi dai locali di via Vittorio Emanuele in cui si trova attualmente.

Si parla anche di aprire un'enoteca pubblica dei vini dell'Albese per colmare una carenza esistente in città. Ma sulla destinazione futura dell'edificio vi sono ancora pareri contrastanti fra gli amministratori e verrà deciso solo in un secondo momento.

g. f.

• Nelle località turistiche del Monregalese si registra il tutto esaurito. Tra sabato e domenica c'è stato l'arrivo più massiccio di turisti, in gran parte liguri. Domenica i [illegible] erano tutti pieni.

IL TACCUINO

CUNEO
[illegible]: Signori il delitto è servito.
FIAMMA: Riposo
ITALIA: Sirnel desideri.

BARGE
COMUNALE: La carica dei 101 cartone animato di Walt Disney

BRA
[illegible]: Luce rossa

DRONERO
[illegible]: La signora della notte.

ENTRACQUE
VIVER: Un piedipiatti a Beverly Hills.

LIMONE
LUX: Fuori orario.

SALUZZO
CIVICO: Riposo
ITALIA: Biancheria intima per signora

FARMACIE
[illegible]: Comunale 3, via Michele Coppino 37.
Alba: Da Giacomi, v. V. Emanuele 19
Bra: Sacro Cuore, v. Cavour 8.
Fossano: Rotondo, via Roma 58
Mondovì: Gasco, v. Quadrone 4
Saluzzo: Delfippi, c. Italia 56
Savigliano: Monchiero, Piazza del Popolo 60

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116.
Percorribilità strade (011) 5711
Autoambulanze: Cuneo 66 [illegible] 3 73. Alba 36 27 44, Borgo S. Dalmazzo 78 00 13; Bra 42 01. Caraglio 81 91 02. Ceva 7 15 66. Fossano 6 14 21, 63 61 11. Limone 9 11 03. Mondovì 4 42 44. Niella Belbo 79 81 17. Paesana 63 96 55, Racconigi 8 46 44. Saluzzo 4 62 45. Sommariva Bosco 5 51 07, Savigliano 3 39 01. Vinadio 95 91 76
Polizia stradale: Cuneo 5 62 22. Bra 41 26 74. Ceva 7 11 82. Saluzzo 4 21 16. Autostrada Torino-Savona (0172) 41 26 74.
Pronto soccorso: Cuneo 44 11. Alba 36 37 11; Borgo S. Dalmazzo 78 96 32. Bra 42 01. Ceva 77 13 93, Fossano 6 14 21. Mondovì 40 01. Racconigi 8 51 81. Saluzzo 40 21. Savigliano 3 30 01
La Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo via XX Settembre [illegible], tel. 67 048

Musica classica stasera a Paroldo

PAROLDO — Si svolge stasera alle 21 nella chiesa di San Martino la 12ª edizione del festival musicale «Alta Langa» organizzato dal gruppo culturale di Paroldo e dalla Comunità Montana.

Da dodici anni, un gruppo di giovani musicisti dell'orchestra dell'Opera di [illegible] co, prima di iniziare le vacanze vengono a Paroldo, il paese di cui è originario un loro valente collega, Lucien Viora, per offrire un concerto straordinario alla popolazione.

I solisti impegnati questa sera sono: Christine Allard (arpa); Jean Charles Curau (sassofono); Georges Besert (oboe); Daniel Favre (clarinetto), Chantal Lemaire (violoncello); Alain Pegnetti (fagotto); Federica Righini (pianoforte); Christian Siterre (vibrafono) e Lucien Viora (flauto). Saranno eseguite musiche di Rossini, Berlioz, Beethoven, Debussy, Galais, Tate, Faure. L'ingresso è gratuito.

PALLONE ELASTICO - Retrocedono Vacchetto, Pavese e Pirero

Aicardi e Rosso subito nelle finali

ALBA — Non sarà necessario ricorrere agli spareggi per chiarire la situazione di classifica del campionato di serie A di pallone elastico al termine della prima fase.

I risultati dell'ultima giornata hanno sciolto ogni dubbio [illegible] in [illegible] che in [illegible]: Aicardi con l'exploit di 18 vittorie su altrettanti incontri e Rosso accedono direttamente alle finali. Bertola, Balocco, Berruti e Paoletto, classificatisi nell'ordine alle loro spalle, disputeranno i play-off per designare le altre due squadre finaliste; Vacchetto, Pavese e Pirero retrocedono in serie B.

Le gare dell'ultimo turno non hanno riservato eccessive sorprese ad eccezione forse di quella di Caraglio, dove i demotivati Paoletto e Belmonte hanno ceduto col punteggio di 11-7 di fronte a Tonello che [illegible], dopo alcune annate negative, è riuscito a conquistare la salvezza.

Altrettanto demotivato è apparso a Canale Balocco che è stato battuto da Rosso per 11-5 (perdeva addirittura per 9-1) al termine di una gara che aveva importanza solo per il portacolori della formazione di Cengio.

L'attenzione si è poi spostata sul Mermet di Alba, dove Bertola affrontava Berruti in uno scontro classico nel quale il campione albese cercava il punto che poteva consentirgli di andare allo spareggio con Rosso ed in caso di successo di evitare la coda del play-off. La partita del Mermet è stata bellissima, tanto da far ricordare gli epici duelli di qualche anno fa. Berruti è risultato vincitore per 11-6 con pieno merito. Se continuerà ad esprimersi a questo livello l'esito del play-off che lo vedrà opposto all'enigmatico e imprevedibile Balocco è tutt'altro che scontato.

Aicardi non ha faticato eccessivamente a vincere per 11-4 a Castelletto Molina con i già condannati Pavese e Galliano.

Nell'ultima gara in programma ad Andora Pirero è riuscito ad ottenere il terzo punto stagionale ai danni di Vacchetto.

• Si gioca questa sera alle 21, nello sferisterio Augusto Manzo di Santo Stefano Belbo la finalissima del trofeo «Pallone d'oro - Fantoni». Si contenderanno la vittoria finale la Cassa Rurale di Vezza (Bertola-Rigo II) e la Spec di Cengio (Rosso-Massone).

a. s.

La lunga storia del primo cittadino di Castelmagno

Fare il sindaco in salita

Gianni De Matteis per sedici anni è stato il responsabile della politica amministrativa di questo piccolo Comune dell'Alta Valle Grana - Pochi giorni fa si è dimesso

CASTELMAGNO — Il sin[illegible] [illegible] montagna non può scegliere il giorno e le ore per ricevere i suoi amministrati: le richieste dei montanari sono sempre imprevedibili, improvvise e urgenti, dal lunedì alla domenica, ed è già molto se non arrivano anche [illegible] notte. [illegible] cercavano a casa, in ufficio, al bar — dice [illegible] De Matteis — *Ufficialmente, ero in municipio solo il sabato, l'unico giorno di libertà dal mio lavoro, in pratica però mi sentivo sempre impegnato*».

Gianni De Matteis, 57 anni, [illegible] giornalista, per sedici anni è stato sindaco di Castelmagno, un sindaco dell'alta montagna povera: si è dimesso pochi giorni fa. «*Chi crede in una certa battaglia — afferma — [illegible] capire quando è ora di passare mano. Tra consigliere e sindaco, ho già fatto trentasei anni di amministrazione, e d'altra parte lascio il posto a un collaboratore cresciuto con me. Io poi non rinuncio del tutto perché rimango assessore*». Assicura di essere convinto [illegible]a scelta fatta, ma [illegible]a sua voce come nei suoi occhi c'è un fondo di tristezza. Anche i sindaci di montagna hanno un [illegible] e [illegible] è di pietra.

L'esperienza di De Matteis è la stessa di tanti altri sindaci di piccoli Comuni dal mille metri in su: è fatta di molti sacrifici e di poche soddisfazioni, di lotte sconosciute, [illegible] appelli inascoltati, di speranze deluse, di piccole [illegible] essenziali in un mondo chiuso in se stesso, dimenticato, lontano dal resto della società. «*Il sindaco di montagna deve fare tutto da solo — dice De Matteis — Prendersi le responsabilità, stare attento a non scontentare nessuno, fare da paciere, [illegible] giudice, consigliere e confessore, comporre le liti tra vicini di casa e persino tra marito e moglie. Sono gli 'inconvenienti' delle piccole comunità*».

Castelmagno, [illegible] vertice [illegible] Valle Grana, 180 residenti disseminati in dodici frazioni di cui solo sette ancora abitate comprese tra i 1000 e i 1700 metri di quota; per girare tutto il Comune [illegible] basta [illegible] giornata. [illegible] è faticoso; ancor più faticoso, forse, creare la buona armonia tra i montanari: lassù anche i contrasti più piccoli e assurdi si inaspriscono. Un inverno di qualche anno fa, di neve e di isolamento, l'elicottero dovette lanciare due pacchi-viveri sulla frazione Valiera, uno ciascuno per i due abitanti rimasti: infatti, un pacco solo non sarebbe servito a nulla perché piuttosto di aprirlo e dividerne il contenuto i due sarebbero morti [illegible] fame.

«*L'inverno mette in evidenza anche questi particolari* — osserva De Matteis — *è la stagione più lunga e triste, piena di problemi. [illegible] potrò mai dimenticare la tragedia del giovane travolto da una slavina e ucciso mentre sgombrava [illegible] strada con lo spazzaneve. L'alta Valle bloccata dalle valanghe, [illegible] frazioni isolate, il sapere che lassù [illegible] qualcuno prigioniero della neve con niente altro che un po' [illegible] polenta e del formaggio. Soltanto gli elicotteri [illegible] potevano aiutare. Così, abbiamo dovuto fare i paracadutisti*».

E' una [illegible] importanti realizzazioni della gestione De Matteis con l'istituzione del servizio civile nel 1964 (primo Comune in Italia a [illegible] [illegible] obiettori di coscienza), la [illegible] del Centro occitano di cultura; la creazione [illegible] Consorzio per il formaggio [illegible] «Castelmagno», l'uscita del bollettino «La Voce», bimestrale ciclostilato che tira 1500 copie quasi tutte spedite agli emigrati sparsi per l'Europa, in Australia, negli Stati Uniti e in Giappone.

«*E' l'unico modo per tenere legato al paese d'origine chi si è trasferito lontano per lavoro* — dice [illegible] Matteis — *E noi ci siamo riusciti. Purtroppo, non sempre riusciamo ad accontentare invece chi vive in paese. E' demoralizzante intuire dagli sguardi più che dalle parole quando la gente non è soddisfatta di ciò che si è fatto. Sono momenti di grande sconforto*».

Ma per un paese di montagna, [illegible] 180 abit[illegible] quasi tutti vecchi è soprattutto triste quando se [illegible] va anche [illegible] solo di loro. «*Difficilmente verrà sostituito* — dice De Matteis — *In questi ultimi anni è nato un solo bimbo. E' il duro destino della montagna povera, ma [illegible] sindaco deve affrontare i problemi [illegible] ogni giorno come se il Comune fosse in piena crescita, con un futuro senza limiti di tempo. Io, almeno, ho sempre ragionato così e ho agito di conseguenza, con passione, come se a Castelmagno ci [illegible] nato e non venuto per caso*».

De Matteis, infatti, capitò per la prima volta a Castelmagno nel 1948 inviato per un servizio [illegible] suo giornale. «*Un montanaro* — ricorda — *era venuto in redazione a chiederci aiuto. Castelmagno sta morendo, aveva detto, fate qualcosa*». Poi, a Castelmagno De Matteis conobbe [illegible] ragazza che sarebbe diventata sua moglie e [illegible] [illegible] dedicare tutto il suo tempo libero a quel dimenticato gruppo di borgate sparse sulla cima della valle. «*Non so se ho salvato Castelmagno* — dice —, *certo ho fatto il possibile per tenerlo [illegible] vita e sono orgoglioso [illegible] [illegible] [illegible] il sindaco di un paese [illegible] montagna povera*».

Bruno Marchiaro

Castelmagno, 31 gennaio 1978. E' l'inverno più rigido degli ultimi anni. La neve ha coperto tutto il Piemonte e l'Alta Valle Grana è isolata. In questa immagine, scattata da Alessandro Bosio da bordo di un elicottero militare di soccorso, il piccolo paese sembra un presepe. Nelle case e nelle baite però i montanari sono in attesa dell'aiuto che può arrivare solo dall'alto

Un omeg[illegible] [illegible] campione di sci nautico

OMEGNA — Con 9100 punti l'omegnese Andrea Alessi, 19 anni, ha ottenuto il record italiano assoluto di figure nei campionati di sci nautico che si sono svolti sabato e domenica nello specchio d'acqua antistante il centro sportivo di Bagnella e si piazza al terzo posto nella classifica mondiale.

Alessi, che in verità ha migliorato un record che già gli apparteneva (con 8810 punti), [illegible] è avvicinato così al primato europeo di Patrice Martin (10.135 punti) ed a quello mondiale di Cory Pickos (10.380 punti).

Nella seconda prova dei campionati italiani «Trofeo Lagostina» si sono distinti anche altri atleti appartenenti allo «Sci Club Omegna»: Barbara Gattone, Fabrizio Ciapponi, Fabio D'Angelo, Carlo Banfi, Daniele Berio e Elisabetta Galli.

PIEMONTE ESTATE Concerti, [illegible]

Le gemelle Nete tornano a Limone con il loro «Bacio a mezzanotte»

Festa del dolce a Villa Bernocchi di Premeno - A Cocconato suona l'Orchestra da Camera [illegible] Torino

ROCK, JAZZ [illegible] FOLK — Per chi ama il folk più ricercato giovedì ad Aosta sono in piazza Chanoux i suonatori di musica basca del «Grupo Didactico de Gaita e Zanfonas [illegible] Universidade de Vigo». In programma musiche tradizionali galiziane. Chi invece vuole approfittare dell'estate per una immersione [illegible] totale nella cultura provenzale, il 16 agosto prende il via uno stage a Coumboscuro, in provincia di Cuneo, de[illegible] alla fotografia dei villaggi alpini, alle danze etniche, alla fisarmonica diatonica: il 17, alle 21, concerto dei Musiciens de Provence. A Verbania intanto dal 15 al [illegible] si svolgerà il secondo Festival Internazionale del Folklore. Il Rock a Novara e [illegible] alla Scalinata Parco dei Bambini suona il Contact e Tri Trac Trio.

***

SAGRE E FIERE — A Limone il 14 serata di cabaret con Enrico Ceir. Le Gemelle Nete, in piazza Municipio alle 21,30. A Premeno, in provincia di Novara, a Villa Bernocchi Festa del dolce il 15, banda con majorettes il 16 e Festa [illegible] per i giovani il 17. A [illegible] sino al 17 prosegue la Festa patronale [illegible] Merio, mentre dal 16 al 18 si svolge la Festa di San Rocco al Rinchiuso. Sagra di Ferragosto [illegible] provincia di Novara a Rassa, in Valsesia, sagra dei mirtilli, [illegible] Santuario di Oropa, manifestazioni religiose, a Civiasco, sagra dei «canestrini», a Trivero, [illegible] a bocce; in provincia di Cuneo a Paroldo, Roburent, Pietraporzio, Castelmagno, Pontechianale, Monastero Casotto, Pradleves, Montelale, Caprauna, Barge; [illegible] provincia di Novara a Pettenasco, e alla Madonna del[illegible] sul Lago d'Orta. Ancora sagre in provincia di [illegible] dria a Grevi, Gremiasco, Voltaggio, Capriata d'Orba, [illegible] di Spigno, Serravalle Scrivia, [illegible] di Grognardo, Pozzol Groppo, Brignano Frascata, [illegible] Monferrato, Murisengo, Ponzone.

[illegible]SICA CLASSICA — Tanta musica a Gressoney per la 5ª Estate Musicale: questa sera Paolo Bordoni suona al pian[illegible] nel Salone d'onore di Castel Savoia musiche di Beethoven e Liszt; mercoledì [illegible] giardino [illegible] [illegible] Margherita serata [illegible] con il gruppo Folkloristico e il Coro Walser Sëngra di Gressoney; sabato [illegible] ancora musica con il violinista Pier[illegible] Hommage e la pianista Giuliana Gulli: in programma Schubert, Brahms, Debussy, Ravel. A Viverone intanto [illegible] giardino della Lo[illegible] del Lago serata musicale con la società Filarmonica di Viverone. A Cocconato, il 16, suona l'orchestra da Camera di Torino (che il 17 [illegible] na a Verbania) mentre a Villanova, sempre nell'Astigiano, suonano i maestri dell'Orchestra vocale strumentale di Pamparato. Ad Entracque, in Alta Valle Gesso per Ferragosto [illegible] l'Orchestra da Camera Bruni.

***

BALLETTO — Sono atletici e virtuosistici e ballano sulle punte [illegible] loro stivaloni da guerrieri: sono i danzatori del Balletto folkloristico di Georgia Rustaveli, che venerdì si esibiscono in Piazza Martiri a Novara alle 21.30, ingresso libero.

Sergio Trombetta

SANTUARIO DI OROPA

[illegible] questi giorni il Santuario [illegible] Oropa è [illegible] festa. Nel corso di agosto sono in programma parecchie manifestazioni religiose

CHITARRA E MANDOLINO

Anna e Domenica Costamagna al lavoro nella loro casa. Anna è alla macchina [illegible] cucire, mentre sullo sfondo, [illegible] sorridente, [illegible] può vedere Domenica. Il grande [illegible] le conosce come le «gemelle Nete», portate alla ribalta (a settant'anni) da Renzo Arbore. Le Nete [illegible] esibiranno a Limone giovedì prossimo

ORCHESTRA «BRUNI»

Ferragosto all'insegna [illegible] musica classica in Alta Valle [illegible]esso. Entracque si prepara ad ospitare l'orchestra da Camera Bruni di Cuneo

D[illegible] Valenza [illegible] Valtournench[illegible]

VALENZA — L'orafo Sergio Fassino, 41 anni, è giunto a Cion, una piccola frazione di Valtournenche nella piana di Maen, a cavallo. Ha percorso 160 chilometri (tre ore di auto) in tre giorni, con pernottamento a Santhià e Borgofranco d'Ivrea. Il cavallo bianco (della moglie Bruna Badano) ha 13 anni, quindi è sempre andato al passo.

«Ho voluto fare una sorpresa a mia moglie e mia figlia, appassionate di equitazione. Bruna Badano va in vacanza nella piana di Maen da quando era bambina. La famigliola è ospite [illegible] Gorret nella più vecchia [illegible] di Cion (è del 1734).

Nonostante il Wwf le ritenga contaminate da radioattività

E le rane doc vanno a ruba

A Vercelli la domanda continua ad aumentare e i consumatori non temono l'effetto Cernobil

VERCELLI — L'allarme lanciato dal Wwf sull'ipotesi di una contaminazione radioattiva delle rane non ha spaventato i consumatori del prelibato batrace e la richiesta non ha subito cali. Durante l'ultima giornata di mercato, venerdì scorso, alle nove di mattina, [illegible] [illegible]elle di piazza dei Pesci tutti i quantitativi disponibili di rane erano [illegible] già «bruciati».

I trenta e più chili pescati solo qualche giorno prima erano stati venduti. [illegible] «quotazioni» di quest'anno non sono dissimili da quelle dell'anno scorso, almeno sui banchi della piazza Palazzo Vecchio su cui in questa stagione oltre a sogliole, gamberi e polipi vengono vendute le rane: quindicimila lire il chilo. Stesso prezzo [illegible] nelle pescherie [illegible] [illegible]tro in cui [illegible] scorte vengono, come nel caso dei banchi del mercato, prese d'assalto da parte dei buongustai.

Per avere la sicurezza di «aggiudicarsi» qualche etto di ra[illegible] è necessario telefonare il giorno prima e prenotare [illegible] quantità voluta. In altre pescherie, quelle rimaste aperte nei rioni, sono disponibili discreti quantitativi. In questo caso il prezzo sale a diciottomila lire il chilo.

Sono rane d.o.c., affermano i pescivendoli, e se ne garantisce la provenienza dal circondari[illegible] Sono pronte da cucinare, già spellate, solo che sono surgelate. Pur essendo scomparse le leggendarie «[illegible]» di professione, esistono ancora molti pescatori di rane che setacciano rive e fossi con canna, esca e «faschetta», classica borsa dove viene riposto il bottino. I ristoranti hanno i loro fornitori esclusivi, studenti in vacanza o pensionati, a cui solitamente vengono offerte diecimila lire il chilo.

Stagione buona, radioattività permettendo, questa del 1986? Non male, affermano gli esperti, anche [illegible] c'è chi propone una teoria del tutto originale per spiegare l'estinzione graduale [illegible] batrace.

Spiega G[illegible] Carlevaris, stroppianese, appartenente [illegible] una dinastia di trebbiatori: «*Si tenga presente che biologicamente le rane si sono assuefatte anche ai diserbanti. A provocarne la graduale scomparsa sono invece alcuni tipi di macchine per l'agricoltura, come le presse raccoglitrici che imballano il fieno e le mietitrebbiatrici*». Secondo Carlevaris, nel caso delle presse che falciano e comprimono l'erba essiccata, vengono distrutte enormi quantità [illegible] piccoli esemplari che trovano rifugio nei prati.

Invece in risaia le rane, [illegible] vivono nascondendosi in mezzo al riso, [illegible] terrorizzate ed incapaci [illegible] scappare [illegible] fronte ai congegni delle trebbiatrici meccaniche che le trinciano.

Conclude l'ex conduttore di macchine agricole: «*Alla fine della giornata di lavoro, si possono osservare i crivelli posti nella parte posteriore delle mietitrebbie: sono pieni [illegible] rane schiacciate*».

Gio[illegible] Barberis

[illegible] bici per 150 chilometri sul massiccio del Bianco

Il tour portato a termine da tre cuneesi

CUNEO — Tre cuneesi, i fratelli Tarcisio e Giovanni Pansera, di 27 e 30 anni, e Gigi Bertaina di 27 anni, hanno portato a termine il tour del Monte Bianco con le «mountain bikes», le speciali biciclette da montagna ideate per affrontare i terreni più accidentati.

I tre giovani, partiti da Courmayeur, sconfinando in Francia e [illegible] Svizzera hanno scalato in sette giorni 9 colli, [illegible] più di settemila metri di dislivello, affrontando sentieri, mulattiere e nevai, percorrendo un anello di oltre 150 chilometri [illegible] una quota media di oltre duemila metri.

Il cicloalpinismo, spiegano i protagonisti del tour del Monte Bianco, è una combinazione tra escursionismo e sport delle due ruote. E' anche il mezzo, per chi ama l'avventura, di pedalare fra stupendi scenari di alta montagna e di ottenere «trekking» veloci.

Il binomio bicicletta-montagna non è nuovo. Proprio nell'occasione del bicentenario del Monte Bianco altri tre giovani, Florenzo Carrara, Ivo Ferrario e Luigi Pericoli, sempre sulle «mountain-bikes», rimasero in sella per venti giorni, percorrendo il periplo della montagna più alta d'Europa, mentre un gruppo [illegible] francesi fece lo [illegible] itinerario, ma a dorso di mulo.

INFORMAZIONE SANITARIA A CURA DELLA CLINICA S. GAUDENZIO DI NOVARA

Continui progressi dell'oftalmologia nella [illegible] delle affezioni oculari

BUONE NOTIZIE PER I NOS[illegible] OCCHI

[illegible] paziente in [illegible] di sottoporsi ad un'applicazione di [illegible] ad [illegible]

Il recente congresso internazionale [illegible] oftalmologia, tenutosi al [illegible] «Ergife» [illegible] Roma alla [illegible] di [illegible] 5000 specialisti di fama mondiale, ha fatto il punto sui [illegible] compiuti dall'oculistica.

Si tratta di grandi passi in avanti che certamente sono destinati a migliorare sempre [illegible] diagnosi e terapie delle malattie oculari. [illegible] [illegible] [illegible] state discusse tutte [illegible] più innovative tecniche chirurgiche, [illegible] ripetuti riferimenti agli impianti delle lenti intraoculari, indicatissime per la decisiva risoluzione dei casi di cataratta, una malattia che colpisce solo in Italia milioni di persone e che si manifesta con un'alterazione del cristallino e con la sua progressiva opacizzazione.

Questa patologia oculare può portare ad una totale perdita della capacità visiva dell'occhio, qualora l'oftalmologo o il microchirurgo oculare non intervengano in tempo.

«*Siamo molto soddisfatti* — hanno dichiarato i consulenti del reparto di Oftalmologia [illegible] Clinica San Gaudenzio di Novara, intervenuti al congresso di Roma — *per le risultanze scientifiche [illegible] [illegible] delle varie lezioni, anche perché quanto è [illegible] dal prestigioso convegno romano è in perfetta sintonia con il tipo di assistenza oftalmologica prestato presso la nostra Casa di Cura. Le moderne apparecchiature di cui siamo dotati ci consentono di raggiungere il massimo della perfezione in campo diagnostico, con tecniche di indagine agevolate, ad esempio, dalle nitidissime immagini ottenute mediante il sofi[illegible] apparecchio di Tomografia Assiale Computerizzata da noi funzionante. Ma è soprattutto la microchirurgia che ci consente interventi [illegible] tutto affidabili e dai risultati oltremodo positivi*».

Presso il reparto oftalmico della Casa di Cura San Gaudenzio sono numerosissime [illegible] persone che ogni anno si sottopongono alle operazioni di cataratta, che viene vinta con un intervento semplice e risolutivo, consistente nell'impianto di [illegible] cristallino artificiale all'interno dell'occhio, [illegible] [illegible] sciuto [illegible] il nome di lente intraoculare.

«*Abbiamo affinato la nostra tecnica* — spiegano gli oftalmologi [illegible] Clinica San Gaudenzio — *grazie alla consulenza di oculisti statunitensi e francesi, che possono essere considerati in questo settore della microchirurgia dei veri e propri luminari. Giova ribadirlo: attualmente l'estrazione di cataratta con l'inserimento di un cristallino artificiale è un'operazione del tutto normale e dalle sicure garanzie. La tecnica applicata è quella extracapsulare, che ha raggiunto una perfezione applicativa grazie anche al sistema di produzione delle lentine sempre più mirabilmente costruite*».

Ma in che cosa consiste esattamente il cristallino artificiale?

«*Esso è costituito da polimetilmetacrilato* — risponde l'oftalmologo — *un materiale resistente e trasparente oltre che inerte, che può essere lavorato sino a creare superfici perfettamente lucide e levigate. Le sue caratteristiche geometriche ed ottiche sono state determinate [illegible] [illegible] sistema biometrico, che sfrutta gli ultrasuoni per rilevare le particolarità dell'occhio, individuando conseguentemente il cristallino più adatto da inserire in ogni paziente portatore di cataratta*».

Molte persone anziane non si fanno operare perché temono l'anestesia generale: l'intervento di cataratta la richiede?

«*L'operazione di cataratta con impianto [illegible] cristallino* — precisano i microchirurghi [illegible] Clinica San [illegible]denzio — *viene eseguita in anestesia locale ed il paziente non sente alcun dolore, evitando così tutti i possibili di[illegible] [illegible] dall'anestesia generale*».

Ma quanti giorni di degenza [illegible] questa operazione?

«*Dopo l'innesto la riabilitazione del paziente può considerarsi pressoché immediata e nel giro di poco tempo la sua acutezza visiva torna ad essere regolare. Già due ore dopo l'intervento [illegible] il soggetto può [illegible] passeggiare e [illegible] [illegible]. La degenza si riduce a trentasei-quarantotto ore più che altro per motivi precauzionali*».

Il reparto oftalmico della San Gaudenzio di Novara cura, ovviamente, anche altre affezioni oculari: quali in particolare?

«*Il reparto oftalmico della clinica novarese si sforza di produrre efficaci risultati [illegible] quadro più ampio della prevenzione della cecità. Si pensi al glaucoma, la cui esistenza deve essere scoperta precocemente per impedire che si instaurino gravissime ed irreversibili alterazioni della funzione visiva. Alla San [illegible] [illegible] stati compiuti importanti interventi [illegible] soggetti glaucomatosi, con risultati del tutto soddisfacenti. Il nostro reparto cura anche lo strabismo, la miopia, i vari tipi di retinopatie e tutte le più diffuse affezioni oculari*».

La [illegible] [illegible] Cura San Gaudenzio [illegible] Novara è inoltre dotata delle più avanzate apparecchiature laser per utilizzo oculistico: oltre al laser ad «argon», [illegible] impiegato, con ottimi risultati, quello comunemente definito YAG, quanto mai indicato nella chirurgia della cataratta secondaria, nella perforazione dell'iride nelle forme di glau[illegible] acuto e nella risoluzione dei [illegible] [illegible] [illegible] che si formano nella camera anteriore dell'occhio.

L'uso [illegible] laserterapia è d[illegible] ulteriormente ad ampliarsi per le efficaci soluzioni che il benefico raggio di luce ha consentito di dare a numerosissime affezioni oculari.

VADEMECUM [illegible] CHI TRASCORRE LE VACANZE IN CITTA'

Cinema chiusi e pochi negozi [illegible] si possono visitare i [illegible]

Il traffico è più scorrevole, i rumori notturni non dànno eccessiva preoccupazione - Le presenze in alberghi [illegible] campeggi - L'operazione «antifurto»

ASTI — Nonostante alcuni aspetti negativi come la massiccia chiusura [illegible] e cinema e la mancanza [illegible] occasioni di svago, Asti, davanti all'offensiva del «generale» Ferragosto, riesce a conservare almeno in parte i connotati di città abbastanza vivibile. Ecco in questo breve panorama [illegible] Asti e gli astigiani si preparano ad al[illegible]tare il week-end solitamente più desolato dell'anno.

Traffico e sicurezza — Il comando dei Vigili Urbani [illegible] intensificato [illegible] servizio [illegible] pattugliamento, che a Ferragosto sarà [illegible] dalle 9 all'una di [illegible]. I cittadini potranno richiedere l'intervento dei vigili telefonando [illegible] Municipio (39.91) oppure al 53.431. Il traffico è scorrevole: [illegible] nelle mattinate di mercoledì e sabato il flusso aumenta. Afferma il comandante dei vigili urbani Stelvio Ruscelo: «L'obbligo del casco per i motociclisti sta dando i suoi frutti. [illegible] avverte anche una diminuzione dei rumori molesti nelle ore notturne e i nostri interventi [illegible] limitati a radio dal volume troppo alto e così».

Musei — Asti si [illegible] considerare un'isola felice. Ad eccezione del [illegible] di Ferragosto i musei rimangono aperti per tutta la settimana. E' possibile così visitare il Battistero, il museo archeolo[illegible] e paleontologico (dalle 9 alle [illegible] dalle [illegible] alle 18, [illegible] 10 alle 13 [illegible] domenica), la mostra [illegible] Eugenio Guglielminetti, ospitata in Battistero (10-13; 16-20), il Museo Alfieriano (10-12; 15.30-17.30; 10-12 il sabato e la domenica), la Sinagoga [illegible] il [illegible] lapidario. Per accedere in questi ultimi due bisogna rivolgersi in Pinacoteca (9-12; 15-18; 10-12 i festivi).

Turismo — L'osservatorio dell'Ente Provinciale [illegible] Turismo, che riceve dati e informazioni [illegible] vari canali, ha registrato nei campeggi della provincia un aumento degli arrivi ed una situazione sta[illegible]zionaria come presenze. Sono in leggera [illegible] gli arrivi negli alberghi. Calano le pre[illegible]. Va ricordato che [illegible] antiatiche [illegible] compaiono più, perché destinati a residences per anziani, [illegible] alberghi «Le aie» di Mongardino e «Marialuigi» di Tonengo. [illegible] per il generale incremento [illegible] stranieri nelle presenze e negli arrivi.

Furti — Sinora l'estate è stata più «sicura» rispetto [illegible] anni scorsi, quando si correva il rischio di trovare l'abitazione «ripulita» al ritorno dalle ferie. I funzionari di polizia confermano «un calo notevole del numero di furti, compresi quelli in alloggio». In questi giorni l'opera di prevenzione delle forze dell'ordine è stata potenziata.

Cinema — Dolente nota dell'estate degli astigiani. Tre cinema [illegible] quattro hanno chiuso i battenti. Sino alle [illegible] anno c'era la scappatoia dei film all'aperto nel parco dell'ex Ferriere Ercole, quest'anno neppure più quella. Sembra che l'eccessivo impegno profuso [illegible] Asti Teatro 8 ne abbia «sconsigliato» l'organizzazione. Per chi è rimasto in città, la consolazione [illegible] un gelato, di una passeggiata o di una sosta [illegible] bar. Un po' poco veramente.

Negozi — Situazione analoga a quella delle estati passate. I disagi maggiori sono per gli anziani e le persone sole. Specie per quanto riguarda [illegible] rivendite di generi [illegible] prima necessità, si avverte anche ad Asti la mancanza [illegible] uno scaglionamento delle chiusure. Chi vuole acquistare [illegible] pacchetto di sigarette in centro (da piazza Martiri [illegible] Liberazione a piazza Alfieri [illegible] piazza Roma, piazza San Secondo e piazza Statuto) ha a disposizione due rivendite contro le sei abitualmente aperte.

Franco Cavagnino

Un'immagine estiva [illegible] Asti. La città ha in questi giorni un aspetto più tranquillo del solito

Gli appuntamenti di oggi

TIGLIOLE — Per la festa patronale di San Lorenzo con inizio alle [illegible] torneo di tennis. [illegible] 21 [illegible] a bocce a quadrette, escluse categorie «A» e «B». [illegible] premio medaglia d'oro di ventotto millimetri.

VIGLIANO — [illegible] pomeriggio semifinale di tamburello: alle 23 [illegible] fra Nizza e Vignale.

MOMBARUZZO — Continua [illegible] pittore alessandrino Guido Botta, [illegible] locali [illegible] municipio. Domani [illegible] suggestivo appuntamento in [illegible] con la fiaccolata per i borghi del paese.

SCURZOLENGO — Festa patronale con mostra, nei locali della scuola, di antichità e pittura per ricordare la [illegible] millenaria del castello del paese. (f. b.)

Giovane di Canelli

[illegible]

[illegible] — Un giovane è stato arrestato per oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale: è Franco Gatti, 18 anni, abitante a Canelli, [illegible] via Montale 5. Il magistrato, dopo averlo interrogato, [illegible] ha concesso la libertà provvisoria.

[illegible]bato notte il giovane, in compagnia di amici, si era recato a Bubbio: qui il gruppo aveva iniziato a far schiamazzi provocando le proteste di molte [illegible] che si [illegible] in quel momento per strada.

Avvisati, sono giunti poco dopo i carabinieri, che hanno invitato i giovani in caserma per l'identificazione. Soltanto Franco Gatti si è ri[illegible] iniziando [illegible] insultare i militi e reagendo con violenza nei loro confronti: un carabiniere ha riportato un leggero ematoma. Bloccato, il gi[illegible] è [illegible] dichiarato in arresto.

In queste ultime settimane si [illegible] registrate, in alcuni Comuni della Val Bormida, in particolare [illegible] e Cassinasco, numerose proteste per schiamazzi notturni e anche atti vandalici: a Cassinasco, nei giorni scorsi, un gruppo di giovani, che non è stato possibile identificare, ha divelto alcune panchine e causato altri danni nel parco circostante la torre medioevale. I carabinieri hanno intensificato i controlli, specie nelle ore serali. (f. la.)

INCISA SCAPACCINO — Un muratore è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale per Nizza: ha riportato [illegible] cranico e la frattura della tibia e del perone della gamba sinistra, guarirà in 40 giorni. E' Marco Formica, 34 anni, [illegible] in via Gaiana 14. Era a bordo di una «Vespa» [illegible] (viaggiava senza casco) e proveniva dal centro del paese [illegible] all'altezza del distributore Erg, ha iniziato la manovra di svolta a sinistra per [illegible] nella stazione [illegible] servizio.

Da Nizza sopraggiungeva un furgoncino «Ford Transit», guidato da Renzo Negro, 33 anni, viale Risorgimento 73, Canelli, falegname. Nello scontro [illegible] Jarco [illegible] vale[illegible] tato sull'asfalto.

La manifestazione ha avuto [illegible] grande [illegible] di pubblico

Fiera zootecnica di Tigliole premi ai migliori allevatori

Speciale riconoscimento a un'azienda che partecipa da 35 anni - Era presente il ministro dell'Industria Zanone, che ha una villetta nella frazione Remondini

TIGLIOLE — [illegible] è svolta ieri mattina in occasione dei festeggiamenti di San Lorenzo, la trentacinquesima edizione [illegible] fiera bovina, un appuntamento che si protrae ininterrottamente [illegible] 1952.

La manifestazione è organ[illegible] dall'amministrazione comunale, presieduta dal sindaco Giuseppe Goria, che si è assicurato per l'edizi[illegible] un ospite d'eccezione: il neoministro dell'Industria, Valerio Zanone, [illegible] vacanza nella sua casa di campagna in frazione Remondini. La fiera [illegible] avuto [illegible] grande [illegible] pubblico.

Agli allevatori intervenuti sono stati assegnati premi, coppe, medaglie e denaro, per [illegible] valore di sette milioni. Il sindaco ha anche consegnato uno speciale riconoscimento a Giovanni Remondino, la cui [illegible] agricola è presente [illegible] alla [illegible] tigliolese [illegible] dal primo [illegible]. Era stato il padre Francesco, ora [illegible] parso, a presentare per primo i capi [illegible] allevamento alla fiera, più [illegible] trent'anni or sono.

Ed ecco gli allevatori che hanno ottenuto il primo premio dalla giuria: [illegible] Torchio (vacche di razza pie[illegible] a 7 anni), Edoardo Torchio (manze di [illegible] piemontese da [illegible] anno alla rotta), Dante Ferrero (Manze di razza piemontese gravide), Sebastiano Ferello (vitelli della coscia da macello), Domenico Torchio (vitelli da coscia da macello), Giovanni Remondino (vitelli [illegible] latte), Secondino Giovara (gruppo tre vitelli qualitati[illegible] migliori da oltre [illegible] quintali per capo).

Sotto un sole cocente gli allevatori tigliolesi hanno presentato il meglio [illegible] loro patrimonio bovino.

Zanone, in abito [illegible], ha pazientemente presenziato all'intera cerimonia. Poco prima il ministro era comparso nell'atrio del municipio, in compagnia [illegible] onorevoli, assessori [illegible] altre autorità astigiane. La fiera e l'importanza che questa riveste per l'economia locale sono così passate un po' in sott'ordine per il vasto pubblico, ma non per gli addetti ai lavori, che hanno avuto modo di ammirare e «contrattare» il [illegible] settore bovino astigiano.

Invitato [illegible] sindaco al microfono, Zanone ha parlato per pochi minuti, assicurando la popolazione «[illegible] paesi più agricoli dell'Astigiano (parole sue) della sua per[illegible] attenzione ai problemi e alle eventuali difficoltà di un piccolo Comune, considerando che — ha aggiunto — io sono cittadino [illegible] Tigliole per qualche giorno all'anno». [illegible] un bricco isolato, il ministro possiede infatti una piccola villa, acquistata parecchi anni fa dal padre della moglie, signora [illegible], anche lei presente alla cerimonia [illegible] nipotino Daniele.

Poche battute [illegible] ministro desideroso di riguadagnare la tranquillità di Bricco Remondini. Perché un breve soggiorno in campagna? «*Perché in questo modo, io, torinese, ritorno alle origini*».

Aggiunge il ministro che solitamente trascorre nell'Astigiano una settimana a Natale e tre giorni [illegible] agosto: «*E' il posto migliore per qualche giorno [illegible] tranquillità, anche se ci arrivo sempre [illegible] valigie piene [illegible] scartoffie*». [illegible] casa l'esponente liberale dispone di qualche «filare di uva barbera» e [illegible] tanto si cimenta a dare qualche zappatina. La moglie sorride e precisa: «*A Tigliole preferisce mettersi in tuta e fare un po' di footing, oppure dedicarsi alla botanica. Quando siamo qui assapora la tranquillità e a Natale amiamo passare le [illegible] vicino al camino*».

Laura Bosia

Tigliole. Alcuni splendidi bovini esposti alla fiera dedicata ai migliori allevatori locali

Gli spettacoli e il taccuino

ASTI

LUX: chiuso per ferie. [illegible] chiuso per ferie. [illegible] chiuso per ferie. [illegible] film erotico.

[illegible] DI TURNO

Asti: diurno: Alfieri, piazza Alfieri [illegible]; notturno: San Lazzaro, corso Casale 180.
Canelli: Bielli, via Venti Settembre.
Moncalvo: Antiozzi, via Venti Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.558; [illegible] 721.071, Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 608.180; Calliano 928.444, [illegible] Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644, Cocconato 485.503; Castelnuovo [illegible]; Montemagno 63.263; [illegible] 987.8468; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.346; Moncalvo 726.390; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883, Canelli [illegible]; Cocconato 485.503; Costigliole 966.779, [illegible] 955.333; [illegible] 91.261; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.061; Villanova 946.114 (dalle 9 alle 13.30), 94.555 (dalle 13.30 alle [illegible]). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.66; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.431; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.605.

Indiscussa vittoria (19-8) sul Montechiaro nella finalissima del torneo di tambass

[illegible] troppo [illegible] per il [illegible]

La squadra del patron Fracchia affianca il Grana nell'albo d'oro con quattro scudetti - Il trofeo «La Stampa»

Il Grazzano e il Montechiaro, le due squadre che hanno dato vita alla finalissima di tambass

VIGNALE — Con la vittoria del Grazzano nella più deludente finale degli ultimi anni è calato, domenica, il sipario sulla undicesima edizione del torneo [illegible] tamburello a muro.

Troppa la disparità di valori emersa in campo. Il Montechiaro, l'altra finalista, battuto per 19-8, è parso infatti di molto inferiore ai rivali grazzanesi.

In pratica semifinali e finalissima non hanno fatto altro che confermare quello che a tutti era parso già evidente nel girone eliminatorio, con un Grazzano di gran lunga superiore a tutte le altre contendenti.

Curiosamente, poi, l'andamento della «poule» ha rispecchiato fedelmente anche quello della «regular season»: secondo posto al Montechiaro, terzo al Vignale che ha battuto, sabato, nella «finalina», dei delusi il Moncalvo (quarto) [illegible] 19-14.

Grazzano [illegible] leggenda — Con questo quarto successo la formazione biancorossa entra di diritto nella leggenda del tambass, appaiando nell'albo d'oro il Grana altrettanto ricco dei quattro scudetti consecutivi.

L'impresa dei grazzanesi, proprio perché maturata [illegible] anni diversi (1976-77; 85-86), è [illegible] più significativa. E del tutto straordinaria appare la considerazione che i quattro trionfi [illegible] stati [illegible][illegible] sempre e soltanto [illegible] giocatori del paese.

Mauro Fracchia miglior giocatore — Doppia soddisfazione per il «patron» grazzanese Adriano Fracchia, che alla vittoria dei suoi ha unito anche il successo personale del figlio, Mauro.

Il giovane battitore, a coronamento di un campionato unanimemente definito eccellente, è stato designato da una giuria di esperti come miglior giocatore della finale e premiato con il trofeo «La Stampa».

Montechiaro con filosofia — «*Non potevamo davvero fare di più: inutile cercare scuse. Il Grazzano è troppo forte, al massimo si poteva strappare qualche altro gioco*» ha sportivamente dichiarato, dopo la sconfitta, [illegible] Parena, presidente del Montechiaro.

Ezio Pritte, rimettitore della squadra biancoceleste, ha aggiunto: «*Non stavo bene. L'ematoma alla coscia destra, conseguenza [illegible] un colpo rimediato nella gara col Vignale, non è stato completamente riassorbito ed il movimento dell'arto mi procurava dolore*».

Medesani e Ravizza — Sulla partita, [illegible] commenti. Emilio Medesani (mezzavolo del Grazzano): «*Oggi tirava quasi aria [illegible] funerale sugli spalti. La gente è accorsa numerosa, ma forse tutti presagivano che [illegible] ci sarebbe stato molto da divertirsi. Tra l'altro non ho visto neppure una «trucione»*».

Guido Ravizza (popolare giudice sportivo del torneo): «*Secondo me è stato uno scontro tra picchiatori che [illegible] si sono picchiati. Biletta e Beppe Tirone, i due bomber di Grazzano e Montechiaro, hanno infatti dovuto contenere i colpi*».

Tra i ragazzi primo il Calliano — Nella finalissima del torneo giovanile, che ha fatto da prologo allo scontro Grazzano-Montechiaro si è imposta la formazione del Calliano (autentica fucina del tambass giovanile astigiano) [illegible] il risultato [illegible] 13-8 sul Montemagno.

Questi [illegible] dei [illegible] «campioncini»: Paolo Berruti, Gianmarco Bottino, Domenico Orlando, Massimo e Giorgio Cavagnero (triserre Stefano e Giampiero Bottino), d.t. Marco Bottino.

Franco Binello

Asti: maratona della vendemmia

ASTI — I più [illegible] nomi della maratona italiana, guidati dal campione italiano Osvaldo Faustini, prenderanno parte, domenica 28 settembre, alla prima edizione della «maratonina della Vendemmia» (per uomini e donne), con partenza da Asti ed arrivo a Nizza per un totale di 28 chilometri.

Per Pavese infortunio [illegible] retrocessione in [illegible]

Amici di Castelletto sconfitti da Aicardi

CASTELLETTO MOLINA — *Doppia sfortunata conclusione del massimo campionato di pallone elastico per Bruno Pavese. Il capitano della «Amici-Treccani Negro» (retrocessa in serie [illegible] insieme con le squadre di Pirero e Vacchetto) ha riportato, domenica, nella gara interna persa [illegible] la capolista «Ca[illegible] Cuneo» di Riccardo Aicardi (11-4) una grave distorsione [illegible] piede sinistro.*

L'incidente è avvenuto sul 7-2 per la formazione ospite. Nel tentativo di colpire [illegible] pallone Pavese ha messo [illegible] piede in fallo e si è accasciato [illegible] una smorfia di dolore. Subito soccorso dai compagni di squadra e dal massaggiatore ha dovuto essere accompagnato fuori in barella. Il giocatore ha quindi fatto rientro a casa.

Nella notte [illegible] domenica l'arto si è però gonfiato, rendendo necessario il ricorso alle cure mediche. Ieri mattina in ospedale a Canelli è stato applicato a Pavese un bendaggio rigido.

La partita di domenica è regolarmente proseguita con la «spalla» della «Amici», Piero Galliano, spostato in battuta, Sugliano arretrato al centro e Somano [illegible] il giovane Piana terzini. Con la retrocessione della formazione castellettese [illegible] B, il «balon» astigiano, salvo eventuali «ripescaggi», resterà il prossimo anno privo di rappresentanti, a livello [illegible] club, nella massima serie.

A tenere alto il blasone su questo torneo concorre comunque una coppia [illegible] astigiana, Berruti-Voglino, che con i colori della «Santostefanese» si è presa il lusso, domenica, di espugnare il mitico sferisterio albese «Mermet», feudo di un altro intramontabile campione, Felice Bertola.

Lo scontro [illegible] i due fuoriclasse, Berruti e Bertola, è concluso con la vittoria del primo per 11-9. Ora il regolamento della poule finale prevede la disputa [illegible] un girone a quattro. I primi due classificati contenderanno la vittoria finale ad Aicardi e Bosso già qualificati di diritto.

Risultati *(ultima giornata della prima fase): Balocco-Bosso 5-11; Bertola-Berruti 9-11; Pirero-Vacchetto 11-7; Paoletto-Tonello 7-11; Pavese-Aicardi 4-11.*

Classifica: *Aicardi 18 punti; [illegible]; Bertola 14; [illegible] 11; Berruti [illegible] Paoletto 7; Tonello 6; Vacchetto 4; Pavese e Pirero 3. Aicardi e Bosso accedono direttamente [illegible] girone finale. Bertola, Balocco, Berruti, Paoletto partecipano al play off per designare gli altri due finalisti. Vacchetto, Pavese e Pirero retrocedono [illegible] B.*

Venerdì e domenica si giocheranno le prime due partite dei play off con il seguente calendario: venerdì 15, ore 16 a Santo Stefano Belbo: Berruti-Balocco; domenica 17 agosto ad Alba Bertola-Paoletto. f. b.

CRISI E RADUNI La Sanremese [illegible] allenatore mentre tornano al lavoro anche [illegible] dilettanti

Zara mantiene la promessa «Domani sera torno a casa»

L'allenatore dirigerà la squadra nell'amichevole, poi tornerà a Cattolica - «Non ci sono le basi per allestire una buona formazione e riavvicinare [illegible] pubblico»

SANREMO — Da domani sera la Sanremese non avrà più l'allenatore Renato Zara, confermando l'ultimatum delle settimane scorse, dopo il «vernissage» stagionale contro il Savona (domani, [illegible] 18.30) farà le valigie e tornerà a casa [illegible] a Cattolica.

Una decisione maturata ieri nel ritiro di Frabosa Sottana dopo un inutile colloquio con il presidente Sciolli ed il nuovo staff dirigenziale biancazzurro (Gennaro e Rei).

Dice Zara: «*Dirigo [illegible] squadra nella partita contro il Savona per serietà e correttezza. Poi torno a casa e resto in attesa. Se non [illegible] garanzie precise non tornerò. Non è mia abitudine deludere la gente. Non sono venuto a Sanremo per fare un contratto, ma per avviare un certo discorso. Mi [illegible] accorto che, al momento, non ci sono le condizioni per farlo. Sono un professionista. Non si può ridare credibilità [illegible] squadra, riavvicinarla al pubblico, senza costruire una squadra*».

Parole amare. [illegible] la situazione diventa paradossale. La Sanremese, prima ancora di iniziare il campionato, [illegible] di perdere l'allenatore Zara, un tipo abituato a parlar chiaro, per ora ha staccato il biglietto [illegible] sola andata per Cattolica. Una presa di [illegible] come decisa la [illegible]. Evidentemente i [illegible] trascorsi a Frabosa devono avergli evidenziato ancor più i limiti della squadra al momento attrezzata in [illegible] insufficiente anche solo per un campionato di C2 senza altra ambizione che non sia la salvezza.

La presa di posizione di Zara [illegible] è maturata all'improvviso. L'aveva anticipata tempo fa. Ma le garanzie attese non sono arrivate. Non è un vero e proprio braccio di ferro tra società ed allenatore, ma le due parti, per ora, appaiono lontane. Il presidente Sciolli — rigido sul fermo budget societario 500 milioni di spese per tutta la stagione, [illegible] più di 200 milioni per gli stipendi — [illegible] che gli acquisti arriveranno solo una volta che la società [illegible] riesca a piazzare i suoi trentenni di ferro (Lancetti, Giusto, Biangero, Arecco e Fantinato) che, tra l'altro, hanno in mano i contratti più onerosi per il club.

Zara pretende subito [illegible] arrivi [illegible] considerazione che, [illegible] i tempi che corrono, sarà davvero difficile piazzare in fretta e bene tanti giocatori non più di primo pelo. Posizioni inconciliabili che la partenza del tecnico potrebbe, forse, allentare. Posizioni che dovranno trovare necessariamente un punto [illegible] incontro per non far precipitare in basso la Sanremese ancor prima dell'inizio [illegible] stagione.

Sciolli e apparso possibilista: «*Zara ha le idee molto chiare. Lo abbiamo scelto come allenatore proprio per questo. Se vanno in porto alcune operazioni [illegible] qualche cosa. L'importante è non aver fretta*». «*Farò di tutto per trattenere Zara*», ha detto il vice-presidente Gennaro.

Ed è possibile che qualche cosa [illegible] muova fin da oggi. Ieri la Sanremese ha ceduto Conti al Francavilla ricevendo in cambio il centrocampista [illegible] Mariano Marchetti, 26 anni, ex Cagliari. L'affare è fatto. Mancava [illegible] la firma di accettazione di Conti che ha raggiunto ieri Bologna dove [illegible] sono incontrati i dirigenti delle due squadre.

L'allenatore Zara

Non dovrebbero, però, esserci sorprese. Quasi concluso, si dice, anche il [illegible] di Prolunno al Pescara. Le garanzie richieste da Zara sono almeno l'arrivo [illegible] un portiere, un difensore, un centrocampista [illegible] un attaccante. Uno potrebbe essere Massimo Cerri, centrocampista ventiseienne del Monopoli, 28 presenze e 5 gol in C1 la scorsa stagione.

L'unico dato sicuro è che la situazione va risolta. La Sanremese, riveduta e corretta dopo la retrocessione dalla C1, rifatta nella compagine dirigenziale, rischia di partire davvero male ritrovandosi in pieno agosto senza allenatore e senza squadra. Pretendere appoggio (e abbonamenti) dai tifosi, in queste condizioni, sarebbe davvero troppo.

Bruno Monticone

Vado L. Marinelli e Grippo guidano il primo allenamento

Primo giorno del Vado in un clima d'euforia

Dopo il successo della scorsa stagione - Pochi ritocchi, Ciarlo [illegible] [illegible] fiduciosi - Dal Genoa il difensore Simonelli - Pronostici

VADO L. — *Un primo giorno pieno di relax per un Vado che ancora respira l'aria euforica del successo in Promozione. Il raduno dei rossoblù, [illegible] pomeriggio al Chittoline, è stato all'insegna della [illegible] e della fiducia in una squadra alla quale sono stati apportati [illegible] pochi ritocchi.*

Una sorpresa, però, proprio ieri. Al posto di Murias, finito alla Sammargheritese, il Genoa ha mandato a [illegible] Simonelli. Stessa età, [illegible] anni, stesso ruolo (difensore) dell'elemento in un primo tempo annunciato.

Per il resto, tutto secondo copione, [illegible] particolare soddisfazione dei dirigenti locali, presidente Ciarlo in testa. Molto contenti i «nuovi», dagli attaccanti Ciulli e Andreoli, ai difensori Bagnasco e Simonelli, [illegible] rientrante giovane portiere Costa, reduce da [illegible] stagione nel Calizzano Bardineto. Un sorriso, poi, molto significativo sul volto [illegible] Danilo Rossi, che solo l'altro giorno ha trovato l'accordo con [illegible] società dopo una lunga incomprensione.

Il presidente Ciarlo si attende molto da questa stagione: «Se il calcio, savonese in generale, e vadese in particolare, non riesce a ritrovare passione e pubblico quest'anno, allora è proprio [illegible] che da queste parti è inutile lavorare. [illegible] Vado è atteso da impegni tanto difficili quanto stimolanti. Il gran numero di derby, la qualità di molte avversarie, e il fatto [illegible] ritrovarci in pratica tutti nello stesso campionato, dovrebbero [illegible] spettacolo e tensione agonistica».

Dello stesso avviso il tecnico, Sauro Marinelli. «Se è vero che tre-quattro squadre dovrebbero fare campionato a sé in vetta, per il resto mi pare possa esserci grande equilibrio. [illegible] siamo matricole e come tali dovremo [illegible] prire il nostro autentico ruolo strada facendo. Credo molto in questa squadra, [illegible] dimostrano i pochi ritocchi rispetto allo scorso campionato. Sarà [illegible] partire subito con il piede giusto per cercare di evitare problemi [illegible] bassa classifica».

Il primo galoppo è stato guidato [illegible] Marinelli con la truppa al gran completo, eccezion fatta per Pezzoli, alle prese con un malanno muscolare di lieve entità. Il centrocampista dovrebbe comunque tornare in campo al più presto.

Tra i nuovi, solo Ciulli e Andreoli sembrano sicuri del posto, [illegible] Bagnasco che il giovane Simonelli dovranno lottare per una maglia.

Roberto Baglietto

Il mister giudica la squadra dopo l'incontro con il Genoa

Baveni: «L'Entella mi piace»

Marcellino e Gandolfo sono già in palla - I biancocelesti sono tornati al ritiro di Cervarezza per proseguire la preparazione - Amichevoli a Pietrasanta e Livorno

CHIAVARI — Dopo la prima [illegible] stagionale con il Genoa, l'Entella è ritornata a Cervarezza per gli ultimi giorni del ritiro, rimarrà sulle colline emiliane fino a domani (nel pomeriggio è prevista una partitella contro una selezione locale), poi i giocatori verranno lasciati liberi per due giorni e sabato riprenderanno la preparazione [illegible] «Comunale» di Chiavari.

Le impressioni di Baveni — Dopo una ventina di giorni a Cervarezza e il vernissage [illegible] lusso [illegible] il Genoa, mister Bruno Baveni può fare il primo punto della situazione e tutto sommato sembra molto soddisfatto. Dice il tecnico: «*Ero partito per il ritiro insieme a giocatori praticamente sconosciuti, proprio per questo il mio primo periodo di permanenza all'Entella è stato molto importante ed attualmente non [illegible] che [illegible] contento della situazione. La squadra è formata da un gruppo molto omogeneo e quindi la gestione dello spogliatoio dovrebbe [illegible] facilitata, i ragazzi sono molto dotati sul piano umano e per quel che riguarda la consistenza tecnica ho ricavato ottime impressioni dall'incontro di sabato scorso con il Genoa*».

Elementi [illegible] Marcellino, Gandolfo (che ha rimediato [illegible] brutta botta ad [illegible] gamba) [illegible] Antonucci sono già in palla, qualcun altro (Bertini e soprattutto il portiere Reali) deve ancora lavorare parecchio per raggiungere la miglior condizione, ma [illegible] che l'Entella [illegible] intrapreso la strada giusta per disputare un'altra stagione da protagonista. Aggiunge Baveni: «*E' chiaro che i singoli elementi possono entrare in forma in momenti differenti, [illegible] per il momento [illegible] preme valutare la condizione generale [illegible] squadra e in tal senso le cose [illegible] più che bene. Contro il Genoa ho visto all'opera un'Entella fresca e pimpante, la mia formazione s'è [illegible] con autorità per circa un'ora tenendo il campo con [illegible] dovuta padronanza, sul piano atletico tutti hanno risposto molto bene e ciò non può che rendermi fiducioso per il futuro*».

L'allenatore Baveni

Amichevoli — Dopo [illegible] rifinitura di domani a Cervarezza i biancocelesti disputeranno due amichevoli in trasferta con Pietrasanta (domenica 17) e Livorno (mercoledì 20) e poi faranno il loro esordio in Coppa Italia (domenica 24). Benedetti e compagni [illegible] inseriti nel girone I insieme a Spezia, Carrarese e Massese (lo stesso gruppo dell'anno scorso) ma non hanno l'obiettivo della qualificazione.

Campagna trasferimenti — La società è impegnata nella ricerca del [illegible] sponsor dopo l'abbandono di Sìce (a proposito, il mobiliere [illegible] Fontanabuona è stato contattato da Spezia ed Alessandria), mentre il ds Comini cerca di realizzare [illegible] ultimi colpi del [illegible]. Il difensore Guerra è richiesto dallo Spezia (pagamento in contanti) e [illegible] Carrarese (preleverebbe Moro dall'Alessandria e [illegible] girerebbe all'Entella con un conguaglio) e «Spadino» preferirebbe accasarsi presso gli aquilotti.

Anche Stabile e Palazzotto sognano il balzo di categoria [illegible] quasi sicuramente a Chiavari. [illegible] sono sul piede di partenza Castagnola, Bertolucci e Talarico; il portiere dovrebbe passare alla Fossese, il [illegible] trocampista [illegible] Casale (ipotesi più probabile, in cambio della punta Catroppa) o all'Andria (che darebbe l'attaccante Bardelli), la punta potrebbe finire al Civitavecchia (ma prima i laziali devono piazzare l'ala Caponi).

a. c.

PRIMA [illegible] - Dausci lascia la presidenza dopo due anni

Questa la Cavese del riscatto

Al vertice della società c'è ora Lorenzo Garibaldi - Nuovi arrivi tra i dirigenti - Guiderà la squadra Antonio Ferreccio - Si attendono novità per la campagna trasferimenti

CAVI DI LAVAGNA — Nella scorsa stagione la Cavese [illegible] partita con l'intenzione di disputare un campionato d'avanguardia, ma non riuscì [illegible] inserirsi [illegible] prime posizioni della classifica concludendo il campionato con un [illegible] decimo posto (23 punti con appena 7 vittorie). I tifosi giallobiù non hanno ancora digerito la delusione del torneo '85-'86, ma la società di via Milite Ignoto è decisa a realizzare una stagione all'insegna del riscatto e ha gettato le basi per essere tra le regine della Prima categoria '86-'87.

Cos'è cambiato nella Cavese? Il presidente Luciano Dausci [illegible] passato la [illegible] dopo due anni condotti al vertice della società, il [illegible] posto è stato preso dal [illegible] merciante Lorenzo Garibaldi e sono arrivati nuovi dirigenti come «Cicognin» Bacigalupo, Merlo, Frugone.

«*Le mansioni presidenziali [illegible] portavano via molto tempo* — dice Dausci —, *per impegni di lavoro ho preferito cedere il testimone ad un personaggio entusiasta e competente come Garibaldi, ma naturalmente rimarrò nel consiglio [illegible] della società cercando di dare sempre il mio contributo per portare in alto la Cavese. L'anno scorso abbiamo disputato un [illegible] pionato così così, [illegible] l'arrivo di nuovi dirigenti ci consente di essere fiduciosi per il futuro e vedremo di regalare molte soddisfazioni ai nostri sostenitori per l'imminente torneo*».

Con il presidente è cambiata [illegible] conduzione tecnica della squadra e la speciale commissione guidata da Marco Sivori (aveva sostituito mister Ivo [illegible] ora accasatosi alla Fossese, che era stato squalificato per sei mesi) ha lasciato spazio al nuovo trainer Antonio Ferreccio. E la campagna trasferimenti? Per il [illegible] non [illegible] stati realizzati colpi a sensazione, ma le trattative sono molte e dovrebbero essere concluse [illegible] tre pochi giorni: il mirino dei giallobiù è puntato sui difensori Giancarlo Bacigalupo (Arenelle), Bernardi (Rapallo) e Chiappe (Rupinarese), sul portiere Biaio e i centrocampisti [illegible] Stasio e Carniglia (tutti e tre del Sestri Levante), [illegible] potrebbero arrivare anche i centrocampisti Gianluigi Bacigalupo (Rupinarese) e Podestà (Fossese) e l'attaccante [illegible] (Caperanese).

Sono sul piede di partenza invece il portiere Gallo (destinazione Sestri Levante), il difensore Crovetto (Rapallo) e l'attaccante Cagnoli (Moneglicse), mentre il richiestissimo bomber «Charlie» Oneto (piace a Lavagnese, Caracco e Rupinarese) dovrebbe rimanere.

Ancora Dausci: «*Vogliamo allestire una formazione competitiva e seguiamo le indicazioni tecniche fornite [illegible] mister Ferreccio. Le favorite per la promozione? La squadra più forte di tutte dovrebbe [illegible] sere [illegible] Rubino che è decisa a centrare l'obiettivo dopo averlo perduto [illegible] spareggio [illegible] con i cugini della Nuova [illegible] Fruttuoso, ma bisognerà [illegible] nere d'occhio anche il Cap San Salvatore che vuole rifarsi all'istante dopo la sfortunata retrocessione. Noi invece vestiremo i panni di outsider e cercheremo di farlo nella maniera migliore possibile*».

Ricordiamo infine che il raduno dei [illegible] è fissato per giovedì 21 agosto e gli allenamenti s'inizieranno subito presso il campo «Riboli» [illegible] Lavagna.

a. c.

Il trofeo «Bagni Wanda»

SAVONA — Voglia di pallanuoto. E' quanto propone il Trofeo [illegible] Wanda, che scatterà il prossimo 16 [illegible] nella piscina olimpica [illegible] so Colombo, organizzato dallo stabilimento balneare savonese in collaborazione col Comune e la Rari Nantes Gasenergia Savona.

Le iscrizioni sono aperte fino a domenica, presso la direzione [illegible] Bagni Wanda, e le formazioni potranno presentare un [illegible] atleti, nati [illegible] '66 in poi.

(r. bg.)

NUOTO - Buono il comportamento dei giovani liguri ai campionati assoluti

A Roma brillano la Soro e Beverini

La savonese ha vinto due titoli tricolori, il genovese è arrivato primo sui 100 farfalla e secondo nei 200

[illegible] «Coppa del Capitano»

RAPALLO — *Sul [illegible] del Golf Club Rapallo il «padrone di casa» Umberto Brasa (giocatore di terza categoria) s'è aggiudicato l'edizione '86 della tradizionale «Coppa [illegible] Capitano» iscrivendo per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro della prestigiosa manifestazione rivierasca. Il giovane rapallino [illegible] partito con l'handicap 25 e [illegible] realizzato il miglior risultato assoluto con il punteggio 41 superando un centinaio di concorrenti.*

Questa competizione è inserita nel calendario del circolo levantino dal 1954. Il trofeo verrà assegnato al giocatore che si imporrà per tre volte (anche non consecutive) e finora l'impresa non è riuscita a [illegible]: spiccano le «doppiette» di Lorenzo Silva (primo nelle edizioni '55 e '69), Mario Franco ('57 e '71) e Roberto Provero ('73 e '76). Adesso nel lotto dei pretendenti all'affermazione s'è inserito anche Brasa, ma secondo l'impressione generale la Coppa del Capitano aspetterà ancora per molto il padrone.

a. c.

GENOVA — Gli atleti liguri si [illegible] comportati molto bene ai campionati italiani di nuoto (categorie cadetti, juniores e ragazzi) che si sono svolti nei giorni [illegible] presso la piscina del «Foro Italico» di Roma. A far la parte dei leoni [illegible] stati Monica Soro dell'Amatori Nuoto Savona e Lorenzo Beverini dell'Andrea Doria.

La [illegible] Monica [illegible] vinto due titoli tricolori nella categoria [illegible] dominando le gare dei 100 farfalla (tempo 1'04"20) e 200 misti (2'22"35).

Il genovese Beverini invece ha realizzato il suo exploit tricolore sulla gara dei [illegible] farfalla juniores fissando il nuovo limite ligure assoluto con il tempo di 57"32, mentre ha conquistato una brillante piazza d'onore sulla distanza doppia (200 farfalla in 2'07"78).

E gli altri liguri? Nella [illegible] goria ragazzi si [illegible] distinti in maniera particolare Fabrizio Ferretti dell'Andrea Doria (medaglia d'argento sui 100 rana in 1'11"35, bronzo sulla distanza doppia in 2'34"09), Pamela Nascetti del Tennis Club [illegible] (seconda posto [illegible] 200 misti in 2'27" [illegible] quarta [illegible] rana in 1'18"31) e Lorenza Barani della Nuotatori Spezia (terza sui 400 misti [illegible] 5'15"07, settima sui [illegible] rana in 2'50"40, ottava sui [illegible] misti in 2'31"85), mentre tra gli juniores bisogna segnalare la buona performance di Davide Giacchino della Sanremo Nuoto (terzo [illegible] misti in 4'46"35).

Infine tra gli juniores hanno conquistato l'ingresso in finale Marco Formentini dell'Entella '83 (quarto sui [illegible] stile libero in 4'07"13, quinto sui [illegible] stile libero e sui 200 farfalla rispettivamente in 16'31"52 e 2'09"72), Filippo Scaramelli (quarto sui 200 farfalla in 2'09"58) e Massimiliano Mantovani (ottavo [illegible] 200 rana in 2'30"33) del Multedo, Wilder Cavaliera dell'Amatori Nuoto Savona (sesto [illegible] 200 stile libero [illegible] 1'58"90), Lucia Mussio della Sportiva Sturla (ottava sui 200 rana in 2'47"65), tra i cadetti Riccardo Drago dell'Andrea Doria (settimo [illegible] stile libero [illegible] 4'12"94), tra i [illegible] Andrea Pasquinelli del Rapallo Nuoto (quinto [illegible] 200 farfalla in 2'18"06), Alex Barli della Rari Nantes Spezia (ottavo sui [illegible] libero in 57"35), Luca Trucco dell'Andrea Doria (ottavo [illegible] 100 farfalla [illegible] 1'02"41), Andrea Barani della Nuotatori Spezia (ottavo sui 1500 stile libero in 16'32"60).

a. c.

PALLANUOTO - Continua il [illegible] del «Grandagosto recchese '86» nella piscina di Punta S. Anna

Campanilismo in vasca e cucina da buongustai

RECCO — All'insegna della collaudata formula «Sette e [illegible]» continua lo strepitoso successo della prima edizione del «Grandagosto recchese '86», manifestazione organizzata dalla Pro Recco Nuoto in collaborazione con il Comune, l'Ascom, i quartieri storici e i ristoranti cittadini.

Tutte le sere [illegible] la vecchia piscina di Punta Sant'Anna si registra il «tutto esaurito» [illegible] gli appassionati recchelini di pallanuoto che s'infiammano con il riuscitissimo torneo [illegible] quartieri, mentre sulle tavolate allestite lungo il molo vanno a ruba focaccia al formaggio (il Consorzio gastronomico di Recco ha ordinato quintali di stracchino [illegible] Invernizzi), trofie al pesto, muscoli alla marinara e acciughe al limone.

Dice l'immancabile Eraldo Pizzo (per l'occasione più che mai ex Caimano e barista improvvisato): «*L'avvenimento sportivo è una componente fondamentale del successo del Grandagosto recchese e fa tornare a galla quell'antico spirito di rivalità campanilistica che ha sempre decretato il successo della pallanuoto, ma [illegible] determinanti anche cultura, tradizione storica, spettacolo e naturalmente l'amore per la buona cucina. Il successo della manifestazione sta andando oltre le più rosee previsioni e possiamo assicurare fin d'ora che verrà riproposta nei prossimi anni*».

La battaglia in acqua tra le squadre [illegible] quartieri recchelini (abbinate ad altrettanti ristoranti) ed allenate dai protagonisti della gloriosa [illegible] Recco che vinse tutto negli Anni 60, sta entrando nel vivo, sugli spalti cresce la febbre del tifo e tutti parlano [illegible] del [illegible] finale. L'altra sera [illegible] sono [illegible] due incontri infuocati che hanno tenuto la platea con il fiato sospeso fino all'ultimo decidendo i nomi delle prime semifinaliste.

Nel girone [illegible] il San Martino [illegible] Enrico Marchisio (ristorante «Da o' Vittorio») ha battuto il Verzemma [illegible] Angelo Maraschi («Lino») [illegible] combattutissimo 15-14 e così [illegible] qualificato insieme con i favoriti della Spiaggia di Franco Lavoratori («Tavernetta»): la classifica finale del [illegible] infatti vede [illegible] [illegible] la Spiaggia a punteggio pieno (4) seguita dal San Martino (2) e [illegible] Verzemma (0).

Per il girone [illegible] invece [illegible] registrato il pareggio per 7-7 tra il Bastia di Enrico Gui[illegible]dotti («Alfredo») e il Ponte di Eugenio Merello («La Giara»), l'attuale situazione della graduatoria vede in testa il Bastia [illegible] 3 punti davanti al Liceto di Eraldo Pizzo («Manuelina») con 2, il Ponte con 1 e il Collodari di Mario Cevasco («Vitturin») con [illegible].

Il turno decisivo quindi è quello di [illegible] le sfide tra Bastia e Liceto (ore [illegible]), Collodari e Ponte (ore 21.30), mentre presso lo stand gastronomico il ristorante «Lino» presenta [illegible] sue [illegible] insalate di pesce.

Ricordiamo che le due semifinali sono in calendario per giovedì 14 («Alfredo» propone [illegible] cime e frittate), [illegible] finalissima [illegible] giocherà [illegible] bato 16.

a. c.

Gara di nuoto da Punta Chiappa a Camogli

GENOVA — Il trofeo «Schweiz assicurazione», gara di nuoto sulla distanza tra Punta Chiappa e Camogli, si svolgerà sabato 16 agosto. Sono previste tre categorie: tesserati, non tesserati e donne.

Parla il protagonista di «Mino», che andrà in onda il [illegible] dicembre in 4 Paesi

Per Ray Lovelock è già Natale

Tratto dal «Piccolo alpino» di Gotta, il film sarà sul video in Italia, Germania, Austria e Svizzera in contemporanea
L'attore è il padre del bimbo travolto da una valanga, impersonato da Guido Cella - La Piccolo e Cosso nel cast

ROMA — Tra [illegible] e [illegible] del film che sta [illegible] in questi mesi, Ray Lovelock si riposa a Roma. Maggio e giugno li ha passati sul set di Mino, il film per la televisione di Gianfranco Albano tratto dal romanzo di Salvator Gotta Il piccolo alpino, in luglio è stato a [illegible] a Roma, [illegible] è di nuovo sul set per completare le [illegible] che lo riguardano.

Nato come una coproduzione tra la televisione italiana e quella tedesca, Mino [illegible] proiettato a Natale contemporaneamente in Germania, Austria, Svizzera tedesca, Italia, destinato a un pubblico di famiglie anche se l'Italia, per esempio, ha [illegible] la programmazione serale mentre la Germania quella pomeridiana.

Ray Lovelock, nel film, è il padre di Mino, un uomo dolorosamente provato dalla vita. La prima guerra mondiale, [illegible] il suo carico di lutti, di morti, gli ha tolto ogni illusione di speranza: [illegible] figlio, trascinato via [illegible] valanga, sembra essere [illegible] parso nel nulla, tanto da [illegible] supporre che sia morto; [illegible] moglie, per la quale il dolore è stato troppo forte, si è rifugiata nella follia.

Un personaggio drammatico quindi. Ray Lovelock sostiene che, per interpretarlo, più che all'introspezione, ha dovuto far ricorso al mestiere. «Sono soprattutto scene d'azione le mie, scene in cui avvengono fatti e si vedono cose. Solo alla fine nell'ultimo incontro tra il figlio e il padre ho dovuto mostrare, [illegible] soltanto nelle parole, che dentro di me [illegible] cambiato. Io ero un uomo vinto dalla vita, mio figlio era un ragazzo [illegible] in fretta: né io né lui potevamo dire di essere ancora gli stessi».

A fianco di Ray Lovelock la coproduzione italo-tedesca ha voluto Ottavia Piccolo nel ruolo della madre e Pierre Cosso in quello del contrabbandiere che salva la vita al bambino. Ma il protagonista assoluto di questo [illegible] di [illegible] sei ore è [illegible] Cella, un ragazzino milanese scelto dal regista tra quattrocento aspiranti piccoli attori che [illegible] ha però alcuna intenzione di continuare in questa carriera.

Il piccolo alpino di Gotta ha la fama di romanzo lacrimoso e antiquato, un libro che le giovani generazioni ignorano e che quindi assai difficilmente avrebbe potuto trasformarsi in un film televisivo, popolare.

«Invece — dice Ray Lovelock — credo che il regista Albano ne abbia fatto una storia capace di rivolgersi anche al pubblico di [illegible]. La storia di una generazione sconfitta da [illegible] troppo grandi, una generazione che comincia a capire come la [illegible] la più grande stupidità inventata dagli uomini».

Proprio per dare al film una sua consistenza formalmente ineccepibile, [illegible] ha voluto che nelle riprese lo [illegible] il colonnello Giancarlo Speriadè, un militare degli alpini che ha messo a disposizione della troupe la sua esperienza personale e i suoi soldati di leva che, in questo caso, [illegible] lavorato come supporto indispensabile nelle scene di massa.

«La mia impressione è che anche se, a differenza di quanto è avvenuto per A volto coperto, il progetto [illegible] è nato da un'idea di Albano Silvana Buzzo e mia, il film dovrebbe [illegible] la stessa compattezza e la stessa densità emozionale».

Attore televisivo per eccellenza, votato alla televisione per poter [illegible] la sua dignità professionale, Ray Lovelock resta convinto che per [illegible] come lui [illegible] c'è niente di meglio che interpretare un film al quale abbia potuto partecipare fin dalla sua stesura. «Ho scelto di lasciare il cinema perché non accettavo di lavorare in pellicole scadenti e superficiali, faccio la televisione perché mi concede di preservare la mia professionalità, ma la cosa più bella per uno come me è lavorare intorno a un personaggio che si è visto nascere e nel quale si è riversato una parte della propria personalità».

Simonetta Robiony

Pierre Cosso in una scena di «Mino», e il biondo Ray Lovelock: «Ho lasciato il cinema»

FILM TV: [illegible] Retequattro, regista De Palma; Lang [illegible] Raitre

Nel giardino di Mimì Bluette c'è la parigina Monica Vitti

AVVENNE... DOMANI di René Clair (1944, Raidue, ore 17,10). Meritava la prima serata non il pomeriggio, questo famoso film di Clair girato a Hollywood durante il forzato esilio del regista negli Stati Uniti, causa la Francia occupata dai nazisti. E' il terzo del «periodo Usa», preceduto da L'ammaliatrice (1941) [illegible] Marlene Dietrich, [illegible] una strega [illegible] e seguito da Dieci piccoli indiani (1945).

La trama di «It Happened Tomorrow» è [illegible] nota: ne è protagonista un reporter dell'«Evening News» che [illegible] giornale sensazionali notizie in anteprima fornitegli da un archivista morto, il quale, dall'al di là, gli fa conoscere il... quotidiano del giorno dopo. Però quando il defunto vecchietto annuncia, per il [illegible] successivo, la morte del reporter, costui ha ben ragione di inquietarsi...

LA STRADA SCARLATTA di Fritz Lang (1946, Raitre, ore 23). Prodotto da Walter Wanger, che ne volle protagonista femminile sua moglie, la brava attrice Joan Bennett, è il rifacimento americano d'un classico di Jean Renoir: La chienne (1931). La storia è quella d'un bancario, «pittore della domenica» (E. G. Robinson), infelicemente sposato e amante d'una prostituta (la Bennett) che lo sfrutta e opprime in tal iniqua misura da esasperarlo, obbligandolo a ucciderla. Come film «nero» [illegible] manca di vigore ed è ben messo a fuoco lo studio [illegible] colpevolezza dell'uomo.

[illegible] BLUETTE... FIORE DEL MIO [illegible] di Carlo De Palma (1976, Retequattro, ore 20,30). Da un romanzo di Guido Da Verona, largamente diffuso ai suoi tempi, la vicenda, oggi irrimediabilmente «datata», d'una cocotte-ballerina che, [illegible] d'un giovane da [illegible] conquistato, si dispera quando parte e lo va a raggiungere in Africa, dov'egli si è arruolato nella Legione Straniera. Amori splendori miserie del tempo che fu, che una fervida [illegible] Vitti tenta d'attualizzare.

Dalila Di Lazzaro [illegible] film «Tre uomini da abbattere» [illegible] Deray

TRE UOMINI DA ABBATTERE di Jacques Deray (1980, Raidue, ore 20,30). Poli[illegible] spionistico francese con Alain Delon giocatore [illegible] convivente con un'italiana (Dalila Di Lazzaro) che si trova coinvolto in un complicato intrigo di spionaggio industriale.

GLI AMORI DI MANON LESCAUT di Mario Costa (1955, Canale 5, ore 14,30). Uno dei tanti film suggeriti dal romanzo [illegible] dell'abate Prévost: questo è uno dei più economicamente modesti, lo interpretano senza slancio passionale Myriam [illegible] e Franco Interlenghi.

NON E' VERO... [illegible] CI CREDO di Sergio Grieco (1952, Retequattro, ore 15,45). [illegible] e Peppino [illegible] Filippo, però manca Eduardo nella buffa [illegible]ità del giovane fidanzato che si finge gobbo per propiziarsi il genitore superstizioso della promessa [illegible].

[illegible] SECONDA ODISSEA di Douglas Trumbull (1972, Italia 1, [illegible] 21,25). Il «mago» Trumbull, creatore degli effetti speciali di 2001: Odissea nello spazio, firma come regista un'avventura spaziale che si collega al film di Kubrick: i terrestri si nutrono sinteticamente e per conservare i cibi artificiali occorre imbarcarli in apposite astronavi.

TRE CASI DI OMICIDIO di G. M. O'Ferrall (1954, EuroTv, ore 20,30). Tre episodi per una storia di brividi gialli in cui Orson Welles è un lord inglese intrigato nelle diverse vicende, dove spicca quella d'un parlamentare londinese dalla coscienza sporca.

[illegible] DI NOI IL [illegible] di Ralph Thomas (1955, Raiuno, ore 13,45). Guerra sottomarina, [illegible] sommergibili britannici [illegible] in lotta [illegible] corazzata tedesca difesa dagli U-Boot.

[illegible] AL [illegible] TE di A. Hall (1951, Raidue, ore 23,30). [illegible] Una [illegible] ti nel '44 in Italia si mettono nei pasticci e li salva una giovane napoletana (Marina Berti).

Raiuno: la città nelle [illegible] canzoni

Da [illegible] a [illegible] E' il suono di Napoli

ROMA — *Quattro puntate da [illegible] su Raiuno alle 22,35 per raccontare il suono di Napoli attraverso la [illegible] passata e presente. Ecco l'intento di questo Napoli prima e dopo che, presentato da Giulia Fossà e Antonio Casagrande, andrà in scena al teatro Politeama e al palazzetto dello sport di Portici.*

Molti i personaggi che parteciperanno, come ogni [illegible] tra gli altri Eugenio Bennato, Tullio De Piscopo, James Se[illegible], Nino Fiore, Nunzio Gallo, Miranda Martino, Mario Merola, Claudio Villa, Tony Astarita, Aurelio Fierro, Gloriana, Giovanna, Gianni Nazzaro, Franco Califano, Enzo Avitabile.

Le quattro serate avranno temi diversi: «Napoli classica», «Napoli Anno '50», «Napoli leggera» e «Suono mediterraneo»: queste tappe ripercorreranno i momenti più importanti non solo della canzone, [illegible] anche della storia ultima di Napoli e d'Italia.

«Nata nel 1983 — dicono gli organizzatori — questa manifestazione è [illegible] pensata per portare alla ribalta una grande tradizione musicale vista attraverso i suoi stili diversi e compositi, i suoi autori classici, moderni e [illegible] rock».

Per il futuro si pensa ad un'edizione invernale del festival.

Quark: parlano gli animali

ROMA — Un «Quark» speciale va in onda stasera alle 20,30 su Raiuno. Titolo: «Il sorprendente linguaggio degli animali» di Linda Harrar. La Harrar ha filmato alcuni tentativi di «parlare» con gli animali.

Negli studi tv di Napoli Scaglione ha registrato la seconda serie degli sceneggiati-verità

Tanto si amavano che si separarono

In onda a settembre su Raidue - Gianni Garko, Herlitzka e la Scarpitta nei casi discussi dal «giudice» Mariano Rigillo

NAPOLI — Lasciamoci, [illegible] il serial di Raidue che aveva per [illegible] alcuni casi di separazione ha [illegible] l'anno scorso [illegible] di ascolto. La struttura televisiva diretta da Giovanni Minoli ha quindi deciso di ripetere l'iniziativa. Nella sede Rai di Napoli Massimo Scaglione [illegible] girare una nuova serie di telefilm [illegible] in onda in settembre.

Dice il regista: «Il [illegible] del programma si spiega proprio con il suo filo conduttore, la separazione. Sono [illegible] menti molto attuali, coinvolgenti. E penso anche che siano utili alla gente, perché ogni volta si parla di strutture sociali davvero [illegible]: questo può servire a persone che spesso non sanno dove rivolgersi».

[illegible] tutti [illegible] che si ispirano a storie vere, le [illegible] giatrici Roberta Mazzoni e Francesca Marciano li hanno trovati spulciando [illegible] gli [illegible] del Tribunale civile. Alla fine di ogni telefilm si svolgerà un dibattito che approfondirà i temi trattati. Unico [illegible] naggio [illegible] il giudice, interpretato [illegible] Rigillo (l'anno scorso il ruolo era di [illegible] Cucciolla).

I telefilm in programma [illegible] dieci, con [illegible] sempre diversi. [illegible] Rapucci e Mattia Sbragia saranno protagonisti di Il cucciolo [illegible] può un cucciolo sostituire il desiderio di maternità di un giovane sposo?). Aborto segreto si intitola il secondo episodio, con Monica Scattini, Massimo Wertmüller, Renato Scarpa, Angela [illegible] (una coppia in cui la [illegible] perenne [illegible] donna ha abortito in contrasto con il marito). Gianni Garko e Laura Becherelli saranno un pilota e una hostess: famiglia in crisi perché la moglie, dopo la [illegible] di una figlia, non vuole abbandonare il suo lavoro.

Susanna Marcomeni e Giovanni Vettorazzo lavoreranno in La scelta, una donna che scopre l'omosessualità del marito. Anche l'avarizia può diventare motivo di separazione: [illegible] quindi L'avaro con Billy Togni e Roberto Herlitzka. Eterno problema, l'eccessivo affetto di un figlio per la mamma: [illegible] La madre, con [illegible] Castelnuovo, Teresa Ricci, Wilma D'Eusebio. [illegible] ancora in programma: Ricatto segreto (Milena Vukotic e Jean Bolsseries), L'adozione (Carmen Scarpitta e Giuseppe Pambieri), Culture [illegible] (Consuelo Ferrara, Michel), La [illegible] ebrea (Ivana Monti, [illegible]).

al. co.

Susanna Marcomeni sarà interprete de «La scelta»: una donna scopre l'omosessualità del marito

Da domani «Sembra ieri» su Raitre

Serena Grandi ricorda quarant'anni di bikini

[illegible] — *Sembra ieri è il titolo di un programma che andrà in onda da domani tutti i mercoledì per otto settimane alle 19,30 su Raitre.*

La trasmissione, a cura di Natalia De Stefano, Sandra Eichberg (parteciperà Lucia Borgia), prende spunto da otto avvenimenti di rilievo accaduti negli ultimi venti anni e da fatti di costume. Questi episodi saranno analizzati alla luce di quanto è successo dopo, quanti negli anni fino ad oggi.

Il primo numero, dal titolo «Quaranta, ma non li dimostra», ripercorrerà la storia del bikini [illegible] sua prima apparizione sulle spiagge fino ai nostri giorni, attraverso tutti i suoi processi evolutivi: saranno presenti in studio l'attrice Serena Grandi, la stilista Laura Biagiotti e il giornalista Italo Moscati.

[illegible] gli argomenti di [illegible] si tratterà nelle puntate successive, vi sono la contestazione a Luciano Lama, allora segretario della Cgil, all'università di Roma, nel 1977; il delitto Bebawi; la morte del colonnello Varisco; lo sfregio alla «Pietà» di Michelangelo in Vaticano.

Leroy regista per un film tv

ROMA — Philippe Leroy, [illegible] vive e lavora [illegible] anni in Italia, è andato in Colombia per i sopralluoghi di un film televisivo con il quale [illegible] debuttare nella regia. Leroy comincerà a fine mese la lavorazione del film di Margheriti «L'isola del tesoro», destinato ad Antenne 2.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,25; 23,35
- 11,15 **Televideo**
- 13 — **Maratona d'estate.** Rassegna internazionale di danza. A cura di Vittoria Ottolenghi. Un balletto al giorno. Suite da **L'uccello di fuoco.** Coreografia di Glen Tetley [illegible] di I. Stravinsky
- 13,45 **Pomeriggio al cinema: Sopra di noi il mare** (1955) [illegible] di guerra. Regia di Ralph Thomas, con John Mills, Donald Sinden
- [illegible] **Grisù il draghetto.** Dis. animati
- 15,40 **Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici**, cartoni animati di Hanna & Barbera. **Una partita di pallacanestro**
- 16,25 **[illegible] spose per sette fratelli**, [illegible] film. **I nuovi vicini**
- 17,15 **Tom Story**, cartoni animati. **Panorama di cielo - [illegible] terribile incidente**
- 18 — **Guerra e pace.** Sceneggiato [illegible] romanzo di Tolstoj
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,30 **Quark speciale. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra.** A cura di Piero Angela. Il sorprendente linguaggio degli animali di L. Harrar. Francine Patterson ha insegnato a un [illegible] il linguaggio dei segni. I [illegible] imparano il linguaggio gestuale. Ottava puntata
- 21,25 **Storia [illegible] e d'amicizia.** Scritta da Ennio De Concini e diretta da Franco Rossi [illegible] di un **campione.** Soggetto e sceneggiatura di Guglielmo Spoletini. Musica di Mario [illegible]. **L'amicizia**, con Barbara De Rossi, Claudio Amendola
- 22,35 **[illegible] Politeama di Napoli. [illegible] poli prima e dopo. Napoli classica.** Presentano Giulia Fossà e Antonio Casagrande

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,05; 23,20
- 11,15 **Televideo**
- 13,15 **[illegible] famosi**, telefilm. **Forza di volontà**, [illegible] Allen, Valery Landsbourg. Regia di Robert [illegible]
- 14,10 **L'avventura.** Un programma di Bruno Modugno. Regia di Leandro Lucchetti. Presentano Alessandra Canale [illegible] e [illegible] Hoppe; [illegible] misteriose [illegible] d'oro, cartoni animati, il [illegible] telefilm; il [illegible]
- 17,10 **Lo schermo in casa: commedie [illegible] due mondi. Avvenne... domani** (1944). Film, regia di René Clair, con Dick Powell, Linda Darnell, [illegible] Oakie
- 18,30 **TG2 - Sportsera**
- 18,40 **C'era una volta un samurai**, telefilm: **La [illegible] di legno**, con [illegible] Kato
- 20,20 **TG2 - Lo sport**
- 20,30 **Tre uomini [illegible]** (1980), [illegible] commedia poliziesca; [illegible] di Jacques Deray [illegible] Alain Delon, [illegible] Di Lazzaro, Michel Auclair
- 22,15 **Il linguaggio dei luoghi**, un programma di Paolo Portoghesi; filmato di Folco Quilici
- 23,30 **Cinema di notte: [illegible] al fronte** (1951), film comico, regia di Alexander Hall, con David Wayne, Tom Ewell, Marina Berti, Richard Egan

RAITRE

Telegiornale: 18; 21,45
- 11,15 **Televideo**
- 18,25 **Castronuovo S. Andrea: «Un paese e il suo santo»**, documentario di M. Trulelli
- 20 — **Finestra aperta. La terra [illegible] il vento prega. I due volti del Kashmir**, regia di Jan Boon. Adattamento di Meno Procopio
- 20,30 **La magnifica ossessione**, [illegible] a cura di Marco [illegible] e Enrico Ghezzi. Orson [illegible] di **Don Chisciotte** (1984) [illegible] programma ideato e realizzato [illegible] Welles: «Le Cantine di Jerez»
- 21,30 [illegible] diretto a cura di Adriano Catani e Antonio Minasi. Andrea Andermatt presenta **Grandi [illegible] da Pesaro**, in collaborazione [illegible] opera festival [illegible] **Anderson** [illegible] terà arie di Rossini. Orchestra diretta da Julian Reynolds. Musiche di Gioacchino Rossini, regia di Hugo Koech
- 23 — **Lo specchio scuro. Crimine, amore e [illegible] cinema [illegible] no (VIII).** A [illegible] di Enrico [illegible] **La strada scarlatta** (1946). Film. Regia di Fritz Lang con Edward G. Robinson, Joan Bennett, Dan Duryea

Oggi [illegible]

RAITRE (ore 21) — «Recital di June Anderson». Il soprano di [illegible] ston per «Grandi voci da Pesaro» esegue famosi motivi rossiniani [illegible] la direzione del [illegible] Julian Reynolds.

RADIODUE (ore 19) — «Estate Jazz '86», programma [illegible] e di notizie a cura di Franco Mondini.

Barbara De Rossi nello sceneggiato che la lanciò nel 1982: insieme con Claudio Amendola (il figlio dell'attore e doppiatore Ferruccio) e Massimo Bonetti si vedrà stasera su Raiuno, alle ore 21,25, nella replica di «Storia d'amore e d'amicizia». La vicenda si svolge a Roma, ai tempi dell'ultima guerra mondiale, durante le persecuzioni degli ebrei. Il primo episodio si intitola «L'amicizia», il regista è Franco Rossi

Italia 1

- 8,35 **Sanford and Son**
- 9 — **Daniel Boone**
- 9,45 **Avventura: «La tragedia di Rio Grande»**, film
- 11 — **Sanford and Son**
- 11,30 **Lobo: «Lobo e i pirati»**
- 12,30 **Mai fidarsi di un uomo onesto**
- 13,30 **T. J. [illegible] «Triste Natale»**
- 14,15 **Deejay Television Videomatch** [illegible]
- 15 — **Fantasilandia**
- 16 — **Bim [illegible]: Tarzan, il signore della giungla**
- 17,55 **La famiglia Addams**, tele[illegible]
- 18,15 **Star Trek. «Il paradiso perduto»**
- 19,15 **[illegible]: «Giustizia sommaria»**
- 20 — **Magica, magica Emi**, cartoni
- 20,30 **Simon & Simon: «Un caso di amnesia»**, telefilm
- 21,25 **[illegible] la [illegible] odissea**, film
- 23 — **Serpico: [illegible] scheletro in cantina»**
- 23,50 **Banacek**, telefilm
- 1,10 **Kazinski**, telefilm

Canale 5

- 8,25 **Mary Tyler [illegible]: «Non è soltanto un bel faccino»**
- 8,45 **Maude**, telefilm
- 9,15 **Dalle nove alle cinque: «Fidarsi è bene»**, telefilm
- 9,40 **Alice**, telefilm
- 10 — **Famiglia nei guai**
- 11 — **Navy**, telefilm
- 11,45 **Il vecchio e la clandestina**
- 12,40 **Lou Grant: «L'eroe»**, telefilm
- 13,30 **Navy**, telefilm
- 14,30 **Gli amori di Manon Lescaut**, film di Mario Costa
- 16,30 **[illegible] «Lotta all'ultimo canestro»**, telefilm
- 17,30 **Il mio amico Ricky**, telefilm
- 18 — **L'albero delle mele**
- 18,30 **A[illegible] e sicdacate**, telefilm
- 19 — **Arcibaldo**, telefilm
- 19,30 **Kojak**, telefilm
- 20,30 **Colorado**, sceneggiato
- 22,30 **Una tigre assetata di sangue**
- 23,30 **Sport d'élite: polo**
- 0,30 **Scor[illegible] e New York**

Retequattro

- 8,30 **I giorni di Brian: «Sabotaggio»**
- 9,30 **Mary Benjamin: «Il ritorno»**, telefilm
- 10,10 **I quattro tassisti**, [illegible] comico
- 11,50 **Switch: «I Tong»**, telefilm
- 12,45 **Cleo Cleo: «Speed Buggy»; «Space Ghost and Dino Boy»**
- 14,15 **Al lupo... al lupo**, telefilm
- 14,45 **Con affetto, tuo Sidney. «Giochi pericolosi»**, telefilm
- 15,15 **Charleston**
- 15,45 **Non è vero ma ci credo**, film
- 17,50 **Una questione di dignità**, telefilm
- 18,40 **Una formula per la vendetta**, telefilm
- 19,30 **Westgate**, telefilm
- 20,30 **Mimì Bluette... fiore del mio giardino**, film
- 22,20 **La legge di Mc Clain**, telefilm
- 23,10 **[illegible] troppo violenti: «Il [illegible]**
- 23,40 **Casa nuova**, film
- 0,10 **La grande prigione**, film di Abner Biberman

Eurotv

- 13,30 **Charlotte, c[illegible]**
- [illegible] — **Anche i ricchi piangono**
- 15 — **D come donna**, [illegible]
- 16,30 **[illegible] la [illegible] mare**
- 18 — **I predatori del tempo**
- 19,30 **Mork e Mindy**
- 20 — **Quattro in [illegible]**
- 20,30 **Tre [illegible] di omicidio**, [illegible]
- 22,20 **La saga dei padrino**, telefilm
- 24 — **Notte al [illegible]**

Rete A

- 9 — **Proposte [illegible] tutta la famiglia**, conduce Guido Angeli
- 14 — **E...state con [illegible].** Giochi e promozioni per tutta la famiglia
- 19,30 **Felicità... dove sei [illegible] il segreto.** [illegible] vela
- 21,30 **Ai Grandi Magazzini**, telenovela
- 22,30 **L'idolo**, telenovela, con El Puma
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,30
- 12 — [illegible]
- 13,45 **Silenzio. Si ride**
- 14 — **Vite rubate**
- 14,45 **Non piangerò più**, film
- 16,30 **L'amico Gipsy**
- 17,40 **Mamma Vittoria**
- 18,30 **Silenzio. Si ride**
- 18,45 **Happy end**
- 19,45 **Un posto per l'inferno**, film
- 21,30 **La dedica**, film
- 22,30 [illegible]
- 23,10 **Tmc sport**
- 24 — **Gli intoccabili**

Capodistria

Telegiornale: 16,55
- 17 — **Ragazzi: [illegible] ragazze dello [illegible] dio**
- 18,30 **Tg Punto d'incontro**
- 18,50 **Tutti i libri**
- 20,30 **Bellamy**, [illegible]
- 21,30 **I cavalieri del cielo**, telefilm
- 22 — **Tg Tuttoggi**
- 22,10 **Charles De Gaulle**
- 23,45 **Lucy**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18; 20; 22,10; 23,40
- [illegible] **[illegible] il primo piano**
- 18,30 **C'era una volta l'uomo**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **[illegible] e [illegible] Non è lecito uccidere**
- 22,20 **Il gavial del Gange**
- 23,10 **Laura [illegible] in concert, dal Festival New Orleans**

Alla radio

RADIOUNO. ONDAVERDEUNO: 14,58, 16,57, 18,58, 20,57, 22,57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — Il Viaggio tra i grandi della canzone, 11,30 Cole Porter - Night and Day (6) di Bruno Longhini, 12,03 Anteprima stereo big parade; 13,15 La canzoni dei ricordi; 15 Cara [illegible] la pagnone estate; 17,30 [illegible] jazz, [illegible] L'a[illegible] a bocca; 18,27 Noi [illegible] come tanti altri; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,23 Audiobox spazio multicodice; 20 Ore venti su il sipario: «Io Molière» di L. Luigi Lunari (13); [illegible] Serore d'estate; 21,[illegible] a bordo; 22 Nora De Stefani: ritratto di Donna in musica; 23,05 La telefonata di P. Cimatti. [illegible] nd 19-24.

RADIODUE. [illegible] DUE: 14,27, 16,27, 17,27, 18,27, 19,27, 22,57. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 22,30 — Il infanzia come e perché, il bambino e l'arena, 8,05 Sintesi quotidiana dei programmi; 8,45 Amori spagnoli, di H. Troyat (10), [illegible] gia di E. Cortese; 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Che cosa è?...; 12,45 Dovevate, gioco a quiz; 15 E... essere bene: «Il capriccio del mare», di G. D'Annunzio, con T. Buazzelli; 16,45 In mia man alfin tu sei. Autobiografie immaginarie di Maria Callas. 17,40 Andrea; 18,32 Accordo perfetto. 19 Radiodue sera jazz. 19,50 Spiaggia musicali a mezza sera. 21 L'aria che tira. 22,40 Scende la notte nei giardini d'occidente. Stereodue 19-24.

RADIOTRE. ONDAVERDE: 7,23, 11,50. Giornali radio: [illegible] 7,45, 9,45, 11,45, 13,45, 20,45, 23,45, 21,55 — 8,05 Il concerto del mattino; 10,00 L'Odissea di Omero; 11,02 Pomeriggio musicale, 15,15 Un certo discorso estate; 17 Schede musica; il [illegible] siciliano, [illegible] Pasqualino; 17,30 Spazio Tre; [illegible] delle [illegible]: Mozart; 21,10 Appuntamento con la scienza, di G. Benedetti; 21,40 Jon Diemas Zelenka; 22,30 Fatti, documenti e persone, 23 Il jazz, 23,40 Il racconto di mezzanotte, 23,50 Il libro di cui si parla. Stereo. Da 24-6.

Parlano gli americani che hanno scelto [illegible] l'Italia

«Reagan ha esagerato»

Molti non condividono la decisione di chi ha rinunciato alla vacanza italiana su «consiglio» [illegible] presidente - A luglio [illegible] turisti Usa in [illegible] a Rapallo, seicento a Portofino

S. MARGHERITA LIGURE — *«Altro che Gheddafi o calo del dollaro: è stato il nazionalismo degli americani a determinare il calo turistico in Italia»*. A parlare è un signore di origine italiana ma residente negli Stati Uniti. [illegible] almeno vent'anni viene in vacanza a Santa Margherita. Quest'anno non ha rinunciato a questa consuetudine, nonostante l'allarmismo suscitato dalla stampa americana e nonostante gli oggettivi fattori negativi, come appunto il calo del dollaro. In molti hanno seguito il suo esempio, [illegible] una buona parte [illegible] suoi connazionali ha cambiato destinazione. Meta [illegible] isole dell'Oceano Pacifico, e i paesi dell'America Latina.

Ma l'Europa in generale, e l'Italia in particolare, sono state snobbate. Nel Tigullio tutto questo non è passato sotto silenzio. Dopo i fatti della Sirte, era tutto un lamento da parte degli operatori turistici *«Senza americani siamo finiti»*, commentavano all'inizio di stagione. I fatti, bene o male, hanno ridimensionato queste previsioni. Gli americani non sono scomparsi: in giro se ne vedono abbastanza, anche se indubbiamente meno rispetto all'anno scorso.

[illegible] un'occhiata ai [illegible] meri, si riscontrano mille presenze in meno a Rapallo [illegible] solo mese di luglio, sei[illegible] a [illegible] Ma perché? *«Perché [illegible] c'è per[illegible] suggestionabile come l'americano* — continua il nostro interlocutore —. *Reagan ha detto di non andare in Europa e tutti si sono messi una mano sul cuore e gli hanno dato ragione. Anzi, tutto [illegible] mato è considerato strano chi [illegible] deciso di [illegible] C'è da dire che ci [illegible] luoghi vicini agli Stati Uniti che offro[illegible] allettanti attrattive. Quindi il sacrificio era piccolo. Volete un esempio? Ho un [illegible] di famiglia che tutti gli anni veniva in Italia con me. Ci davamo appuntamento a Zurigo, poi venivamo in Liguria. [illegible] che mai e poi mai avrebbe rinunciato quest'anno, lui che era così affezionato a questi posti. Improvvisamente, due giorni prima della partenza, mi [illegible] telefonato. Era dispiaciuto, ma fermamente convinto di non partire. Non posso — mi ha detto — non me la sento; se mi succede qualcosa?»*.

Non tutti, fortunatamente, la pensano così. Una coppia di turisti americani [illegible] mezz'età — provenienza [illegible] — afferma che *«i pericoli [illegible] stanno ovunque. A Chernobyl, sull'Himalaya, in mezzo all'Oceano. Come siamo arrivati abbiamo capito che le cose non stavano nei termini in cui si credeva. L'atmosfera ci sembra normale. Non sappiamo, è la prima [illegible] che veniamo in Liguria, ma ci sembra che il panico che si è creato in Usa [illegible] il frutto [illegible] un'informazione sbagliata. Un'esagerazione. Ma forse il popolo americano ha sempre considerato il vostro paese come la terra del sole e degli spaghetti. Logico che [illegible] ro a cercare tranquillità qui e non altrove»*.

Un giudizio [illegible], che va ad affiancarsi a quello [illegible] molti loro connazionali che hanno scelto l'Italia per le vacanze *«I miei ospiti sono del tutto sereni, non hanno assolutamente paura [illegible] nulla»*, [illegible] il comandante di una nave da crociera americana approdata qualche tempo fa nella rada di Porto[illegible]. Alle sue spalle, però, si notano uomini d'equipaggio molto robusti e dall'espressione [illegible]. Probabilmente guardie del corpo, vista la «mole» economica dei passeggeri.

Proprio in questo settore ci sono state le carenze più pesanti, sia dal punto di vista numerico — 3000 crocieristi in meno in una stagione, si mormora in banchina — che da quello economico. *«Già, si parla di statistiche, ma spesso sono una trappola. Si dice che gli americani siano calati [illegible] trenta per cento. Può anche darsi. Se però il restante settanta [illegible] cento non è più di miliardari [illegible] di pensionati, la differenza c'è eccome»*.

[illegible] Quaquaro

Portofino. Le presenze dei turisti americani sono crollate

Consultazioni per stabilire quando partirà l'anno scolastico

Ormai è certo: in Liguria slitta l'inizio delle lezioni

La Provincia di Genova ha indicato [illegible] giorno fra il 20 e il 25 - Soddisfazione fra gli operatori turistici, anche se il prolungamento [illegible] stagione dipende dalle altre Regioni

GENOVA — Per decidere la data [illegible] inizio delle lezioni nelle scuole della Liguria, la sovrintendenza scolastica regionale consulterà nei prossimi giorni la Regione. I provveditorati e i responsabili dei distretti scolastici. Una prima riunione dovre[illegible] svolgersi [illegible] prossima settimana. Il sovrintendente ascolterà i pareri degli enti locali e degli organi scolastici per poi stabilire, [illegible] indica la legge approvata nei giorni scorsi dalla commissione pubblica istruzione del Senato, [illegible] data, unica per tutta la regione, di inizio della scuola.

Nella Provincia [illegible] Genova sono circa 150 mila gli studenti che attendono [illegible] sapere quando [illegible] le lezioni. Per ora, la data ufficiale è ancora quella fissata prima dell'approvazione della legge, cioè l'11 settembre. Ma tenendo conto delle condizioni climatiche della regione e delle indicazioni espresse da insegnanti e genitori è molto probabile che si slitterà alla seconda metà di settembre. Si parla, per la provincia di Genova, di [illegible] giornata tra il 20 e il 25. La Regione avrà [illegible] ruolo di consulenza, dovrà c[illegible] fornire [illegible] sulle esigenze della popolazione scolastica ligure.

[illegible] notizia di un possibile spostamento della data di inizio delle scuole [illegible] la fine [illegible] settembre è stata accolta favorevolmente soprattutto dagli [illegible] turistici della Liguria. *«La stagione [illegible], tempo permettendo, potrà essere prolungata. L'attività scolastica necessaria[illegible] condiziona le scelte delle famiglie e la loro possibilità di scaglionare le ferie sfruttando anche il mese di settembre»*, hanno osservato le associazioni di categoria.

Ma sulla questione le decisioni che interessano albergatori e esercenti d[illegible] due Riviere sono quelle adottate [illegible] altre regioni del Nord Italia, Piemonte e Lombardia in particolare.

Se gli studenti liguri cominceranno ad [illegible] a scuola [illegible] altri, l'anno scolastico [illegible] uguale per tutti. Durerà [illegible] giorni anziché [illegible]. Le attività didattiche, [illegible] gli scrutini e gli esami, si svolgeranno nel periodo compreso tra il primo settembre e il 30 giugno. Non cambierà probabilmente la data di chiusura delle lezioni. Chi comincerà più tardi avrà [illegible] vacanze meno lunghe durante l'anno scolastico. Gli esami di riparazione si svolgeranno dal primo al 9 settembre.

Sarà il Ministro della Pubblica Istruzione, con propria ordinanza, a [illegible] il termine delle attività didattiche, le scadenze per le valutazioni periodiche e il calendario delle festività e degli [illegible].

Il collegio dei docenti potrà scegliere di dividere l'anno scolastico, [illegible] della valutazione degli alunni, in trimestri o quadrimestri, cioè in due o tre periodi. I circa 10 mila insegnanti di Genova e provincia ritorneranno regolarmente in servizio il 10 settembre come stabilito da una circolare ministeriale.

Daniela Grondona

Democrazia proletaria critica la giunta di Varazze

I sacchi a pelo vietati ne parlerà il Consiglio

VARAZZE — Consiglio comunale [illegible] nella [illegible] consiliare. Al [illegible] del di[illegible] molti i temi d'attualità. Al primo punto la questione dell'Azienda di promozione turistica (APT).

Una delle quattro previste [illegible] provincia di Savona sarà attribuita a Varazze, considerata [illegible] Regione come la località più importante del Levante [illegible] il sindaco Giorgio Craviotto sottolinea che c'è [illegible] su questa posizione e che appare piuttosto fuori luogo la polemica sollevata da una organizzazione sindacale di categoria.

Il sindaco spiegherà ancora una volta le posizioni della giunta sulla questione. Sacchi a pelo proibiti: democrazia proletaria, attraverso i consiglieri regionali, ha presentato un'interpellanza [illegible] do la giunta e Craviotto a proposito della controversa delibera-ordinanza che [illegible] ciava («per problemi igienici, e non per motivi d'ordine pubblico»), i globetrotter dalle spiagge di Varazze.

Replica Craviotto: *«Si è voluto strumentalizzare e tutti i costi il nostro operato. Le critiche di Dp, che afferma di voler difendere il turismo giovanile, sono pretestuose. Ma come si fa a far dormire sull'arenile i ragazzi, senza servizi igienici, con i drogati che si infiltrano fra loro creando situazioni di pericolo?»*.

Dp affermava: *«Il Comune [illegible] affisso manifesti in tutta la città dove campeggia lo slogan "Varazze Tutta Tua". Evidentemente si riferisce solo ad una parte dei villeggianti»*.

Craviotto: *«Non è vero. Da parte nostra abbiamo proibito l'accesso notturno [illegible] spiagge. Durante il giorno [illegible] problema. In altre lo[illegible] della Riviera hanno invece adottato ben altri provvedimenti: chi non ha i soldi viene invitato ad andarsene. Da noi non accade nulla di genere»*. [illegible]

Interpellanza a Bordighera sull'asilo-nido

[illegible] — La [illegible] apertura [illegible] asilo nido di via Regina Margherita è al centro di un'interpellanza inviata al sindaco Renata Olivo dal consigliere comunista Corrado Ramella.

Ramella chiede se verrà almeno rispettata la scadenza [illegible] prossimo settembre.

Per la prima volta un'associazione ecologica s'è assunta l'iniziativa dei prelievi

Il mare a Ventimiglia è sano, però...

Le analisi hanno confermato un buono stato di salute - L'incidenza degli scarichi urbani

VENTIMIGLIA — Per la prima volta nell'estremo Ponente un'associazione ecologica [illegible] eseguito, tramite un laboratorio privato, una serie di analisi per verificare lo stato di salute del mare.

I risultati, resi noti ieri, vanno valutati [illegible] aspetti: da un lato sono tranquillizzanti, perché confermano che non esistono inquinamento e pericoli immediati per i bagnanti; dall'altro, evidenziano però l'incidenza negativa [illegible] scarichi urbani, ed in particolare [illegible] quelli fognari.

L'iniziativa è dell'«Eco», un gruppo ecologico di Ventimiglia nato nel maggio [illegible] che oggi conta su circa [illegible] soci. *«L'obiettivo* — spiegano i responsabili dell'ente — *era duplice: avere un quadro diretto, anche se magari limitato, della situazione, e informare l'opinione pubblica, visto che i risultati dei prelievi effettuati periodicamente dall'Usl non vengono [illegible] noti»*.

Per questo l'«Eco» ha incaricato un laboratorio d'analisi [illegible] eseguire [illegible] serie [illegible] prelievi nel tratto di mare compreso tra la foce del torrente Nervia e il confine. I campioni sono stati prelevati in nove [illegible] diversi, tra [illegible] 10,25 e le 11,55 del 31 luglio [illegible] con mare calmo e temperatura tra i 24 e i 25 gradi, e erano diretti a rilevare solo la presenza di colibatteri e il grado di acidità dell'acqua, tralasciando altri parametri (oli minerali, [illegible] nelle).

I valori riscontrati sono sempre al [illegible] dei [illegible] massimi fissati dalla legge, ma con margini che tendono a diminuire [illegible] mano che ci si avvicina [illegible] aree più [illegible] tate. Partendo da ponente, nella zona di Grimaldi sono stati accertati 84 coliformi totali ogni 100 millilitri d'acqua (il [illegible] consentito è [illegible] 2000) e zero coliformi [illegible] (max [illegible]).

Ecco come variano questi valori dirigendosi verso levante. Balzi [illegible] coliformi totali 1500, fecali 24; [illegible] rispettivamente, 33 e zero; Pineta Mortola: 130 e zero; Marina San G[illegible]-foce Roya: 43 e 1; Calandre: 34 e 1; Lungomare Trento e Trieste (Dispensario): 1600 e 79; Lungomare Trento e Trieste (Calzaturificio Taverna): 918 e 70; foce Nervia: [illegible] 48.

Cosa indicano questi [illegible], tenendo presente che si riferiscono ad un giorno solo [illegible] cui c'era tra l'altro [illegible] totale di correnti? Come conferma il fatto che mai si è dovuti ricorrere a divieti di balneazione (che scattano quando vengono superati i valori-limite sopra citati), il mare non è inquinato.

Però, nei punti di costa più fittamente abitati, e quindi in prossimità degli sbocchi della rete fognaria, la presenza di coliformi totali su[illegible] a una punta di 1600 (di fronte al Dispensario), dove si arriva anche a 79 (su un limite massimo di 100) coliformi fecali. Aggiungono all'«Eco»: *«Più o [illegible] era quanto ci [illegible], anche se ci hanno stupito i valori piuttosto alti riscontrati ai Balzi Rossi, una zona poco popolata. E' vero che a qualche colibattero in più siamo forse ormai assuefatti, ma è altrettanto vero che molto si deve fare, a tutti a livelli, per difendere le nostre acque. Magari evitando di lanciarvi il solito sacchetto di plastica o la solita lattina vuota»*.

c. d.

Direttivo del psi

CAIRO — La nuova sezione del psi recentemente aperta a Cairo, ha provveduto a eleggere i suoi organi direttivi.

Segretario è stato nominato il consigliere Bruno Pennino, che sarà affiancato da due vice, Marco Barbieri e Silvano Garino.

Nel direttivo compaiono tra gli altri i nomi di Andrea Garbero e Pier Luigi Formica che in Consiglio comunale guidano la fronda della minoranza s[illegible] (s. m.)

STASERA ESTATE — Appuntamenti, show, musica, spettacolo e follie in Riviera e Costa Azzurra

Julia Migenes Johnson allo Sporting d'été

L'attrice-soprano, che interpretò Carmen nel film di Rosi, al fianco di Placido Domingo, in scena a Montecarlo - A Ranzi passeggiata nel verde - Serata della Coca Cola al Futura di Diano Castello - Serata-Zodiaco all'«Odeon» di Sanremo

A Varazze, nell'arena dell'oratorio, alle 21,30 [illegible] di Spiritual Song e [illegible] molo caccia al tesoro.

A Celle Ligure, all'Ippocampo, stasera alle 21,30 *«Fatti uno Splash»*, intrattenimento presentato [illegible] Mario Actis.

A Sassello, per il festival, [illegible]la chiesa di [illegible] Rocco, alle 21,30, concerto di chitarra classica, esecutore E. Segre, accompagnato dal complesso d'archi del Sassello.

A Savona, giardini del Prolungamento, continua *«Occa[illegible] in fiera»*. Stasera, alle 21, jazz dixieland.

A Pontinvrea, fiera e mostra del bestiame.

Ad Altare, alle 21, in piazza [illegible] *«Il Bagatto»* in concerto.

A Cairo Montenotte, nei giardini, stasera *«Discoteca»* con Radio Golfo Ligure.

A Finalpia, questa sera in occasione della festa di N.S. Assunta, concerto della corale polifonica di Finalpia presso la piazza dell'Abbazia.

A Ranzi, frazione [illegible] Pietra Ligure, prosegue la Sagra del [illegible] con specialità gastronomiche, tutte preparate a mano per l'occasione [illegible] donne della borgata, e ballo all'aperto con orchestra-spettacolo. Nel pomeriggio, partenza [illegible] 15, passeggiata nel verde di Ranzi, con un percorso di circa 7 km che si snoda tutto su sentieri dell'entroterra.

[illegible] chiuderà il 31 agosto [illegible] *«L'uomo di Neanderthal [illegible] Liguria»* ospitata nel suggestivo palazzo [illegible] Marchesi del Carretto di Toirano sulla strada provinciale per Bardineto. L'ingresso è a pagamento. L'orario è il seguente: tutti i giorni ad esclusione del lunedì e del martedì, 10-12,30 15-18,30.

[illegible] svolge a Borghetto S. Spirito [illegible] con i ragazzi di *«Nomadelfia»*. L'inizio è per [illegible] 21 in piazza dei Caduti. L'ingresso è gratuito.

Proseguono ad Albenga due mostre a carattere didat[illegible]ralistico: pr[illegible] il Minisport di viale Italia [illegible] avvia alla conclusione Aquarium (tante curiosità del mondo sommerso) e nell'ex asilo Siccardi [illegible] viale Martiri la [illegible] dei *«serpenti più velenosi del mondo»*. Entrambe le mostre sono ad ingresso a pagamento e rimangono aperte tutti i giorni dalle 17 alle 23.

Continua sino a Ferragosto la festa dell'Unità sul viale Olimpia (di fronte [illegible] Palazzetto dello sport). Alle 21,30, nella cattedrale di San Michele (centro storico) concerto dell'organista Robert Anderson.

A San Bartolomeo al Mare, al Centro San Bart, prosegue il [illegible] nazionale [illegible] tennis cat. D.

Sempre nella [illegible] località, seconda fase del torneo di bocce *«Lui e Lei»*, in notturna.

Sul [illegible] chiesa della Madonna [illegible] Rovere (al confine fra San Bartolomeo e Diano Marina), spettacolo con i burattini di Brigati.

[illegible] Diano Castello, alla discoteca *«Futura»*, serata Coca Cola, [illegible] Gianni Riso. Lo speaker [illegible] Rete 105 proporrà musica, giochi e attrazioni varie. E' prevista anche [illegible] partecipazione di Cristiano De André ed Ezio Miani.

A Imperia, in piazza Monte Calvario (ore 21), Claudio Passarotti (chitarra [illegible]) in concerto. L'appuntamento è inserito nel calendario allestito dal Comune.

A Pontedassio, in piazza del Comune (ore 21), cabaret col comico Ernest Thole. Musica col complesso *«Il Belrio»*.

A Dolcedo, sul sagrato della chiesa di San Tommaso (ore 21,30), concerto del Quintetto [illegible]. Saranno [illegible] guiti brani di Turnin, [illegible]ni, Gershwin e Joplin.

Ad Arma di Taggia [illegible] 21, piazza Marinella) per il ciclo musica leggera in piazza concerto dell'orchestra *«progetto Riviera»*.

A Sanremo musica e danze al roof garden del casinò [illegible] l'orchestra di Sergio Nanni, la cantante [illegible] Andersson, il [illegible] *«Playmodel»* e gli artisti Bruno Carletti e Les Castors. Alla discoteca *«Odeon»* [illegible] via Matteotti [illegible] rata-zodiaco con la [illegible]: per tutti gli appartenenti, uomini e donne, al segno della Bilancia ingresso gratuito e omaggio dell'oroscopo redatto [illegible] computer-Tolomeo. Nel padiglione di villa Ormond prosegue *«Reptilia»*, mostra [illegible] rettili [illegible] allestita da Guido Lombardi (orario 16-23) [illegible] passeggiata Imperatrice prosegue, pomeriggio e sera, la *«Fiera del Libro»*, [illegible] editoriale in bancarella.

Ad Ospedaletti (ore [illegible]) [illegible] rata artistica [illegible] Valletta.

A Bordighera, al palazzo del parco, prosegue l'esposizione delle vignette partecipanti al 39° Salone Internazionale dell'Umorismo (orario [illegible] 16-23).

[illegible] Vallecrosia (piazzale parrocchia San [illegible] 21) commedia in dialetto della Compagnia Teatrale Bordigotta.

A Perinaldo, alle 21,30, nella piazza del Municipio, la rappresentazione teatrale *«Bellezza Orsini»*, della Compagnia Dolceacqua - Teatro, diretta [illegible] regista Adalberto Tosco.

[illegible] Montecarlo (ore 21,[illegible] porto), per il 21° Festival Internazionale dei Fuochi d'Artificio, spettacolo pirotecnico presentato dal Portogallo. Allo Sporting d'été Julia Migenes Johnson, attrice e soprano interpretò Carmen nel film di Rosi, al fianco [illegible] Placido Domingo.

DOMANI A PIETRA C'E' JOE COCKER

Pietra Ligure. Chiusura alla grande domani a Pietra della rassegna «concerti-estate» organizzata dal Comune e da Radio Onda Ligure presso il campo sportivo. L'ultimo concerto della rassegna è infatti di Joe Cocker, star di fama mondiale, in tournée questa estate in Italia sull'onda del suo recentissimo successo «You can leave your hat on», dal film «Nove settimane e mezzo». La prevendita dei biglietti per il concerto di Joe Cocker sta andando a gonfie vele e si prevede il pienone. Come sempre la strada d'accesso al campo sarà chiusa [illegible] per evitare ingorghi. Alle 16,30 saranno aperti i botteghini dello stadio, i cancelli si spalancheranno [illegible] 19,30

LA BELLA D'ITALIA

Alassio. Tutte molto giovani le tre ragazze prescelte dalla giuria del concorso «La bella d'Italia», che si pone in antagonismo con «Miss Italia». Al dancing «La Capannina» il titolo è stato assegnato a Francesca Benoit, 17 anni, nata a Bonn (Germania), che ora abita a Laigueglia (al centro nella foto di Silvio Fasano). Ha prevalso sulle damigelle Piera Tagliaferri, 19 anni, di Vigevano, studentessa (a sinistra) e Maria Petrone, 17 anni, interamente lanzese

---

Conclusa in piazza Govi la stagione dedicata al teatro popolare

Dino Sarti ritira l'Anfora a Boissano «Perché Grillo non recita in dialetto?»

DAL NOSTRO INVIATO

BOISSANO — *«Perché Beppe Grillo non si dedica al dialetto genovese? E' giovane, ha gusto e talento. Dovrebbe [illegible] di fare soltanto show: per il vernacolo è un momento drammatico, e per risollevarne le sorti c'è bisogno di artisti bravi come lui»*: [illegible] Sarti, a Boissano per ricevere l'«Anfora Olearia», lancia un appello al collega ligure.

Sarti appare entusiasta [illegible] questo premio che, destinato [illegible] teatro dialettale e giunto alla decima edizione, [illegible] è [illegible] Pro Loco come *«garbato e originale interprete dell'anima popolare di Bologna»*. Una bella serata, quella in piazza Gilberto Govi, e con tanti personaggi simpatici.

Dino Sarti, [illegible] contento e, sul palco, improvvisa anche un bonario «sketch», [illegible] lo [illegible] pubblico. Quando manca la l[illegible], e piazza Govi piomba nel buio per la quarta volta consecutiva, ammicca alla presentatrice [illegible] Va[illegible]: *«Ci volevano indurre in tentazione»*.

Che significato ha l'«Anfora Olearia», per il cabarettista e cantautore bolognese, creatore di macchiette esilaranti, come Spometti, l'impomatato? *«E' un riconoscimento che corona quattordici anni [illegible]. Ed è l'inizio di un nuovo ciclo, con altre proposte teatrali. Voglio ampliare sempre di più il mio repertorio. A Boissano, così ospitale, prometto [illegible] l'anno prossimo a presentare [illegible] mio recital. In Romagna si balla [illegible] discoteca, qui c'è spazio anche per le manifestazioni culturali»*.

Flavio Bucci. Molti applausi per il vigoroso interprete de *«Il mio regno per un cavallo»*, da Shakespeare. Quando fra gli attori viene citata Carmen Onorati, invece di Igea Sonni, schizza dalle quinte per correggere l'errore con una battuta: *«A Igea è quasi venuto un collasso»*. Inizia il dramma, e ancora i riflettori si spengono. La recitazione si blocca. Uno spettatore invoca: *«Continuate anche al buio»*. Bucci replica: *«Ecchè, famo 'a radio?»*.

Gianfranco Funari. Boissanese d'adozione, da quando vi trascorre [illegible] vacanze, il conduttore di *«A boccaperta»* è incaricato di ritirare il premio destinato a Gianfranco De Laurentis, per la rubrica *«Gol flash»* (di servizio a Lucca per i mondiali di pentathon, non ha potuto venire di persona), e poi offre una primizia: *«La prossima estate, una puntata della mia trasmissione andrà in onda in diretta da piazza Gilberto Govi. L'ho chiesto alla Rai, e la risposta è stata affermativa»*.

Virio da Savona. Dopo cerimonia e spettacolo, festeggiatissimo è stato l'ottantacinquenne pittore, che ha esposto le sue fresche, ma robuste, opere nella sala del [illegible]. Questo *«anziano e amabile signore, che parla di Albissola, dove vive, del mare, dei pescatori, dei contadini, di san Aglio, [illegible] scogliere e [illegible] isole fantastiche e no»*, come ha scritto Dino Buzzati, ha costituito il più degno suggel[illegible] [illegible] decennale dell'«Anfora Olearia».

Stefano Delfino

Polemiche dopo il mancato debutto di «Harr harr Schebath»

Salta anche la protesta degli attori «Non ci interessano gli scandali»

TRIORA — La marcia di protesta degli attori in costume [illegible] scena, non c'è stata. Ma neppure [illegible] spettacolo ha avuto luogo, come era d'altra parte scontato. Triora [illegible] *«paese delle streghe»*, ha avuto paura di rievocare i fantasmi del suo passato? Pare proprio di sì. La giunta comunale non [illegible] concesso il nulla osta al debutto di *«Harr harr Schebath»*, il [illegible] che la compagnia di *«Dolceacqua-Teatro»* avrebbe dovuto rappresentare domenica sera in piazza della Collegiata.

Una vicenda un po' gonfiata, alla quale si è voluto attribuire toni scandalistici. Ricostruzione realistica [illegible] un Sabba, compiuta con la consulenza del prof. Gian Renzo Morteo, docente [illegible] storia del teatro all'Università di Torino, *«Harr harr Schebath»* avrebbe dovuto concludere al Castello dei Doria di Dolceacqua la rassegna dedicata, quest'anno al tema *«magia e stregoneria»*. Ma fra gli interpreti, affaticati d[illegible] preparazione dei cinque lavori precedenti nascono tensioni.

Per avere più tempo a disposizione, il regista Antonio Adalberto Maria Tosco [illegible] de così di rinviare la *«prima»* [illegible] agosto, quando *«Harr harr Schebath...»*, per gli accordi con la Provincia di Imperia, doveva [illegible] portato in trasferta a Triora. E qui sorgono altre perplessità: [illegible] si accorge insomma che la scabrosità del [illegible] e l'arditezza di alcune situazioni non sono indicate per una recita da farsi proprio [illegible] sagrato della chiesa del paese.

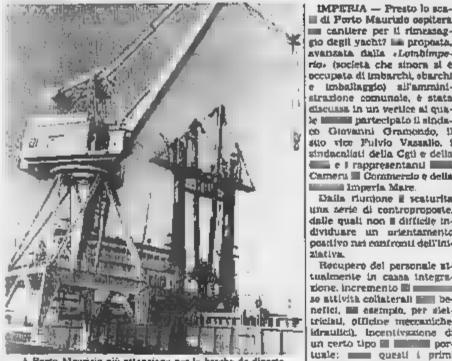
Don Giovanni Battista Vento, il parroco, tuona senza esitazioni: *«Davanti alla soglia della casa di Dio, non voglio né blasfemia, né pornografia»*. La compagnia, allora, elimina dal testo le parti più oscene.

Ma, anche se il sindaco Lu[illegible] Capponi (dc) dichiara *«di [illegible] alcuno contro lo spettacolo, perché è un'iniziativa turistica»*, l'amministrazione comunale [illegible] ne, sia pure con una motiva[illegible] che sa di pretesto: il palcoscenico non è pronto. Tosco prende atto del rifiuto e commenta, un po' dispiaciuto: *«Se avessimo cercato la notorietà attraverso lo scandalo, non ci saremmo autocensurati, a costo di prendere una denuncia: avrebbe fatto scalpore, e tutti avrebbero parlato di [illegible]. La contestazione! Mai sognati di farla»*.

s. d.

Una proposta della Lombimperia all'amministrazione comunale

Un cantiere per gli yacht?

L'idea è stata discussa durante un vertice tra sindacati, rappresentanti dell'azienda e Comune - Speranze di realizzazione - Il rimessaggio sarebbe creato a Porto Maurizio - Un vantaggio per il turismo

A Porto Maurizio più attenzione per le barche da diporto

IMPERIA — Presto lo scalo di Porto Maurizio ospiterà un cantiere per il rimessaggio degli yacht? La proposta, avanzata dalla «Lombimperia» (società che sinora si è occupata di imbarchi, sbarchi e imballaggio) all'amministrazione comunale, è stata discussa in un vertice al quale hanno partecipato il sindaco Giovanni Gramondo, il suo vice Fulvio Vassallo, i sindacalisti della Cgil e della e i rappresentanti della Camera di Commercio e della Imperia Mare.

Dalla riunione è scaturita una serie di controproposte, dalle quali non è difficile individuare un orientamento positivo nei confronti dell'iniziativa.

Recupero del personale attualmente in cassa integrazione, incremento di attività collaterali benefici, ad esempio, per elettricisti, officine meccaniche, idraulici), incentivazione di un certo tipo di portuale: questi i primi obiettivi concreti dalla «Lombimperia» nel presentare il progetto.

Fra gli altri positivi, contenuti nel piano preliminare, l'eventualità di un dei traffici anche nel commerciale e nessuna interferenza sull'attività dell'Imperia Mare, cietà a capitale misto che gestisce le strutture dell'approdo turistico. Ai facili entusiasmi, la proposta di aprire un cantiere per il rimessaggio di imbarcazioni da diporto ha dato vita ad un dibattito che lascia intravedere nuovi spiragli nell'attività portuale.

Dopo l'incontro, ha risposto alla Lombimperia, ma ha operato una netta distinzione: da una parte la nuova attività di rimessaggio imbarcazioni da diporto, dall'altra quella di imbarco e sbarco. Dice il sindaco: *«Per quanto riguarda il rimessaggio degli yacht, l'amministrazione comunale è favorevole a questo tipo di iniziative nel bacino di Maurizio, purché siano compatibili, e non rechino danno alle attività commerciali del».*

Aggiunge: *«Va precisato che esiste da tempo l'Imperia Mare, di cui il Comune è socio maggioritario. Pertanto le concessioni inerenti attività turistiche e nautico-turistiche dovranno essere concordate con la stessa Imperia Mare. tutto, preclusioni verso eventuali accordi fra l'Imperia Mare e società private».*

Più dettagliata la serie di controproposte, per quanto riguarda l'attività di sbarchi e imbarchi. Osserva Gramondo: *«E' indispensabile che la Lombimperia si impegni formalmente ad incrementare rapidamente i traffici, per che la Compagnia portuale Moresco venga declassata a Gruppo. Tale impegno dovrà essere documentato con elementi comprovino la reale possibilità di incentivazione come ad esempio contratti già stipulati o di definizione.*

Fulvio Damele

Negativi i dati di luglio, calano arrivi e presenze

Il turismo di Sanremo tradito dagli stranieri

Meno 25% circa rispetto all'anno scorso: quasi un tracollo - Cause «locali» accanto alla congiuntura nazionale - Sempre meno giovani

— Il principe saudita Talal Al membro della famiglia reale d'Arabia, ha scelto come breve tappa delle sue vacanze. E' arrivato sabato scorso, a di un panfilo di 50 metri, l'«*Eden Forth*», ancorato a Portosole, poi accompagnato da moglie, quattro figli e una folta scorta si è fermato a cenare al ristorante «*La Broche*» di Franco Imperatrice. Quindi, domenica mattina, è ripartito per Antibes.

Ma, come dice il proverbio, *rondine non fa primavera*. E infatti, al di là di questa fugace e «*colorata*» presenza, è proprio il turista straniero il grande assente negli alberghi della città fiori nella prima metà della estiva.

I dati forniti dall'Azienda di soggiorno e relativi al movimento turistico del mese di luglio confermano questa preoccupante realtà, del resto già evidente in altre zone d'Italia. A «*tradire*» la Riviera sono stati soprattutto i nordamericani (per il noto «*effetto terrorismo*» e la svalutazione del dollaro), ma molte defezioni giungono anche da Paesi europei che tradizionalmente alimentano l'industria delle vacanze italiana.

Ecco l'esemplificazione numerica di questo «*tracollo*»: il mese scorso sono arrivati 12.539 stranieri, con un calo di 4387 unità (—25,7%) rispetto al dello stesso periodo dello scorso anno. In termini di presenze, si è scesi da 51.664 a 10.850 (— 20,6%).

L' degli italiani compensa solo in parte questa flessione. I turisti di casa nostra sono stati 20.344 (18.493 nel luglio lievitazione del 10%: le presenze sono da a 81.369 (+ 7,4%).

Facendo il conto globale, ci sono stati arrivi (contro i dello scorso anno), e 132.283 presenze (136.718 nel luglio 1985), con flessione, rispettivamente, del 7 e del 3,1%.

Luglio ha quindi ribadito i cattivi auspici di giugno. *«I discorsi di Reagan non hanno certo invogliato i nordamericani a in Riviera»*, dicono all'Azienda di soggiorno.

Nello stesso tempo, viene annunciato il tutto esaurito per Ferragosto, secondo le consuetudini del turismo di che in questo periodo riesce a far dimenticare una evidente.

E settembre? Aggiungono: *«Le previsioni non sono pessimistiche: sono attesi clienti di buon livello, che sostituiscono le famiglie tipiche del mese di agosto, e i gruppi, soprattutto tedeschi»*.

Proprio le comitive sentano l'ancora di Sanremo, che forse non è riuscita ancora a scegliere con decisione fra turismo d'élite e turismo di massa. *«Ma i gruppi* — dice il titolare di centro — *portano poco alla».*

Accanto alle cause generali, il poco soddisfacente andamento stagione turistica estiva ha forse motivazioni locali. La mancanza, ad esempio, delle opere a terra a Portosole (approdo che ha un potenziale), la di strutture extralberghiere, la professionalità di molti commercianti ed esercenti «*improvvisati*» (molti ospiti si lamentano certi prezzi: e coppa di gelato al porto, 10 mila lire), non concorrono sicuramente ad la clientela italiana e estera.

Il bilancio negativo di luglio fa andare in rosso, almeno in parte, anche quello complessivo dei primi sette mesi del. Le presenze scese del 1985 alle 537.937 del periodo gennaio-luglio di quest'anno, mentre gli arrivi rimangono lievemente superiori: 171.793 contro i 170.426 del 1985.

A influire negativamente sulla bilancia turistica c'è anche lo scarso amore dei giovani per Sanremo e la Riviera. E' certamente vero, come molto operatori settore, che si punta soprattutto sulla qualità. Ma forse, la presenza di qualche altro camping (oggi solo uno), o di locali pubblici all'aperto e impianti sportivi e ricreativi potrebbe portare molti ragazzi a Sanremo, senza contare che migliorerebbe la qualità della vita di chi abita nella città.

Claudio Donzella

In ritardo i lavori per il semaforo

IMPERIA — Situazione d'emergenza all'incrocio tra via Belgrano e via De Sonnaz a Oneglia, punti più pericolosi della città.

Per la del timer, il semaforo è in tilt e ogni passaggio d'auto rappresenta un pericolo di incidente.

Purtroppo i tempi di riparazione appaiono essere lunghi.

Un solo rimedio appare possibile, prima che si debba lamentare qualche incidente: la presenza di un vigile, almeno nelle di maggior traffico. *(b. s.)*

Troppa valuta: arrestati

VENTIMIGLIA — persone state arrestate dalla Guardia di Finanza per esportazione illegale di. Al valico autostradale è stato bloccato Sergio Santini, 45 anni, rappresentante di Roma, trovato in possesso di titoli di credito per un valore di 5 milioni e 716 mila lire. Alla frontiera di Ponte San Luigi, scattate le per Ugo Oatto, 62 anni, pensionato di Aversa (Caserta), che 85 milioni in assegni e contante. *(c. d.)*

Trovato hashish sul treno

VENTIMIGLIA — Due chili e grammi di hashish nascosti in un contenitore portarifiuti di carrozza ferroviaria, e il cui proprietario è rimasto sconosciuto. Il misterioso ritrovamento è avvenuto domenica mattina nella di Ventimiglia, sul treno espresso 248. *(c. d.)*

Alimentari aperti a Ferragosto

IMPERIA — Per il giorno di Ferragosto, l'amministrazione comunale di Imperia un'ordinanza ha disposto l'apertura facoltativa dei negozi al dettaglio appartenenti al settore A (alimentari). Il provvedimento (che non comprende variazioni per esercizi di altro genere, che rimarranno quindi chiusi) consente l'apertura delle rivendite alimentari nella fascia fra le 7,45 e le 13. *(l. d.)*

lite alla pensilina

— Gli agenti della squadra mobile di Imperia stanno indagando per far su un episodio accaduto sabato notte nei pressi della pensilina di Porto Maurizio. Secondo prima ricostruzione, in un litigio per motivi ancora in via di accertamento, dalle parole si è passati alle mani. Angelo Giannone, anni, di Sicil (Ravenna), è dovuto ricorrere alle cure sanitari del pronto

Una nuova strada a Sanremo

SANREMO — Una nuova strada carrozzabile unirà il piazzale della chiesa parrocchiale di Verezzo Sant'Antonio al cimitero della frazione. Il Comune ha affidato il primo stralcio di lavori all'impresa Tarameazzo di Camporosso, che ha praticato un del 42,97% sulla d'asta che 350 milioni. *(c. d.)*

Sanremo: polemici i

SANREMO — Sul problema del risanamento della galleria di via Francia (per il quale l'amministrazione comunale ha approvato un progetto da due miliardi), intervengono ora i rappresentanti della «*Lista Verde*». Gli ecologisti ricordano che uno dei principali inconvenienti, vale a le infiltrazioni d'acqua nel tunnel, «*dipendono totalmente dalle perdite dell'impianto idrico e fognario della città vecchia*», considerata la vetustà di queste reti. *(c. d.)*

«Canadair» contro il fuoco

CASTELLARO — Un violento incendio è divampato ieri pomeriggio in Valle Argentina, nel territorio di Castellaro. Contro il fuoco hanno lottato all'imbrunire due «Canadair», che hanno gettato sul decine di tonnellate di marina, uomini Forestale e i pompieri di Sanremo. Le fiamme si sono sviluppate in località «Imberiza», una zona coperta da olivi e pini, per poi spingersi verso le pendici del monte Faudo, ricoperte da una macchia mediterranea e da castagni. Poco prima delle 19, a di vento, l'incendio si è propagato verso un gruppo di pressi Santuario di Lampedusa. *(c. d.)*

Palio marinaro a Ventimiglia: soltanto Campu ha impensierito i vincitori

Per Ciassa è quasi una rivincita

Già lo scorso anno il sestiere fu primo (non riconosciuto) - Una rissa tra i rappresentanti dell'Auriveu e i vincitori

Ventimiglia. Il gozzo del sestiere Ciassa ha vinto il palio. Al secondo posto il Campu

VENTIMIGLIA — Il sestiere Ciassa si è aggiudicato pieno merito, al termine di un'entusiasmante gara condotta dalla prima all'ultima remata, il palio marinaro di Ventimiglia.

Tra gli altri sestieri, l'unico che è riuscito in qualche modo a contrastare i vincitori è stato il Campu, che ha ceduto dopo un'appassionante disputata tra le urla e gli incitamenti del pubblico.

Per seguire la regata sul lungomare Marconi si sono date appuntamento centinaia di persone, in serata domenicale ancora inondata da sole. Al via, poco dopo le 19, nello specchio d'acqua della Marina di San Giuseppe, c'erano i gozzi dei sei sestieri: oltre a Ciassa e Campu, anche Aureveu, Burgu, Cuventu e Marina.

Ogni formato da timoniere e quattro vogatori, che da tempo si allenavano per quest'appuntamento. Subito dopo la partenza, il gozzo della Ciassa ha preso decisamente la testa. Ha girato per primo alla boa di metà percorso, incalzato dai vogatori del Campu a duecento metri del traguardo sono riusciti quasi ad affiancare gli avversari.

Ma la Ciassa è stata ancora in grado di sprintare e non si è lasciata sfuggire il successo, che le rende giustizia delle disavventure anno. Nel infatti, il sestiere fu il vero vincitore (non riconosciuto), arrivando terzo dietro lo squalificato Burgu e il Cuventu, a cui venne assegnata in un primo la vittoria, mai consegnato il palio, perché una successiva documentazione dimostrò che il non aveva eseguito la ta intorno alla boa.

La classifica ufficiale quest'anno terzo posto il Cuventu, quindi Burgu, Auriveu, e Marina. Un d'arrivo che è stato però contestato dalla Marina, che in effetti, anche a giudizio di molti osservatori, si sarebbe piazzata al quarto posto.

Capitanato da Renato Viale, il sestiere Ciassa contava sull'equipaggio (cinque titolari e due riserve) composto da Michele Chiappalone, Bruno Principato, Giuseppe Tredici, Francesco Frenna, Ferrone, Nicola Gibelli, Domenico Chiappalone, che alla fine della sono stati festeggiati a lungo dagli abitanti del sestiere in medievale.

Per non smentire una tradizione di accesa rivalità che si perde nella notte dei tempi, la vigilia della regata è stata animata da zuffe e scontri tra i sestieri. Sabato sera, nel della staffetta che doveva assegnare i posti alla partenza del palio marinaro, sono venuti alle mani i rappresentanti dell'Auriveu e della Ciassa.

L'episodio comunque non ha avuto seguito e ieri la giornata è trascorsa tranquilla. **c. d.**

Sarà risolto il problema dell'acqua

Due nuovi impianti per Santo Stefano

SANTO STEFANO — Due nuove stazioni di pompaggio e un deposito a margine dell'alveo del torrente Santa Caterina dovrebbero eliminare gli dell'acquedotto di Santo Stefano.

Il potenziamento della struttura è stato deciso dall'amministrazione comunale, che nel bilancio di previsione per 1985, già approvato, ha destinato all'intervento 136 milioni di lire. Il finanziamento è stato richiesto alla Cassa depositi e prestiti.

Attualmente, i problemi maggiori per l'erogazione dell'acqua nella zona centrale del: la scarsa pressione non consente di servire in modo costante i piani alti degli edifici.

Ieri mattina alcuni abitanti si sono recati dal sindaco, Giacomo Filippi, per re i disagi e chiedere un intervento.

I disservizi si moltiplicano durante il periodo estivo quando, per il fenomeno delle «seconde case» la popolazione cresce in misura notevole. Il progetto di razionalizzazione dell'acquedotto prevede la costruzione di una stazione di pompaggio per collegare la vasca di accumulo situata a utilizzata per servire la a monte dell'Aurelia; e di un secondo impianto da allacciare alla rete di distribuzione per la parte bassa dell'abitato.

Nel che pareggia entrate e uscite sulla cifra di tre miliardi e cento milioni, è stata programmata anche la sistemazione dei marciapiedi e delle aiuole del lungomare. Il sindaco Filippi ha inoltrato al Credito sportivo la richiesta di un mutuo di 500 milioni per realizzare l'atteso campo di calcio, dovrà in regione «Colombero». **r. s.**

Il ritrovamento di due sub davanti al «Porteghetto»

Importante scoperta a Cervo Fu un porto usato dai romani?

CERVO — *Un importante ritrovamento di vestigia antichissime, forse romane, è stato fatto al largo di Cervo da alcuni sub: si tratta della scoperta di un vero e proprio tratto di banchina in pietra dalla sabbia che la ricopriva da secoli. La scoperta è avvenuta nel tratto di mare proprio davanti alla spiaggia del caratteristico «Porteghetto», circa cinquanta metri al largo.*

Ha detto dei sub: «Pi sono state ripulite dalla sabbia alcune grandi lastre di pietra lavorata. Sono collocate sul fondo ordinatamente ed in continuazione, come se avessero fatto banchina di un. Il pezzo più importante è lungo circa un metro e mezzo, largo circa centimetri, alto circa venti; è saldato un altro di ottanta e con altri di dimensioni ri».

La superficie finora ripulita dalla sabbia è di circa quattro metri quadrati.

Sono già state fatte diverse ipotesi per spiegare l'esistenza di questa superficie pavimentata a tale distanza dalla costa: qualcuno ritiene trattarsi del pavimento di una casa, l'ipotesi che prevale è quella della esistenza nella zona, millenni fa sono, di un porto vero e proprio. del resto ricordato nella stessa appellazione di «Porteghetto» e cioè piccolo porto. Un rifugio per navi sarebbe scomparso per il fenomeno di bradisismo che, nel dei millenni, ha fatto alzare ed abbassare il livello della costa.

Anche a Porto Maurizio, alla foce del torrente Prino, sono stati trovati alcuni decenni or i resti di porto romano proprio sulla battigia. Inoltre ovunque, lungo la costa, a San Lorenzo, Imperia, Diano Marina, sono tracce di orti e campagne esistenti nel secolo ed ora inghiottiti

La zona del «Porteghetto» non è molto lontana dal fondale più al largo giacciono i resti di una nave oneraria romana naufragata circa duemila anni era carica di anfore colme che dalla Spagna era diretta a Roma. Molte di tali anfore sono ancora giacenti sul fondo, fra queste degli enormi «ziri», tanto grandi da poter alloggiare un uomo. è esposto nell'atrio del palazzo comunale di Diano Marina; un altro, ricuperato alcuni mesi or sono al largo di Porto Maurizio, è stato trasportato nella sede della Sovrintendenza di Genova per il restauro. Il tutto potrebbe far parte di un «museo romano» e al quale potrebbero confluire i reperti che emergeranno in futuro dai fondali del «Porteghetto». **b. v.**

Sono stati decisi alcuni lavori nella frazione di Sanremo che da anni si sente dimenticata

Pic-nic a S. Romolo, c'è anche il «percorso-vita»

SANREMO — Sanromolo si sta attrezzando per il grande pic-nic di Ferragosto. *«Venerdì* — ha detto Orlando Dall'Ava, titolare dell'omonimo ristorante — *avremo nel nostro prato e sotto i castani più di mila persone. Ogni domenica gli ospiti che salgono fin quassù a godersi il fresco ed il panorama 2-3 mila. Sull'esperienza del passato sono certissimo che per Ferragosto raddoppieranno».*

Nell'animo di molti soprattutto tra i più e tra i «veraci», c'è però il grande della funivia. E' bloccata da tempo. Dagli agli invece, funzionava come un orologio svizzero e portava ogni giorno frotte di e turisti in pochi minuti da Sanremo centro a Sanromolo e in cima alla di Bignone. Un «salto» dal mare a 1300 che faceva invidia a mezza Europa.

Per far rivivere oggi la funivia occorrono molti miliardi e più di un pubblico amministratore si domanda, forse un troppo frettolosamente, se ne valesse la.

L'assessore al Patrimonio Ninetta Sindoni, in di sciogliere il rendere nel frattempo zo e pic-nic migliori sia a remesi che a villeggianti, ha disposto per Sanromolo tutta una serie di lavori.

Da ieri mattina squadre di operai del Comune pegnate nella frazione.

«Ho dato incarico — ha detto Sindoni — *di recintare idonee staccionate in legno tutto il prato di Sanromolo. Lungo il perimetro è stato studiato anche un "percorso vita", una specie di palestra all'aria aperta che sarà attrezzata a tempi brevissimi. Si tratta di un'idea che sta andando fortissimo nei luoghi di villeggiatura più à la page. E' stata la signora Bramonti dello Zonta club a caldeggiarla».*

Il progetto del «percorso vita» di Sanromolo prevede la realizzazione di ben 15 piazzole. Qui saranno sistemati l'asta per il salto, gli anelli, pesi e vari altri attrezzi ginnici. Quando sarà pronto chi farà la scampagnata a Sanromolo potrà anche godere di strutture ginnico-atletiche completamente gratis.

Il Comune ha previsto un complessivo di 25 milioni di lire. Nei giorni scorsi l'assessore al Patrimonio si era incontrato con Borea, Fascia e altri esponenti del gruppo «Amici di Sanromolo», un movimento che da tempo si per migliorare la vita e i servizi nella frazione. Insieme hanno effettuato sopralluoghi e discusso sulle cose da fare.

Il «percorso vita» dovrebbe rappresentare la partenza di una ben più vasta operazione pubblica a favore di Sanromolo. Qualcosa si sta muovendo.

Aldo Baggioli, assessore provinciale all'Ecologia e presidente del Consorzio deleghe in agricoltura, ha stanziato quasi 2 miliardi per il rimboschimento di Sanromolo, dell'entroterra e combattere certe malattie che stanno aggredendo i pini.

Ha detto Dall'Ava: *«I problemi da risolvere sono molti. Da anni ci battiamo invano per avere l'acqua nelle case e più energia elettrica. Importante il conduttore. Speriamo che questa sia la volta buona».*

CINEMA IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 583.741): Superman [illegible] per signore [illegible]. Vm 18. L. 6000
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 588.610): Ghostbuster. Ore 16. L. 6000
DIOMEDE (via Colombo 11, tel. 565.886): [illegible]
FANTASIA: Giovani [illegible]
MIGNON (corso Armellini 4, tel. 391.000): The Blues Brothers. L. 5000
OLIMPIA (via 20 Settembre, tel. 581.415): Tecnale. L. 4000
ORFEO DOLBY: Dressage
SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 303.748): Una cicala nel panno fe[illegible]. Vm 18. L. 6000
SUPERSEXYMOVIES (via Cesare Br., tel. 893.734): Grande erotico. Vm 18. L. 7000
UNIVERSALE (via XX Settembre 21, tel. [illegible]12): [illegible] [illegible]. Or. 15,10; 17,10; 19 [illegible]40. L. 6000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 590.380): Le 4 piume [illegible]. Vm 18
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 291.966): [illegible]
NETTUNO: Fandango
SUPERGA: [illegible]. Vm 18

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ELDORADO: Seduction
SPLENDOR: Le 3 [illegible] di [illegible]
SESTRI PONENTE
HOLIDAY: 6½ Giochi d'amore
NERVI
SANSIRO: Ran
PEGLI
EDEN: Il mistero di [illegible]
COGOLETO
VERDI: I Goonies
ARENZANO
ITALIA: La carica dei 101.

CHIAVARI
ASTOR: La mia Africa.
CANTERO: Tre scapoli e un bebè.
MIGNON: Fuori orario.
NUOVO: Ladyhawke.
S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Scuola di polizia n. 3.
RAPALLO
GRIFONE: Doppio taglio.
ITALIA: Cocoon.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: riposo.
DIANA: Ragazze particolari.
ELDORADO: Fuori orario.
JOLLY: Dolce [illegible]
ARS: Martini e mazzancolle.
FILMSTUDIO: la Chiara e la Scura.
ALASSIO
CAPITOL: Rocky IV.
COLOMBO: Yuppies.
EXCELSIOR: L'onore d'[illegible]
RITZ: A trenta secondi dalla fine.
SALESIANI: Candy e Terrance.
ALBENGA
AMBRA: Commando.
ASTOR: Hannah e le sue sorelle.
CRISTALLO: Phenomena.
GIARDINO (Hollywood): Cari amici del [illegible]
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Rocky IV
ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: Paperino e Company.
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Commando.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: La carica dei 101.
SPLENDOR: [illegible]
CERIALE
ODEON: I pompieri
FINALE LIGURE
ARENA: Ritorno al futuro.
IDEAL: Tre uomini e una culla.
LUX: Il gioiello del Nilo.
ONDINA: Il gioiello del Nilo.
VITTORIA: Fracchia contro Dracula.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Scuola di polizia n. 3.
LOANO
LOANESE: Ritorno al futuro.
PERLA: Voglia d'amare.
STELLA: Amici miei atto III.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Scuola di medicina.
SPOTORNO
ARISTON: A doppio taglio.
ASTRO: [illegible]
VARAZZE
TERZO: Il gioiello del Nilo.
TERZO ESTIVO: [illegible]
VERDI: La mia Africa.

[illegible]

CINEMA

[illegible]: [illegible]
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Scuola di polizia n. 3.
CENTRO: Rocky IV.
GIARDINO: 9 settimane e ½.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: ore 21,30 Cocoon. Ore 23 [illegible]
DIANO MARINA
PERGOLA: La carica dei 101.
BORDIGHERA
OLIMPIA: [illegible]
RIVA LIGURE
CORALLO: E' arrivato mio fratello.

[illegible]

ARISTON (via Matteotti 76, tel. 71.671): Un bel pasticcio.
ARISTON GIARDINO: [illegible]
CENTRALE: A 30 secondi dalla fine.
ORFEO: Miranda.
RITZ: Spezzati [illegible]
SANREMESE: La mia Africa.

Camogli rock e Vecchioni

CAMOGLI — S'inaugura questa sera [illegible] di [illegible] Giorgio, la spiaggia a ridosso dell'antica chiesa di Camogli, la [illegible] «Camogli rock» che proseguirà fino a giovedì sera. La manifestazione è organizzata dal gruppo Giovani per la Pace e ha per tema la lotta contro l'oppressione [illegible] popoli. Sfileranno sei gruppi, tutti formati da giovani musicisti.

Questa sera [illegible] esibiranno i «Rocking Chair» e i «Black out». Domani sera sarà la volta della «Gipsy Dirty Band» e dei «Fried Chicken». Giovedì la rassegna musicale si chiuderà con il concerto [illegible] Altered States e Mellow Yellow. L'anno scorso l'iniziativa del Gruppo Giovani per la Pace era durata due giorni e aveva richiamato centinaia di giovani spettatori.

Roberto Vecchioni terrà un concerto stasera, [illegible] 21,30, nello stadio comunale di Sestri Levante.

Stasera a Londra la popstar americana [illegible] la [illegible] prima tournée europea

Canta Prince, cioè lo [illegible]

L'arrivo di Prince stasera a Londra, nello stadio di Wembley, per l'apertura della sua prima tournée [illegible] tira fuori molte curiosità da ap[illegible]. Non [illegible] per la stravaganza del personaggio, che ormai ha un suo codice definito, [illegible] di tr[illegible] e di ambiguità che rispecchia nel pop molte [illegible] della condizione esistenziale degli adolescenti. Ma Prince è uno rigidamente riservato [illegible] i giornalisti, la sua ultima intervista è di quando parlò con un redattore del *Newsweek* [illegible]'81: e le notizie che lo riguardano sono perciò sempre di seconda mano.

Un paio di mesi fa, per esempio, s'era sentito dire [illegible] Prince abbandonava, che [illegible] avrebbe più fatto concerti e che si sarebbe dedicato solo alle incisioni in studio. Le rockstar amano dire simili cose, creare suspense e smanie disperate; ma poi, regolarmente, dimenticano le loro ritrosie e tornano a far musica [illegible] vivo. Prince, almeno per questa volta, non sarà un'eccezione.

La rottura del suo silen[illegible] era già stata consumata a New York, con due concerti a sorpresa nel Madison Square Garden, il primo weekend d'agosto. [illegible] stato il caldo, [illegible] [illegible] [illegible] d'una performance non troppo pubblicizzata: resta comunque che sulle gradinate c'era più di qualche buco, e a queste cose Prince non è abituato. [illegible] curiosità [illegible] a sentire a Wembley trova poi [illegible]gioni nell'insuccesso clamoroso del suo ultimo film, *Under the cherry moon*, che ha ricevuto stroncature d'una violenza piuttosto rara per pellicole simili: *Variety* lo ha [illegible] «un esempio di *ego diventato omicida*» o anche «*una pellicola che muore appena nata, destinata al cimitero della vanità*». Gli aggettivi «*ridicolo*», «*presuntuoso*», «*buffo e inutile*» hanno accompagnato altre recensioni. Ci sarebbe da credere che un altro mito se ne stia andando via velocemente, e forse per questo lui cerca conferme in Europa.

Ma un appannamento del favore popolare non è la fine d'una carriera di successo. Il circo del rock brucia e consu[illegible] le sue stelle effimere, però rivela [illegible]enti nostalgie conservatrici per i divi di solida qualità spettacolare, perché essi rispondono [illegible] ai bisogni d'identità del gran pubblico, sanno [illegible] dall'immaginario collettivo l'ef[illegible] [illegible] gratificazione individuale, la certezza simbolica del possesso d'una [illegible] fia di [illegible]. E dunque [illegible] scena continua a ospitarli rispettosamente. [illegible] showbiz non ama i sentimentalismi, ma adora i quattrini: e cerca di conservarsi chi glieli porta.

Prince è certamente uno di questi. E' stato il musicista più [illegible] (a 19 anni) cui una [illegible] discografica abbia affidato il controllo esclusivo della propria [illegible]: cioè non [illegible] la scrittura [illegible] partitura o l'interpretazione in studio, ma anche la progettazione dell'album e la sua produzione. Trattandosi della Warner Brothers, che è una delle grandi *majors* dell'industria dello spettacolo, c'è da credere che la musica di Prince e il suo personaggio debbano avere davvero capacità serie di convincimento e garantite solidità commerciale.

Anche se Madonna lo chiama «*il nanetto*», con il suo metro e 53 (più [illegible] cm di tacchi) di altezza, Prince Rogers Nelson (figlio di [illegible] negro italiano che amava [illegible] musica) non è granché come uomo. Ma la sua statura d'interprete, il suo orgoglio d'artista, il narcisismo compiaciuto delle sue esibizioni, la colorata trasversalità del [illegible] personaggio, lo fanno [illegible] dei nomi destinati a restare nella storia controversa di quest'ultima generazione di rockstar. La doppiezza della sua proposta artistica, che è soul e rock contemporaneamente, Hendrix e Little Richard, negro e nerobianco, uomo e uomodonna, finisce [illegible] renderlo un simbolo riuscito dell'attuale stato di transizione della musica pop.

Prince ha una sua coerenza di proposta, in questo gusto barocco verso la trasgressione. Non sono soltanto gli slip tigrati che facevano il [illegible] unico [illegible] [illegible] l'esibizione dei caratteri sessuali, la provocazione costante dei ruoli nel rapporto [illegible] coppia: le sue canzoni hanno parole, suoni, immagini, che riprendono ed esaltano i caratteri del personaggio senza misura, e le buone madri puritane d'America, il «Parent [illegible] Resource Center», ha scelto di mettere al bando due [illegible] celebri pezzi. Sono *Darling Nikki*, storia d'una [illegible] che trae piacere [illegible] lettura di giornali porno, e *Sugar walls*, scritta per Sheena Easton, che canta una specie di guida pratica all'autoerotismo femminile.

[illegible] *for Africa*, un anno fa, lo aveva anche contattato per metterlo nella sua ammucchiata benefica; ma Prince aveva risposto che la sua partecipazione si sarebbe limitata a un videoclip. Gli organizzatori hanno poi visionato il filmato e hanno preferito non utilizzarlo: Prince vi appariva vestito soltanto della sua chitarra.

Stasera a Wembley, anche se a Londra c'è un buon caldo, probabilmente avrà addosso qualche [illegible] in più. A Wembley sarà in concerto per tre sere, il 17 e il 18 canterà a Rotterdam, il 19 a Bruxelles, il 21 a Copenaghen, il 24 ad Amsterdam, il 25 a Francoforte, il 27 a Essen e, infine, sarà a Parigi il 29 e 30. Le prenotazioni sono aperte.

Marinella Venegoni

Molta curiosità accompagna l'esibizione di questo personaggio discusso e misterioso che minacciava di abbandonare i concerti. L'attesa è alimentata dalle stroncature del suo ultimo film e dalla censura che ha colpito alcune canzoni. Una lunga trasgressione

Prince in tournée europea fino a fine agosto: [illegible] le madri d'America sono contro di lui

Caracalla, il coro sciopera forse «salta» la Turandot

ROMA — Rischia di saltare l'ultima replica [illegible] «Turandot» in programma stasera a Caracalla. [illegible] sembra [illegible] artisti del coro, che ha ottenuto la solidarietà dei ballerini, ha proclam[illegible]o uno sciopero per protestare contro «i metodi arroganti della direzione dell'ente [illegible], dopo dieci mesi di trattative per l'integrativo aziendale che negli altri enti lirici italiani — ricorda un comunicato sindacale — è in vigore da tempo, vuol riproporre [illegible] trattative condizionamenti che le riporterebbero [illegible] punto di partenza».

I sindacati ricordano pure che [illegible] [illegible] d'urgenza del 7 agosto «sopprime gli accordi faticosamente raggiunti in precedenza su organici e programmazione reale dell'attività, e discrimina tra masse di lavoratori

L'entroterra [illegible] i concerti

[illegible] estate per la [illegible]

GENOVA — Nel 1964 il violinista Sandor Vegh scoprì un delizioso appartamento che si affacciava sulla piazza dei Corallini di Cervo, uno degli angoli più suggestivi [illegible] Liguria. Arroccata su una collina abbastanza lontana dai rumori della strada e della ferrovia, avvolta [illegible] [illegible] chiesetta acustica naturale, la piazza sembrava nata per ospitare concerti. Vegh inventò, allora, con il concorso degli enti locali, il Festival Internazionale [illegible] musica da [illegible] [illegible] Cervo, forse il più antico (fra quelli [illegible] esistenti) appuntamento musicale estivo della regione.

Da allora l'esempio di Cervo è stato seguito da decine di centri delle due riviere. Ogni anno, in pratica, nasce un'iniziativa, si aprono una chiesetta, un chiostro, un parco, si scopre [illegible] piazzetta storica.

Finale Ligure, Spotorno, Diano Marina, Cervo, Bordighera da una parte, Santa Margherita, Rapallo, Portofino, Camogli, Moneglia, Levanto dall'altra, alcune con cadenza annuale, altre saltuariamente, offrono fra luglio e agosto incontri concertistici di livello vario.

Gli enti locali (Comuni, Aziende aut[illegible] di soggiorno, Pro loco) hanno scoperto che la cultura può aiutare il turismo. Il tutto diventa ancora più facile se il centro rivierasco è frequentato (come fu per Cervo) da un musicista noto che può stimolare i politici locali e far decollare una manifestazione. La presenza di un «addetto [illegible] lavori» è una buona garanzia per [illegible] ferire, almeno [illegible] partenza, [illegible] impostazione seria e razionale alla stagione. Spesso purtroppo la collaborazione fra musicista e politici si ferma ai primi anni con il risultato che tante buone [illegible] te o si perdono per strada o si trasformano in festival paesani di scarso rilievo.

Sotto il profilo turistico, tuttavia le manifestazioni hanno dato (e continuano a dare) in genere risultati positivi.

Gli stranieri, in particolare, hanno dimostrato di gradire le proposte concertistiche contribuendo alla crescita e [illegible] sviluppo di non poche [illegible].

In questi ultimi anni, tuttavia, è emerso il problema finanziario. Se in origine i vari Festival si reggevano su contributi locali, con il trascorrere del tempo i più importanti hanno ottenuto contributi o regionali e statali [illegible] gli altri sono stati costretti a ridimensionarsi. In estate, insomma, aumentano i rivoli dei finanziamenti pubblici spesso [illegible] senza una razionale analisi dei cartelloni sottoposti all'approvazione ministeriale.

[illegible] Liguria, comunque, [illegible] è registrato nelle ultime estati un nuovo fenomeno: il turismo e la cultura hanno finalmente incominciato a scoprire l'entroterra. La regione, affascinante ma molto sfruttata nella sua fascia costiera, offre spettacoli meravigliosi quando percorsi pochi chilometri, [illegible] lascia il mare e si sale [illegible] collina. [illegible] trovano centri ancora [illegible] rovinati dal consumismo, oasi [illegible] pace e di tranquillità. Non [illegible] fanno, purtroppo, così a lungo. L'apparato turistico si è già messo in moto e i primi gruppi strumentali e vocali hanno iniziato a far echeggiare [illegible] più o meno graditi nelle silenziose e riservate valli liguri.

[illegible] Iovino

«Disco d'oro» [illegible] Pavarotti [illegible] [illegible] copie in sei [illegible]

PARIGI — Luciano Pavarotti ha vinto il «Disco d'oro» per la registrazione di arie d'opera fatta dalla Decca durante «Grand Echiquier» (il grande scacchiere), un programma di «Antenne 2».

Per questa interpretazione di Pavarotti, in sei mesi, dal dicembre [illegible] [illegible] stati venduti 100.000 dischi. Un record, non solo per la musica classica, che colloca Pavarotti al livello di vendita delle principali vedettes del rock.

Le tv private

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 17 Programma per ragazzi; 18 Tra l'amore e il potere, [illegible]; 19 Telefilm; 19,30 Tg Punto d'incontro; 19,50 Tutti i libri; 20,30 Bellamy, telefilm; 21,30 I cavalieri del cielo, telefilm; 22 Tg Tuttoggi; 22,10 I grandi protagonisti: Charles De Gaulle; 23,45 Lucy, telefilm.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7,25 Una famiglia si fa per dire, telefilm; 7,50 Pronto? ancora Lenny, telefilm; 8,15 Nido di serpenti, telenovela; 8,45 Los Angeles Ospedale Nord, telefilm; 9,30 Disperatamente tua, [illegible]; 10 Figli miei, vita mia, [illegible]; 11 Occhio al prezzo, vendita; 12 La sceriffa del Sud, telefilm; 13 Cybernella, cartone; 13,30 Batman, telefilm; 14 Il mondo va a Washington, telefilm; 15 Nido di serpenti, telenovela; 16 Il grande [illegible] del [illegible], telefilm; 16,35 [illegible] spazio 0 per i ragazzi: Lalù - Terilee - Plastic Man - Sally la maga, cartoni; 18,30 Andrea Celeste, telefilm; 19,30 Flipper, telefilm; 20 Il grande teatro del West, telefilm; 20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 21,30 Il grande teatro del West, telefilm; 22,30 Boxing, il meglio del pugilato mondiale; [illegible] [illegible] - Operazione Gestapo, film. Segue non stop.

TV STAR

UHF 61, 30, 31, 32 — [illegible] 12,45 Figli miei, [illegible] mia, telenovela; 13,45 Notiziario; 14 King Arthur, cartoni; 14,30 Gran prix, [illegible]; 15 Dattanius, cartoni; 15,30 La macchina del tempo, cartoni; 16 The Corruptors, telefilm; 17 [illegible], telefilm; 17,30 L'incredibile [illegible], film; 19 Peper Moon, telefilm; [illegible] Guerra [illegible] galassie, telefilm; [illegible] [illegible] grido nelle tenebre, film; 21,45 Viviana, telenovela; 22,30 The corruptors, telefilm; Segue con Telecity Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 37 — Ore 12 Marcia nuziale, telenovela; 12,30 Video Shop, proposte d'acquisto; 13 Cartoni; 14,30 Vetrina d'arte e preziosi; 17,30 Pomeriggio per i ragazzi, cartoni; 19 Telefilm; 20 Marcia Nuziale, telenovela; 20,30 Bambina strada, sceneggiato; 21,30 [illegible] Force, film, col avventura, Bruce Seron; 23,30 Insieme al cinema.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 18 Il mondo intorno a noi, documentario; 19 Momenti in rosa, telenovela; 19,30 [illegible]tamente con il [illegible]; [illegible]; 20,30 La famiglia [illegible] [illegible]ggiato, 21,30 Adam Strange, telefilm; 22,30 Un commissario scomodo, film poliziesco, [illegible]nur; 24 Intermezzo di mezzanotte; 0,05 Canale 7 non stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 15 Dagli archivi della polizia criminale, film; 17 The Gold Ones, telefilm; 19,50 Disperatamente tua, novela; 20,30 [illegible] anni più belli, film; 22 Redazionale; 22,15 Vampiro, samurai solitario, telefilm; 23,30 Il signore della morte, film - Film della notte.

[illegible]

UHF 40, 41, 66 — Ore 9 Proposte estive; [illegible],15 Zoom Tg-Ponente; 14 E...state con noi, programma in diretta con giochi e proposte per la famiglia; 19,20 Zoom Tg-Ponente; 19,30 Felicità... dove sei, novela; 20,30 Il segreto, novela; 21,30 Ai Grandi Magazzini, novela; 22,30 L'idolo, novela; 23,30 Superproposte - Zoom Tg Ponente.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 15 Documentario; [illegible] Telefilm; 17 Cartoni; [illegible] Magia, rubrica di scienze occulte con la partecipazione [illegible] telespettatori; 19 Bordering; 19,30 Speciale spettacolo; 20,30 [illegible]; 21 L'ultimo dei banditi, film; Non [illegible].

PAN TV

UHF 65 — Ore 8 [illegible] [illegible], Calendar Men, cartoni; [illegible],40 Skippy il canguro «Il disco volante», telefilm; 9,10 Hanna [illegible] Barbera follies, cartoni; 10 Selvaggio mondo animali: «Coyote», documentario; 10,30 Starsinger, cartoni; 11 Boys & girls «I pescatori di perle», telefilm; 11,30 Parliamo con le, [illegible]to; 12,15 Il re del quartiere, situation comedy; 12,40 La spia: il delitto del secolo, telefilm; 13,30 La principessa Zaffiro: Un nuovo re, cartone; 14 Ore Hondo, film western; 15,30 Calendar Men - Gattaro III, cartoni; 16,10 Skippy il canguro: Il bucaniere, telefilm; 16,35 Starsinger, cartoni; 17 Boys & Girls: La leggenda di Aquila lesta, telefilm; 17,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni; 18,10 Selvaggio mondo animali: Alla ricerca del compagno, documentario; 18,35 La spia: Lory, telefilm; 19,30 La principessa Zaffiro: Il cavaliere [illegible] [illegible]; 20 La schiava Isaura, sceneggiato; 20,45 Il coltello di ghiaccio, film giallo; 22,15 Il re del quartiere, situation comedy; 22,45 Le brigate del Tigre: L'uomo col bastone, telefilm; 23,40 Garrison Commando, telefilm; 0,30 Amore e morte nel giardino degli dei, film [illegible]; 2 [illegible] Commando, telefilm; 3,30 Programmi non stop.

Il festival di Vignale premia Aurelio Milloss

Derevianko, [illegible] [illegible] va a danzare fra i punk

Derevianko nello spettacolo di Vignale: il danzatore sa passare dall'accademismo alla sperimentazione

VIGNALE — Un grande coreografo e un grande ballerino per la conclusione di Vignale Danza. Il gala finale è stato equamente ripartito [illegible] l'assegnazione del premio Vignale Danza [illegible] ad Aurelio Milloss e lo spettacolo offerto da Vladimir Derevianko con la sua compagnia.

[illegible] serata è stata [illegible] di riconoscimenti e di entusiasmo. Autorità locali e addetti ai lavori hanno premiato i vincitori del primo concorso coreografico che si era svolto nei giorni precedenti con ampia partecipazione di gruppi provenienti da tutta Italia. I tre complessi risultati vincitori sono stati: Asimut di Firenze che ha presentato Orme [illegible] giovane coreografo svizzero Charles Vodoz; il Veneto Bal[illegible] [illegible] Padova [illegible] Stapa di Andrea Francescon e il complesso Arcobaleno di Torino con la coreografia collettiva dal singolare titolo Stapanka. Una menzione speciale è andata al Visconte dimezzato [illegible] ballerino scaligero Sebastiano Coppa con Carmen Rapphienti presentato fuori concorso. Da notare che, dopo quello della Egri, è il secondo balletto sul racconto di Calvino visto in questi giorni.

Una lunghissima ovazione ha accolto [illegible] giunto espressamente [illegible] Roma per venire festeggiato in occasione del suo 80° compleanno con l'assegnazione del prestigioso [illegible]. Il maestro italo-ungherese si è dimostrato particolarmente sorpreso e [illegible] per il calore dell'accoglienza dei molti giovani, probabilmente ignari della sua sterminata opera creativa, ma certo consapevoli dell'importanza storica che Milloss ha rivestito nella rinascita del balletto italiano.

La parte spettacolare della serata conclusiva dell'8ª edizione [illegible] costituita dalla novità di Massimo Stramacci, Pagine di vita, su un collage musicale molto vario, [illegible] disco-music e composizioni [illegible] Chopin, Debussy e Prokofiev. La provenienza televisiva del coreografo è apparsa subito evidente dall'esibizione della compagnia Danzaidea formata da giovani di varia estrazione e comprendente anche la classica [illegible] Belli, moglie e partner di Derevianko.

Quest'ultima coppia è risultata [illegible] spesso avulsa dal contesto sia tecnico che stilistico della compagnia. Lei è una sorta di Giulietta tenera e romantica capitata per sbaglio [illegible] un raduno punk; lui formidabile e virtuoso che ha dispiegato tutto il [illegible]bolario tecnico appena mascherato da strambi costumi non sempre di gusto sopraffino. Così come [illegible] [illegible] sopraffine [illegible] esibizioni [illegible] pur dotati regazzi anch'essi sommariamente bardati da un non precisato figurinista in vena di trovarobato straccivendolo.

[illegible] spettatori sono stati egualmente trascinati all'entusiasmo da quello straordinario danzatore che [illegible] rivela sempre di più Derevianko, forse talmente in lotta con le sue radici accademiche sovietiche da indulgere a questi impropri e spuri inserimenti in dimensioni sperimentali parodo moderne.

Resta il dato di fatto positivo di un progressivo avvicinamento ad una sfera espressiva attuale inconcepibile fino a pochi anni orsono per questo singolare artista dotato di una tecnica che ha pochi confronti. Ne ha beneficiato di riflesso la compagnia che ha ricevuto [illegible] certamente [illegible] principalmente al suo leader.

Luigi Rossi

A Sestri Levante si balla [illegible] bagni

SESTRI LEVANTE — E' singolare, almeno nel Levante, che uno stabilimento balneare ospiti anche spettacoli musicali.

Ai «Bagni Liguria» di Sestri [illegible] Levante continuano gli appuntamenti di spettacolo: il 13 agosto, concerto di rhithm & [illegible] con gli Hot Bibbies; il 15 agosto, ballo liscio; il 21 agosto disco music con Radio Eclisse '82.

Tutti [illegible] spettacoli hanno inizio alle 21 e [illegible] ad ingresso libero.

STASERA ESTATE

Macerata, la Coppelia [illegible] Roland Petit balla nella Francia della Belle Epoque

GENOVA — Alle 21, nell'[illegible] della rassegna [illegible] spettacoli [illegible] Verdi andrà in scena a Villa Rossi la commedia Sotto a chi tocca, presentata dalla Compagnia Genova Spettacoli con la regia di Gianni Barabino.

GENOVA — Alle 21, nel giardino di Palazzo Bianco nell'ambito della manifestazione Cabaret, musica e [illegible] sa si esibiranno i [illegible].

GENOVA — Nel parco di Villa Grimaldi dove si svolge la rassegna Cinema nel resoto [illegible] proiettato il film Ritorno al futuro di Robert Zemeckis con Michael Fox e Lea Thompson.

GENOVA — Al cinema Nettuno (ore 21) verrà proiettata, nell'ambito della rassegna Un mare di film, la pellicola Fandango di Kevin Reynolds con Ke[illegible] Costner e Sam Robards.

SESTRI LEVANTE — Alle 21 [illegible] cinema Ariston sarà proiettato il film Amici miei atto III con Ugo Tognazzi, Adolfo Celi e Renzo Montagnani.

All'arena La Conchiglia [illegible] [illegible] cartellone Tutta colpa del Paradiso con Francesco Nuti e Ornella Muti.

GENOVA — Programmi tv: questa [illegible], alle 20,45 su Pan Tv sarà trasmesso il film [illegible] Hondo [illegible] Tomas Milian.

MACERATA — Allo [illegible] sferisterio arriva il [illegible] National [illegible] de Marseille di Roland Petit. In programma uno dei capolavori del coreografo francese: la rivisitazione di Coppelia, balletto di Delibes, ambientata in una Francia Belle Epoque. [illegible] Denys Ganio e Dominique Khalfouni nei ruoli principali.

PESARO — Secondo concerto al Rossini Opera Festival; in attesa del «Turco in Italia», il recital di June Anderson che accompagnata dall'Orchestra per Musica, diretta da Julian Reynolds, canterà arie [illegible].

[illegible] — Per i Punti Verdi, [illegible] Pellerina, Discoteca all'aperto, a Palazzo Reale proiezione [illegible] film [illegible] di un commesso viaggiatore.

La Muti in «Tutta colpa del Paradiso» alla Conchiglia di Sestri

TAORMINA — Al Teatro Antico replica del Giulio Cesare di Shakespeare, regia di Zanussi, con Massimo Foschi, Ivo Garrani e Corrado Pani.

ROCK & JAZZ IN TOURNEE — Alberto Fortis canta a Vaglio, in provincia di Potenza, allo stadio di Rimini arriva Joe Cocker al campo sportivo di San Benedetto c'è il Giromike, a Calvi Risorta c'è Ivan Cattaneo, ad Arenzano canta Paolo Conte, mentre a Carmiano [illegible] esibisce Gianni Togni. Cocciante e Califano sono a Palinuro, Andrea Mingardi a San Marino di Carpi, Fred Bongusto ad Acropoli, il Gianni Basso Quartet suona a Gubbio.

CORIGLIANO — Al Teatro Metropol c'è Vladimir Derevjanko con lo spettacolo di danza Pagine di Vita.

FONDI — Al Festival del Teatro, per la rassegna Intrecci dello Spettacolo la compagnia Amici dell'arte presenta Che passa'avè 'na tromma.

SIBOLO — Per la rassegna Alle Cave replica [illegible] spettacolo di danza e prosa Mozart Gala Ballet ideato da Beppe Menegatti con Carla Fracci, George Jancu e Antonio Soleri.

[illegible] — Per la Rassegna Giovani Musicisti, nel [illegible] di Palazzo Accursio concerto [illegible] pianista Enrico [illegible].

[illegible] — Per l'Estate Fiesolana, a Palazzo Pitti è di scena [illegible] Compagnia Regionale di Danza del Nuovo di Torino con Luciana Savignano e Marco Pierin stelle ospiti.

ROMA — Per le Anteprime di Massenzio al cinema Etoile sarà proiettato il film Effetto mortale di Robert Mandel; al Metropolitan Gremlins di Joe Dante; all'Ariston Cocoon (L'energia dell'Universo), al Capranica Demoni di Lamberto Bava; al Capranichetta Amadeus; al Majestic Dietro la maschera di Peter Bogdanovich. A Spazio [illegible] (Galleria Colonna): [illegible] II. Invasion [illegible] Aquila d'acciaio, L'anno [illegible] dragone, Il gioiello del Nilo, Delta Force, L'uomo con una scarpa rossa.

RAVENNA — Per Ravenna [illegible] Festival, al Teatro Alighieri replica del balletto Ciao i miei diamanti [illegible] la Compagnia di danza Libra.

TORRE DEL LAGO — Replica di Tosca, dirige Daniel Oren; regia di Sequi, con Maria Slatinaru e Giacomo Aragall.

VERONA — All'Arena replica di Fanciulla [illegible] West, dirige Maurizio Arena, regia di Enzo Zefferi, [illegible] Olivia Stapp e Giampiero Mastromei. Al Teatro Romano ultima replica di Tutto è bene quel che finisce bene, con la regia di Aldo Trionfo.

[illegible] DI PIETRASANTA — Alla Versiliana replica dello spettacolo A tutto tango.

[illegible]LIERA VENETA — Va in scena La bella addormentata nel bosco di Rosso di San Secondo con Paola Quattrini e Duilio del Prete, regia di Lorenzo Salveti.

TRIESTE — Al Castello di Miramare concerto dei Musici Veneti.

MELFI — Nella chiesa di S. Antonio concerto del Trio Jolivet di Pesaro.

MILANO — Al Teatro Burri di Parco Sempione si danza con i Papilion; al Teatro Biblioteca, c'è Filarmonica [illegible] [illegible] Bang; [illegible] Teatro Castello, [illegible] folcloristico della Romania. Parco delle Basiliche. Al Teatro Cabaret suona la Banda Osiris, mentre per i Concerti va in scena il Gin Fizz Dbg. Al Parco di Trenno serata danzante con i Caravan; [illegible] Forlanini il complesso di Mira Terriani.

PALERMO — Al Teatro della Verdura Harlem Review conclude il ciclo per l'Harlem Festival.

Parla il protagonista di «Mino», che andrà in onda il 25 dicembre in [illegible] Paesi

Per Ray Lovelock è già Natale

Tratto dal «Piccolo alpino» di Gotta, il film sarà sul video in Italia, Germania, Austria e Svizzera in contemporanea. L'attore è il padre del bimbo travolto da una valanga, impersonato da Guido Cella - La Piccolo e Cosso nel cast

Pierre Cosso in una scena di «Mino», e il biondo Ray Lovelock: «Ho lasciato il cinema»

ROMA — Tra una pausa e l'altra del film che sta girando in questi mesi, Ray Lovelock si riposa a Roma. Maggio e giugno li ha passati sul set di Mino, il film per la televisione di Gianfranco Albano tratto dal romanzo di Salvator Gotta *Il piccolo alpino*, in luglio è stato a casa sua, a Roma, ora è di nuovo [illegible] set per completare le [illegible] che lo riguardano.

Nato come una coproduzione tra la televisione italiana e quella tedesca, *Mino* sarà proiettato a Natale contemporaneamente in Germania, Austria, Svizzera tedesca e Italia, destinato a un pubblico di famiglie anche se l'Italia, per esempio, ha scelto la [illegible] serale mentre la Germania quella pomeridiana.

Ray Lovelock, nel film, è il padre di Mino, un uomo dolorosamente provato dalla vita. La prima guerra mondiale, con il suo carico di inutili, poveri morti, gli ha tolto ogni illusione [illegible] speranza: [illegible] figlio, trascinato via da una valanga, sembra essere scomparso nel nulla, [illegible] da far supporre che sia [illegible]; sua [illegible] per la quale il dolore è stato troppo forte, si è rifugiata nella follia.

[illegible] personaggio drammatico, quindi, Ray Lovelock sostiene che, per interpretarlo, più che all'introspezione, ha dovuto far [illegible] al mestiere. «*Sono soprattutto scene d'azione le mie, scene [illegible] cui avvengono fatti e si vedono* [illegible]. *Solo alla fine nell'ultimo* [illegible] *tra il figlio e il padre* [illegible] *dovuto mostrare, non soltanto nelle parole, che dentro di me ero cambiato.* [illegible] *ero un* [illegible] *dalla vita, mio figlio era* [illegible] *ragazzo maturato in fretta, né io né lui potevamo dire di essere* [illegible] *gli stessi*».

A fianco di Ray Lovelock la coproduzione italo-tedesca [illegible] voluto Ottavia Piccolo nel [illegible] della [illegible] e Pierre Cosso in quello del contrabbandiere che salva la vita al bambino. Ma il protagonista assoluto [illegible] questo [illegible] di quasi [illegible] Guido Cella, un ragazzino milanese scelto dal regista tra quattrocento aspiranti piccoli attori che [illegible] ha però alcuna intenzione di continuare in questa carriera.

Il piccolo alpino di [illegible] ha la [illegible] romanzo lacrimoso e antiquato, [illegible] libro che le giovani generazioni ignorano e che quindi assai difficilmente avrebbe potuto trasformarsi in un film televisivo, popolare.

«*Invece* — dice Ray Lovelock — *credo che il regista Albano ne abbia fatto una storia capace di rivolgersi anche al pubblico di oggi. La storia di una generazione sconfitta da eventi troppo grandi, una generazione che comincia a capire come la guerra sia la più grande stupidità inventata dagli uomini*».

Proprio per dare al film una sua consistenza formalmente ineccepibile, Albano ha voluto che nelle riprese lo assistesse il colonnello Giancarlo Sperindè, un militare degli alpini che ha messo a disposizione della troupe la sua esperienza personale e i [illegible] di leva che, in questo caso, hanno lavorato come supporto indispensabile nelle scene [illegible] massa.

«*La mia impressione è che anche se, a differenza di quanto è avvenuto per A volte [illegible], il progetto non è nato da un'idea di Albano* [illegible] *Buzzo e mia, il film dovrebbe* [illegible] *la stessa compattezza e* [illegible] *densità emozionale*».

Attore televisivo per eccellenza, votato alla televisione per poter mantenere la sua dignità professionale, Ray Lovelock resta convinto che per [illegible] come [illegible] non c'è niente di meglio che interpretare un film al quale abbia potuto partecipare fin dalla sua stesura. «*Ho scelto* [illegible] *lasciare il cinema perché non accettavo di lavorare in pellicole scadenti e superficiali, faccio la televisione perché mi concede di preservare la mia professionalità.* [illegible] *la* [illegible] *più bella per uno* [illegible] *me è lavorare intorno a un personaggio che si è visto nascere e nel quale si è riversata una parte della propria personalità*».

Simonetta Robiony

[illegible] TV: su Retequattro, regista De Palma; Lang su Raitre

Nel giardino di Mimì Bluette c'è la parigina Monica Vitti

AVVENNE... DOMANI di *René Clair (1944, Raidue, ore 17,10). Meritava la prima* [illegible]*ta, non il pomeriggio, questo famoso film di Clair girato a Hollywood durante il forzato esilio del regista negli Stati Uniti, causa la Francia occupata dai nazisti. E' il terzo del «periodo Usa», preceduto* [illegible] *L'ammaliatrice (1941) con Marlene Dietrich, Ho sposato una strega (1942) e seguito da* Dieci piccoli indiani *(1945).*

La trama di «It Happened Tomorrow» è ben nota: ne è protagonista un reporter dell'«Evening News» che dà al giornale sensazionali notizie in anteprima fornitegli da un archivista morto, il quale, dall'al di là, gli fa [illegible] *il quotidiano del giorno dopo. Però quando il defunto vecchietto annuncia, per il* [illegible] *successivo, la morte del reporter, costui ha ben ragione di inquietarsi...*

LA STRADA SCARLATTA *di Fritz Lang (1945, Raitre, ore 23). Prodotto da Walter Wanger, che ne volle protagonista femminile sua moglie, la brava attrice Joan Bennett, è il rifacimento americano d'un classico di Jean Renoir:* La chienne *(1931). La storia è quella d'un bancario, «pittore della domenica» (E.* [illegible] *Robinson), infelicemente sposato e amante d'una prostituta (la Bennett) che lo sfrutta e opprime* [illegible] *tal misura da esasperarlo, obbligandolo a ucciderla. Come film «nero» non manca di vigore ed è ben* [illegible] *a fuoco lo studio della colpevolezza dell'uomo.*

MIMÌ BLUETTE... FIORE DEL MIO GIARDINO di *Carlo De Palma (1976, Retequattro, ore 20,30). Da un romanzo di Guido Da Verona, largamente diffuso ai suoi tempi, la vicenda, oggi irrimediabilmente «datata», d'una cocotte-ballerina che, innamoratissima d'un giovane da lei conquistato,* [illegible] *dispera quando parte e lo va a raggiungere in Africa, dov'egli si è arruolato nella Legione Straniera. Amori splendori miserie del tempo che fu, che una fervida Monica Vitti tenta d'attualizzare.*

TRE UOMINI DA [illegible]TERE di *Jacques Deray (1980, Raidue, ore 20,30). Poliziesco-spionistico francese con Alain Delon giocatore d'azzardo convivente con un'italiana (Dalila Di Lazzaro) che si trova coinvolto in un complicato intrigo di spionaggio industriale.*

GLI AMORI DI [illegible] LESCAUT [illegible] *Mario Costa (1955, Canale 5, ore 14,30). Uno dei tanti film suggeriti dal romanzo dell'abate Prévost: questo è uno dei più economicamente modesti, lo interpretano senza slancio passionale Myriam* [illegible] *e Franco Interlenghi.*

Dalila Di Lazzaro nel film «Tre uomini da abbattere» di Deray

NON E' VERO... [illegible] CI CREDO [illegible] *Sergio* [illegible] *(1952, Retequattro, ore 15,45). Ci sono Titina e Peppino De Filippo, però manca Eduardo nella buffa vicenda del giovane fidanzato che si finge gobbo per propiziarsi il genitore superstizioso della promessa sposa.*

2002: LA SECONDA [illegible]SEA [illegible] *Douglas Trumbull (1972, Italia 1, ore 21,25). Il «mago» Trumbull, creatore degli effetti speciali* [illegible] *2001: Odissea nello spazio, firma* [illegible] *regista un'avventura spaziale che si collega al film di Kubrick: i terrestri si nutrono sinteticamente e per conservare i cibi artificiali* [illegible] *imbarcarli* [illegible] *appositi* [illegible].

TRE CASI DI OMICIDIO *di G. M. O'Ferrall (1954, EuroTv,* [illegible] *20,30). Tre episodi per una storia di brividi gialli in cui Orson* [illegible] *è* [illegible] *lord inglese intrigato nelle diverse vicende, dove spicca quella d'un parlamentare lon*[illegible] *dalla coscienza sporca.*

SOPRA DI NOI IL MARE *di Ralph Thomas (1955, Raiuno, ore 13,45). Guerra sottomarina, con sommergibili britannici* [illegible] *lotta contro una c*[illegible] *tedesca difesa dagli U-Boot.*

MARMITTONI AL FRONTE *di A. Hall (1951, Raidue, ore 23,30). Soldati Usa sbarcati nel '44 in Italia si mettono nei pasticci e li salva una giovane napoletana (Marisa Berti).*

Raiuno: la città nelle sue canzoni

Da [illegible] a [illegible] E' il suono di Napoli

ROMA — *Quattro puntate da stasera su Raiuno alle 22,*[illegible] *per raccontare il suono di Napoli attraverso la sua musica passata e presente. Ecco l'intento di questo Napoli prima e dopo che, presentato da Giulia Fossà e Antonio Casagrande, andrà in scena al teatro Politeama e al palazzetto* [illegible] *sport di Portici.*

Molti i personaggi che parteciperanno, come ogni anno: tra gli altri Eugenio Bennato, Tullio De Piscopo, James Senese, Nino Fiore, Nunzio Gallo, Miranda Martino, Mario Merola, Claudio Villa, Tony Astarita, Aurelio Fierro, Giordano, Giovanna, Gianni Nazzaro, Franco Califano, Enzo Avitabile.

Le quattro serate avranno temi diversi: «Napoli classica», «Napoli Anno '50», «Napoli leggera» e «Suono mediterraneo»: queste tappe ripercorreranno i momenti più importanti non solo della canzone, ma anche della storia ultima di Napoli e d'Italia.

«Nata nel [illegible]83 — dicono gli organizzatori — questa manifestazione è [illegible] pensata per portare [illegible] ribalta una grande tradizione musicale vista attraverso i suoi stili diversi e compositi, i suoi [illegible] classici, moderni ed [illegible] rock».

Per il futuro si pensa ad un'edizione invernale del festival.

Quark: parlano gli animali

ROMA — Un «Quark» speciale va in onda stasera alle 20,30 su Raiuno. Titolo: «Il sorprendente linguaggio degli animali» di Linda Harrer. La Harrar ha filmato [illegible] tentativi di «parlare» con gli animali.

Negli studi tv di Napoli Scaglione ha registrato la seconda serie degli sceneggiati-verità

Tanto si amavano che si separarono

In onda a settembre su Raidue - Gianni Garko, Herlitzka e la Scarpitta nei casi discussi dal «giudice» Mariano Rigillo

Susanna Marcomeni sarà interprete de «La scelta»: una donna scopre l'omosessualità del marito

NAPOLI — Lasciamoci così: il [illegible] di Raidue che aveva per tema alcuni casi di separazione ha ottenuto l'anno scorso un ottimo indice di ascolto. La struttura televisiva diretta da Giovanni Minoli ha quindi deciso di ripetere l'[illegible]. Nella sede Rai di Napoli Massimo Scaglione ha finito di girare [illegible] serie [illegible] telefilm che andranno in onda in settembre.

Dice il regista: «*Il successo del programma si spiega proprio con il suo filo conduttore, la separazione. Sono argomenti molto attuali, coinvolgenti. E penso anche che siano utili alla gente, perché ogni volta si parla di strutture sociali davvero esistenti: questo può servire a persone che spesso non sanno dove rivolgersi*».

Sono tutti casi che si ispirano a storie vere, le sceneggiatrici Roberta Mazzoni e Francesca Marciano li hanno trovati spulciando tra gli atti del Tribunale civile. Alla fine di ogni telefilm si svolgerà un dibattito [illegible] approfondirà i temi trattati. Unico personaggio fisso [illegible] il giudice, interpretato [illegible] Mariano Rigillo (l'anno scorso il ruolo era di Riccardo Cucciolla).

I telefilm in programma [illegible] dieci, con personaggi sempre diversi. [illegible] Capucci e [illegible] Sbragia [illegible] ranno protagonisti di *Il cucciolo* [illegible] (tema: può [illegible] cucciolo sostituire il desiderio di paternità di un giovane sposo?). *Aborto segreto* si intitola il secondo episodio, con Monica Scattini, Massimo Wertmüller, [illegible]lo Scarpa, Angela [illegible] (una coppia è in crisi perché la donna ha abortito in contrasto con il marito). Gianni Garko e Laura Becherelli saranno un pilota e una hostess: famiglia in crisi perché la moglie, dopo la nascita di una figlia, non vuole abbandonare il suo lavoro.

Susanna Marcomeni e Giovanni Vettorazzo lavoreranno in *La scelta*, una donna che scopre l'omosessualità del marito. Anche l'avarizia può diventare motivo di separazione: ecco quindi *L'avaro*, con Silly Togni e Roberto Herlitzka. Eterno problema, l'[illegible] affetto di un figlio per la mamma: e ne nasce *La madre*, con Nino Castelnuovo, Teresa Ricci, Wilma D'Eusebio. Sono ancora in programma: *Ricatto segreto* (Milena Vukotic e Jean Boisseries), *L'adozione* (Carmen Scarpitta e Giuseppe Pambieri), *Culture diverse* (Consuelo Ferrara, Michel), *La sposa ebrea* (Ivana Monti, Paolo [illegible]).

al. co.

Da domani «Sembra ieri» su Raitre

Serena Grandi ricorda [illegible] 'anni' di bikini

ROMA — *Sembra ieri è il titolo* [illegible] *un programma che andrà in onda da domani tutti i mercoledì per otto settimane alle 19,30 su Rai*[illegible]

La trasmissione, a [illegible] *di Natalia De Stefano, Sandro Eichberg (parteciperà Lucio Borgia), prende spunto* [illegible] *otto avvenimenti di rilievo accaduti negli ultimi venti anni o da fatti di cos*[illegible]. *Questi episodi saranno analizzati alla luce di quanto è successo dopo, avanti negli anni fino ad oggi.*

[illegible] *primo numero, dal titolo «Quarantia, via* [illegible] *il dinosauro», ripercorrerà* [illegible] *storia del bikini dalla sua prima apparizione sulle spiagge fino ai* [illegible] *giorni, attraverso tutti i suoi processi evolutivi: saranno presenti in studio l'attrice Serena Grandi, la* [illegible]*sta Laura Biagiotti e il giornalista Italo Moretti.*

Tra gli argomenti di cui si tratterà nelle puntate successive, ci sono la contestazione a Luciano Lama, allora segretario [illegible] *Cgil, all'università di Roma, nel 1977; il delitto Bebawi;* [illegible] *del colonnello Varisco; lo sfregio alla «Pietà» di Michelangelo in Vaticano.*

Leroy regista per un film tv

[illegible] — Philippe Leroy, che vive e lavora da molti anni in Italia, è andato in Colombia per i sopralluoghi di un film televisivo con il quale vorrebbe debuttare nella regia. Leroy comincerà a fine [illegible] la lavorazione [illegible] film [illegible] Margheriti «L'isola del tesoro», destinato ad Antenne 2.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,25; 23,35

- [illegible] **Televideo**
- [illegible] — **Maratona d'e[illegible]**. Rassegna internazionale di danza. A cura di Vittoria Ottolenghi. Un balletto al giorno. Suite da **L'uccello di fuoco**. Coreografia di Glen Tetley. Musica di I. Stravinsky
- [illegible] **Pomeriggio [illegible] cinema: Sopra [illegible] il mare** (1955), film di guerra. Regia di Ralph Thomas [illegible] John Mills, Donald Sinden
- [illegible] **Grisù il draghetto**. Dis. animati
- [illegible] **Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici**, cartoni animati di Hanna & Barbera. **Una partita di pallacanestro**
- 16,25 **Sette spose per sette fratelli**, telefilm. I nuovi vicini
- [illegible] **Tom Story**, cartoni animati. **Panorama di cielo - [illegible] incidente**
- [illegible] — **Guerra e pace**. Sceneggiato dal [illegible] manzo di Tolstoj
- [illegible] **Almanacco [illegible] giorno dopo**
- [illegible] **C[illegible] tempo fa**
- 20,30 **Quark speciale. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra**. A cura di Piero Angela. Il sorprendente linguaggio degli animali, di L. Harrar. Francine Patterson ha insegnato a un gorilla il linguaggio [illegible] segni, i delfini imparano il linguaggio [illegible]. Ottava puntata.
- [illegible] [illegible] **d'amore e d'amicizia**. Scritto da Ennio De Concini e diretto da Franco Rossi da [illegible] un campione. Soggetto e sceneggiatura di Guglielmo Spoletini. Musica di Mario Nascimbene. L'amicizia, con Barbara De Rossi, Claudio Amendola
- 22,35 **Dal Teatro Politeama di Napoli. Napoli prima e dopo. Napoli classica.** Presentano Giulia Fossà e An[illegible] Casagrande

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,05; 23,20

- 11,15 **Televideo**
- 13,15 **Saranno famosi**, telefilm. Forza di volontà, con Debbie Allen, Valery Landsbourg. Regia di Robert Sheere
- 14,10 **L'avventura**. Un programma di Bruno Modugno. Regia di Leandro Lucchetti. Presentano [illegible] Canale e Eliana Hoppe; [illegible] e le misteriose città d'oro, cartoni animati; Il mistero della settima strada, telefilm. Il motoscafo
- 17,10 **Lo schermo in casa: commedie dei due mondi. Avvenne... domani** (1944). Film, regia di René Clair, con [illegible] Powell, Linda Darnell, Jack Oakie
- [illegible] **TG2 - Sportsera**
- 18,40 **C'era [illegible] volta un samurai**, [illegible]: La spada di legno, con Go Kato
- [illegible] **TG2 - lo sport**
- 20,30 **Tre uomini da abbattere** (1980), film [illegible] poliziesco, regia di Jacques Deray [illegible] Alain Delon, [illegible] Di Lazzaro, Michel Auclair
- 22,15 **Il linguaggio dei luoghi**, un programma di Paolo Portoghesi; filmato di Folco Quilici
- 23,30 **Cinema di notte: [illegible] al fronte** (1951), film comico, regia di [illegible]xander Hall, [illegible] David Wayne, Tom Ewell, Marina Berti, Richard Egan

RAITRE

Telegiornale: [illegible], 21,45

- 11,15 **Televideo**
- 18,25 **Castronuovo S. Andrea: «Un paese e il suo santo»**, documentario di M. Trulaili
- 20 — **Finestra aperta. La terra dove il vento prega. I due volti del Kashmir**, regia di Jan Boon. Adattamento di Mario Procopio
- 20,30 **La magnifica ossessione**, materiali a cura di Marco Melani e Enrico Ghezzi. [illegible] **Welles nella [illegible] di [illegible] Chisciotte** (1984) un programma ideato e realizzato da Orson Welles: «La Cantina di Jerez»
- 21,30 In diretta a [illegible] di Adriana Caterì e Antonio Minasi. Andrea Anderwatt presenta **Grandi voci da Pesaro**, in collaborazione con **Rossini opera [illegible] stival: June [illegible]** in recital canterà arie di Rossini. Orchestra diretta da Julian Reynolds. Musiche di Gioacchino Rossini, regia [illegible] Hugo Xaech
- 23 — **Lo specchio scuro. Crimine, amore e morte nel cinema «nero» americano (VIII)**. A cura di Enrico Ghezzi. **La strada scarlatta** (1945). Film. Regia di Fritz Lang con Edward G. Robinson, Joan Bennett, Dan Duryea

Oggi [illegible]

RAITRE (ore 21) — «Recital di June Anderson». Il soprano di Bo[illegible] per «Grandi voci da Pesaro» esegue famosi motivi rossiniani sotto la direzione del maestro Julian Reynolds.

RADIODUE (ore 19) — «Estate jazz '86», programma musicale e di notizie a cura di Franco Mondini.

Barbara [illegible] Rossi nello sceneggiato che la lanciò nel 1982: insieme con Claudio Amendola (il figlio dell'attore e doppiatore Ferruccio) e Massimo Bonetti si [illegible] stasera su Raiuno, alle ore 21,25, nella replica di «Storia d'amore e d'amicizia». La vicenda si svolge a Roma, ai tempi dell'ultima guerra mondiale, durante le persecuzioni degli ebrei. Il primo episodio si intitola «L'amicizia». Il regista è Franco Rossi

Italia 1

- 8,35 **Sanford and Son**
- 9 — **Daniel Boone**
- 9,45 **Avventura**: «La tragedia di Rio Grande», film
- 11 — **Sanford and Son**
- 11,30 **Lobo**. «Lobo e i pirati»
- 12,30 **Mai fidarsi [illegible] un uomo [illegible]**
- 13,30 **T. J. Hooker**: «Trieste [illegible]»
- 14,15 **Deejay Television Videomatch Estate 1986**
- 15 — **Fantasilandia**
- 16 — **Bim bum bam**: Tarzan, il signore della giungla
- 17,55 **La famiglia Addams**, telefilm
- 18,15 **Star Trek**: «Il paradiso perduto»
- 19,15 **Automan**: «Giustizia sommaria»
- 20 — **Magica, magica Emi**, cartoni
- 20,30 **Simon & Simon**: «Un caso di amne[illegible]», telefilm
- 21,25 [illegible] [illegible] **seconda odissea**, film
- 23 — **Serpico**: «Lo scheletro in cantina»
- 23,50 **Banacek**, telefilm
- 1,10 **Kazi[illegible]** telefilm

C[illegible] 5

- 8,25 **Mary Tyler Moore**: «Non è soltanto [illegible] bel faccino»
- 8,45 **Maude**, telefilm
- 9,15 **Dalle nove [illegible] cinque**: «Fidarsi è bene», telefilm
- 9,40 **Alice**, telefilm
- 10 — **Famiglia nei guai**
- 11 — **Navy**, telefilm
- 11,45 **Il vecchio e la clandestina**
- 12,40 **Lou Grant**: «L'eroe», telefilm
- 13,30 **Navy**, telefilm
- 14,30 [illegible] «[illegible] di Manon Lescaut», film di Mario Costa
- 16,30 **Hazzard**: «Lotta all'ultimo canestro», telefilm
- 17,30 **Il mio amico Ricky**, telefilm
- 18 — **L'albero delle mele**
- 18,30 **Amore e sindacato**, telefilm
- 19 — **Arcibaldo**, telefilm
- 19,30 **Kojak**, telefilm
- 20,30 **Colorado**, sceneggiato
- 22,30 [illegible] **tigre [illegible] sangue**
- 23,30 **Sport d'élite**: polo
- 0,30 **Scontro a New York**

Retequattro

- 8,30 **I giorni [illegible] Brian**: «Sabotaggio»
- 9,30 **Mary Benjamin**: «Il ritorno», telefilm
- 10,10 **I quattro tassisti**, film comico
- 11,50 **Switch**: «[illegible] Tong», telefilm
- 12,45 **Ciao Ciao**: «Speed Buggy»; «Space Ghost and Dino Boy»
- 14,15 **Al lu[illegible]... [illegible] lupo**, telefilm
- 14,45 **Con affetto, tuo Sidney**: «Giochi pericolosi», telefilm
- 15,15 **Charleston**
- 15,45 **Non [illegible] ma ci credo**, film
- 17,50 **Una questione di dignità**, telefilm
- 18,40 **Una formula per la vendetta**, telefilm
- 19,30 **Westgate**, [illegible]
- 20,30 **Mimì [illegible] re del mio giardino**, film
- 22,20 **La legge di Mc Clain**, telefilm
- 23,10 [illegible] **troppo vicini**: «Il [illegible]»
- 23,40 [illegible] **nuova**, film
- 0,10 [illegible] **grande prigione**, film di Abner Biberman

Eurotv

- 13,30 **Charlotte**, cartoni
- 14 — **Anche i [illegible] piangono**
- 15 — **D come donna**, rubriche
- 15,30 **Viaggio in fondo al mare**
- 18 — **I predatori del tempo**
- 19,30 **Mork e [illegible]**
- 20 — [illegible] **in** [illegible]
- 20,30 **Tre casi [illegible] omicidio**, film
- 22,20 **La saga del padrino**, telefilm
- 24 — **Notte al cinema**

Rete A

- 9 — **Proposte per tutta la famiglia**, conduce Guido Angeli
- 14 — **E...state con noi**. Giochi e promozioni per tutta la famiglia
- 19,30 **Felicità... dove sei**
- 20,30 **Il segreto**, telenovela
- 21,30 **Ai Grandi Magazzini**, telenovela
- 22,30 **L'idolo**, telenovela, con El Puma
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,30

- 12 — **Cartoni animati**
- 13,45 **Silenzio. Si ride**
- 14 — **Vita rubata**
- 14,45 **Non piangerò più**, film
- 16,30 **L'amico Gipsy**
- 17,40 **Mamma Vittoria**
- 18,30 **Silenzio. Si ride**
- 18,45 **Happy end**
- 19,45 **Un posto per l'inferno**, film
- 21,30 **Le dedica**, film
- 22,30 **Concerti d'estate**
- 23,10 **Tmc sport**
- 24 — [illegible]

Capodistria

Telegiornale: 18,55

- 17 — **Ragazzi: Lamù la ragazza dello spazio**
- 19,30 **Tg Punto d'incontro**
- 19,50 **Tutti i libri**
- 20,30 **Bellamy**, telefilm
- 21,30 **I cavalieri [illegible] cielo**, telefilm
- 22 — **Tg Tuttoggi**
- 22,10 **Charles [illegible] Gaulle**
- 23,45 **Lucy**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 19; 20; 22,10; 23,40

- 18,05 **Animali in primo piano**
- 18,30 **C'era una [illegible] l'uomo**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Estate a teatro**: Non è facile uccidere
- 22,20 **Il [illegible] [illegible] Gange**
- 23,10 **Laura Fedele in concerti**, dal Festival [illegible] Orleans

Alla radio

RADIOUNO, ONDAVERDEUNO: 14,56; 16,57; 18,56; 20,57; 22,57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23 — 9 Viaggio tra i grandi [illegible] canzone; 11,30 Cole Porter - Night and Day (6) di Bruno Longhini; 12,03 Anteprima stereo big parade; 13,15 Le canzoni dei ricordi; 15 Carenaile; 16 Il paginone estate; 17,30 Radiouno jazz; 18 L'armonica a bocca; 18,30 Noi due come tanti altri; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,23 Audiobox spazio multicodice; 20 Ore venti su il sipario: «Io Molière» di L. Luigi Lunari (13); 21 Sapore d'estate; 21,30 Tutti a bordo; 22 Nora De Stefani: ritratto di donna in musica; 23,05 La telefonata di P. Cimatti. Stereouno 15-24.

RADIODUE, ONDAVERDEDUE: 15,27; 16,27; 17,27; 18,27; 19,27; 22,57. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 Infanzia come e perché, il bambino e l'ansia; 8,05 Sintesi quotidiana dei programmi; 8,45 Amori sbagliati, di H. Troyat (10); [illegible] gia di E. Cortese; 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Che cosa è?...; 12,45 Dovestata, gioco a quiz; 15 E... stiamo bene: «Il cenacolo del mare», di G. D'Annunzio, con T. Buazzelli; 15,45 In mia man alfin tu sei. Autobiografia immaginaria [illegible] Maria Callas; 17,40 Andrea; 18,35 Accordo perfetto; 19 Radiodue sera jazz; 19,50 Spiagge musicali a mezza sera; 21 L'aria che tira; 22,40 Scende la notte nei giardini d'occidente. Stereodue 15-24.

RADIOTRE, ONDAVERDE: 7,20; 11,30. Giornali radio: 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 20,45; 23,45; 23,58 — 6,55 Il concerto del mattino; 10,02 L'Odissea di Omero; 11,52 Pomeriggio musicale; 15,15 Un certo discorso estate; 17 Scheda musica; Il cantore siciliano, di F. Pasqualino; 17,30 Spazio Tre; 21 Rassegna delle riviste: Ricerca, 21,10 Appuntamento con la scienza, di G. Benedetti; 21,40 Jon Dianas Z[illegible]; 22,30 Fatti, documenti e persone; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,55 Il libro di cui si [illegible]. Stereonotte 24-6.

Cinque miliardi per l'Ossola

Via le frane ecco i soldi

I finanziamenti subito alle Comunità

DOMODOSSOLA — Sono in arrivo altri cinque miliardi per arginare le frane nell'Ossola. La notizia dello stanziamento è stata comunicata dai ministri dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, e della Protezione Civile, Zamberletti. Il provvedimento è stato infatti concordato fra i due dicasteri.

I fondi sono stati attinti dal capitolo relativo alla difesa del suolo del Ministero dei Lavori Pubblici e assegnati dalla Protezione civile sulla base di progetti di sistemazione idrogeologica già passati al vaglio regionale. I soldi arriveranno direttamente alle Comunità Montane che individueranno i lavori più urgenti.

Alla Comunità della Valle Antrona sono stati assegnati due miliardi e trecento milioni che serviranno a completare le opere di difesa già in corso d'esecuzione sulla strada provinciale. Lungo quest'arteria si erano verificate numerose frane che avevano provocato interruzioni del traffico, isolando completamente la valle. In qualche caso, gli smottamenti hanno minacciato anche i centri abitati. Con i primi cinque miliardi che erano già stati stanziati dalla Protezione Civile, era stata avviata la sistemazione dei punti più critici che dovrebbe appunto essere completata con i nuovi fondi.

Un miliardo è stato assegnato alla Comunità Montana Valle Ossola nel cui territorio si erano aperte grosse ferite la scorsa primavera. La provinciale che dal capoluogo ossolano sale alla stazione termale di Bognanco aveva dovuto essere chiusa al traffico per un vasto movimento franoso in località «Piedate», un provvedimento analogo era stato preso sulla provinciale di Beura per uno smottamento. Ci sono inoltre alcuni riali da sistemare nella zona di Calice e Anzuno.

Anche la Comunità Montana di Valle Antigorio e Formazza riceverà un miliardo. A parte la frana di Sottofrua, dove sono già in corso lavori di bonifica, la situazione più allarmante è quella di Viceno di Crodo. Qui i tecnici del servizio geologico regionale hanno rilevato un movimento di una vasta parete: lo smottamento rischia di interessare l'intero paese.

Seicento milioni sono stati infine assegnati al Comune di Pieve Vergonte per opere di difesa lungo il torrente Marmazza che attraversa il paese ed è già straripato causando gravi danni nelle ultime alluvioni.

Adriano Velli

Le manifestazioni di Stresa per il Ferragosto

Barche in processione illumineranno la notte

Grande festa all'isola dei pescatori - Sagra del pesce e torte

STRESA — Tra le tante manifestazioni in programma per Ferragosto un po' dappertutto spicca, perché caratteristica, quella all'isola Pescatori. Ha il suo clou nella processione delle barche illuminate ma quest'anno, anche grazie alla collaborazione dell'Azienda di Soggiorno, è molto ricca e allettante.

Si è cominciato già domenica scorsa con un torneo di bocce che si conclude mercoledì, si è proseguito lunedì con una caccia di tre giorni. Due giorni, giovedì e venerdì, sono dedicati alla sagra del pesce. La pesca è fonte di vita per quest'isola e la sagra che si consuma in località «La coda», con fritture colossali, ne è una caratteristica.

Il resto si può dire sia tradizione. Dall'incanto alla processione. All'incanto vanno le torte di limone (una specialità isolana) per le quali vengono pagate sino a 100 mila lire e la trota più grande pescata nella notte prima di Ferragosto. Anche qui si arriva, di solito, ad alcune centinaia di biglietti da mille (300 mila lire l'anno scorso per un pesce di 5 chili). Tutto per beneficenza.

E ecco la processione. Comincia dall'imbarcadero dopo la benedizione dell'Assunta nella settecentesca Chiesetta dedicata a San Vittore, all'imbrunire. A portare la statua della Madonna (è stata donata da un'isolana, Angela Gottardi, tanti anni fa) sarà la barca del capoguera addobbata di luci e fiori. Dietro le altre imbarcazioni, prima quelle dei pescatori e poi tutte le altre. Se ne prevedono, quest'anno, a centinaia avendo aderito alcuni club nautici. la Rai riprenderà la processione.

E dato che, come dice il proverbio, «tutti i salmi finiscono in gloria», gran finale con balli popolari a «La coda», il terrapieno a Nord-Ovest dell'isola. Per una notte i pescatori non andranno in giro per il lago a gettare le reti: è questa dell'Assunta anche un po' la loro festa.

Piero Barbè

L'Isola dei Pescatori da dove partirà la festa del lago

Un progetto di risanamento da cominciare in settembre

Al Lago d'Orta «punture» che scioglieranno i veleni

Saranno immesse grandi quantità di carbonati - Le acque salvate dalla morte biologica

OMEGNA — Dopo sessant'anni di vicende travagliate, che gli hanno valso fama mondiale per il triste primato delle sue acque definite «biologicamente pure» (cioè praticamente senza vita), per il Lago d'Orta sembra finalmente invertirsi la tendenza. Negli ultimi quattro anni, dopo gli efficaci interventi depurativi attuati dalla Bemberg di Gozzano e dal consorzio pubblico che riunisce i Comuni rivieraschi, si è assistito ad un buon miglioramento del bacino (con qualche zona d'ombra ancora rappresentata dal cattivo funzionamento del depuratore di Lagna nell'area Sud-Ovest, quella delle rubinetterie), dimostrato da un netto calo del contenuto di azoto ammoniacale e da una sensibile ripresa della biocenosi lacustre.

La Provincia aveva affidato due anni fa all'Istituto italiano di idrobiologia di Verbania, su proposta dell'allora presidente, il cusiano Franco Fornara, e dell'assessore Alcide Calderoni, che dell'istituto verbanese è esperto ricercatore, l'incarico di svolgere un complesso lavoro per fare il punto scientifico sui radicali mutamenti intervenuti nel lago.

La ricerca dell'istituto verbanese, sezione del Cnr, famosa nel mondo per lo studio delle acque dolci, sta arrivando alle conclusioni, stimolando una proposta di intervento diretto di «neutralizzazione sperimentale» su una porzione limitata di lago (il bacino Sud, oltre l'asse Pascolo-Imolo) con l'immissione controllata di grandi quantità di carbonati (liming) in modo da innalzare il pH (misura del grado di acidità) fino ai valori desiderati con sicuri benefici nella ricostruzione della riserva alcalina e quindi sulla balneabilità, sull'insolubilizzazione dei metalli pesanti con forte diminuzione dell'azione tossica nei confronti della flora e della fauna, sulla nitrificazione dell'ammoniaca ancora presente e sulla ricostituzione di una più equilibrata comunità ittica.

Questo progetto sperimentale di risanamento, che potrebbe già essere attuato nei prossimi mesi invernali, è stato messo a punto dai ricercatori del Cnr di Verbania, coordinati dal direttore Riccardo De Bernardi, in una fitta serie di incontri con il ministero, la Regione, i dirigenti del Consorzio cusiano, della Provincia, della Comunità montana, delle Usl 57 (Omegna) e 54 (Borgomanero), dell'Azienda turistica e tecnici della Bemberg.

Le piste fondamentali di intervento sono già state sottoposte al ministro per l'Ambiente e al presidente della giunta regionale, il cusiano Vittorio Beltrami, che le hanno positivamente recepite come assoluta priorità sul territorio, sollecitando l'urgente predisposizione di un progetto esecutivo e di un piano finanziario (si parla di mezzo miliardo per la prima fase sperimentale), entro settembre.

Sono necessari contatti preventivi con esperti scandinavi, dove analoghe esperienze hanno dato risultati soddisfacenti in tempi brevi. Sarà ancora il professor Giuliano Bonomi a recarsi in Svezia per completare il quadro conoscitivo, dopo il successo della recente missione in America per relazionare alla «Conferenza mondiale sui Grandi Laghi», organizzata a Mackinaw Island, negli Usa, dallo Stato del Michigan e dall'Università di Chicago. Dice il professor Bonomi: «*Focus on toxics, riflettori sulle sostanze tossiche, era il significativo sottotitolo del congresso mondiale che ha recepito con estremo interesse e citato come esempio di positivo operato il recupero del Lago d'Orta e del grande lago americano Erie*».

I lavori del congresso e le novità scaturite dalla positiva evoluzione del Lago d'Orta hanno avuto grande eco sulla stampa e i mass-media americani e internazionali.

Al professor Bonomi sono giunti i complimenti del console italiano a Detroit per l'interesse generale suscitato dalla sua relazione, con richieste di materiale da inoltrare ai ministeri degli Esteri e dell'Ambiente: un'altra spinta qualificata per dare concreto avvio agli interventi di risanamento.

Audenzio Martinazzi

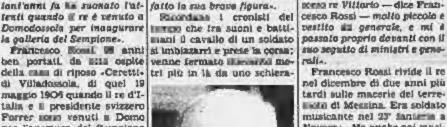
L'ottantesimo compleanno della galleria raccontato da un testimone

«Io suonai l'attenti davanti a re Vittorio» un ex soldato di 98 anni ricorda il Sempione

VILLADOSSOLA — «*Sì, sono io il trombettiere che ottant'anni fa ha suonato l'attenti quando il re è venuto a Domodossola per inaugurare la galleria del Sempione*».

Francesco Rossi, 98 anni ben portati, da otto ospite della casa di riposo «Ceretti» di Villadossola, di quel 19 maggio 1906 quando il re d'Italia e il presidente svizzero Forrer sono venuti a Domo per l'apertura del Sempione ricorda tutto come se fosse ieri.

La città era imbandierata, la piazza della stazione ospitava autorità, cittadini e uno schieramento di truppe a piedi e a cavallo, fatte affluire nei giorni precedenti con un nugolo di carabinieri e poliziotti.

Francesco Rossi aveva solo 18 anni e suonava la tromba nella Musica di Villa. Venne scelto proprio lui per lo squillo d'attenti, quando i due Capi di Stato si incontrarono in stazione. L'anziano trombettiere ha la memoria buona: «*C'era la Musica di Villa e anche quella di Domo, anzi le due bande avevano il maestro in comune. La banda di Villa è venuta a Domo coi carri a cavallo del Mosè e ha fatto la sua brava figura*».

Ricordano i cronisti del tempo che fra suoni e battimani il cavallo di un soldato si imbizzarrì e prese la corsa; venne fermato qualche metri più in là da uno schieramento di carabinieri a cavallo. «*Dal treno imbandierato è sceso re Vittorio* — dice Francesco Rossi — *molto piccolo e vestito da generale, e mi è passato proprio davanti con il suo seguito di ministri e generali*».

Francesco Rossi

Francesco Rossi rivide il re nel dicembre di due anni più tardi sulle macerie del terremoto di Messina. Era soldato musicante nel 23° fanteria a Novara: «*Ma anche noi musicanti ci hanno caricati sui treni e ci hanno mandato a Messina con gli altri militari e sgomberare rovine*» ricorda.

Dopo la ferma di due anni, Rossi venne ancora richiamato nel '12 per la guerra di Libia: «*Ho fatto cinque mesi e sentalla di, poi sono stato rimpatriato come musicante*». Ma con la Grande guerra '15-'18 il fante ossolano ha dovuto dare addio alla cornetta: «*Alla dichiarazione di guerra ero già coi fanti di Udine a ridosso delle linee austriache, abbiamo passato per primi il confine*». In quattro anni di guerra, Rossi diventa meccanico di mitragliatrici e tiratore scelto.

Al congedo aveva ormai 30 anni, si sentiva troppo maturo per correre dietro alle ragazze, così non si è mai sposato. «*Anche mio padre ha fatto 11 anni di soldato nei bersaglieri, l'hanno mandato in Italia meridionale ma lui si occupava del rifornimento viveri e il vino del Sud da allora gli è sempre piaciuto. Tornato a casa ha continuato a fare il lucidatore di candelieri nelle chiese*».

Tornato borghese, Francesco Rossi ha lavorato per 47 anni filati come meccanico specializzato alla «Metallurgica ossolana» che poi si è chiamata Sisma e ha sempre continuato a suonare nella musica di Villa che l'ha premiato con medaglia d'oro.

A 90 anni è entrato nella Casa di riposo dove occupa una cameretta moderna e spaziosa e dove, dice il direttore Mauro Ferrari, «è sempre vivace e ricco di ricordi». La musica, le guerre, la società operaia di cui fu tra i fondatori, le lotte socialiste e, per chi vuole ascoltare, le vicende di Villa da 90 anni a questa parte sono i suoi temi preferiti.

Paolo Bologna

Svizzera, era scomparsa da marzo

Suora trovata morta in una baita di Villette

SANTA MARIA MAGGIORE — Il cadavere ormai decomposto di una suora svizzera è stato ritrovato da un escursionista milanese in una vecchia baita diroccata di Villette, piccolo centro della Valle Vigezzo. La religiosa, Candida Piscalini, 47 anni, suor Margherita, era nativa di Borgone, un piccolo centro montano ticinese situato vicino al confine di Ponte Ribellasca. Assieme ad altre consorelle, mandava avanti una casa di riposo per anziani a San Nazzaro.

Secondo il primo referto, la morte risale a parecchi mesi fa. La suora era infatti scomparsa misteriosamente da Locarno nei primi giorni del marzo scorso. Era stata presentata una denuncia alla Polizia Ticinese, rimasta senza seguito. Mistero fitto anche sulle cause della morte. Si pensa ad un suicidio anche perché accanto al cadavere è stata rinvenuta una borsa contenente medicinali. Ma non possono essere escluse in partenza altre, più inquietanti ipotesi. Solo l'autopsia potrà dire qualcosa di definitivo. Il vicepretore di Domodossola avvocato Giuseppe Brocca ha già nominato un perito che dovrà eseguire l'esame necroscopico sui resti della donna.

La suora, dopo aver lasciato la casa di riposo, ha raggiunto Villette con il trenino della «Vigezzina», la piccola ferrovia che fa servizio fra Domodossola e Locarno toccando tutti i centri della Valle Vigezzo. Non si sa perché sia scesa proprio a Villette, una stazioncina subito dopo il confine.

a. v.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Mariette.
STADIO COMUNALE: I Goonies.

BORGOMANERO
MEDERNO: Delitto carnale.
NUOVO: Le studentesse del piacere.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: Film a luce rossa.

VERBANIA
APOLLO: Desideri bollenti.
VIP: Amadeus.

Cannero: alla Fondazione Hollmann

Incendio in un istituto per bimbi handicappati

VERBANIA — Ancora fuoco nella zona del Verbano. Due incendi piuttosto gravi si sono sviluppati quasi contemporaneamente nella notte a Cannero e a Baveno. Nel primo caso, il più grave (ingentissimi i danni), è rimasto coinvolto l'Istituto di rieducazione di bambini pluriminorati, la «Fondazione Robert Hollmann» in via Oddone Clerici a Cannero. L'incendio è scoppiato verso mezzanotte partendo dalla cappella votiva del primo piano. Le suore se ne sono accorte subito. Sono state loro, che dormivano nello stesso piano, a dare l'allarme. I vigili del fuoco e molti volontari dal paese sono subito accorsi. Le fiamme si sono propagate soltanto al primo piano, mentre il resto del centro, pur malridotto, si è salvato.

I danni comunque sono gravi e soprattutto impediranno ai piccoli degenti che dovevano rientrare a Cannero, dopo Ferragosto, il 18, di ricevere per qualche tempo le delicate cure loro riservate.

Il secondo incendio avvenuto nella stessa notte è scoppiato invece alla Trattoria dei Cacciatori nella frazione Oltrefiume di Baveno. Probabilmente per un corto circuito all'apparato televisivo l'intera sala-bar è andata distrutta per un danno che dai primi accertamenti potrebbe superare i 70-80 milioni.

r. c.

A Nebbiuno quasi una battuta d'arresto del Novara (1 a 0)

Azzurri: frenata contro il lago

Danova ha schierato due formazioni - La squadra avversaria nettamente più forte delle precedenti

NEBBIUNO — Al terzo colpo è sparito uno zero ai calciatori azzurri impegnati nelle partitelle precampionato. Dopo aver sconfitto con la regola del dieci (10-1 la Vigevanese e 10-0 la Nebbiunese) domenica di fronte a una formazione «mista» del Lago Maggiore si sono dovuti accontentare di una risicata vittoria per 1 a 0, grazie alla rete messa a segno da Scienza al 15' del primo tempo.

Come mai questo improvviso «stop» dei frombolieri azzurri? La carica è finita oppure l'aumento di «peso» degli avversari ha ridimensionato la squadra?

La formazione allenatrice era nettamente più forte delle precedenti, c'era tra i pali il titolare novarese De Giorgi. Gli azzurri hanno pagato senza dubbio lo sforzo sostenuto durante la prima fase degli allenamenti (buona ultima la partitella regolare svolta il giorno prima) e la «nausea» del ritiro.

L'allenatore Danova ha schierato ancora due formazioni, nella prima parte quella che possiamo considerare titolare, cioè: Pagani, Fioletti, Cacitti, Di Marzio, Paladin, Amadei, Scienza, Balacich, Mazzeo, Dolcetti e Veschetti mentre De Giorgi difendeva la rete della «mista» che si schierava con: Zanetti (Borgomanero), Bonini (Dormelletto), Gualino (Verbania), De Lucia (Gozzano), Baer (Dormelletto), Manenti (Verbania), Soldà (Dormelletto), Zardi (Imperia), Mammone (Oleggio) e Zola (Gravellona).

Nella ripresa Danova cambiava tutto schierando: Bettini, Tacca, Radice, Ghedini, Lucci, Zardi, Bianchi, Degli Esposti, Righi, Vasino e Cortesi. Unico assente l'infortunato Bonacini costretto a qualche giorno di riposo.

Una partita che non ha aggiunto nulla a quanto già si era visto e che ha riproposto soltanto l'abile regia di Dolcetti e i ripetuti interventi del portiere De Giorgi che hanno bloccato il risultato alla sola rete di Scienza.

Giancarlo Danova non è rimasto sorpreso dal risultato che aveva in parte preventivato. «*Ho messo i giocatori alla frusta in questi giorni* — ha detto — *per accelerare il tempo in vista dei futuri impegni*».

Liliano Laurenzi

La Juve Domo a Montecrestese manca soltanto capitan Beltrami

DOMODOSSOLA — Mancava solo capitan Beltrami al raduno della Juve Domo che ha cominciato ufficialmente la preparazione nella quiete di Montecrestese. All'esperto centrocampista, impegnato con il lavoro fino a qualche giorno fa, la Società ha concesso una settimana supplementare di ferie. Tutti gli altri hanno già sostenuto le prime sedute agli ordini dell'allenatore Renato Balzarini e del preparatore atletico Roberto Bonino.

C'è molta curiosità attorno ai nuovi acquisti: il libero Comazzi, lo stopper Pochesato, i centrocampisti Pasquino e Galeazzi e l'attaccante Livorno. «Abbiamo allestito una squadra che non è certo inferiore a quella dello scorso anno — dice il presidente della Juve Domo Ezio Dellapiazza — *tutti i giocatori che sono stati ceduti sono stati rimpiazzati da elementi altrettanto validi. Abbiamo però ringiovanito i ranghi, anche in vista delle prossime restrizioni che riguarderanno i giocatori fuori quota. Il nostro obiettivo è quello di ben figurare, come abbiamo fatto lo scorso campionato. Puntiamo ai primi posti della classifica, subito dietro le due o tre grandi che si giocheranno la promozione in C2*».

L'allenatore Renato Balzarini è più che soddisfatto dei nuovi arrivi: «*Abbiamo rafforzato la difesa che lo scorso anno ci aveva dato qualche grattacapo. Il centrocampo non avrà sicuramente problemi, davanti potrò schierare due punte agili e veloci. Ce ne vuole una terza, magari di maggior esperienza, per poter disporre di soluzioni di ricambio*».

Anche il regista Cesare Rampi, rimasto in forse fino all'ultimo, lascerà la Juve Domo per approdare alla Sunese. Il tecnico è orientato a lanciare nel ruolo di tornante-centrocampista un giovane del vivaio granata, Giuseppe Carnovale, che già lo scorso anno si era messo in luce. Non si sa ancora se la squadra ossolana sarà inserita nel girone piemontese-ligure o in quello lombardo. I dirigenti granata non hanno particolari preferenze ma hanno fatto già sapere alla Lega di voler giocare nello stesso girone delle altre formazioni novaresi: Borgoticino, Oleggio e Omegna. La Juve Domo giocherà la prima amichevole domenica prossima con il Vigevano sul campo di Druogno. Disputerà poi la Coppa Italia nelle prime due domeniche di settembre.

a. v.

La lunga storia del primo cittadino di Castelmagno

Fare il sindaco in salita

Gianni De Matteis per sedici anni è stato il responsabile della politica amministrativa di questo piccolo Comune dell'Alta Valle Grana - Pochi giorni fa si è dimesso

CASTELMAGNO — Il sindaco di montagna non può scegliere il giorno e le ore per ricevere i suoi amministrati: le richieste dei montanari sono sempre imprevedibili, improvvise e urgenti, dal lunedì alla domenica, ed è già molto se non arrivano anche di notte. *«Mi cercavano a casa, in ufficio, al bar* — dice Gianni De Matteis —. *Ufficialmente, ero in municipio solo il sabato, l'unico giorno di libertà dal mio lavoro, in pratica però mi sentivo sempre impegnato».*

Gianni De Matteis, 57 anni, di professione giornalista, per sedici anni è stato sindaco di Castelmagno, un sindaco dell'alta montagna povera; si è dimesso pochi giorni fa. *«Chi crede in una certa battaglia* — afferma — *deve capire quando è ora di passare mano. Tra consigliere e sindaco, ho già fatto ventisei anni di amministrazione, e d'altra parte lascio il posto a un collaboratore cresciuto con me. Io poi non rinuncio del tutto perché rimango assessore».* Assicura di essere convinto della scelta fatta, ma nella sua voce come nei suoi occhi c'è un fondo di tristezza. Anche i sindaci di montagna hanno un cuore e non è di pietra.

L'esperienza di De Matteis è la stessa di tanti altri sindaci di piccoli Comuni dai mille metri in su: è fatta di molti sacrifici e di poche soddisfazioni, di lotte sconosciute, di appelli inascoltati, di speranze deluse, di piccole cose essenziali in un mondo chiuso in se stesso, dimenticato, lontano dal resto della società. *«Il sindaco di montagna deve fare tutto da solo* — dice De Matteis —. *Prendersi le responsabilità, stare attento a non scontentare nessuno, fare da paciere, da giudice, consigliere e confessore, comporre le liti tra vicini di casa e persino tra marito e moglie. Sono gli 'inconvenienti' delle piccole comunità».*

Castelmagno, al vertice della Valle Grana, 180 residenti disseminati in sedici frazioni di cui solo sette ancora abitate comprese tra i 1000 e i 1700 metri di quota: per girare tutto il Comune non basta una giornata, ed è faticoso; ancor più faticoso, forse, creare la buona armonia tra i montanari: lassù anche i contrasti più piccoli e assurdi si inaspriscono. Un inverno di qualche anno fa, di neve e di isolamento, l'elicottero dovette lanciare due pacchi-viveri sulla frazione Valliera, uno ciascuno per i due abitanti rimasti: infatti, un pacco solo non sarebbe servito a nulla perché piuttosto di aprirlo e dividerne il contenuto i due sarebbero morti di fame.

«L'inverno mette in evidenza anche questi particolari — osserva De Matteis —, *è la stagione più lunga e triste, piena di problemi. Non potrò mai dimenticare la tragedia del giovane travolto da una slavina e ucciso mentre sgombrava la strada con lo spazzaneve. L'alta Valle bloccata dalle valanghe, le frazioni isolate, il sapere che lassù c'è qualcuno prigioniero della neve con niente altro che un po' di polenta e del formaggio. Soltanto gli elicotteri ci potevano aiutare. Così, abbiamo dovuto fare i paravalanghe».*

E' una delle importanti realizzazioni della gestione De Matteis con l'istituzione del servizio [illegible] nel 1964 (primo Comune in Italia a [illegible] gli obiettivi di cooperazione)

Castelmagno, 31 gennaio 1978. E' l'inverno più rigido degli ultimi anni. La neve ha coperto tutto il Piemonte e l'Alta Valle Grana è isolata. In questa immagine, scattata da Alessandro Bosin da bordo di un elicottero militare di soccorso, il piccolo paese sembra un presepe. Nelle case e nelle baite però i montanari sono in attesa dell'aiuto che può arrivare solo dall'alto

scienza), la fondazione del Centro occitano di cultura; la creazione del Consorzio per il formaggio doc «Castelmagno», l'uscita del bollettino «La Vous», bimenstile ciclostilato che tira 1800 copie quasi tutte spedite agli emigrati sparsi per l'Europa, in Australia, negli Stati Uniti e in Giappone.

«E' l'unico modo per tenere legato al paese d'origine chi si è trasferito lontano per lavoro — dice De Matteis —. *E noi ci siamo riusciti. Purtroppo, non sempre riusciamo ad accontentare invece chi vive in paese. E' demoralizzante intuire dagli sguardi più che dalle parole quando la gente non è soddisfatta di ciò che si è fatto. Sono momenti di grande sconforto».*

Ma per un paese di montagna, di 180 abitanti quasi tutti vecchi è soprattutto triste quando se ne va anche uno solo di loro. *«Difficilmente verrà sostituito* — dice De Matteis —. *In questi ultimi anni è nato un solo bimbo. E' il duro destino della montagna povera, ma il sindaco deve affrontare i problemi di ogni giorno come se il Comune fosse in piena crescita, con un futuro senza limiti di tempo. Io, almeno, ho sempre ragionato così e ho agito di conseguenza, con passione, come se a Castelmagno ci fossi nato e non venuto per caso».*

De Matteis, infatti, capitò per la prima volta a Castelmagno nel 1948 inviato per un servizio dal suo giornale. *«Un montanaro* — ricorda — *era venuto in redazione a chiederci aiuto. Castelmagno sta morendo, aveva detto, fate qualcosa».* Poi, a Castelmagno De Matteis conobbe la ragazza che sarebbe diventata sua moglie e decise di dedicare tutto il suo tempo libero a quel dimenticato gruppo di borgate sparse sulla cima della valle. *«Non so se ho salvato Castelmagno* — dice —, *certo ho fatto il possibile per tenerlo in vita e sono orgoglioso di essere stato il sindaco di un paese della montagna povera».*

Bruno Marchiaro

PIEMONTE ESTATE — Concerti, sagre e molte manifestazioni

Le gemelle Nete tornano a Limone con il loro «Bacio a mezzanotte»

Festa del dolce a Villa Bernocchi di Premeno - A Cocconato suona l'Orchestra da Camera di Torino

ROCK, JAZZ & FOLK — Per chi ama il folk più ricercato giovedì ad Aosta sono in piazza Chanoux i suonatori di musica basca del «Grupo Didactico de Gaita e Zanfonas da Universidade de Vigo». In programma musiche tradizionali galiziane. Chi invece vuole approfittare dell'estate per una immersione totale nella cultura provenzale, il 15 agosto prende il via uno stage a Coumboscuro, in provincia di Cuneo, dedicato alla fotografia dei villaggi alpini, alle danze etniche, alla fisarmonica diatonica; il 17, alle 21, concerto dei Musiciens de Provence. A Verbania intanto dal 16 al 17 si svolgerà il secondo Festival Internazionale dei Fischiatori. Il Rock a Novara è stasera: alla Scalinata Parco dei Bambini suona il Contact e Tri Trac Trio

***

SAGRE E FIERE — A Limone il 14 serata di cabaret con Enrico Ocir, Le Gemelle Nete, in piazza Municipio alle 21,30. A Premeno, in provincia di Novara, a Villa Bernocchi Festa del dolce il 15, banda con majorettes il 16 e Festa rock per i giovani il 17. A Mondovì fino al 17 prosegue la Festa patronale al Merlo, mentre dal 16 al 18 si svolge la Festa di San Rocco al Rinchiuso. Sagra di Ferragosto in provincia di Novara a Rassa, in Valsesia, sagra dei mirtilli, al Santuario di Oropa, manifestazioni religiose, a Civiasco, sagra dei «canestrini», a Trivero, gare a bocce; in provincia di Cuneo a Paroldo, Roburent, Pietraporzio, Castelmagno, Pontechianale, Monastero Casotto, Pradleves, Montelale, Caprauna, Barge; in provincia di Novara a Pettenasco, e alla Madonna del Sasso sul Lago d'Orta. Ancora sagre in provincia di Alessandria a Strevi, Gremiasco, Voltaggio, Capriata d'Orba, Montaldo di Spigno, Serravalle Scrivia, Fontanile di Grognardo, Pozzol Groppo, Brignano Frascata, Conzano Monferrato, Murisengo, Pontestura.

***

MUSICA CLASSICA — Tanta musica a Gressoney per la 5ª Estate Musicale: questa sera Paolo Bordoni suona al pianoforte nel Salone d'onore di Castel Savoia musiche di Beethoven e Liszt; mercoledì nel giardino di Villa Margherita serata con il gruppo Folkloristico e il Coro Walser Sengra di Gressoney; sabato 16 ancora musica con il violinista Pierre Hommage e la pianista Giuliana Gulli: in programma Schubert, Brahms, Debussy, Ravel. A Viverone intanto nel giardino della Locanda del Lago serata musicale con la società Filarmonica di Viverone. A Cocconato, il 16, suona l'orchestra da Camera di Torino (che il 17 suona a Verbania) mentre a Villanova, sempre nell'Astigiano, suonano i maestri dell'Orchestra vocale strumentale di Pamparato. Ad Entracque, in Alta Valle Gesso, per Ferragosto c'è l'Orchestra da Camera Bruni.

***

BALLETTO — Sono atletici e virtuosistici e ballano sulle punte dei loro stivaloni da guerrieri: sono i danzatori del Balletto folkloristico di Georgia Rustaveli, che venerdì si esibiscono in Piazza Martiri a Novara alle 21,30, ingresso libero.

Sergio Trombetta

SANTUARIO DI OROPA

In questi giorni il Santuario di Oropa è in festa. Nel cuore di agosto sono in programma parecchie manifestazioni religiose

CHITARRA E MANDOLINO

Anna e Domenica Costamagna al lavoro nella loro casa. Anna è alla macchina da cucire, mentre sullo sfondo, tutta sorridente, si può vedere Domenica. Il grande pubblico le conosce come le «gemelle Nete», portate alla ribalta (a settant'anni) da Renzo Arbore. Le Nete si esibiranno a Limone giovedì prossimo

ORCHESTRA «BRUNI»

Ferragosto all'insegna della musica classica in Alta Valle Gesso. Entracque si prepara ad ospitare l'orchestra da Camera Bruni di Cuneo

Da Valenza a Valtournenche

VALENZA — L'orafo Sergio Fassino, 41 anni, è giunto a Clou, una piccola frazione di Valtournenche nella piana di Maen, a cavallo. Ha percorso 160 chilometri (tre ore di auto) in tre giorni, con pernottamento a Santhià e Borgofranco d'Ivrea. Il cavallo bianco (della moglie Bruna Badano) ha 13 anni, quindi è sempre andato al passo.

«Ho voluto fare una sorpresa a mia moglie e mia figlia, appassionate di equitazione. Bruna Badano va in vacanza nella piana di Maen da quando era bambina. La famigliola è ospite del Gorret nella più vecchia casa di Clou (è del 1700).

Nonostante il Wwf le ritenga contaminate da radioattività

E le rane doc vanno a ruba

A Vercelli la domanda continua ad aumentare e i consumatori non temono l'effetto Cernobil

VERCELLI — L'allarme lanciato dal Wwf sull'ipotesi di una contaminazione radioattiva delle rane non ha spaventato i consumatori del prelibato batrace e la richiesta non ha subìto cali. Durante l'ultima giornata di mercato, venerdì scorso, alle nove di mattina, sulle bancarelle di piazza dei Pesci, tutti i quantitativi disponibili di rane erano ormai già «bruciati».

I trenta e più chili pescati solo qualche giorno prima erano stati venduti. Le «quotazioni» di quest'anno non sono diverse da quelle dell'anno scorso, almeno sui banchi della piazza Palazzo Vecchio su cui in questa stagione oltre a sogliole, gamberi e polpi vengono vendute le rane: quindicimila lire il chilo. Stesso prezzo anche nelle pescherie del centro in cui le scorte vengono, come nel caso dei banchi del mercato, prese d'assalto da parte dei buongustai.

Per avere la sicurezza di «aggiudicarsi» qualche etto di rane è necessario telefonare il giorno prima e prenotare la quantità voluta. In altre pescherie, quelle rimaste aperte nei rioni, sono disponibili diversi quantitativi. In questo caso il prezzo sale a diciottomila lire il chilo.

Sono rane d.o.c., affermano i pescivendoli, e se ne garantisce la provenienza dal circondario. Sono pronte da cucinare, già spellate, solo che sono surgelate. Pur essendo scomparse le leggendarie «ranatere» di professione, esistono ancora molti pescatori di rane che setacciano rive e fossi con canna, esca e «taschetto», classica borsa dove viene riposto il bottino. I ristoranti hanno i loro fornitori esclusivi, studenti in vacanza o pensionati, a cui solitamente vengono offerte diecimila lire il chilo.

Stagione buona, radioattività permettendo, questa del 1986? Non male, affermano gli esperti, anche se c'è chi propone una teoria del tutto originale per spiegare l'estinzione graduale del batrace.

Spiega Giovanni Carlevaris, stroppianese, appartenente ad una dinastia di trebbiatori: *«Si tenga presente che biologicamente le rane si sono assuefatte anche ai diserbanti. A provocarne la graduale scomparsa sono invece alcuni tipi di macchine per l'agricoltura, come le presse raccoglitrici che imballano il fieno e le mietitrebbiatrici».* Secondo Carlevaris, nel caso delle presse che falciano e comprimono l'erba essiccato, vengono distrutte enormi quantità di piccoli esemplari che trovano rifugio nei prati.

Invece in risaia le rane, che vivono nascondendosi in mezzo al riso, sono terrorizzate ed incapaci di scappare di fronte ai congegni delle trebbiatrici meccaniche che le trinciano.

Conclude l'ex conduttore di macchine agricole: *«Alla fine della giornata di lavoro, si possono osservare i cristelli posti nella parte posteriore delle mietitrebbia: sono pieni di rane schiacciate».*

Giovanni Barberis

In bici per 150 chilometri sul massiccio del Bianco

Il tour portato a termine da tre cuneesi

CUNEO — Tre cuneesi, i fratelli Teresio e Giovanni Panzera, di 27 e 20 anni, e Gigi Bertaina di 27 anni, hanno portato a termine il tour del Monte Bianco con le «mountain bikes», le speciali biciclette da montagna ideate per affrontare i terreni più accidentati.

I tre giovani, partiti da Courmayeur, sconfinando in Francia e in Svizzera hanno scalato in sette giorni 9 colli, superando più di settemila metri di dislivello, affrontando sentieri, mulattiere e nevai, percorrendo un anello di oltre 150 chilometri ad una quota media di oltre duemila metri.

Il cicloalpinismo, spiegano i protagonisti del tour del Monte Bianco, è una combinazione tra escursionismo e sport delle due ruote. E' anche il mezzo, per chi ama l'avventura, di pedalare fra stupendi scenari di alta montagna e di ottenere «trekking» veloci.

Il binomio bicicletta-montagna non è nuovo. Proprio nell'occasione del bicentenario del Monte Bianco altri tre giovani, Fiorenzo Carrara, Ivo Ferrario e Luigi Pericoli, sempre sulle «mountain-bikes», rimasero in sella per venti giorni, percorrendo il periplo della montagna più alta d'Europa, mentre un gruppo di francesi fece lo stesso itinerario, ma a dorso di mulo.

Un omegnese è campione di sci nautico

OMEGNA — Con 9160 punti l'omegnese Andrea Alessi, 19 anni, ha ottenuto il record italiano assoluto di figure nei campionati di sci nautico che si sono svolti sabato e domenica nello specchio d'acqua antistante il centro sportivo di Bagnella e si piazza al terzo posto nella classifica mondiale.

Alessi, che in verità ha migliorato un record che già gli apparteneva (con 8810 punti), si è avvicinato così al primato europeo di Patrice Martin (10.130 punti) ed a quello mondiale di Cory Pickos (10.300 punti).

Nella seconda prova dei campionati italiani «Trofeo Lagostina» si sono distinti anche altri atleti appartenenti allo «Sci Club Omegna»: Barbara Gattone, Fabrizio Ciapponi, Fabio D'Angelo, Carlo Banfi, Daniele Berio e Elisabetta Galli.

INFORMAZIONE SANITARIA A CURA DELLA CLINICA S. GAUDENZIO DI NOVARA

Continui progressi dell'oftalmologia nella cura delle affezioni oculari

BUONE NOTIZIE PER I NOSTRI OCCHI

Una paziente in attesa di sottoporsi ad un'applicazione di laser ad ARGON

Il recente congresso internazionale di oftalmologia, tenutosi al centro «Ergife» di Roma alla presenza di circa 5000 specialisti di fama mondiale, ha fatto il punto sui progressi compiuti dall'oculistica.

Si tratta di grandi passi in avanti che certamente sono destinati a migliorare sempre più diagnosi e terapie delle malattie oculari. In particolare sono state discusse tutte le più innovative tecniche chirurgiche, con ripetuti riferimenti agli impianti delle lenti intraoculari, indicatissime per la decisiva risoluzione dei casi di cataratta, una malattia che colpisce solo in Italia milioni di persone e che si manifesta con un'alterazione del cristallino e con la sua progressiva opacizzazione.

Questa patologia oculare può portare ad una totale perdita della capacità visiva dell'occhio, qualora l'oftalmologo o il microchirurgo oculare non intervengano in tempo.

«*Siamo molto soddisfatti* — hanno dichiarato i consulenti del reparto di Oftalmologia della Clinica San Gaudenzio di Novara, intervenuti al congresso di Roma — *per le risultanze scientifiche emerse nel corso delle varie lezioni, anche perché quanto è scaturito dal prestigioso convegno romano è in perfetta sintonia con il tipo di assistenza oftalmologica prestato presso la nostra Casa di Cura. Le moderne apparecchiature di cui siamo dotati ci consentono di raggiungere il massimo della perfezione in campo diagnostico, con tecniche di indagine agevolate, ad esempio, dalle nitidissime immagini ottenute mediante il sofisticato apparecchio di Tomografia Assiale Computerizzata da noi funzionante. Ma è soprattutto la microchirurgia che ci consente interventi del tutto affidabili e dai risultati oltremodo positivi*».

Presso il reparto oftalmico della Casa di Cura San Gaudenzio sono numerosissime le persone che ogni anno si sottopongono alle operazioni di cataratta, che viene vinta con un intervento semplice e risolutivo, consistente nell'impianto di un cristallino artificiale all'interno dell'occhio, meglio conosciuto con il nome di lente intraoculare.

«*Abbiamo affinato la nostra tecnica* — spiegano gli oftalmologi della Clinica San Gaudenzio — *grazie alla consulenza di oculisti statunitensi e francesi, che possono essere considerati in questo settore della microchirurgia dei veri e propri luminari. Giova ribadirlo: attualmente l'estrazione di cataratta con l'inserimento di un cristallino artificiale è un'operazione del tutto normale e dalle sicure garanzie. La tecnica applicata è quella extracapsulare, che ha raggiunto una perfezione applicativa grazie anche al sistema di produzione delle lentine sempre più mirabilmente costruite*».

Ma in che cosa consiste esattamente il cristallino artificiale?

«*Esso è costituito da polimetilmetacrilato* — risponde l'oftalmologo — *un materiale resistente e trasparente oltre che inerte, che può essere lavorato sino a creare superfici perfettamente lucide e levigate. Le sue caratteristiche geometriche ed ottiche sono state determinate con un sistema biometrico, che sfrutta gli ultrasuoni per rilevare le particolarità dell'occhio, individuando conseguentemente il cristallino più adatto da inserire in ogni paziente portatore di cataratta*».

Molte persone anziane non si fanno operare perché temono l'anestesia generale: l'intervento di cataratta la richiede?

«*L'operazione di cataratta con impianto di cristallino* — precisano i microchirurghi della Clinica San Gaudenzio — *viene eseguita in anestesia locale ed il paziente non sente alcun dolore, evitando così tutti i possibili disagi derivanti dall'anestesia generale*».

Ma quanti giorni di degenza richiede questa operazione?

«*Dopo l'innesto la riabilitazione del paziente può considerarsi pressoché immediata e nel giro di poco tempo la sua acutezza visiva torna ad essere regolare. Già due ore dopo l'intervento il soggetto può alzarsi, passeggiare e vivere normalmente. La degenza si riduce a trentasei-quarantotto ore più che altro per motivi precauzionali*».

Il reparto oftalmico della San Gaudenzio di Novara cura, ovviamente, anche altre affezioni oculari: quali in particolare?

«*Il reparto oftalmico della clinica novarese si sforza di produrre efficaci risultati nel quadro più ampio della prevenzione della cecità. Si pensi al glaucoma, la cui esistenza deve essere scoperta precocemente per impedire che si instaurino gravissime ed irreversibili alterazioni della funzione visiva. Alla San Gaudenzio sono stati compiuti importanti interventi su soggetti glaucomatosi, con risultati del tutto soddisfacenti. Il nostro reparto cura anche lo strabismo, la miopia, i vari tipi di retinopatie e tutte le più diffuse affezioni oculari*».

La Casa di Cura San Gaudenzio di Novara è inoltre dotata delle più avanzate apparecchiature laser per utilizzo oculistico: oltre al laser ad «argon», viene impiegato, con ottimi risultati quello comunemente definito YAG, quanto mai indicato nella chirurgia della cataratta secondaria, nella perforazione dell'iride nelle forme di glaucoma acuto e nella risoluzione dei casi di aderenze che si formano nella camera anteriore dell'occhio.

L'uso della laserterapia è destinato ulteriormente ad ampliarsi per le efficaci soluzioni che il benefico raggio di luce ha consentito di dare a numerosissime affezioni oculari.

Non c'è custode: le «procedure» per entrare

Però che fatica visitare il museo civico di Trino

Molti i curiosi provenienti dai dintorni, pochi i trinesi

TRINO — *«Nessuno è profeta in patria»*, dicevano gli antichi. Ed a questo spiacevole ma spesso veritiero detto non sfugge il museo civico intitolato alla figura dello storico Gian Andrea Irico.

Il museo ha infatti una particolarità. *«A visitarlo* — racconta Giuseppe Demichelis, guida e factotum — *vengono soprattutto da fuori Trino. La maggior parte dei visitatori sono alunni delle elementari e delle medie che, accompagnati dai loro insegnanti, arrivano da Casale, da Vercelli e dai paesi vicini. Quest'anno le scolaresche venute in visita sono state una trentina. Non mancano nemmeno gli appassionati di storia che vogliono svolgere le loro ricerche e i trinesi che ritornano al paese natale magari dopo anni trascorsi all'estero. Gli abitanti a Trino che vengono a visitare il museo sono invece pochissimi»*.

Non si può dire, a quanto pare, che i trinesi amino la storia della loro città. A rigor del vero, possono contare su un «alibi» molto valido: il museo manca di un custode, per visitarlo bisogna quindi andare in biblioteca e chiedere a Ugo Falabrino, direttore delle due istituzioni, di entrare in contatto con il Demichelis, peraltro disponibile in qualsiasi giorno e ora. Molti, magari per pigrizia, preferiscono evitare questo lungo iter.

E dire che una visita al museo civico potrebbe senz'altro interessare chiunque. Fondato nel 1973 dagli scomparsi Vittorio Viale e Silvino Borla, il museo raccoglie testimonianze della storia trinese che partono dalla preistoria per arrivare ai giorni nostri.

S'inizia al piano terreno con l'esposizione dei reperti delle ricerche archeologiche del Borla. Dal paleolitico all'età del ferro, al periodo celtico di Rigomagus a quello romano e paleocristiano per passare ad una sala riservata al materiale ritrovato durante gli scavi effettuati nella basilica di San Michele.

Le altre sale parlano delle vicende del borgo che nasce e si sviluppa con il nome di Tridinum dapprima sotto il Comune di Vercelli e poi sotto il marchesato del Monferrato, del quale diventerà capoluogo di provincia e città di residenza.

Particolare attenzione viene riservata all'abbazia di Lucedio, dalla quale i monaci cistercensi partirono per fondare il complesso di colonie agricole dette «grangie», e a quell'istituzione forse unica in Europa rappresentata dalla Partecipanza dei Boschi.

Alcune sale sono dedicate alle grandi famiglie di stampatori trinesi che diventarono famosi in Europa per la raffinatezza della loro arte; numerose sono le opere esposte che portano la firma dei Portonari, dei Giolito, dei Cerreto. Un esempio per tutti Gabriele Giolito, che con oltre mille edizioni stampate a Venezia con l'insegna della Fenice diventò il maggior stampatore italiano del Cinquecento. **g. gen.**

E' stato annullato lo sciopero alla Rivetti

Ferragosto in piscina

Le richieste avanzate dagli addetti all'impianto sono state accolte - Rimane da risolvere il problema degli straordinari - Gli orari delle prossime giornate

BIELLA — *Sul comprensorio laniero di questi tempi l'afa e la calura fanno da padroni e le temperature superano costantemente i 25 gradi, ma i biellesi rimasti in città ed alla ricerca di un briciolo di frescura possono tirare un sospiro di sollievo: la piscina Massimo Rivetti, venerdì e sabato, i giorni di Ferragosto e Santo Stefano, sarà regolarmente aperta.*

Lo sciopero minacciato dagli addetti è infatti ufficialmente rientrato dopo l'incontro avuto dalla delegazione dei dipendenti comunali con l'assessore al personale Stefano Porta.

L'amministrazione ha riconosciuto il legittimo diritto al pagamento di talune ricorrenze lavorative (il 16 agosto è considerato giornata festiva) e così l'accordo è stato presto trovato.

Spiegano a palazzo Oropa: «In realtà non se ne era mai discusso in passato. Appena gli addetti alla piscina hanno presentato e motivato le loro istanze il caso si è sgonfiato».

Complessivamente alla vertenza erano interessati undici persone. Aggiungono in Comune: «Adesso rimane da risolvere il problema riguardante gli straordinari degli assistenti che supera di gran lunga il tetto massimo consentito per legge. Non è facile trovare una soluzione perché le norme sono precise».

Intanto la Rivetti continua ad essere super-affollata (si calcola che le presenze di quest'anno all'incirca siano superiori di un buon dieci per cento a quelle dell'85) e in più di un pomeriggio si è registrato il tutto esaurito.

Dice il direttore degli impianti geometra Boggio: «L'affluenza è notevole, ma la disponibilità determinata in base alle disposizioni di sicurezza è contenuta in 650 posti».

Gli orari in vigore venerdì, sabato e domenica saranno quelli festivi vale a dire dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20. Anche i prezzi saranno i soliti: il biglietto normale costerà 2500 lire, 2 mila il ridotto e 1500 quello riservato ai ragazzi.

Roberto Eynard

Per la prossima campagna commerciale

Riso: sarà aumentato di cinquanta lire il diritto di contratto

Venduto il 96,80 per cento della disponibilità

VERCELLI — Il consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale risi ha deliberato la nuova misura del *«diritto di contratto»* per la campagna 1986-87, stabilendola in 1000 lire per quintale di risone commercializzato a fronte delle 950 lire della campagna precedente. Ovviamente il nuovo diritto diventerà operante non appena sarà approvato dai ministeri vigilanti i quali dovranno assumere un decreto interministeriale in merito.

Il diritto di contratto è la quota versata dalle industrie all'atto dell'acquisto del risone per la trasformazione in riso e serve all'Ente risi per sviluppare i compiti istituzionali.

Intanto, la campagna di commercializzazione dell'annata 1985-86 sta avviandosi alla conclusione. Nonostante l'abbondante produzione valutata in 12 milioni di quintali e che ha superato di 2 milioni di quintali quella delle annate precedenti, le vendite nelle ultime settimane sono state sostenute, per cui alla data del 31 luglio risultavano venduti 11.635.450 quintali, pari al 96,80 per cento della disponibilità, con una rimanenza di soli 384.550 quintali. Un'esiguità se si pensa che solamente a metà del mese di settembre il mercato disporrà delle prime partite del nuovo raccolto.

Una percentuale di vendita insperata fino a poche settimane or sono: a farla lievitare sono state sicuramente alcune aste internazionali. Percentuali pressoché analoghe si sono registrate in passato nelle campagne 1982-83 (96,60%) e 1980-81 (95,38%). La richiesta di prodotto da lavorare da parte delle industrie ha giocato naturalmente sul prezzo, chiudendo la campagna con quotazioni in crescendo.

Le lievitazioni dei prezzi si sono riscontrate nelle ultime tre settimane di luglio, prima della chiusura estiva della Borsa Risi, con un aumento medio che ha portato le varietà Veneria, Europa, Ribe-Ringo e Roma ad attestarsi su oltre lire 59 mila il quintale, base risone, quando per lungo tempo sono state vendute intorno alle 53-54 mila lire il quintale. Anche le varietà comuni sono passate da 51 mila a 55 mila lire il quintale.

«Sulle prospettive future — dice Angelo Politi, direttore generale dell'Ente risi — *emerge la conferma di un leggero incremento delle aree coltivate.* **Walter Nasi**

La ragazza era su un'automobile finita fuori strada vicino a Favaro

Pensionato cade dopo uno scontro e muore
Una giovane di 16 anni grave in ospedale

BIELLA — Due gravi incidenti sulle strade del comprensorio laniero hanno caratterizzato il secondo weekend di agosto.

Il bilancio è di un uomo di 73 anni che ha perso la vita ed di una giovane di 19 che è ricoverata nel reparto rianimazione dell'ospedale degli Infermi di Biella.

Il primo incidente è avvenuto l'altro pomeriggio in viale Lamarmora. Antonio De Pasquale, pensionato, residente a Biella in corso del Vernato 2 stava viaggiando in direzione del centro cittadino alla guida del suo ciclomotore.

Davanti a lui, distante alcune decine di metri, vi era la Simca Horizon di Lucia Lorenzon, domiciliata ad Occhieppo Inferiore.

Ad un tratto, l'auto si è fermata sulla destra della strada e, mentre la donna scendeva, è avvenuto l'incidente. Antonio De Pasquale si è accorto della vettura posteggiata solo all'ultimo istante quando ormai era a pochi metri della Simca.

Il pensionato ha invano cercato di evitare il tamponamento spostandosi a sinistra ma il motorino è andato ugualmente a cozzare contro l'auto.

Sbalzato di sella, Antonio De Pasquale nel cadere ha battuto violentemente il capo sull'asfalto.

Con una ambulanza l'uomo è stato trasportato all'ospedale dove i medici gli hanno riscontrato un grave trauma cranico e ferite lacero-contuse. Le sue condizioni con il trascorrere delle ore sono peggiorate ed il pensionato nella notte tra domenica e lunedì è spirato.

L'altro incidente è avvenuto lungo la provinciale che collega il capoluogo laniero al santuario di Oropa. Una Golf che trasportava quattro giovani è uscita di strada e una ragazza di 19 anni, Monica Casagrande, residente a Biella in via Marconi, è ricoverata al reparto rianimazione. La giovane ha riportato una lesione toracica e la prognosi è riservata. La sua vita non è comunque in pericolo.

L'incidente è avvenuto l'altro pomeriggio attorno alle 14,30 in località Favaro.

Monica Casagrande era alla guida della sua Golf: al suo fianco era seduto Juri Massarenti, 20 anni, abitante a Candelo; sul sedile posteriore Marcella De Giuseppe, 19 anni, domiciliata a Biella in via Ivrea e Natale Pera, 20 anni, di Tollegno.

Stando ai primi accertamenti in una curva l'auto dopo aver sbandato è uscita di strada andando a sbattere contro una parete rocciosa.

Sul posto è intervenuta la Croce rossa con due ambulanze. Mentre Monica era ricoverata in rianimazione, i medici riscontravano agli amici ferite guaribili in pochi giorni. **r. eyn.**

Le feste ed i tornei

VARALLO — Con l'avvicinarsi del Ferragosto si intensifica anche nei giorni feriali il calendario delle manifestazioni tipicamente estive. Ecco i principali appuntamenti odierni nei centri valsesiani e biellesi.

A Bocciolaleto, il caratteristico paesino della Val Piccola dominato dalla Torre della Giavane, palestra di allenamento di molti rocciatori, è in cartellone una esibizione del coro *«I carbunin»* di Morca che eseguiranno brani tradizionali della valle mentre a **Rimasco** prosegue il torneo di tennis che ha preso il via sabato 9.

Nel Biellese il gioco delle carte ha assunto particolare importanza nei centri collinari, affollati di villeggianti e di emigrati. Questa sera a **Rosazza**, con inizio alle 21, nei locali del Ritrovo famigliare, sono in programma le eliminatorie della gara individuale di scala quaranta riservata alle donne. La fase finale è fissata per domani sera.

A Callabiana, nell'ambito dell'Agosto callabianese, protagonisti saranno i giocatori di tarocchi in una gara che vedrà sfidarsi gli abitanti del paesino biellese ed i villeggianti.

Invece a **Campiglia Cervo** la parte del leone toccherà ai virtuosi del calcetto che daranno vita ad una competizione il cui inizio è fissato per le 10, con finali alla sera.

L'intervallo del gelato

Biella. Tre ragazzi ripresi durante una pausa dei loro giochi ai giardini di piazza Vittorio

I commenti al derby di agosto finito 2 a 1 per i bianconeri

Biellese e Pro, utile confronto

Evangelisti e Ricci in azione durante la gara (Fighera)

BIELLA — E' finito 2-1 il derby d'agosto tra Biellese e Pro Vercelli disputato domenica di fronte ad un buon pubblico (un migliaio di spettatori, niente male considerate la data e la serata festiva) e tutto sommato i due mister Roberto Gori ed Attilio Zoratti possono considerare proficua la partita del Lamarmora.

La gara ha avuto due volti: l'avvio è stato della Pro (le bianche casacche si sono schierate con l'undici titolare: Corona; Tumelero, Bo; Olivieri, Barbero, Ricci; Riberto, Leone, Sora, Solimeno e Ferla) che ha alternato il gioco corto a centrocampo con improvvise aperture sulle fasce e nella prima mezz'ora i bianchi hanno tenuto saldamente in mano le redini del confronto costringendo Marchese (il portiere è in forma super) a due splendidi salvataggi.

Ma quando l'autonomia di fiato dell'undici di Zoratti è diminuita, in cattedra è salita la Biellese che con il duo Martinelli-Bignotti ha incominciato a tessere belle azioni.

Con il passare dei minuti la manovra dei padroni di casa si è sveltita ed il gol (una staffilata di Martinelli su punizione, deviata dalla barriera) ha concretizzato la supremazia dei padroni di casa schieratisi con Marchese; Capannini, Brustia; Martinelli, Pari, Scaramuzzi; Evangelisti, Bignotti, Cavagnetto, Vignati (dal 15' Giorcelli), Rigamonti.

Nella ripresa caparbiamente la Pro ha tentato di agguantare il pareggio, ma ha trovato di fronte non solo una difesa ben accorta ma anche un contropiede pericoloso grazie ai suggerimenti di Martinelli e Bignotti, agli spunti di Evangelisti sull'out e al movimento di Rigamonti.

Così nonostante il prodigarsi di Leone, le buone intenzioni di De Napoli, entrato nella ripresa, e gli incroci tra Ferla e Solimeno è stata la compagine di Gori ad andare a segno una seconda volta con un gol di Evangelisti da incorniciare: stop e calibrato pallonetto dal limite dell'area sull'uscita di Corona.

L'orgoglio della Pro ha comunque trovato i suoi frutti nel finale con una gran botta di Solimeno su corta ribattuta della difesa.

Logica negli spogliatoi la soddisfazione di mister Roberto Gori che così ha esordito: *«Stiamo tenendo fede al programma, peccato che ci sia mancato Vignati. Il ragazzo ha risentito di un indolenzimento muscolare ed abbiamo preferito non rischiare. Vorrei far notare un particolare: abbiamo giocato con Genoa, Sampdoria, Valsessera e Pro, squadre dalle diverse caratura, ma siamo sempre andati a rete. E' un buon segno»*.

Dall'altro fronte anche Attilio Zoratti tutto sommato può avanzare poche lamentele: *«La Biellese era alla quarta gara, noi alla seconda. Dopo la prima mezz'ora la differente condizione ha avuto il suo peso. Non sono dispiaciuto della prova dei miei.* **r. eyn.**

CITTA' DI BIELLA
(Provincia di Vercelli)

E' indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di

DUE POSTI DI CAPO UFFICIO
(7ª qualifica funzionale)

Termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione: **2 settembre 1986.**

Al concorso possono partecipare anche le donne.

Titolo di studio: diploma di laurea.

Età non superiore agli anni 35 alla data del 4-8-1986, salvo le eccezioni di legge.

I bandi di concorso sono a disposizione degli interessati presso la **Sezione del Personale del Comune**.

Biella, 4 agosto 1986.

IL SINDACO
avv. **L. Squillario**

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: per la stagione estiva spettacolo all'aperto (spettacolo unico ore 22,15): **The goonies.**
BELVEDERE: chiuso per ferie.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA

ITALIA: **Goleeena.**

MUSEI

Borgogna: 15-17.
Leone: 15-17,30.

FARMACIE

Belvedere: corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.777; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.534; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.[illegible]

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
Servizio diurno e notturno: **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La **Sip** comunica che il punto Sip locale di corso Mario Abbiate 68 ha mutato l'orario di apertura al pubblico che sarà valido per tutti i giorni dalle 8 alle 15,45.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiusura estiva.
MAZZINI: riposo.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.
BIELLA-Estate Cinema: Agente 007 bersaglio mobile.

BORGOSESIA

LUX: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.

CANDELO

VERDI: chiusura estiva.

COGGIOLA

ITALIA: chiusura estiva.
ENNIO: riposo.
RADAR: chiusura estiva.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Stoking, intimità proibite.

VARALLO

SOTTORIVA: Cerrasi Susan disperatamente.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 51, tel. 401.681. **Pralungo, Pollone, Viverone.**

Usl 48 - Cossato: Vigliano, farmacia Rolando. **Veglio Mosso, Crevacuore.**

Usl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256. **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.78.01; **Mongrando** 66.60.13; **Trivero** 75.66.66; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.417.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A B C di via Oberdan 15. **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto. **Cossato:** frazione Mastrantonio. **Occhieppo Inferiore. Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.161 - 24.279.

La lunga storia del primo cittadino di Castelmagno

Fare il sindaco in salita

Gianni De Matteis per sedici anni è stato il responsabile della politica amministrativa di questo piccolo Comune dell'Alta Valle Grana - Pochi giorni fa si è dimesso

CASTELMAGNO — Il sindaco di montagna non può scegliere il giorno e le ore per ricevere i suoi amministrati: le richieste dei montanari sono sempre imprevedibili, improvvise e urgenti, dal lunedì alla domenica, ed è già molto se non arrivano anche di notte. *«Mi cercavano a casa, in ufficio, al bar* — dice Gianni De Matteis —. *Ufficialmente, ero in municipio solo il sabato, l'unico giorno di libertà dal mio lavoro, in pratica però mi sentivo sempre impegnato».*

Gianni De Matteis, 51 anni, di professione giornalista, per sedici anni è stato sindaco di Castelmagno, un sindaco dell'alta montagna povera; si è dimesso pochi giorni fa. *«Chi crede in una certa battaglia* — afferma — *deve capire quando è ora di passare mano. Tra consigliere e sindaco, ho già fatto ventisei anni di amministrazione, e d'altra parte lascio il posto a un collaboratore cresciuto con me. Io poi non rinuncio del tutto perché rimango assessore».* Assicura di essere convinto della scelta fatta, ma nella sua voce come nei suoi occhi c'è un fondo di tristezza. Anche i sindaci di montagna hanno un cuore e non è di pietra.

L'esperienza di De Matteis è la stessa di tanti altri sindaci di piccoli Comuni dai mille metri in su: è fatta di molti sacrifici e di poche soddisfazioni, di lotte sconosciute, di appelli inascoltati, di speranze deluse, di piccole cose essenziali in un mondo chiuso in se stesso, dimenticato, lontano dal resto della società. *«Il sindaco di montagna deve fare tutto da solo* — dice De Matteis —. *Prendersi le responsabilità, stare attento a non scontentare nessuno, fare da paciere, da giudice, consigliere e confessore, comporre le liti tra vicini di casa e persino tra marito e moglie. Sono gli 'inconvenienti' delle piccole comunità».*

Castelmagno, al vertice della Valle Grana, 180 residenti [illegible] in dodici frazioni di cui solo sette ancora abitate comprese tra i 1000 e i 1700 metri di quota; per girare tutto il Comune non basta una giornata, ed è [illegible] ancor più faticoso, forse, creare la buona armonia tra i montanari: lassù anche i contrasti più piccoli e assurdi si [illegible]. Un inverno di qualche anno fa, di neve e di isolamento, l'elicottero dovette lanciare due pacchi-viveri sulla frazione Valliera, uno ciascuno per i due abitanti rimasti: infatti, un pacco solo non sarebbe servito a nulla perché piuttosto di aprirlo e dividerne il contenuto i due sarebbero morti di fame.

«L'inverno mette in evidenza anche questi particolari — osserva De Matteis —, *è la stagione più lunga e triste, piena di problemi. Non potrò mai dimenticare la tragedia del giovane travolto da una slavina e ucciso mentre sgombrava la strada con lo spazzaneve. L'alta Valle bloccata dalle valanghe, le frazioni isolate, il sapere che lassù c'è qualcuno prigioniero della neve con niente altro che un po' di polenta e del formaggio. Soltanto gli elicotteri ci potevano aiutare. Così, abbiamo dovuto fare i parafalanghe».*

E' una delle importanti realizzazioni della gestione De Matteis con l'istituzione del servizio civile nel 1964 (primo Comune in Italia a ospitare gli obiettori di coscienza), la fondazione del Centro occitano di cultura; la creazione del Consorzio per il formaggio doc «Castelmagno», l'uscita del bollettino «La Vous», bimensile ciclostilato che tira 1500 copie quasi tutte spedite agli emigrati sparsi per l'Europa, in Australia, negli Stati Uniti e in Giappone.

«E' l'unico modo per tenere legato al paese d'origine chi si è trasferito lontano per lavoro — dice De Matteis —. *E noi ci siamo riusciti. Purtroppo, non sempre riusciamo ad accontentare invece chi vive in paese. E' demoralizzante intuire dagli sguardi più che dalle parole quando la gente non è soddisfatta di ciò che si è fatto. Sono momenti di grande sconforto».*

Ma per un paese di montagna, di 180 abitanti quasi tutti vecchi è soprattutto triste quando se ne va anche uno solo di loro. *«Difficilmente verrà sostituito* — dice De Matteis —. *In questi ultimi anni è nato un solo bimbo. E' il duro destino della montagna povera, ma il sindaco deve affrontare i problemi di ogni giorno come se il Comune fosse in piena crescita, con un futuro senza limiti di tempo. Io, almeno, ho sempre ragionato così e ho agito di conseguenza, con passione, come se a Castelmagno ci fossi nato e non venuto per caso».*

De Matteis, infatti, capitò per la prima volta a Castelmagno nel 1948 inviato per un servizio dal suo giornale. *«Un montanaro* — ricorda — *era venuto in redazione a chiederci aiuto. Castelmagno sta morendo, aveva detto, fate qualcosa».* Poi, a Castelmagno De Matteis conobbe la ragazza che sarebbe diventata sua moglie e decise di dedicare tutto il suo tempo libero a quel dimenticato gruppo di borgate sparse sulla cima della valle. *«Non so se ho salvato Castelmagno* — dice —, *certo ho fatto il possibile per tenerlo in vita e sono orgoglioso di essere stato il sindaco di un paese della montagna povera».*

Bruno Marchiaro

Castelmagno, 31 gennaio 1978. E' l'inverno più rigido degli ultimi anni. La neve ha coperto tutto il Piemonte e l'Alta Valle Grana è isolata. In questa immagine, scattata da Alessandro Bosio da bordo di un elicottero militare di soccorso, il piccolo paese sembra un presepe. Nelle case e nelle baite però i montanari sono in attesa dell'aiuto che può arrivare solo dall'alto

Un omegnese è campione di sci nautico

OMEGNA — Con 9160 punti l'omegnese Andrea Alessi, 19 anni, ha ottenuto il record italiano assoluto di figure nei campionati di sci nautico che si sono svolti sabato e domenica nello specchio d'acqua antistante il centro sportivo di Bagnella e si piazza al terzo posto nella classifica mondiale.

Alessi, che in verità ha migliorato un record che già gli apparteneva (con 8610 punti), si è avvicinato così al primato europeo di Patrice Martin (10.130 punti) ed a quello mondiale di Cory Pickos (10.300 punti).

Nella seconda prova dei campionati italiani «Trofeo Lagostina» si sono distinti anche altri atleti appartenenti allo «Sci Club Omegna»: Barbara Gattone, Fabrizio Ciapponi, Fabio D'Angelo, Carlo Banfi, Daniele Berio e Elisabetta Galli.

Nonostante il Wwf le ritenga contaminate da radioattività

E le rane doc vanno a ruba

A Vercelli la domanda continua ad aumentare e i consumatori non temono l'effetto Cernobil

VERCELLI — L'allarme lanciato dal Wwf sull'ipotesi di una contaminazione radioattiva delle rane non ha spaventato i consumatori del prelibato batrace e la richiesta non ha subito cali. Durante l'ultima giornata di mercato, venerdì scorso, alle nove di mattina, sulle bancarelle di piazza dei Pesci, tutti i quantitativi disponibili di rane erano ormai già «bruciati».

I trenta e più chili pescati solo qualche giorno prima erano stati venduti. Le «quotazioni» di quest'anno non sono dissimili da quelle dell'anno scorso, almeno sui banchi della piazza Palazzo Vecchio su cui in questa stagione oltre a sogliole, gamberi e polipi vengono vendute le rane: quindicimila lire il chilo. Stesso prezzo anche nelle pescherie del centro in cui le scorte vengono, come nel caso dei banchi del mercato, prese d'assalto da parte dei buongustai.

Per avere la sicurezza di «aggiudicarsi» qualche etto di rane è necessario telefonare il giorno prima e prenotare la quantità voluta. In altre pescherie, quelle rimaste aperte nei rioni, sono disponibili discreti quantitativi. In questo caso il prezzo sale a diciottomila lire il chilo.

Sono rane d.o.c., affermano i pescivendoli, e se ne garantisce la provenienza dal circondario. Sono pronte da cucinare, già spellate, solo che sono surgelate. Pur essendo scomparse le leggendarie «ranatere» di professione, esistono ancora molti pescatori di rane che setacciano rive e fossi con canna, esca e «leschetto», classica borsa dove viene riposto il bottino. I ristoranti hanno i loro fornitori esclusivi, studenti in vacanza o pensionati, a cui mitamente vengono offerte diecimila lire il chilo.

Stagione buona, radioattività permettendo, questa del 1986? Non male, affermano gli esperti, anche se c'è chi propone una teoria del tutto originale per spiegare l'estinzione graduale del batrace.

Spiega Giovanni Carlevaris, stroppianese, appartenente ad una dinastia di trebbiatori: *«Si tenga presente che biologicamente le rane si sono assuefatte anche ai diserbanti. A provocarne la graduale scomparsa sono invece alcuni tipi di macchine per l'agricoltura, come le presse raccoglitrici che imballano il fieno e le mietitrebbiatrici».* Secondo Carlevaris, nel caso delle presse che [illegible] e comprimono l'erba essiccata, vengono distrutte enormi quantità di piccoli esemplari che trovano rifugio nei prati.

Invece in risaia le rane, che vivono [illegible] in mezzo al riso, sono terrorizzate ed incapaci di scappare di fronte ai congegni delle trebbiatrici meccaniche che le trinciano.

Conclude l'ex conduttore di macchine agricole: *«Alla fine della giornata di lavoro, si possono osservare i crivelli posti nella parte posteriore delle mietitrebbia: sono pieni di rane schiacciate».*

Giovanni Barberis

In bici per 150 chilometri sul massiccio del Bianco

Il tour portato a termine da tre cuneesi

CUNEO — Tre cuneesi, i fratelli Teresio e Giovanni Panzera, di 27 e 30 anni, e Gigi Bertaina di 27 anni, hanno portato a termine il tour del Monte Bianco con le «mountain bikes», le speciali biciclette da montagna ideate per affrontare i terreni più accidentati.

I tre giovani, partiti da Courmayeur, sconfinando in Francia e in Svizzera hanno scalato in sette giorni 9 colli, superando più di settemila metri di dislivello, affrontando sentieri, mulattiere e nevai, percorrendo un anello di oltre 150 chilometri ad una quota media di oltre duemila metri.

Il cicloalpinismo, spiegano i protagonisti del tour del Monte Bianco, è una combinazione tra escursionismo e sport delle due ruote. E' anche il mezzo, per chi ama l'avventura, di pedalare fra stupendi scenari di alta montagna e di ottenere «trekking» veloci.

Il binomio bicicletta-montagna non è nuovo. Proprio nell'occasione del bicentenario del Monte Bianco altri tre giovani, Florenzo Carrara, Ivo Ferrario e Luigi Pericoli, sempre sulle «mountain-bikes», rimasero in sella per venti giorni, percorrendo il periplo della montagna più alta d'Europa, mentre un gruppo di francesi fece lo stesso itinerario, ma a dorso di mulo.

PIEMONTE ESTATE — Concerti, sagre e molte manifestazioni

Le gemelle Nete tornano a Limone con il loro «Bacio a mezzanotte»

Festa del dolce a Villa Bernocchi di Premeno - A Cocconato suona l'Orchestra da Camera di Torino

ROCK, JAZZ & FOLK — Per chi ama il folk più ricercato giovedì ad Aosta sono in piazza Chanoux i suonatori di [illegible] del «Grupo Didactico de Gaita e Zanfonas da Universidade de Vigo». In programma musiche tradizionali galiziane. Chi invece vuole approfittare dell'estate per una immersione totale nella cultura provenzale, il 15 agosto prende il via uno stage a Coumboscuro, in provincia di Cuneo, dedicato alla fotografia dei villaggi alpini, alle danze etniche, alla fisarmonica diatonica; il 17, alle 21, concerto dei Musiciens de Provence. A Verbania intanto dal 15 al 17 si svolgerà il secondo Festival Internazionale del Folklore. Il Rock a Novara è stasera: alla Scalinata Parco dei Bambini suona il Contact e Tri Trac Trio

***

SAGRE E FIERE — A Limone il 14 serata di cabaret con Enrico Ocir. Le Gemelle Nete, in piazza Municipio alle 21,30. A Premeno, in provincia di Novara, a Villa Bernocchi Festa del dolce il 15, banda con majorettes il 16 e Festa rock per i giovani il 17. A Mondovì sino al 17 prosegue la Festa patronale al Merlo, mentre dal 16 al 18 si svolge la Festa di San Rocco al Rinchiuso. Sagra di Ferragosto in provincia di Novara a Rassa, in Valsesia, sagra dei mirtilli, al Santuario di Oropa, manifestazioni religiose, a Civiasco, sagra dei «canestrini», a Trivero, gare a bocce: in provincia di Cuneo a Paroldo, Roburent, Pietraporzio, Castelmagno, Pontechianale, Monastero Casotto, Pradleves, Montelale, Caprauna, Barge; in provincia di Novara a Pettenasco, e alla Madonna del Sasso sul Lago d'Orta. Ancora sagre in provincia di Alessandria a Strevi, Gremiasco, Voltaggio, Capriata d'Orba, Montaldo di Spigno, Serravalle Scrivia, Fontanino di Grognardo, Pozzol Groppo, Brignano Frascata, Coniolo Monferrato, Murisengo, Pontestura.

***

MUSICA CLASSICA — Tanta musica a Gressoney per la 6ª Estate Musicale: questa sera Paolo Bordoni suona al pianoforte nel Salone d'onore di Castel Savoia musiche di Beethoven e Liszt; mercoledì nel giardino di Villa Margherita serata con il gruppo Folkloristico e il Coro Walser [illegible] di Gressoney; sabato 16 ancora musica con il violinista Pierre Hommage e la pianista Giuliana Gulli: in programma Schubert, Brahms, Debussy, Ravel. A Viverone intanto nel giardino della Locanda del Lago serata musicale con la società Filarmonica di Viverone. A Cocconato, il 16, suona l'orchestra da Camera di Torino (che il 17 suona a Verbania) mentre a Villanova, sempre nell'Astigiano, suonano i maestri dell'Orchestra vocale strumentale di Pamparato. Ad Entracque, in Alta Valle Gesso, per Ferragosto c'è l'Orchestra da Camera Bruni.

***

BALLETTO — Sono atletici e virtuosistici e ballano sulle punte dei loro stivaloni da guerrieri: sono i danzatori del Balletto folkloristico di Georgia Rustaveli, che venerdì si esibiscono in Piazza Martiri a Novara alle 21,30, ingresso libero.

Sergio Trombetta

SANTUARIO DI OROPA

In questi giorni il Santuario di Oropa è in festa. Nel cuore di agosto sono in programma parecchie manifestazioni religiose

CHITARRA E MANDOLINO

Anna e Domenica Costamagna al lavoro nella loro casa. Anna è alla macchina da cucire, mentre sullo sfondo, tutta sorridente, si può vedere Domenica. Il grande pubblico le conosce come le «gemelle Nete», portate alla ribalta (a settant'anni) da Renzo Arbore. Le Nete si esibiranno a Limone giovedì prossimo

ORCHESTRA «BRUNI»

Ferragosto all'insegna della musica classica in Alta Valle Gesso. Entracque si prepara ad ospitare l'orchestra da Camera Bruni di Cuneo

Da Valenza a Valtournenche

VALENZA — L'orafo Sergio Fassino, 41 anni, è giunto a Cioù, una piccola frazione di Valtournenche nella piana di Maen, a cavallo. Ha percorso 180 chilometri (tre ore di auto) in tre giorni, con pernottamento a Santhià e Borgofranco d'Ivrea. Il cavallo bianco (della moglie Bruna Badano) ha 13 anni, quindi è sempre andato al passo.

«Ho voluto fare una sorpresa a mia moglie e mia figlia, appassionate di equitazione. Bruna Badano va in vacanza nella piana di Maen da quando era bambina. La famigliola è ospite dei Garret nella più vecchia casa di Cioù (è del 1734).

INFORMAZIONE SANITARIA A CURA DELLA CLINICA S. GAUDENZIO DI NOVARA

Continui progressi dell'oftalmologia nella cura delle affezioni oculari

BUONE NOTIZIE PER I NOSTRI OCCHI

Una paziente in attesa di sottoporsi ad un'applicazione di laser ad ARGON

Il recente congresso internazionale di oftalmologia, tenutosi al centro «Ergife» di Roma alla presenza di circa 5000 specialisti di fama mondiale, ha fatto il punto sui progressi compiuti dall'oculistica.

Si tratta di grandi passi in avanti che certamente sono destinati a migliorare sempre più diagnosi e terapie delle malattie oculari: in particolare sono state discusse tutte le più innovative tecniche chirurgiche, con ripetuti riferimenti agli impianti delle lenti intraoculari, indicatissime per la decisiva risoluzione dei casi di cataratta, una malattia che colpisce solo in Italia milioni di persone e che si manifesta con un'alterazione del cristallino e con la sua progressiva opacizzazione.

Questa patologia oculare può portare ad una totale perdita della capacità visiva dell'occhio, qualora l'oftalmologo o il microchirurgo oculare non intervengano in tempo.

«Siamo molto soddisfatti — hanno dichiarato i consulenti del reparto di Oftalmologia della Clinica San Gaudenzio di Novara, intervenuti al congresso di Roma — *per le risultanze scientifiche emerse nel corso delle varie lezioni, anche perché quanto è scaturito dal prestigioso convegno romano è in perfetta sintonia con il tipo di assistenza oftalmologica prestato presso la nostra Casa di Cura. Le moderne apparecchiature di cui siamo dotati ci consentono di raggiungere il massimo della perfezione in campo diagnostico, con tecniche di indagine agevolate, ad esempio, dalle nitidissime immagini ottenute mediante il sofisticato apparecchio di Tomografia Assiale Computerizzata da noi funzionante. Ma è soprattutto la microchirurgia che ci consente interventi del tutto affidabili e dai risultati oltremodo positivi».*

Presso il reparto oftalmico della Casa di Cura San Gaudenzio sono numerosissime le persone che ogni anno si sottopongono alle operazioni di cataratta, che viene vinta con un intervento semplice e risolutivo, consistente nell'impianto di un cristallino artificiale all'interno dell'occhio, meglio conosciuto con il nome di lente intraoculare.

«Abbiamo affinato la nostra tecnica — spiegano gli oftalmologi della Clinica San Gaudenzio — *grazie alla consulenza di oculisti statunitensi e francesi, che possono essere considerati in questo settore della microchirurgia dei veri e propri luminari. Giova ribadirlo: attualmente l'estrazione di cataratta con l'inserimento di un cristallino artificiale è un'operazione del tutto normale e dalle sicure garanzie. La tecnica applicata è quella extracapsulare, che ha raggiunto una perfezione applicativa grazie anche al sistema di produzione delle lentine sempre più mirabilmente costruite».*

Ma in che cosa consiste esattamente il cristallino artificiale?

«Esso è costituito da polimetilmetacrilato — risponde l'oftalmologo — *un materiale resistente e trasparente oltre che inerte, che può essere lavorato sino a creare superfici perfettamente lucide e levigate. Le sue caratteristiche geometriche ed ottiche sono state determinate con un sistema biometrico, che sfrutta gli ultrasuoni per rilevare le particolarità dell'occhio, individuando conseguentemente il cristallino più adatto da inserire in ogni paziente portatore di cataratta».*

Molte persone anziane non si fanno operare perché temono l'anestesia generale: l'intervento di cataratta la richiede?

«L'operazione di cataratta con impianto di cristallino — precisano i microchirurghi della Clinica San Gaudenzio — *viene eseguita in anestesia locale ed il paziente non sente alcun dolore, evitando così tutti i possibili disagi derivanti dall'anestesia generale».*

Ma quanti giorni di degenza richiede questa operazione?

«Dopo l'innesto la riabilitazione del paziente può considerarsi pressoché immediata e nel giro di poco tempo la sua acutezza visiva torna ad essere regolare. Già due ore dopo l'intervento il soggetto può alzarsi, passeggiare e vivere normalmente. La degenza si riduce a trentasei-quarantotto ore più che altro per motivi precauzionali».

Il reparto oftalmico della San Gaudenzio di Novara cura, ovviamente, anche altre affezioni oculari: quali in particolare?

«Il reparto oftalmico della clinica novarese si sforza di produrre efficaci risultati nel quadro più ampio della prevenzione della cecità. Si pensi al glaucoma, la cui esistenza deve essere scoperta precocemente per impedire che si instaurino gravissime ed irreversibili alterazioni della funzione visiva. Alla San Gaudenzio sono stati compiuti importanti interventi su soggetti glaucomatosi, con risultati del tutto soddisfacenti. Il nostro reparto cura anche lo strabismo, la miopia, i vari tipi di retinopatie e tutte le più diffuse affezioni oculari».

La Casa di Cura San Gaudenzio di Novara è inoltre dotata delle più avanzate apparecchiature laser per utilizzo oculistico: oltre al laser ad «argon», viene impiegato, con ottimi risultati quello comunemente definito YAG, quanto mai indicato nella chirurgia della cataratta secondaria, nella perforazione dell'iride nelle forme di glaucoma acuto e nella risoluzione dei casi di aderenze che si formano nella camera anteriore dell'occhio.

L'uso della laserterapia è destinato ulteriormente ad ampliarsi per le efficaci soluzioni che il benefico raggio di luce ha consentito di dare a numerosissime affezioni oculari.